* Anno 112 - Numero 171 *

LA STAMPA

* Mercoledì 26 Luglio 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 - Selezione passante tel. 65.68 (comunicando il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 23-121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, semestre 22.000, trimestre 13.000. Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino lire 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Mazzini 33, 10126; corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.985; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.826; Palermo, via Partiti 30/A, telef. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 71, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.93 - Tariffe modulo mm 42x43; per festivi, posizione o data di rigore tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionale L. 125.000 (150.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2600 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 in linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 8

ENTI LIRICI

Al convegno di Venezia feroci interventi e accuse dei sovrintendenti di tutta Italia.

di *Franco Giliberto*

A PAGINA 13

AMNISTIA

Il progetto discusso in commissione, forse domani incomincia il dibattito nell'aula di Montecitorio.

Dibattito serrato dopo il documento Whittome sul caso Italia

Rapporto FMI: polemica aperta

Politici, sindacati e imprenditori concordano, sia pure con correttivi, con l'analisi redatta dal "controllore" del Fmi - Senza interventi strutturali difficile guarire i mali dell'Italia - Il sindacato sollecita un cambiamento della politica economica

Critiche e qualche lode dei "leaders„ sindacali

ROMA — *«Non sono portato a drammatizzare il discorso di Alan Whittome sulla scala mobile»*, ci ha dichiarato il segretario generale della Cisl Luigi Macario, commentando il rapporto riservato del Fondo Monetario Internazionale sulla situazione dell'economia italiana e sui rimedi considerati urgenti.

Le reazioni dei sindacati sono state immediate, alcune moderate e riflessive, altre più dure e polemiche. Il documento ha suscitato, comunque, notevole interesse e senza dubbio costituirà uno dei punti essenziali di riferimento nel dibattito dei prossimi mesi sulla politica economica del nostro Paese.

Con Macario, esperanti della Cgil e della Uil hanno accolto il nostro invito ad esprimere una prima valutazione: il segretario confederale della Cgil Mario Didò, esponente della corrente socialista, e i segretari confederali della Uil Bruno Bugli e Aride Rossi, rappresentanti rispettivamente delle componenti socialista e repubblicana.

Non bisogna fermarsi al problema della scala mobile, secondo Macario, ma guardare il rapporto nel suo complesso. *«Il senso di questo documento* — precisa il segretario generale della Cisl — *è ben altro e riguarda la necessità di un cambiamento di direzione della politica economica del nostro Paese e della necessità di determinare una continua e sicura crescita economica, con un aumento dell'occupazione, affrontando problemi che sono posti dalla debolezza strutturale dell'economia italiana»*.

Nella valutazione di Macario, il discorso di Whittome sulla scala mobile *sa poco più che rituale perché anche sul costo del lavoro, sollevo questioni serie, come quella degli oneri sociali, dove esistono esigenze di armonizzazione in senso europeo, che hanno un carattere strutturale e che non potranno essere rinviate a lungo»*.

Di conseguenza, avverte il dirigente sindacale, *«la cosa peggiore che si potrebbe fare è giudicare in senso distorto le indicazioni dell'Fmi, là dove individuano le cause più vere dell'inflazione nella finanza allegra che, complessivamente, si è fatta negli anni andati nel nostro Paese, a danno della politica degli investimenti e dello sviluppo meridionale e agricolo»*.

Macario trova *«molto significativo»* le osservazioni del Fmi sulla lotta alla evasione fiscale, sulla politica nell'edilizia, nel settore energetico e, più in generale, sulla politica degli investimenti. Condivide anche la preoccupazione manifestata per il contenimento e non allargamento della spesa nel campo dei trasferimenti.

«Il problema — sottolinea — *è, dunque, quello di cui andiamo da tempo discutendo, della lotta ai deficit sistematici, pubblici e privati, e del passaggio da una politica assistenziale ad una politica in cui la destinazione finale delle risorse riguardi la creazione di nuovi posti di lavoro, sia in attività direttamente produttive, sia in attività socialmente utili, proponendosi per il prossimo triennio una occupazione di carattere aggiuntivo, che complessivamente potrebbe avvicinarsi al milione di unità, turnover a parte»*.

E, concludendo, non ha celato una nostra domanda riproposta sul tema della scala mobile. *«Con questo sistema di scala mobile* — replica il leader della Cisl — *si è assicurata una più efficace difesa dei salari e si è ridotta la convenienza economico-finanziaria all'inflazione. Si tratta, perciò, di una chiara scelta di politica economica. Pertanto, se il sindacato avesse la disavvedutezza di lasciar perdere la scala mobile, c'è da domandarsi se quel tanto di animazione e di rigore che, per quanto ancora largamente insufficiente, comincia a far capolino nel fisco, nella gestione della finanza dello Stato, negli enti locali, nelle municipalizzate, nelle Partecipazioni statali, nel credito a certe imprese sopravvivrebbe e se non vi sia il rischio serio di ritornare alla finanza allegra, che così gravi e profondi guasti ha creato nel paese»*.

La reazione di Didò è molto dura, critica. La prima considerazione è che la lettera di Whittome *«sembra in larga misura "suggerita" da una parte almeno del governo italiano* e che *«come spesso accade, si sia usato un canale internazionale per farsi "imporre" determinate soluzioni»*.

Vi è, a suo avviso, una contraddizione di fondo tra la prima parte della lettera e l'ultima, e cioè tra le osservazioni che sottolineano l'esigenza di intervenire sulla *«debolezza strutturale dell'economia italiana»*, per poi ridurre il tutto a un discorso sul costo del lavoro, *«riproponendo Giancarlo Fossi*

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Provocazione alla chiarezza

Il «memorandum» del Fondo Monetario Internazionale, pubblicato in esclusiva nel suo testo integrale da «La Stampa», ha suscitato, com'era prevedibile, notevole scalpore. A giudicare dalle reazioni il suo proposito principale, al di là delle denunce esplicite in esso contenute, sembra essere quello di aver ridato vigore ad un dibattito tra forze politiche, sindacali, imprenditori, economisti, che dimostrava negli ultimi tempi segni crescenti di stanchezza quasi che i mali profondi della vita del Paese dovessero trovare soluzione spontanea.

Le dichiarazioni rilasciate dai vari esponenti delle categorie interessate concordano, sia pure con correttivi, con l'analisi redatta dal «controllore» Alan Whittome. D'altra parte, come rileva il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, il «Rapporto» dell'Fmi non lascia spazio a molte interpretazioni e «costringe» a riflettere sui ristretti margini di manovra a disposizione. Ciò che sorprende, piuttosto, è il tentativo da parte di alcuni di incunearsi il dubbio che il «messaggio» di Whittome non sia poi così stringente.

A parte l'errore di sostenere che il documento sembra ancora una volta ispirarsi ad una concezione monetaristica, mentre è evidente la preoccupazione di operare interventi strutturali nell'economia reale, la contrapposizione di forze politiche e sociali emerge nuovamente richiamando così di intaccare quella logica di emergenza richiesta dal Fondo come elemento pregiudiziale del successo di qualsiasi politica economica e a cui si riallaccia nelle sue conclusioni l'economista Nino Andreatta, senatore democristiano.

Certe dichiarazioni sindacali ridimensionano le affermazioni rese da Lama alcuni mesi fa sull'errore di aver considerato il salario come variabile indipendente del processo produttivo. Ne deriva l'impressione di una difesa ad oltranza di posizioni e privilegi acquisiti, quasi a voler accettare come inattaccabile la realtà assurda delle due economie (quella «protetta» e quella «non protetta» dei disoccupati e degli emarginati) in cui si divide il Paese. Il consenso per non tradursi in una mera finzione la cui conseguenze ricadranno su tutti, ha bisogno di azioni concrete, di assunzioni di responsabilità e di sacrifici di ogni componente sociale. In questa chiave, come Whittome ci ha ricordato nei colloqui con lui avuti, va letto il suo «Rapporto».

Natale Gilio

Il nodo da sciogliere resta la scala mobile

Nino Andreatta

«All'Italia spetta di prendere la decisione». E' questo il motivo dominante del rapporto del Fondo monetario internazionale sulla situazione della nostra economia, che per rigore intellettuale e per partecipata comprensione dei nostri problemi rappresenta un documento unico ed esemplare.

La concessione di prestiti o di aiuti da parte della comunità internazionale viene ridotta alla sua reale dimensione di problema marginale, e al limite frivolo, un dejà vu che ripete stancamente un pissuto ben altrimenti importante nel contesto di una crisi calda della bilancia dei pagamenti, ma che, oggi, in un mercato finanziario alla ricerca di impieghi e con una bilancia dei pagamenti, che negli ultimi 12 mesi è stata attiva per oltre 8 miliardi di dollari, può risultare quasi incomprensibile.

L'aggiustamento dall'autunno del 1976 a oggi c'è stato, ma quantitativamente esso si è soprattutto tradotto in una rilevante caduta del reddito e della produzione.

I costi sono davanti agli occhi di tutti, anche di coloro che con pertinace ostinazione hanno impedito di operare soprattutto sulla strada della competitività, anziché su quella della recessione. E' inutile ripetere che è stato un errore dichiarare, in passato, che il salario è una variabile indipendente, se, contemporaneamente, si difende con la scala mobile l'impossibilità di operare quegli aggiustamenti tra prezzi e costi che permettano appunto di rendere compatibile un dato livello dei salari monetari con la crescita e con la piena occupazione.

Personalmente non sono d'accordo su taluni aspetti analitici del rapporto: non vi sono tre problemi staccati: il deficit pauroso del bilancio pubblico, la caduta degli investimenti e i meccanismi di indicizzazione e di contrattazione salariale.

In realtà ci troviamo di fronte a tre aspetti dello stesso problema, poiché è il meccanismo delle relazioni industriali ciò che imprime al sistema la sua elevata propensione all'inflazione.

Dall'eccezionale ritmo dell'inflazione derivano sia gli alti tassi d'interesse, sia la diffusa incertezza degli investitori sul futuro, sia infine la politica congiunturale di segno restrittivo, che assieme agiscono a deprimere l'accumulazione di capitale e il ritmo di sviluppo.

Anche il deficit del settore pubblico è il sottoprodotto e della propensione all'inflazione e delle relazioni industriali: il caso è chiaro per il disordinato riformismo degli ultimi 10 anni che ha dilatato la spesa per trasferimenti sociali e allo stesso tempo impoverito l'amministrazione nella sua capacità di organizzare servizi e finanziare investimenti.

Il saccheggio del bilancio pubblico per l'Egam, per le Partecipazioni Statali, per le aziende autonome è pura conseguenza di una abnorme espansione della contrattazione sindacale nel campo delle tariffe pubbliche e nelle aziende in crisi, che hanno subito l'assurdo tentativo di sommare alla contrattazione nazionale le contrattazioni aziendali.

Anche per la spiegazione dell'attuale difficoltà della finanza pubblica, la persistenza dell'elevato costo del denaro, frutto appunto della dinamica dell'inflazione da costi, è una causa determinante. E' stato calcolato che, se nel '79 si sospendesse la scala mobile e si concedessero aumenti sulle 30 mila lire mensili e nell'anno successivo si restaurasse i normali meccanismi di indicizzazione, il fabbisogno finanziario delle pubbliche amministrazioni si ridurrebbe di 2000 miliardi l'anno prossimo e di quasi 6000 miliardi nell'80 soprattutto per la riduzione degli oneri finanziari.

Una politica di risanamento per avere successo dovrà operare per molti anni sui

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

I fini: rimanere europei aumentare l'occupazione

Giovanni Agnelli

Il documento Whittome ha un pregio, innanzi tutto: quello di essere semplice e chiaro e di non lasciare spazio a più interpretazioni, come spesso succede con le cose italiane. Nulla di quel che vi è scritto è tale da provocare stupore. Non vi sono né diagnosi né prescrizioni alternative per un Paese dove la situazione della finanza pubblica e della finanza d'impresa è il consuntivo di errori sui quali abbiamo speso più del nostro reddito, aiutandoci sia con lo «stock» di capitale esistente sia ricorrendo al credito internazionale. Se vogliamo rinunciare a «morire di sopra» dei nostri mezzi, come Oscar Wilde diceva per se stesso, dobbiamo incidere sui fattori che impediscono l'accumulazione di capitale. Quindi riappaiono gli eternamente irrisolti problemi del costo del lavoro per unità di prodotto e della spesa pubblica.

Niente di ciò che ha detto Whittome rappresenta una novità; è semmai la provenienza di tale documento che dovrebbe indurci a riflettere ulteriormente sui margini di manovra esistenti per porre rimedio ai meccanismi degenerativi dell'economia italiana. Teniamo conto che ci troviamo di fronte a quello che si può considerare un creditore internazionale «di ultima istanza», alla fiducia del quale potrebbe essere legata la nostra sopravvivenza di sistema economico inserito nell'Occidente.

Alle stato attuale delle relazioni industriali e sociali mi sembra che i margini di manovra siano ormai molto esigui. I sindacati hanno già dichiarato in loro non disponibilità a «toccare» il meccanismo della scala mobile e allo stesso modo appare difficile contenere una spesa pubblica composta per larga parte preponderante da salari e da trasferimenti «malati» degli stessi automatismi. Mi sembra invece che un'azione meno difficile di altre, su componenti del costo del lavoro, sarebbe quella sul sistema di indicizzazione dei salari ai prezzi dell'importazione, il cui effetto negativo è ormai riconosciuto da tutti.

A parte gli aspetti più ovvii, condivido l'enfasi che Whittome pone sulla necessità di estendere lo sforzo per contenere l'inflazione (poiché questa oggi costituisce il vero pericolo) al di là del cruciale 1979. A questo proposito vorrei ribadire un'esortazione alle parti sociali perché non manchino a due importanti appuntamenti: quello con l'Europa (molto importante una nostra adesione agli sforzi per l'unificazione monetaria) e quello con il problema della disoccupazione. I consigli di Whittome forse per la prima volta esplicitamente sono finalizzati proprio all'aumento dell'occupazione e non è superfluo ripetere che ogni unità di salario cui si rinuncia oggi va a costituire quel «surplus» che consentirà di creare i posti di lavoro di domani.

In Piemonte imprenditori e sindacati giudicano il rapporto Whittome
Il servizio a pag. 11

Dalla tribuna della Conferenza di Belgrado

Tito difende l'autonomia dei Paesi "non allineati„

Alle manovre cubane per portare il movimento all'alleanza con l'Urss si è aggiunto ieri un pesante intervento della Bulgaria

Belgrado. Il discorso di Tito all'apertura della conferenza dei non allineati (Ansa)

BELGRADO — L'immagine fotografica dei non allineati, all'atto dell'inaugurazione della conferenza dei ministri, sembrava racchiudere di per sé tutta l'importanza e tutte le contraddizioni di questo raggruppamento mondiale, che è il più numeroso. Oltre ottocento delegati, più di cento Paesi, di tutte le razze e tutti i colori, i costumi più svariati, dialoghi in quasi tutte le lingue del mondo, destavano due ordini di considerazioni, già prima che la dialettica oratoria si fosse sviluppata. Prima considerazione: impossibile immaginare che in questo conglomerato di nazioni e tradizioni non ci siano conflitti, tanto che quelli esistenti rimangono addirittura pochi. Seconda considerazione: se questo universo tanto differenziato riuscisse veramente a unirsi attorno a certi fermi principi di un'azione comune, sarebbe destinato ad un ruolo più che determinante per il futuro del mondo. Su queste due linee, non sempre convergenti, e sugli sforzi di conciliarle, si sono del resto articolati anche i lavori del primo giorno.

Il fatto saliente della seduta inaugurale è stato il discorso di Tito. Il capo jugoslavo ha voluto accedere alla tribuna, e non soltanto inviare un messaggio, come inizialmente era previsto, per invocare, anche con la forza del suo prestigio carismatico, la vitalità dei principi ispiratori del movimento. Il suo discorso, anche se breve, è stato un richiamo della filosofia e del programmi del non allineamento. E' stato di conseguenza anche una requisitoria contro chi, da dentro e da fuori, cerca di sviarlo o snaturarlo. Citiamo alcuni punti salienti.

I meriti del movimento: *«Senza la politica del non allineamento il mondo presenterebbe oggi senz'altro un'immagine diversa. Non sarebbe soltanto più povero in molti aspetti, ma si troverebbe anche sull'orlo d'una nuova catastrofe. Nessuna forza politica ha condotto una simile lotta per migliori e più giuste relazioni internazionali»*.

Tendenze da combattere: *«Per sua natura la politica dei non allineati è diretta contro imperialismo, neocolonialismo, razzismo e contro tutte le altre forme di dominazione e sfruttamento straniero. E' diretta contro la politica di sopraffazione, di egemonia politica ed economica e contro tutte le forme di ingerenza o dipendenza dall'estero»*.

Sullo squilibrio mondiale: *«Noi non vediamo il futuro del mondo nell'equilibrio delle forze dei blocchi, né nella supremazia d'un blocco nei confronti dell'altro. Siamo un fattore indipendente, unito e autonomo e tale dobbiamo rimanere»*.

Obbiettivi immediati: *«Superare la guerra fredda, stabilire un nuovo ordine economico internazionale, mettere fine alla situazione anacronistica nelle zone dove si lotta contro le ultime vestigia del colonialismo e del razzismo, realizzare il disarmo generale»*.

Il valore dei principi: *«Il non allineamento si è rivelato come la sola alternativa possibile al confronto dei blocchi che ci porta alla catastrofe. I nostri principi sono stati definiti in una situazione più grave di quella odierna e siamo persuasi che servono come base e criterio duraturo nella nostra attività e unità»*.

Sui pericoli interni: *«I Paesi non allineati non devono permettere a nessuno di intaccare la nostra solidarietà e di sviare il nostro orientamento. Non devono permettere a nessuno di dividere la nostra politica. Ogni settarismo è incompatibile con il non allineamento, le divisioni su criteri ideologici, religiosi o ispirati ad altri motivi sono inammissibili, qualunque sia lo slogan dietro cui cercano di nascondersi»*.

Pericoli esterni: *«Siamo testimoni dei tentativi di stabilire nelle regioni vitali del mondo non allineato delle nuove forme di presenza colonialista e di nuove forme di dipendenza dai blocchi, influenza straniera e dominazione. Dobbiamo resistere uniti»*.

Composizione dei conflitti in corso: *«Gl'interessi particolari o eredità dell'epoca coloniale non dovrebbero esse-*

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Cacciato da Pinochet, il gen. Leigh ora fa il democratico

Il Cile senza il "cervello„ del golpe

Quando lunedì 24 luglio, a sera, il generale Gustavo Leigh, estromesso da Pinochet, ha lasciato il ministero della Difesa, «alcune centinaia di persone lo hanno applaudito». Così è la vita, così va la storia: quelle centinaia di persone con il loro applauso hanno in un senso «assolto» uno dei più foschi complici di Pinochet. L'episodio ci dice, se ce ne fosse bisogno, quanto disperati siano i cileni nella loro sete di libertà. E' come se i tedeschi avessero applaudito Goering, posto che Hitler lo avesse silurato, nei giorni sordidi che dovevano precedere di qualche tempo la catarsi di Berlino.

Figlio di un negro americano e di una cilena, Gustavo Leigh, già comandante in capo dell'aviazione, fu il cervello operativo del golpe dell'11 settembre 1973. Secondo la prassi sudamericana, a capo dei golpisti che rovesciarono nel sangue Don Salvador Allende, fu posto il comandante dell'esercito, il generale Augusto Pinochet, ma l'uomo chiave di tutta l'operazione, teleguidata dai servizi segreti statunitensi, era rimase lui. Leigh, il meticcio intelligente e spregiudicato, formatosi nella base aerea Usa di Fort Gullick, una delle più importanti scuole di indottrinamento politico - militare del continente. Senza il concorso dell'aviazione cilena, la seconda dell'America Latina dopo il Brasile, non sarebbe stato possibile liquidare il governo di Unità Popolare; l'aviazione «controllò» quanti, nell'esercito e nei carabineros, risultavano «tiepidi», non esitando a liquidare brutalmente un numero imprecisato di cadetti che in un soprassalto di dignità stavano per schierarsi con Allende; l'aviazione, infine, bombardò il Palazzo della Moneda facendo precipitare gli eventi.

Vero protagonista del golpe, dunque, il generale Leigh non si è mai rassegnato al ruolo secondario nel quale lo aveva relegato il dittatore Pinochet. Nei primi anni della dittatura, mentre Pinochet, preoccupato di rafforzare il carattere personale della sua carica, fingeva di recitare il ruolo del buon patriota mischiandosi spesso alla folla, il generale Leigh sembrava avere una preoccupazione opposta: quella di apparire un «duro» e soltanto un «duro». Nella sua prima intervista televisiva, poche ore dopo il golpe, Leigh definì il marxismo «un cancro che le forze armate, in collaborazione con i cileni fedeli alla patria, dovranno estirpare a qualunque costo».

Per estirpare il «cancro marxista», trentamila cileni accusati genericamente di «comunismo», sono stati eliminati senza pietà. Un milione di patrioti sono stati costretti a prendere la via dell'esilio. L'habeas corpus è stato sistematicamente violato, i desaparecidos sono duemilaseicento, la tortura viene applicata con clinica regolarità. E questo nonostante la condanna dell'Onu e le periodiche «critiche» del generale Leigh al regime di Pinochet. Critiche che non gli hanno impedito, fino a ieri, di avallare le turpitudini delle squadre speciali della polizia dell'Aeronautica.

Tutto questo va detto perché il generale Leigh non si trasformi agli occhi dell'opinione pubblica internazionale, ora che è stato espulso dalla Giunta, in un patriota, in un sincero democratico. E' stato scritto che una intervista gli è costata il posto. L'intervista l'ha concessa il 6 luglio scorso a Paolo Bugialli del Corriere della Sera. Cosa ha mai detto Leigh di così grave da attirare su di sé i fulmini del dittatore? Il generale si era limitato ad auspicare il ritorno del Cile alla «normalità democratica» entro cinque anni. Tutto qui. Una «normalità democratica», gonfia di distinguo e «precauzioni anticomuniste», strettamente parente di quella più volte promessa da Pinochet ai cileni: solo che il dittatore non ha mai parlato né di cinque né di

Igor Man

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 2

Quasi certo: Flaminio Piccoli presidente della dc

di Marco Tosatti

Pci: dibattito vivace in un momento difficile

di Lamberto Furno

A PAGINA 3

Altre grida disperate dal manicomio

di Dacia Maraini

Quando la cronaca diventa più amara di qualsiasi paura

Estate dei ragazzi, quanti drammi

I ragazzi sono tutti bellissimi, abbronzati e allegri. Una soltanto è cruciata per la forfora, ma le danno uno shampoo e subito anche lei è allegra, capelli al vento. I ragazzi sono espansivi e indaffarati, saltano da una barca all'altra, corrono sullo motoretto a fare merenda assieme, irrompono nei bar e bevono aranciate, ridendo. I ragazzi sono spensierati, sempre in movimento, hanno madri molto belle che gli imburrano il panino, padri giovanili con cui si cimentano in duri sport: *«Visto, papà, che ce l'abbiamo fatta?»*.

Come appare nella pubblicità televisiva, l'estate dei ragazzi è semplicemente splendida. Ma c'è una realtà che è molto diversa. L'estate di troppi bimbi e adolescenti è spesso noia, vuota e difficile, talvolta tragica. Sicché la cronaca — diario dei fatti della vita — in questi mesi di vacanza, più che nel resto dell'anno, è piena di cupe storie le cui vittime e anche i colpevoli sono giovanissimi.

E' recente il ricordo dei delitti di Bardonecchia e di Genova, vittime una bimba di dieci anni e una ragazza di quattordici. Ma nella cronaca di oggi già vi sono altre storie sconvolgenti. A Napoli un ragazzo di quattordici anni spara al capo di una bimba di dodici. In un paese siciliano, un ragazzo di tredici anni si impicca. A Milano una ragazza di sedici anni si sfracella nel cortile mentre cerca di calarsi dalla finestra. Sul litorale di Orbetello un ragazzo di quattordici anni è trovato cadavere. Due cuginette sono scomparse da Sesto Fiorentino.

Episodi come questi non accadono soltanto d'estate, durante le vacanze. Il fatto è che in queste periodo sono più frequenti. Le scuole sono chiuse, molti sono rimasti in città e lasciati soli dai genitori che lavorano. Si cerca di fare passare la giornata con giochi che possono divenire pericolosi, anche perversi.

Vittima di uno di questi giochi è Teresa, la bimba napoletana. Bimbetta della Marianella, popoloso quartiere cresciuto in fretta e malamente per accogliere gli ex residenti dei «bassi». La Marianella e i suoi giovani non si vedono mai nei «caroselli» della tivù; ma sono una realtà, come tanti altri quartieri delle periferie italiane: la Marianella manca di centri sociali, sono il cortile e la strada il luogo d'incontro di bimbi e ragazzi. L'incontro di Teresa con quattro ragazzi è finito tragicamente.

Il ragazzino che si è impiccato in Sicilia si chiamava Gioacchino. La cronaca dice che si è ucciso perché il padre gli aveva rifiutato pochi soldi, mille lire. C'è troppa sproporzione tra causa ed effetto. Si pensa invece alle giornate monotone di un ragazzo in uno dei paesi più poveri della Sicilia, che per passare il tempo va a cercare fumarole e guarda la televisione e vede nella pubblicità come sono tutti belli e sempre festosi gli altri ragazzi. L'estate è ancora lunga e troppo vuota per Gioacchino. Ieri è andato a uccidersi tra i glicini del muro della sua scuola. Chissà perché proprio lì. Forse una nostalgia, forse il ricordo di giornate più piene e intense, di un maestro che gli parlava o lo capiva.

Patrizio, il ragazzo trovato morto sul litorale di Orbetello, in vacanza ci era andato. Invece, ed era la vacanza che piaceva a lui: vita libera, in strada, nella splendida zona dell'Argentario, con il fratello e amici. Ieri lo hanno trovato morto sulla spiaggia, le prime notizie dicevano che era stato stordito a colpi di bastone e gettato in mare. Sono migliaia i ragazzi che, soli o con amici, vanno in vacanza, facendo autostop e campeggio, le madri non finiscono di fare raccomandazioni e loro rispondono: ma stai tranquilla, sono vuoi che mi capiti?

Tranquilla una madre non lo è mai, e ci sono notizie che le ricordano che non può mai essere sicura completamente. Como, per esempio, questa notizia che viene da Milano. La madre di Daniela, troppo apprensiva e temendo che la figlia facesse incontri pericolosi, le aveva vietato di andare a un appuntamento con un'amica e un ragazzo conosciuti da qualche giorno. Daniela ha tentato la fuga dalla finestra, è precipitata, è morta. E ci sono le cuginette di Sesto Fiorentino che escono di casa e scompaiono.

«C'è una nuova paura nelle case: chi possono incontrare i nostri figli, con chi vanno?» commentavamo l'altro giorno, dopo i delitti di Bardonecchia e di Genova. E' difficile essere padri e madri. E' più difficile essere nei mesi d'estate, quando i bimbi e i ragazzi sono liberi, più indipendenti, o vogliono essere, in villeggiatura troppo spesso imprudenti o ingenui, oppure oziosi e immalinconiti a casa. Soltanto i genitori dei «caroselli» non hanno mai preoccupazioni.

Luciano Curino

(I servizi sugli episodi con i ragazzi protagonisti sono a p. 9)

UN MOMENTO DI CHIARIFICAZIONE PER I DUE MAGGIORI PARTITI POLITICI

Tra la base e il vertice dialogo difficile nel pci

Luciano Gruppi: "Ci sono ancora nostalgie per l'opposizione"

ROMA — Si sono ascoltate voci critiche e autocritiche sulla relazione di Berlinguer al Comitato centrale del pci, che sta impostando la ricerca d'una più netta identità ideologica e pratica del partito, passato alla maggioranza di governo dopo trent'anni di opposizione. «E' uno dei momenti più difficili per noi dalla Liberazione», ha detto Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto «Gramsci», uno degli ideologi più autorevoli. Non hanno parlato esponenti maggiori come Pajetta, Napolitano, Tortorella, Nilde Jotti, Macaluso che, pur iscritti negli interventi, hanno dovuto assentarsi per il voto sul bilancio della Camera. Forse parlano oggi. Amendola è fuori Roma, in vacanza.

E' stato interessante, però, l'eco di dirigenti come Gruppi, Petroselli, Libertini, Zangheri che, per i loro compiti, sono più a contatto con i militanti e la gente di ogni giorno. Il nodo che crea tante difficoltà ai pci, secondo Gruppi, è l'essere nella maggioranza ma «senza detenere le leve del governo che ci consentirebbero di fronteggiare con maggiore efficacia tale responsabilità». In parte della base non si vedono i vantaggi concreti per il Paese dal sacrificio fatto dal pci. «Una difficoltà», ha detto Gruppi, «che si avverte nella nostalgia per l'opposizione che non mancano nella base. C'è reticenza a condividere la linea del partito, c'è affievolimento del dibattito interno e scarsa comprensione per l'attività di un gruppo dirigente impegnato, dopo il 20 giugno, in una elaborazione che ha conosciuto un salto qualitativo» (il passaggio dall'opposizione alla maggioranza). Il dialogo tra vertici e istanze di partito è poco agile, scarso è il contributo a far capire la linea da parte dei comitati federali, esiste «una certa superficialità nel lavoro di funzionari che diventano semplici trasmettitori di direttive».

C'è la difficile comprensione della doppia formula «partito di lotta e di governo». Ha per Luigi Petroselli la linea dell'unità democratica «non il appiattimento, ma agonismo e tensione» e manca un'adeguata azione del pci per far comprendere le novità politiche, per Lucio Libertini il discorso è più critico. E' d'accordo con Berlinguer nel chiamare le masse alla lotta, condivide «la giusta riproposizione critica della strategia del compromesso storico», ma il problema è come il pci riesce a gestire la sua partecipazione alla maggioranza, che crea «la difficoltà del divorzio tra politica e società reale». Ossia, i lavoratori non vedono «proporzionato il progresso politico realizzato dal pci con i risultati concreti nella vita della gente, critica talora ingiusta perché c'è stato un progresso civile, ma critica giusta in campo economico». Per Libertini, nel pci «c'è la tendenza a privilegiare le intese politiche e a relegare in secondo piano i contenuti... Il nostro progetto a medio termine è caduto nel dimenticatoio mentre più urgente è il discorso sulla prospettiva».

Napolitano, principale autore del progetto economico del pci, è «intervenuto» nel dibattito con un articolo su *Rinascita*, nel quale denuncia resistenze «soprattutto, ma non solo, nella dc» contro l'elaborazione dei piani economici del governo che, dovendo correggere ingiustizie e distorsioni, «mettono in discussione molti equilibri e posizioni acquisite».

Il pci, aggiunge Napolitano, deve reagire contro queste «resistenze», incalzare la maggioranza ad andare avanti, denunciare «più energicamente le reticenze e le doppiezze, da qualunque partito vengano, e puntare a realizzare un impegno davvero solidale della maggioranza e del governo sulla linea di rigore che è stata concordata». Comunque, il pci deve chiarire «in caso di un esito deludente, le responsabilità di quei settori della maggioranza che avranno resistito all'adozione di una linea organica di risanamento e rinnovamento, e del governo dc, se esso si sarà dimostrato incapace di portarla avanti».

Nel franco dibattito la maggioranza degli intervenuti è d'accordo con Berlinguer. Fra gli altri, l'on. Ugo Pecchioli, «ministro ombra dell'Interno», che ha fatto una approfondita analisi del terrorismo, «che non si è concluso il 16 marzo» e che, pur di matrici diverse, persegue una strategia destabilizzante e anti-pci. Ha esortato i comunisti a ribattere le accuse che le radici del terrorismo siano marxista-leniniste.

Lamberto Furno

È quasi certo, sarà Piccoli il nuovo presidente dc

Sembra unanime il consenso sul nome del capogruppo dei deputati

ROMA — Il Consiglio nazionale democristiano che si apre venerdì prossimo eleggerà quasi sicuramente Flaminio Piccoli successore di Aldo Moro alla carica di presidente del Consiglio stesso. La scelta sembra ormai indirizzata su binari certi, anche per la scomparsa delle candidature alternative, a cui si è fatto riferimento nei giorni scorsi, e di cui ancora ieri parlava l'on. Arnaud cioè quelle di Forlani e di Colombo.

Attorno al nome di Piccoli vi sarebbe a questo punto un consenso quasi unanime del partito. Voteranno a suo favore gli amici di Zaccagnini, seguiti dal gruppo che si ispirava ad Aldo Moro. Su Piccoli vi sarà il consenso degli amici di Andreotti e di una larga parte del gruppo sorto sulla ceneri del «centro». Questi ultimi non si sono costituiti ufficialmente in corrente ma rappresentano un'entità non trascurabile, come linea d'opinione all'interno del Consiglio nazionale. Uno dei loro esponenti più noti, l'on. Scalia, ha annunciato il voto a favore dell'attuale presidente del gruppo parlamentare democristiano a Montecitorio. Infine anche Forze Nuove e la sinistra di Base sono in linea di massima per il «sì» a Piccoli. Forze Nuove — ha dichiarato l'on. Vito Napoli — chiede semplicemente che l'elezione del nuovo presidente del Consiglio nazionale «orienti nella logica della politica di Zaccagnini». Una condizione che la scelta di Piccoli tende a soddisfare.

Forze Nuove si è riunita ieri sera per valutare il problema del presidente e gli altri che formeranno il nocciolo del dibattito al Consiglio nazionale. «Sul nome di Piccoli non vi sono problemi — ha concluso Napoli —. E' inutile strumentalizzare divisioni che non esistono all'interno della corrente. Da Donat-Cattin a Bodrato la linea è di pieno sostegno alla segreteria Zaccagnini, che d'altra parte, nelle ultime scadenze, ha ottenuto significativi e coerenti risultati. Proprio questi risultati dimostrano che non esiste alternativa a tale linea». La sinistra di Base tornerà a riunirsi giovedì ma è scontato che l'orientamento sarà in favore di Piccoli.

Nessuna grana di posizione da parte dei fanfaniani, che — come ha detto l'on. Gioia — «attendono di valutare la candidatura o le candidature che saranno presentate». I dorotei, il gruppo più forte del partito di maggioranza relativa, si sono riuniti ieri mattina. L'incontro era limitato ai soli membri della direzione e del governo, inizialmente, e successivamente sono stati ammessi anche i senatori. Oggi i maggiori esponenti del gruppo tornano ad incontrarsi, mentre è prevista una riunione allargata, presenti anche i consiglieri nazionali, subito prima del Consiglio nazionale. Il dibattito si è incentrato sulla scelta del deputato trentino, uno dei leaders della corrente, come nuovo presidente del Consiglio nazionale. La risposta sarà ovviamente, sì, purché — è stato detto — la sua candidatura sia garanzia per tutte le componenti del partito con esclusione di nessuno. In pratica, Piccoli desidera che attorno al suo nome si realizzi la maggiore convergenza possibile.

A questo proposito è da registrare un commento dell'*Osservatore Romano*, secondo il quale la scelta del presidente del partito «equivarrà ad una riaffermazione o nuova scelta di linee politiche e dovrà essere espressione di una larga maggioranza». La carica di presidente della dc da tempo aveva perso la caratteristica di «semplice rappresentatività» ed aveva invece acquisito un ruolo più incisivo. Così era per Aldo Moro, così dovrà essere per il nuovo presidente del Consiglio nazionale, anche in vista del Congresso, nel quale il segretario e il neo eletto «dovranno sottoporre alla massima assemblea il conto delle scelte operate».

L'elezione di Piccoli aprirà immediatamente un problema di rilievo. Infatti è sicuro che il leader doroteo rassegnerebbe subito le dimissioni dalla carica, che ha occupato per oltre sei anni, di presidente del gruppo dei deputati. Difficilmente un successore sarà designato in agosto. Appare probabile una «reggenza» fino a settembre del vice presidente Gerardo Bianco. Successivamente, verso la metà del mese, si avrebbero contemporaneamente l'elezione del nuovo direttivo, che ormai ha compiuto il biennio di permanenza in carica, e quello del capogruppo a Montecitorio. La rosa dei papabili è ampia: si parla di Francesco Cossiga, dell'on Lattanzio e di almeno tre ministri: Forlani, Donat-Cattin e De Mita. Il Consiglio nazionale, oltre al dibattito politico sulle vicende degli ultimi mesi, che non dovrebbe riservare sorprese alla segreteria dc, dovrà occuparsi anche della riforma dello statuto.

Marco Tosatti

Una decisa replica del psi a Berlinguer

ROMA — Il psi replica alle accuse contenute nella relazione di Berlinguer al Comitato centrale. «Non siamo pedine nel gioco di altri — ha dichiarato l'on. Signorile — ma protagonisti autonomi di una strategia che ha come obiettivo lo sviluppo e la crescita della nostra democrazia. La frase di Berlinguer è ambigua. Il segretario comunista sembra quasi voler suggerire che da parte socialista vi è una benevolenza verso una politica di rottura della sinistra. Penso che sia legittimo protestare fermamente».

Per l'on. Preti (psdi) la relazione di Berlinguer è «apprezzabile» in quanto il «pci rifiuta il modello statale sovietico».

Tutto è ancora da decidere

Nomine bancarie Vertice dal governo

ROMA — Nomine negli enti pubblici ancora da definire e nuova riunione — oggi — sull'argomento a Palazzo Chigi. Governo e rappresentanti dei partiti della maggioranza discuteranno del rinnovo delle cariche in alcuni istituti di credito, all'Enel e al Cnen.

La trattativa tra i partiti è ancora in alto mare, tuttavia, se si vuole procedere almeno ad alcune nomine prima della pausa estiva, bisognerà stringere i tempi in quanto al Parlamento restano ormai pochi giorni per esprimere il parere sulle designazioni fatte dal governo. Allo stato dei fatti, la questione delle nomine bancarie è stata affrontata solo marginalmente. Si tratta di 6 banche e 162 casse di risparmio, per molte delle quali si deciderà in autunno.

Per la presidenza della Banca Nazionale del Lavoro si fa il nome di Nerio Nesi, responsabile dell'ufficio credito del psi, ma su questa candidatura non tutti sono d'accordo, essendo emerse alcune difficoltà nel corso della riunione di giovedì scorso tra i partiti.

Quanto al San Paolo di Torino, nei giorni scorsi, è stato fatto il nome del socialdemocratico Parravicini, presidente del Mediocredito Centrale. Perplessità su questa candidatura verrebbero dalla dc, che avrebbe indicato l'attuale vice-presidente Rubatto.

Per la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde si fa il nome del senatore democristiano Siro Lombardini, ben visto da Nino Andreatta, mentre in alcuni ambienti della dc si ritiene utile la sua permanenza a Palazzo Madama. In quest'ultima ipotesi è stato già fatto il nome del presidente della Banca Popolare di Milano, Piero Schlesinger.

Per le altre nomine, si parla del democristiano Mondello al Banco di Sicilia e di Emanuela Savio (dc) alla Cassa di Risparmio di Torino. Naturalmente, un Leopoldo Medugno dovesse andare all'Enel e Giannino Parravicini al San Paolo di Torino, si aprirebbe il problema della loro successione, rispettivamente, al Banco di Roma — per il quale si fa il nome di Rosario Nicolò — e al Mediocredito.

Per l'Enel è emersa in discussione la candidatura Medugno sulla quale si registrano le resistenze di alcuni senatori democristiani, fra i quali Andreatta; dei repubblicani; dei comunisti — che sarebbero disposti ad astenersi nell'eventualità che su questo nome fossero d'accordo tutti gli altri partiti.

Domani si discuterà anche della presidenza del Cnen, il cui marito alla quale c'è l'ipotesi di affidarla al socialista Gianlupo Osti. Infine, per quanto concerne l'Iri, molto probabilmente si dovrà attendere ottobre. Non si escluse che nel frattempo il ministro delle Partecipazioni Statali, Bisaglia, possa designare tre membri per il rinnovo del comitato di presidenza, ma con ogni probabilità, il problema della vice-presidenza — per la quale i socialisti hanno fatto il nome di Francesco Forte — sarà risolto insieme a quello della presidenza.

Tito difende

(Segue dalla 1ª pagina)

re causa di conflitti fra i Paesi del nostro movimento. Le differenze, per quanto grandi e volte, devono essere rispettate nello spirito democratico e nello stesso spirito dobbiamo cercare i mezzi efficaci per comporre fra noi gli attuali contrasti».

Quattro primi oratori, il ministro angolano, in nome degli africani, il coreano per gli asiatici, l'argentino per i latino-americani e quello di Malta in nome degli europei presenti hanno reso omaggio al «padre fondatore» del non allineamento e si sono dichiarati concordi con le linee direttrici del suo discorso.

Sarebbe sbagliato però pensare che con ciò la conferenza abbia assunto d'improvviso toni unanimistici. Lo stesso discorso di Tito aveva indicato i punti di contrasto: ma tutto il tono carismatico non è stato privo di spunti polemici. Non era difficile intravedere nel riferimento al settarismo, alle divisioni ideologiche nel tentativi di sviare il movimento, cambiandone i principi, una critica ed una opposizione verso la linea del gruppo radicale capeggiato dai cubani.

Il riferimento alle «nuove forme di dipendenza dai blocchi e di influenza e dominazione straniera» riguarda insieme Washington e Mosca. I cubani quanto i francesi. Il capo jugoslavo non ha evitato nemmeno di usare il contesto termine «egemonismo ed altre forme di dominazione» che nel gergo complicato dei documenti del movimento mette i sovietici accanto agli americani, a cui si riferisce l'altro termine, «imperialismo e neocolonialismo». E' risaputo che la delegazione cubana ed un'altra decina insistono tuttora sulla soppressione del primo termine del documento finale, redatto dagli ospiti jugoslavi. Dato che il documento deve essere approvato all'unanimità già si preannuncia una battaglia sulle frasi e sui concetti di una difficile e lunga ricerca di formule accettabili per tutti.

La numerosa delegazione cubana svolge un'attività molto intensa. Il numero due di Castro, Carlos Rafael Rodrigues, pur restando fuori della delegazione ufficiale, incontra uno dopo l'altro i delegati più importanti, cercando di spiegare gli emendamenti cubani. Il suo argomento ricorrente, a quanto ci hanno confidato, è l'apprensione per la possibilità che il movimento, assumendo una posizione critica nei confronti dell'Urss, si avvicini troppo alle posizioni cinesi, il che significherebbe tradire il non-allineamento.

Cercando di spiegare l'intervento militare in Africa, Rodriguez lo presenta non come «un'altra forma di interferenza», ma come un aiuto determinante e salutare alla lotta anticolonialista. Ad ogni modo l'invisto di Fidel assicura di non cercare alcuna rottura fra i non allineati, ma invece intende portare il vertice dell'Avana l'anno prossimo a buon fine. A questo scopo ha fatto visita oggi anche ad alcuni dirigenti jugoslavi e ha parlato lungamente con il ministro indiano, cercando di smorzare le forti riserve di Nuova Delhi e altri «moderati» di fronte alla proposta del ruolo coordinatore dei non allineati ad un Paese sospetto di allineamento.

Se l'attività di Rodriguez ammorbidisce i sospetti sulle intenzioni cubane, un fatto estraneo alla conferenza lo ha aggravato. Nel momento preciso dell'inaugurazione solenne si sono fatti avanti per dare una mano ai cubani i soliti bulgari. In una nota ufficiale del governo di Sofia, distribuita a tutte le ambasciate di Belgrado, si mette in dubbio addirittura la posizione non allineata della Jugoslavia. Nel testo si dice: «Si pone la questione se le prassi e l'atteggiamento jugoslavo siano la vicina Bulgaria socialista si concilia con il ruolo della Jugoslavia nel movimento dei Paesi non allineati. Nella politica jugoslava esistono due criteri: uno quando si proclamano i principi verso i Paesi lontani, membri del movimento non allineato, e l'altro quando si tratta di applicare gli stessi principi nei rapporti con i Paesi vicini». La nota bulgara si riferisce alla questione della Macedonia e alle proteste jugoslave per il mancato riconoscimento della minoranza macedone in Bulgaria, qualificate a Sofia come «interferenza negli affari interni» di quel Paese.

L'imprevisto inserimento bulgaro nel dibattito belgradese dei non allineati può essere giudicato in due modi: o come un'estemporanea goffaggine d'una diplomazia balcanica (che danneggia quella cubana pur volendo aiutarla) o come un rude tentativo di stampo moscovita atto a screditare la Jugoslavia e tradirla il centro ispiratore del movimento da Belgrado all'Avana: allineando finalmente questo scomodo non allineamento.

Franco Barbieri

(A pag. 12: «Gli 86 Paesi non allineati alla Conferenza di Belgrado»)

Andreotti risponde sui "decreti legge,,

ROMA — Troppi decreti legge: questa era l'accusa della parlamentare radicale Bonino. Le ha risposto, ieri alla Camera, il presidente del Consiglio, Andreotti, chiamato in causa quale primo responsabile dell'esecutivo. La fondatezza delle critiche è stata riconosciuta, in particolare per quei decreti legge emessi perché era imminente la scadenza di termini previsti da leggi precedenti: dieci sono stati emanati nei cinque mesi del '76 che ricadono sotto la competenza dell'attuale presidente del Consiglio, tredici nel '77 e quattro nel 1978.

«Su questo tipo di decreti — ha detto Andreotti — si appunta la critica, fatta autorevolmente anche dal presidente della Camera Ingrao. Attraverso precise istruzioni, scritte ed orali, agli uffici legislativi dei ministeri si è cercato (in quest'anno, ndr) di ovviare alla necessità di provvedimenti d'urgenza, e, con l'introduzione di un preciso scadenziario, si arriverà presto ad una completa normalizzazione». Oltre a ciò, per fare in modo che la «straordinarietà dell'urgenza e della necessità» sia rispettata e riconosciuta, d'ora in avanti le premesse ai decreti legge non saranno più costituite da una motivazione sintetica, o addirittura dal semplice richiamo all'art. 77 della Costituzione, «ma si indicheranno con la dovuta ampiezza le cause di questa procedura eccezionale». Andreotti ha poi annunciato che per non cordare soluzioni alternative ad un abuso dello strumento dei decreti legge, il governo si terrà in stretto contatto con la conferenza dei capigruppo parlamentari.

In complesso, i decreti legge emanati dal governo Andreotti sono stati 111, di cui per interventi nei vari settori dell'economia 43, per interventi in relazione a pubbliche calamità 7, per proroghe al regime delle locazioni 5, per proroghe di termini e scadenze in extremis 37, per attuazione di norme Cee 3, per esigenze varie 26.

Camera dei deputati approvato il bilancio

ROMA — Il bilancio della Camera dei deputati per il 1978 e il consuntivo del 1977 sono stati approvati ieri a Montecitorio. Nella sua replica, prima della votazione, il deputato questore Molè ha trattato in particolare le questioni di ordine amministrativo.

Molè ha spiegato al socialista Vineis, uno dei più critici nel documento contabile, che gli 800 milioni accantonati per l'arredamento degli uffici di vicolo Valdina, dove saranno ospitati i deputati, serviranno non solo per l'acquisto dei mobili, ma anche per arredare le sale d'aspetto, i corridoi, per acquistare gli strumenti tecnici, i lampadari.

Per una protesta degli agenti

Assicurazioni: niente contrassegni per auto?

ROMA — I quindicimila agenti di assicurazione sospenderanno la consegna dei contrassegni e altri servizi utili ai circa 20 milioni di assicurati per la «responsabilità civile auto», se dovesse essere decisa una ulteriore riduzione del «scaricamento» relativo ai ricavi della categoria. Lo ha annunciato il segretario nazionale del Sindacato agenti, Galbusera, riferendo al Comitato interparlamentare per l'indagine conoscitiva sulla Rc-auto e in una serie di incontri con esponenti delle forze politiche sulle gravi distorsioni del mercato assicurativo e sull'esigenza di porvi rimedio al più presto.

La diminuzione della percentuale di caricamento (fissata attualmente nel 14 per cento, mentre la Commissione Filippi l'aveva indicata come equa nel 17 per cento, in media per gli anni 1972, '73, '74) avrebbe certamente pesanti riflessi sulla occupazione, sulle attività a favore degli assicurati, sulla caduta di interesse per il lavoro autonomo. Gli assicurati, in particolare, ne avrebbero un sensibile disagio in cambio di una modestissima flessione della spesa: riducendo, infatti, di 2-4 punti la percentuale di stracamento per un premio, ad esempio, di L. 100.000, il risparmio per l'utente sarebbe soltanto di 5-10 lire al giorno. Mantenere inalterata la attuale percentuale — ha precisato Galbusera — oppure maggiorarla lievemente per consentire un più efficiente adempimento dei servizi non significherebbe, d'altra parte, favorire l'aumento delle tariffe Rc-auto: il sistema consente altra economie (e quindi il mantenimento delle tariffe) senza incidere negativamente sulla categoria degli agenti.

Il sindacato preannuncia azioni più incisive se le sue richieste non troveranno favorevole accoglimento. Soprattutto, il sindacato protesta per la mancata approvazione del disegno di legge sulla istituzione dell'albo professionale degli agenti che, pur non essendo il «toccasana» del mercato assicurativo, può consentire sensibili miglioramenti anche attraverso più severe verifiche sul rispetto degli obblighi professionali da parte degli stessi agenti.

Mentre le insufficienze riscontrate nel ramo Rc-auto saranno approfondite in un convegno prossimo per giungere a precise proposte di ristrutturazione, il sindacato chiede come «misura urgente» che si modifichi la procedura seguita attualmente in caso di dissesto della compagnia assicuratrice.

g. f.

Alberghieri: forse un accordo

Dai primi di agosto ferrovie nel "caos,,?

ROMA — Si è forse giunti alla stretta decisiva per il rinnovo del contratto nazionale dei settecentomila lavoratori del turismo. Dopo una intesa sostanziale sul problema dell'inquadramento, il ministro del Lavoro ha convocato imprenditori e sindacati per affrontare i temi della «parte politica» (statuto dei lavoratori, informazione, ecc.) che avevano fatto emergere le maggiori difficoltà. La riunione, cominciata alle venti, è proseguita nel corso della notte. Nel pomeriggio, il direttivo della Federazione unitaria dei lavoratori del commercio dovrebbe esprimere il proprio «nulla osta» al proseguimento della trattativa e alla sua conclusione in tempi molto brevi. «Credo — ha commentato il segretario generale del sindacato di categoria della Cgil, Goita — che siamo in prossimità della svolta finale. Gli argomenti in discussione non sono semplici, ma c'è l'impegno di tutti per tentare di superare gli scogli».

Alla minaccia di astensione per 48 ore degli assistenti di volo aderenti al sindacato autonomo Anpav è seguita la decisione della Fulat (Cgil-Cisl-Uil) di ricorrere allo sciopero di tutti i lavoratori del trasporto aereo se nell'incontro fissato per oggi con le aziende a partecipazione statale, Alitalia, Ati e Aeroporti di Roma, sul problema della festività soppresse «le controparti non abbandoneranno le loro posizioni pregiudiziali e prive di alcuna giustificazione».

Agitazioni sono preannunciate anche in campo ferroviario e nel settore ospedaliero. La Fisaf attende il risultato di un incontro fissato per venerdì con il ministro dei Trasporti Colombo per definire tempi e modalità di una lunga azione articolata, che dovrebbe cominciare con i primi di agosto e creare il caos sull'intera rete ferroviaria. I sindacati confederali chiedono l'immediata chiusura della vertenza contrattuale, attraverso una trattativa «ad oltranza». In caso contrario, massicci scioperi.

I medici ospedalieri, insoddisfatti del nuovo contratto siglato due settimane fa, sono in fermento. Accettano l'intesa come atto di responsabilità, ma sceglono nello stesso tempo «la via di una lotta che, partendo dalle riforme universitaria e sanitaria, dovrà porre le premesse organizzative e di contenuto del prossimo non lontano rinnovo contrattuale».

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Lavoriamo in pochi e non bene

In diciassette anni, dal 1° gennaio 1961 al 31 dicembre 1977, la popolazione in Italia è cresciuta di 6 milioni e mezzo di unità, da poco più di 50 milioni a 56 milioni e mezzo di «residenti». Il numero degli occupati, cioè di quelli che hanno un lavoro, autonomo o dipendente, dal quale traggono un reddito, è rimasto, invece, praticamente immutato, con lievi oscillazioni sopra o sotto i 20 milioni: in media annua 20 milioni 152 mila nel 1961, e 20 milioni 50 mila nel 1977. Pertanto, oggi in Italia sono 36 milioni e mezzo le persone che non lavorano ufficialmente, nel senso produttivistico adottato dalle statistiche (e chiedo scusa, quindi, a studenti, a casalinghe e pensionati addetti al «lavoro nero»), mentre, agli inizi del decennio Sessanta, gli «inattivi» erano sei milioni e mezzo di meno.

Questo confronto, a mio giudizio, racchiude tutto l'aspetto più drammatico della crisi economico-sociale che stiamo attraversando, e le cui cause si possono riassumere in tre. La prima è il ritardato ingresso nel mondo del lavoro dei giovani che prolungano gli studi oltre la scuola dell'obbligo, sia con la speranza di «qualificarsi» meglio, sia perché per loro non c'è richiesta da parte del sistema produttivo, che deve ristrutturarsi per sopravvivere, né da parte della pubblica amministrazione, che da decenni vuole, ma non riesce, a riformarsi.

La seconda causa riguarda sempre i giovani, cioè quelli che, ultimati gli studi superiori, continuano a non essere richiesti, un po' per la crisi economica, un po' perché hanno seguito studi «sbagliati», in una scuola scarsamente efficiente e che costituisce un vero e proprio scorpo separato» dalla realtà del Paese.

La terza causa di questo incredibile aumento dei non occupati è costituita dall'uscita anticipata di uomini e donne dal mondo del lavoro, per tutti quei motivi che hanno portato a ingrossare, fino a farlo diventare sterminato, l'esercito dei pensionati. Nella grandissima maggioranza, questo esercito è composto di soldati, scarsamente ricompensati per una lunga vita di lavoro, ma che tutti insieme pesano in misura intollerabile sulle finanze del Paese, e contribuiscono a provocare quel disavanzo della pubblica amministrazione di cui tanto si parla, perché tanto ci preoccupa.

Le cause sono un conto, gli effetti, voglio dire le conseguenze, un altro conto, perché se le cause possono anche spiegare, spesso giustificare le conseguenze, non sempre queste ultime possono essere accettate. E questo vale non solo in un discorso socio-economico, ma in tutte le proiezioni della vita umana, pubbliche e private, sia perché le cause possono non venir mai rimosse in tempo, anche per mancanza di «dialogo», sia perché certe conseguenze sono inaccettabili. E chi vuol intendere, intenda.

Altri dati che riguardano il prodotto, il reddito, i consumi, per abitante e per occupato, servono a sottolineare questo squilibrato aumento della popolazione: «squilibrato» perché, in definitiva, è tutto assorbito dalla sua parte inattiva. Per esempio, il prodotto interno lordo per abitante, in questi ultimi diciassette anni, è aumentato dell'85 per cento, in termini reali, cioè al netto del rialzo dei prezzi, mentre il prodotto per occupato è cresciuto del 108 per cento, cioè di 23 punti in più.

Questo significa che l'incremento del «benessere» — che è stato notevole, contrariamente a quanto si sostiene da molte parti, o per disinformazione, o per calcolo politico-sociale — non si è diffuso a tutta la popolazione, come avrebbe, invece, potuto diffondersi, se il rapporto tra la parte attiva e quella inattiva di essa fosse rimasto costante. Infatti, i consumi finali per abitante, sempre in termini reali, in questo periodo, sono cresciuti di poco più dell'85 per cento, praticamente nella stessa misura dell'aumento del prodotto pro-capite.

Un altro elemento che può essere portato a conferma di questo giudizio è quello che si ricava dal confronto tra il prodotto per occupato e il reddito per ogni lavoratore dipendente. Il primo, come si è visto, è aumentato del 108 per cento, il secondo di quasi il 145 per cento, cioè oggi è poco meno di due volte e mezzo quello del 1963.

Prima di trarre una conclusione, è bene ripetere che qui non si parla del «totale» delle retribuzioni, ma di reddito singolo, quindi il fatto che i lavoratori dipendenti siano oggi quasi 14 milioni e mezzo, rispetto ai 12 milioni del 1960, non è rilevante. Da questo punto, la conclusione è che in Italia siamo in troppo pochi a lavorare, e per giunta le nostre retribuzioni, nella media nazionale, sono aumentate più di quanto è aumentata la nostra produzione singola. In altre parole, occorre lavorare di più e meglio, almeno come nello scorso decennio, per uscire dalla crisi.

Il "cervello,, del golpe

(Segue dalla 1ª pagina)

dieci anni, mentre Leigh ha indicato tempi e modi di un programma di sedicenti restaurazione democratica. In verità la ruggine che incrostava i rapporti tra il generale e il capo della Giunta è di vecchia data. Rivalità personale, innanzitutto, e poi la preoccupazione, da parte di Leigh, di mettere le mani avanti, da quando gli Stati Uniti, dopo l'avvento di Carter, sono passati decisamente all'offensiva contro il regime militare cileno.

Soltanto agli inizi del mese di luglio, l'ambasciatore americano a Santiago è ritornato in sede. Era stato bruscamente richiamato a Washington «come ammonimento per il reticente atteggiamento della Giunta sul caso Letelier». (Orlando Letelier, già ministro degli Esteri di Allende, fu ucciso a Washington nel novembre del 1975. Un agente americano in Cile, Michael Townley, è stato arrestato e trasferito negli Stati Uniti. Il governo americano sospetta che mandante dell'omicidio di Letelier sia «un importante personaggio politico cileno», leggi Pinochet).

Strettamente legato alla lobby americana, il generale Leigh nel gennaio scorso criticò il referendum-farsa di Pinochet; con la sua ultima intervista ha ufficializzato il suo contrasto con gli altri membri della Giunta. E quando il governo ha deplorato le sue dichiarazioni, Leigh ha contestato al Consiglio dei ministri di essere un «organismo giuridicamente inesistente» e poco rappresentativo. Andandosene, ha annunciato che ricorrerà «in sede legale» contro i provvedimenti presi a suo carico...

Nessuno, forse, ha ispirato la linea di azione politica di Leigh, ma è certo che qualcuno l'ha confortata, vedendo in lui un futuro Spinola. Non fosse altro perché il generale, ancorché sinceramente reazionario, è andato via via schierandosi su posizioni «riformistiche» che hanno fatto di lui, per assurdo, il capofila di quel programma di democratizzazione postulato con forza e coraggio dalla democrazia cristiana cilena, guidata dall'ex presidente Eduardo Frei.

Il personaggio Leigh è quel che è, tuttavia il suo allontanamento non può non aprire i cuori dei cileni alla speranza. Esso infatti è rivelatore di una crisi che, sia pure sulla lunga distanza, potrebbe rivelarsi mortale per il regime di Pinochet. Il «gran funeralissimo cileno», come lo definì, all'indomani del golpe, il poeta Rafael Alberti, per ora ha avuto partita vinta. Ma il «caso Leigh» potrà avere, come si dice, un seguito, e rivelarsi alla fine alla stregua di un piccolo 25 luglio cileno.

Igor Man

Il nodo da sciogliere

(Segue dalla 1ª pagina)

consenso e sul contributo di ogni componente socialescrive sempre Alan Whittome, mettendoci in guardia contro l'avventurismo di manovre troppo disinvolte della politica italiana.

Hic rhoda, hic salta: il Fondo monetario ci avverte che per vivere da partner produttivo della comunità internazionale dobbiamo aggiustare le nostre istituzioni, soprattutto il funzionamento del nostro mercato del lavoro a quelli del resto della famiglia dei Paesi industriali.

Schmidt, nella sua brutalità, ci pone di fronte a un calendario di scadenze, a interrogativi ravvicinati, per decidere se rimanere in Europa o se scappellare la turbolenta schiera dei Paesi mediterranei associati in qualche modo al Mercato comune.

Nel caso, dunque, del Fmi e in quello dell'Europa monetaria il problema della scala mobile è decisivo per la prosperità dell'economia italiana.

Il grande consenso di forze parlamentari che regge il nostro Paese deve limitarsi a tollerare qualche inutile presidenza bancaria o sarà invece capace di affrontare, con soluzioni creative e con spirito della innovazione, i grandi problemi del Paese, nonostante le resistenze conservatrici degli interessi corporativi?

Nino Andreatta

Critiche e anche qualche lode

(Segue dalla 1ª pagina)

addirittura le gabbie salariali per il Mezzogiorno».

Didò aggiunge, di getto: «Non c'è traccia proposta di politica economica: parla molto di agricoltura, edilizia, lavori pubblici, ma in termini tradizionali e mai con una finalizzazione produttiva. Non a caso non si fa alcun cenno a una diversa politica industriale, al vero ruolo delle Partecipazioni Statali (appena sfiorato), e soprattutto viene chiuso il problema della non attuazione delle leggi di programmazione (675, 824, piano energia ecc.)».

E ancora: «Mentre vengono totalmente ignorate le proposte del sindacato con la riforma del salario per eliminare tutti i meccanismi di indicizzazione che non siano la scala mobile sui salari e le pensioni, si insiste per una modifica profonda del sistema di scala mobile, che rimane l'unico strumento di difesa parziale del potere di acquisto delle retribuzioni, inaccettabile per il sindacato. Anzi, se c'è qualcosa da innovare, per noi, è nel senso di unificare a 3 mesi la periodicità per i dipendenti pubblici e privati».

Il sindacato, osserva Didò, non ha ignorato il problema dell'inflazione e ha sempre sostenuto che essa va combattuta intervenendo anche sulle cause strutturali che la provocano, sui punti deboli della nostra economia, sugli squilibri interni come sugli squilibri rispetto agli altri Paesi industrializzati, in particolare della Cee.

«Non condividiamo — ci dice Bugli — affatto gran parte delle terapie proposte che sembrano rispondere solo agli interessi degli imprenditori e del governo, anche se il documento conferma quanto i sindacati sostengono da tempo circa la gravità della crisi economica del nostro Paese. Il documento si ispira alla sola logica, cui il sindacato sta contrapponendo, nel silenzio governativo, proposte alternative tese prioritariamente a difendere e allargare l'area dell'occupazione e ciò attraverso una seria programmazione delle entrate e delle uscite che richieda a tutte le classi sociali, compresi gli imprenditori, i necessari impegni e sacrifici finalizzati».

Alcune proposte trovano concordi, secondo il dirigente della Uil, la Uil e il movimento sindacale, senza l'attenzione allo sviluppo dell'edilizia e dell'agricoltura.

Rossi, pur non concordando con le affermazioni di Whittome sulla necessità di modificare profondamente la scala mobile, sostiene che il nodo irrisolto del sindacato consiste proprio nell'affrontare con decisione il contenimento del costo del lavoro. «I sindacalisti repubblicani — precisa Rossi — hanno proposto che in un momento di emergenza, come quello attuale, bisogna contenere gli aumenti entro il tasso di inflazione, e nello stesso tempo impostare il piano triennale e operare concretamente per il contenimento della spesa del settore pubblico allargato, causa prima dell'inflazione».

Giancarlo Fossi

Il ministro Scotti esclude l'abolizione delle liquidazioni

ROMA — In una intervista rilasciata alla rivista del sindacato nazionale dirigenti Casse rurali ed artigiane, il ministro del Lavoro, rispondendo alla domanda se l'istituto della liquidazione è destinato a scomparire, ha risposto: «Lo escluderei», anche se, ha aggiunto, «il sistema delle retribuzioni in Italia è tra i più complessi e, quindi, lascia adito a contrastanti interpretazioni».

«Se analizziamo le cause che hanno prodotto l'istituto della liquidazione — ha proseguito l'on. Scotti — vediamo che in massima parte ha contribuito il basso livello delle pensioni di una volta e, quindi, ora non troverebbe adeguata giustificazione».

«E poi — ha osservato ancora il ministro — in realtà si tratta di un vero e proprio salario differito, che contribuisce in modo sensibile ad aumentare, unitamente agli automatismi, scala mobile, scatti di anzianità, straordinari e ferie, i più alti costi del lavoro rispetto agli altri Paesi europei. Del resto, anche il sindacato sta discutendo in proposito in modo che gli spari per il negoziato non divengano sempre più risicati».

Dall'età del dialogo all'età del colloquio

Il primo fascicolo di *Colloquio a Torino. Cattolici, laici, marxisti attraverso la crisi* (Ed. Stamperori, Torino), con scritti di Giorgio Amendola, Norberto Bobbio, Franco Bolgiani, Sito Lombardini ed altri, del quale, al suo esordio, già *La Stampa* ha ampiamente parlato, suscita in me altre considerazioni. Solo qualche anno fa si parlava di dialogo; ora siamo al colloquio. Non credo vi sia grande differenza sul piano etimologico (a parte l'origine greca o latina) fra le due parole. Ma certo il passaggio dal dialogo al colloquio non è occasionale: colloquio ha un che di meno solenne, più semplice, e il cambiamento della parola sottolinea un distacco dalla fase precedente.

La stagione del dialogo ha avuto negli Anni Sessanta patroni molto autorevoli. L'esigenza di «incontri ed intese» fra cristiani e non cristiani già annunziata da Giovanni XXIII nella *Mater et magistra* (1961) è esplicitamente formulata nella *Pacem in terris* (1963). La parola dialogo unita agli aggettivi «prudente e sincero» compare nel documento conciliare *Gaudium et spes* (1965) come condizione per contribuire alla «retta edificazione di questo mondo» nel quale cristiani e non cristiani vivono insieme.

Quasi in coincidenza con la *Pacem in terris* di Giovanni XXIII, Palmiro Togliatti pronuncia il famoso discorso di Bergamo nel quale afferma: «Bisogna considerare il mondo comunista e il mondo cattolico come un complesso di forze reali... e studiare se e in qual modo di fronte alle rivoluzioni del tempo presente e alle prospettive di avvenire siano possibili una comprensione reciproca, un reciproco riconoscimento di valori e quindi un'intesa e anche un accordo per raggiungere fini che siano comuni in quanto siano necessari, indispensabili per l'umanità».

Sia il Papa che Togliatti escludono commistioni ideologiche: «I nostri figli siano vigilanti — afferma Giovanni XXIII — per non venire mai a compromessi riguardo alla religione o alla morale»; e Togliatti dal canto suo: «Abbiamo sempre respinto i tentativi di auspicare un avvicinamento fra comunisti e cattolici sulla base di una qualsiasi forma di compromesso ideologico».

Ma negli anni di quella prima «età del dialogo», come l'ha chiamata Luigi Accattoli in un suo saggio comparso in *Cristiani nella sinistra* (Ed. Coines, Roma 1976), di fatto la edificazione del mondo è affidata, in Italia, al riformismo del centro sinistra, presto inceppato, e il dialogo non si sviluppa su problemi concreti ma prende presto la via dei massimi sistemi. Il volume *Dialogo alla prova*, a cura di Mario Gozzini, che compare nel 1964, esclude ogni finalità politica e si propone un obiettivo culturale ambizioso: «trasformazione e rinnovamento» dei comunisti come scrive lo stesso Gozzini nella introduzione. Due anni dopo nel volume di don Giulio Girardi *Marxismo e cristianesimo* (1965) si delinea l'ipotesi di un «ripensamento dall'interno del marxismo». Ma alcuni anni più tardi al primo congresso dei «cristiani per il socialismo» (1973) lo stesso Girardi dichiara superata la fase del dialogo in nome dell'unità dialettica fra marxismo e cristianesimo».

Cosa è successo? Perché, a dieci anni di distanza, lo spirito del dialogo è così diverso dalle posizioni di partenza? Per dirla in una parola — ma il tema è certamente assai ampio e complesso — da parte cattolica si è puntato soprattutto sulla «compatibilità», sulle condizioni cioè perché i cristiani possano trovare spazio nei movimenti di matrice marxista diretti alla edificazione della società socialista. Il dialogo, che dal terreno pratico si è spostato su quello teorico, non verte sulla bontà della società socialista ma, dandola per scontata, sulle condizioni perché anche i cristiani possano contribuire a realizzarla. I cristiani pongono condizioni per la loro adesione, ma danno per scontato l'obiettivo del socialismo.

In molti ambienti della sinistra cattolica si rifiuta la nozione di «movimento cattolico» perché ambigua in ragione del suo interclassismo: il nuovo soggetto al quale si guarda con fiducia, in nome della unità di classe, e in vista della nuova egemonia, è il «movimento operaio». In mani così il soggetto è cambiato, ma la mentalità da «storia sacra» è rimasta la stessa. Si sottolinea l'idea di pluralismo — credenti e non credenti — ma all'interno della società socialista da costruire.

A differenza di quanto accadde all'inizio del secolo, quando la domanda di due cattolici di iscrizione al partito socialista fu rifiutata per incompatibilità ideologica, i riconoscimenti di compatibilità sono larghissimi. Riccardo Lombardi su *Mondo operaio* sottolinea che si può essere socialisti sebbene cattolici», ma «anche se cattolici» e non scrive «perché cattolici» perché non persuaso della validità di un «cristianesimo unidimensionale». Ma molti cattolici vanno oltre e si dichiarano socialisti «perché cattolici» e «cristiani per il socialismo».

Si sottolinea, per riprendere una espressione di Lucio Magri, la «tensione religiosa» che la presenza cattolica garantisce alle lotte operaie. Luigi Covatta, responsabile della sezione culturale del psi, scrive su *Mondo operaio* nel '76 che «la confluenza della componente cattolico-popolare nella tradizione unitaria del movimento operaio ha contribuito a un mutamento complessivo del modo di essere del movimento operaio stesso». I comunisti sono i più cauti.

Questi a grandi tratti alcuni precedenti del «dialogo»: precedenti come si vede di immedesimazione più che di dialogo culturale, in cui gli uni portavano la loro fede, gli altri le loro ideologie e non, gli uni e gli altri, le loro culture e il loro spirito critico.

Da questi precedenti si stacca nettamente il *Colloquio a Torino*. Si riconosce, in apertura del fascicolo, la crisi che travaglia il sistema capitalista, ma si sottolinea che il socialismo come alternativa ha perso molto del suo prestigio. Di qui l'impegno di una comune ricerca. In questa comune ricerca la componente «laica» è essenziale ed è rappresentata, in questo primo fascicolo, da un acuto saggio di Norberto Bobbio *Cultura laica. Una terza cultura?*

Bobbio nega che la cultura laica sia un *tertium genus* fra cultura cattolica e cultura marxista ed approda ad una assai stimolante affermazione: «Non vi è una cultura laica distinta da una cultura non laica: ma ogni cultura, ivi compresa quella marxista e quella cattolica, ha i suoi intellettuali laici e i suoi intellettuali clericali... Anche quelle culture che si chiamano laiche, in contrapposizione al marxismo e al cattolicesimo, hanno i loro clericali».

Bobbio ha ragione. Solo se si valorizzano, all'interno di ogni cultura, le componenti autenticamente laiche il dialogo (o se si vuole il colloquio) è possibile e con esso la convivenza nella democrazia. Quando in nome del dialogo si abbandona la propria identità culturale non si fa un passo avanti ma si cosparge, per contraccolpo, la chiusura al dialogo del mondo da cui si è usciti. Assai giustamente Franco Bolgiani al termine di un attento saggio su *L'area cattolica italiana dal neoguelfismo al pluralismo* giunge a porsi il problema di una «identità» che il pluralismo non esclude e che è la necessaria condizione di una «autenticità» cristiana da esprimere attraverso mediazioni culturali articolate e complesse. Siamo ben lontani dalle sbrigative liquidazioni del «movimento cattolico» perché interclassista che caratterizzarono gli anni del dialogo!

Giorgio Amendola (ma forse con spirito troppo difensivo) pone in risalto l'evoluzione storica del partito comunista rispetto alle sue origini e ai suoi riferimenti ideologici. Una intervista del gesuita Costa allo studioso comunista Cardia approfondisce il tema del rapporto fra marxismo e pluralismo.

Quel che preme sottolineare è lo spirito nuovo di questo «colloquio»: senza atteggiamenti sbalorditivi da parte di alcuno e senza obiettivi già scontati che hanno reso il dialogo degli anni passati confuso e infecondo.

Pietro Scoppola

I servizi di "Tuttolibri"

Questi scrittori sono illeggibili

Quali sono gli scrittori più leggibili? E quali gli «illeggibili»? Come in un gioco Roberto Vacca analizza su *Tuttolibri*, da oggi in edicola, alcuni esempi illustri. Il criterio è la formula di Flesch, adattata alla lingua italiana, che si basa sul numero medio di parole per frase e sul numero medio di sillabe per parola. Risultato: tra i testi più oscuri figurano quelli di Berlinguer, Andreotti, Gadda; tra i più chiari: Ronchey, Tornabuoni, Moravia. Il voto più alto per la «leggibilità» tocca, ironicamente, all'autrice semisconosciuta di un libro di lettura per la seconda elementare: Genovetta Liverani. E' un esperimento curioso che ciascuno può applicare.

Tuttolibri dedica anche un ampio servizio dal titolo «Il padrino ritorna e diventa femminista» al nuovo romanzo di Mario Puzo. Sullo stesso numero un ritratto del professore americano che insegna poesia nelle scuole elementari delle borgate romane e un commento di Giorgio Manganelli all'episodio di Bondeno: la ragazza, il melone e il brigadiere.

UN MEDICO DENUNCIA: «SONO ANCORA TANTI I REPARTI-LAGER»

Altre grida disperate dal manicomio

Elettroshock, camicie di forza, psicofarmaci - A Imola «i 147 degenti ora slegati rischiano di tornare in cattività» Malati incatenati al letto da vent'anni; museruole di plastica - Donne sane trattate come pazze solo per «punizione»

Immagini ben più tragiche giungono dagli ospedali psichiatrici, che continuano a essere fabbriche di follia (Grazia Neri)

«Gli istituti psichiatrici chiusi sono dei luoghi di tortura, delle sepolture...».

Giorgio Antonucci non ha niente del medico tradizionale, indaffarato, autoritario, privo di abbandoni che siamo abituati a conoscere. La sua faccia triste esprime una dolcezza morbida, scuta, quasi dolorosa. I suoi occhi sono pieni di una timida assorta attenzione.

«Ma la nuova legge, la riforma ha cambiato qualcosa?», gli chiesi.

«Certo, ha cambiato in meglio... Ma i medici sono sempre gli stessi di prima e hanno un'idea punitiva e inquisitiva della psichiatria».

«Quindi è un po' come per l'aborto: fatta la legge non si riesce ad applicarla per l'ostruzionismo di chi tiene il potere negli ospedali».

«E' così infatti... Nel mio caso quei sepolti vivi che dopo cinque anni di lavoro durissimo avevo riportato alla vita, rischiano di tornare in stato di prigionia».

«Può raccontare cos'è successo?».

«L'ospedale in cui lavoro, l'Istituto psichiatrico di Imola, sta cambiando struttura in seguito alla riforma. E il lavoro che abbiamo fatto coi degenti rischia di saltare per aria per l'ostilità dei nuovi dirigenti».

«Ma prima chi ti appoggiava?».

«Io sono stato chiamato a Imola da Cotti (direttore dell'Istituto) che voleva cambiare le strutture tradizionali. Ma presto ci trovammo tutti contro, medici e personale».

«Cosa faceva di così scandaloso?».

«Per prima cosa chiesi di lavorare nel reparto dei più pericolosi, i cosiddetti "irrecuperabili"».

«Irrecuperabili cioè non guaribili. E questo che vuol dire?».

«Per i medici tradizionali queste persone hanno un difetto nel cervello, quello che viene chiamato malattia mentale, un difetto che non gli permette di avere una vita sociale accettabile. Secondo la legge, che ora è stata abolita, erano segregati perché pericolosi a sé e agli altri, propensi a creare scandalo pubblico».

«Malattia mentale quindi qualcosa di fisiologico, di interno?».

«Sì, più o meno un guasto al cervello, derivante da una debolezza congenita. Secondo me invece i degenti non hanno assolutamente niente di diverso dagli altri, solo che si sono trovati in situazioni sociali difficili, di svantaggio nei riguardi del potere».

«Quindi per te la cosiddetta malattia mentale è esclusivamente un prodotto sociale».

«E' nel '68 che si è cominciato a discutere pubblicamente sull'esistenza o meno della malattia mentale. Io ho lavorato con Basaglia nel Lui la malattia mentale la vede come una cosa dinamica che investe le persone meno resistenti. Per me la psichiatria è un'ideologia che nasconde i problemi reali delle persone ricoverate. Freud stesso diceva che occupandosi dei conflitti nevrotici aveva smesso di fare il medico e si era messo a fare il biografo».

«E cosa pensi di quei conflitti arcaici che si pensa superino i problemi sociali e mettano radici nel profondo dell'inconscio?».

«Non si possono applicare le categorie di Freud ai braccianti calabresi perché Freud analizzava i borghesi dell'Ottocento».

«Quindi non credi all'universalità del complesso di Edipo, per esempio?».

«No, decisamente... Il complesso di Edipo esiste in un certo tipo di famiglia, in una data situazione, in una data cultura».

«E quali sono i tuoi metodi di lavoro a cui i medici sono così ostili?».

«Ti faccio un esempio: quando arrivai a Reggio Emilia incontrai una donna, Santina, di 40 anni, che lavorava nelle montagne reggiane, era moglie di un muratore, aveva tre figli, era stata ricoverata molte volte. Per i medici aveva qualcosa di guasto da curare. Le facevano gli elettroshock. Io andai a parlare con la famiglia, con lei, col marito. Venne fuori una storia drammatica: Santina era figlia di contadini, giovanissima aveva fatto la domestica a Genova subendo una serie di esperienze traumatiche. Poi era tornata al paese, si era sposata. Ma ogni volta che aspettava un figlio stava male e il marito l'accompagnava all'ospedale. Qui la riempivano di psicofarmaci e le applicavano gli elettrodi. Per la famiglia quel suo uscire e entrare dall'ospedale era normale».

«E' guarita poi Santina?».

«Sì... Intanto ho eliminato gli psicofarmaci e l'elettroshock, poi ho parlato col marito, col sindaco del paese, coi vicini. Col marito ho avuto una discussione dura, una lite. Ma dopo le cose sono cambiate. Santina non è più stata ricoverata e quando è rimasta di nuovo incinta non è stata più male».

«Quindi analisi della situazione reale in cui vive la persona che sta male più che del suo inconscio».

«L'atteggiamento del medico è importantissimo. Non si può avere rapporti di fiducia con persone che non consideri uguali a te. I medici trattano i ricoverati come degli inferiori e loro rispondono con la violenza o l'apatia».

«Mi dicevi che hai lavorato soprattutto in reparti di donne...».

«Le donne spesso sono dentro per ragioni di costume, per avere trasgredito la morale comune. A Imola ho liberato una donna che era stata internata perché ragazza madre. Da 25 anni stava legata al letto. Le ho chiesto perché l'avevano chiusa. E lei mi ha detto: "Perché sono schizofrenica". Ho insistito chiedendole perché secondo lei era stata chiusa. E alla fine mi ha detto: "Perché mi piacciono gli uomini". Testuale. Dopo un anno di lavoro l'ho dimessa. Il problema spesso è di trovare qualcuno che le accolga. Lei per fortuna aveva un fratello che l'amava e l'ha accolta in casa».

«Da un libro che è uscito nelle Edizioni delle donne infatti risulta che la maggior parte delle donne vengono internate per trasgressioni ai doveri sessuali o casalinghi, cioè per rifiuto del ruolo tradizionale».

«Quando io entrai nel reparto delle irrecuperabili i medici mi ridevano dietro. C'erano donne legate da dieci, venti anni, che non erano più capaci di parlare, di camminare, di mangiare. Io le slegai. Tutti si aspettavano la catastrofe. Fra l'altro c'era anche un altro pericolo: quello che le donne, abituate a essere legate come cani quando venivano slegate in effetti mordevano — paura dei medici che le consideravano delle serve e anche le usavano come terreno di caccia. Di principio quindi hanno fatto difficoltà ma poi credo che sia stato un sollievo anche per loro».

«E quanti reparti hai aperto con questo sistema?».

«Dopo il 16, il più difficile, ho aperto il 20 e poi il 17 maschile, anche quello considerato irrecuperabile. Nel frattempo è cambiato qualcosa, altri reparti provavano ad aprirsi, anche se a metà».

«E ora?».

«Ora, con la riforma, Cotti non è più direttore dell'Istituto psichiatrico, le sezioni dipendono dal primario. E questo primario non crede assolutamente ai metodi che uso io. Lui è per i vecchi sistemi dell'elettroshock, della camicia di forza, degli psicofarmaci e i 147 degenti che ora stanno slegati rischiano di tornare in cattività».

«Cosa si può fare per evitarlo?».

«Parlarne, fare sapere alla gente come stanno le cose. Quando io ho detto alla madre di quella donna che stava legata da 20 anni che sua figlia non avrebbe mai dovuto essere ricoverata, si è messa a piangere: "A me nessuno mi aveva mai detto una cosa simile!". La gente non sa, si fida ai medici e non immagina che la maggior parte dei casi sono dovuti a conflitti facilmente risolvibili. I medici, anziché guarirli, li puniscono, li legano, li rendono inoffensivi...».

«Fanno i poliziotti insomma anziché i guaritori».

«Legare una donna per venti anni a un letto vuol dire ucciderla...».

«Quindi queste donne dimostrano una grande forza non facendosi distruggere del tutto...».

«Infatti... Se le avessi viste quando sono uscite nel parco la prima volta... Rovinate come sono, coi denti rotti, i muscoli atrofizzati, la lingua inarticolata... Erano felici ed esprimevano questa felicità con grande vitalità. Tornare a legarle sarebbe un crimine».

Credo che non ci sia bisogno di commenti a questo dialogo con Antonucci. La stessa l'anno scorso qui a Roma ho seguito un esperimento di un gruppo di ragazzi che hanno «liberato» degli handicappati. Costoro prima (chiusi e rimpinzati di pillole) non parlavano, non mangiavano da soli, e non potevano uscire. Dopo un anno di lavoro in comune giravano il quartiere da soli, andavano a lavorare, discutevano, partecipavano, decidevano come gestire i soldi, ecc... E non si tratta di beneficienza ma di una migliore convivenza di tutti. Rinchiudere e legare chi appare diverso è come chiudere e legare una parte di noi, forse la migliore, certamente la più carica di originalità e di sensibilità.

Dacia Maraini

COSA SI MUOVE NEL SUD ACCANTO ALLO SFACELO MONTEDISON

Contro il cimitero della chimica

BRINDISI — Mi trovo esattamente a 500 metri dal perimetro del disastro, nella sede del centro incontri tecnici della Montedison che si inaugura proprio ora. Ci sono dirigenti, amministratori pubblici, industriali ed agricoltori, sindacalisti, giornalisti. Il ricordo di quel terribile evento è lontano. C'è nell'aria, nei discorsi, negli incontri la volontà di iniziare un nuovo corso. Manager per nulla scomposti (la temperatura è altissima) esortano gli imprenditori apulo-lucani a non lasciarsi sfuggire la storica occasione. L'indotto è alle porte. Profittatene, dice in sostanza l'ing. Cerani, direttore dello stabilimento.

Sette mesi fa: cosa successe? Alle zero e trentaquattro dell'otto dicembre dello scorso anno un boato squassò il cielo della città. L'ascoltarono a finibus terrae, l'estremo capo di Leuca. Le fiamme si levarono fino a 300 metri. Saltò in aria *P.T. 2*, il cuore dello stabilimento Montedison: 7 mila dipendenti, fra diretti e indiretti, 700 ettari di superficie, 380 miliardi di immobilizzi, 350 miliardi di fatturato annuo, entrato totalmente in esercizio il 1962, produzione di materiali plastici per successive trasformazioni (etilene, polipropilene, moplen, fertene, butadiene ecc.). Bilancio: tre operai morti (Greco, Marullo e Palizzotto), 50 feriti, 100 miliardi di danno. Per accertarne le cause sono tuttora in corso due indagini, necessariamente difficili e laboriose. Scarsa manutenzione? Errori di manovra? Materiali difettosi delle tubazioni?

Alle 14 del nove dicembre ai giornalisti ansiosi il nuovo presidente della Montedison sen. Medici annunciò che la società avrebbe ricostruito l'impianto distrutto, uno dei più grandi *cracking* d'Europa, che alimentava a valle le successive lavorazioni del grande complesso. Ora, per la scissione delle particelle del greggio, sono rimasti in attività due piccoli *cracking*, con una potenzialità complessiva di 120 mila tonnellate di etilene. I sindacati approvarono.

Nessuno sollevò il problema della manutenzione ordinaria e straordinaria. Alcuni giorni dopo, esattamente il 16, il 17, il 19, il 20 e il 22 dicembre, *Lotta continua* accusava esplicitamente, pubblicando i documenti interni, la direzione centrale dell'azienda di aver *«programmato in anticipo le stragi»* ordinando o consigliando una manutenzione non eccessivamente costosa.

Per poter alimentare la fabbrica alle condizioni pre-incidente occorrerebbe dirottare etilene da Priolo (Siracusa) e da Porto Marghera (Venezia) per almeno 80 mila tonnellate, con navi appositamente attrezzate, in contenitori a 100 gradi sotto zero.

Cosa è accaduto in seguito? Il 10 febbraio scorso è stato siglato fra i sindacati e l'azienda, con la mediazione del presidente della Giunta regionale, Rotolo, un accordo in base al quale per la durata di otto mesi, con turni concordati, 760 operai venivano collocati in cassa integrazione. Furono anche concordate iniziative di aggiornamento tecnico-professionale per i lavoratori, da effettuarsi all'interno della fabbrica nelle apposite scuole, grazie ad una provvida legge del 1949.

Con quali soldi sarà costruito il nuovo impianto? Nessuno se lo chiese. Finché Medici inviò una lettera a Rotolo per informarlo che, a causa delle note difficoltà finanziarie, la società, per ricostruire il *cracking*, faceva affidamento sui finanziamenti agevolati per il Mezzogiorno. In base a quale legge? La 183! Non è possibile. Sull'onda delle critiche estese e diffuse, un poco meditate, alle cosiddette «cattedrali nel deserto», il legislatore previde un limite, in tema di finanziamenti a tasso agevolato in campo industriale, in 15 miliardi di investimenti (limite che non esiste nella legge 675 sulla ristrutturazione e riconversione industriale). L'on. Pietro Rende della dc, ha ottenuto nell'aprile scorso dal ministro Donat-Cattin, in sede di commissione Industria della Camera, l'impegno a superare entro due settimane il limite dei 15 miliardi che, diceva il deputato calabrese, *«rende impossibili grandi ed importanti insediamenti come quello della Fiat in Valdinoto e della Olivetti a Marcianise»*.

Cento miliardi

Intanto occorrerebbero tre anni, dal momento in cui i finanziamenti agevolati divenissero realmente esigibili, per ricostruire l'impianto. Che ne sarà allora della chimica italiana? Le difficoltà del mercato europeo dei prodotti plastici sono note. Le previsioni non sono rosee, per almeno dieci anni. Vale la pena ricostruire il *P.T. 2*, spendendo almeno 100 miliardi, per ridare lavoro alle 700 unità in cassa integrazione, con un investimento per addetto di 143 milioni, cifra tradizionale per le industrie di base? Che fare?

Qui a Brindisi qualche voce isolata si è levata, come quella del socialista Capone in consiglio comunale, per dire ala all'espansione dell'industria di base e sollecitare il passaggio alla fase della chimica fine che, avendo un maggior valore aggiunto, è moltiplicatrice di ricchezza e assicura maggiore occupazione.

Il 18 e 19 maggio scorso 80 mila chimici provenienti con tutti i mezzi da ogni parte d'Italia si dettero qui convegno. I 150 stabilimenti della Montedison erano tutti rappresentati. Come deve articolarsi il piano chimico nazionale? Quali i ruoli dei singoli gruppi chimici? Debbono produrre tutti enilene? Ecco alcuni dei problemi discussi. L'esempio di Ottana, in Sardegna, tipico di sperpero del danaro pubblico, era ben presente: Montedison ed Eni, in concorrenza fra di loro, furono indotte dal governo a mettere in comune le proprie tecnologie per creare il grande impianto fibre del Tirso. Le crisi dei tessili e delle fibre in Europa ha gettato Ottana allo sbaraglio. Solo in parte ci si rese conto che si trattava di un problema di programmazione europea.

Lo stesso sen. Medici, il 4 maggio, intervenendo presso l'ufficio di presidenza della commissione Bilancio alla Camera, aveva affermato: *«Al pari delle altre industrie chimiche europee la Montedison non punta più sullo sviluppo delle capacità produttive.... bensì su altri obbiettivi, quali la maggiore utilizzazione degli impianti esistenti, l'incremento di produttività attraverso investimenti di razionalizzazione e interventi organizzativi, l'intensificazione delle attività a maggior valore aggiunto e a contenuto tecnologico più elevato»*. Niente più allora espansioni selvagge. Bisogna orientare la produzione in base alle effettive esigenze della domanda, affermò Bassetti al convegno della Fulc (lavoratori chimici) a Brindisi, la cosiddetta «tre giorni chimica». Politici e sindacalisti (Signorile, Bassetti, Margheri, Lama) tutti d'accordo: il piano chimico deve privilegiare le lavorazioni a valle, la chimica fine.

Finora l'imprenditoria locale non si è mossa. Solo a Lecce, a Monopoli (materiali plastici) a Putenza (canalette per l'irrigazione), a Giovinazzo (cavi per l'energia elettrica), a Barletta (calzature) sono sorti impianti di utilizzazione. Il granulare che si produce a Brindisi viene spedito alle industrie manifatturiere del Nord. Soltanto a Barletta si producono sacchi per le immondizie e per il commercio. Ma l'indotto non si è sviluppato, nella petrolchimica e nella siderurgia, per molte ragioni che non sono state attentamente analizzate. Il dibattito è stato spesso distorto. Si continua a lamentare in modo isterico contro le famose «cattedrali» e intellettuali di gran spicco si sono spinti umilmente in campo agricolo chiedendo fumi sul perché del presunto sacrificio dell'agricoltura.

Le "cattedrali"

Anche qui oggi non sono stati pochi ad auspicare che il deserto delle cattedrale si popolasse di «parrocchie» (a sinistra il termine è rifiutato, ma ci si intende sulla sostanza). Il Cti (Centro incontri tecnici) mette a disposizione letteratura tecnica ed esperti (chimici, tecnologi, ricercatori di mercato) per ogni tipo di consulenza sull'uso e la lavorazione delle materie plastiche, per nuove iniziative produttive e nuovi settori di impiego o per ristrutturazioni e riconversioni di imprese già avviate nello stesso campo. Esso sorge a un anno di distanza dall'avvio di un analogo organismo promosso dalla società chimica a Ferrara, mentre a Portici sta sorgendo il centro ricerche.

Rapida inchiesta fra i presenti. Tutti dobbiamo muoverci, è la parola d'ordine comune. L'obiettivo è l'area chimica integrata apulo-lucana. Edilizia e agricoltura sono fortemente interessate. E ancora: i capitali locali ci sono. Dobbiamo utilizzare bene le risorse (l'eco del mio articolo su *La Stampa* del 7 giugno in cui auspicavo la fine della guerra dell'acqua fra Puglia e Basilicata è vivissima).

Perrino, presidente del Consorzio industriale e del porto: entro due anni tutte le infrastrutture saranno completate. Capeto (giovane industriale): è difficile improvvisarsi imprenditore nel settore chimico, anche per imprenditori che provengano da altri settori. E' auspicabile che siano ex operai Montedison a rischiare. Arina (sindaco): aspettavamo questo appuntamento da 15 anni (lo stabilimento entrò in esercizio il 1962). Sindacalisti: Vandella (Cisl), Di Pietrangelo (Cgil), Pacifico (Uil): è anche un successo del movimento sindacale. Da parte nostra continueremo a battercì per l'induzione.

Occorrono progetti, progetti, progetti, anche modesti, per cominciare, per incoraggiare gli altri. L'indotto è una delle carte vincenti. L'abbiamo visto a Taranto, a ridosso del siderurgico, nelle mostre Subfor (subforniture), alcune piccole industrie assai qualificate sono sorte nelle due regioni. Lo Isam (Istituto per l'assistenza all'industria nel Mezzogiorno), uno degli enti collegati alla Cassa per il Mezzogiorno, ha avuto approvati dal ministro De Mita interessanti programmi che consentiranno una più incisiva presenza sul territorio meridionale. Il Csata (Centro studi e applicazioni in tecnologie avanzate) di Bari si sta trasformando in Consorzio meridionale di ricerca scientifica e tecnologica fra imprese, università, ed enti pubblici.

Se dalla tradizionale politica monetaria degli incentivi e delle infrastrutture si passerà, in suo appoggio, a una politica generale della promozione, così come prevede la 183, che coordini gli strumenti esistenti per la formazione, l'assistenza tecnica, l'informazione, la ricerca, il credito speciale e ordinario, l'azione delle finanziarie, si compirà un vero salto di qualità. A due condizioni: che la politica generale economico-finanziaria assecondi questo sforzo e che le regioni meridionali si attrezzino rapidamente per superare le carenze organizzative, sviluppando strutture tecnologiche che esaltino la funzione propulsiva dei processi di accumulazione e diffusione delle conoscenze e delle tecnologie.

A Brindisi qualcosa comincia a muoversi in un quadro di riferimento che dovrà essere sempre più coerente e preciso, a tutti i livelli, senza ulteriori rinvii.

Vittore Fiore

Hitchcock inedito nell'autunno tv

ROMA — Disputato dalle rassegne del cinema d'Essai, rivalutato da quanti in passato lo giudicavano soltanto un geniale «architetto del brivido», sempre al lavoro come un ventenne pieno di entusiasmo, Alfred Hitchcock, il re del «thrilling», il 13 agosto prossimo festeggia i 79 anni. Nel prossimo autunno (presumibilmente a partire da ottobre) la seconda rete televisiva manderà in onda, al martedì, cinque film inediti per l'Italia del veterano della *murder story*.

Si tratta di cinque pellicole del «periodo inglese», girate in un arco di tempo che va dal 1930 al 1938, e precisamente: *Murder* (Omicidio), *Rich and strange* (Ricco e strano), *Sabotage* (Sabotaggio), *Young and innocent* (Giovane e innocente), e *The lady vanishes* (La signora scompare).

OGGI SU
STAMPA SERA
I dischi volanti sono atterrati a Bordighera
Le più belle vignette del Festival dell'umorismo

Premio Selezione Campiello '78

Gianni Granzotto
CARLO MAGNO
"Quest'oggi mi sento meglio, perché ho letto un libro che mi è piaciuto molto".
Giuseppe Prezzolini
"Brillante risultato d'una indagine originale e coraggiosamente perseguita"
Ettore Paratore
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Due procedimenti giudiziari per chiarire la vicenda

Venchi: chi è il "socio occulto,,

I detentori delle azioni, Bressani e Dell'Utri, sono uomini di paglia, che "prendono ordini" dal direttore dell'"Inib", Rapisarda - Perché questa società tiene tra le quinte? - I sindacati hanno chiesto che venga coinvolta nel fallimento - In Pretura i lavoratori reclamano le loro retribuzioni e si oppongono al licenziamento

Alberto Dell'Utri, amministratore delegato della « Venchi 2000 ». Una delegazione di operai della sfortunata azienda davanti al giudice dott. Qualmi

Giornata cruciale per i lavoratori della « Venchi Unica 2000 », la fabbrica torinese requisita dal prefetto, che ha nominato un commissario e congelato i licenziamenti del personale decisi dalla società. Ora la battaglia si combatte nelle aule giudiziarie, e su due fronti: davanti al pretore Denaro, dove i legali dei lavoratori costituitisi in giudizio hanno impugnato la legittimità dei licenziamenti e davanti al giudice del tribunale Qualmi dove sono stati esaminati le quattro istanze di fallimento presentate contro la « Venchi Unica 2000 », gestita dopo il fallimento della vecchia « Venchi Unica » dal gruppo finanziario Inim.

L'ultima istanza, in ordine di tempo, è stata presentata dai sindacati che hanno chiesto al giudice di estendere il fallimento anche al gruppo finanziario « Inim ». Per la prima volta in Italia sono gli stessi sindacati a chiedere il fallimento di una società, anziché opportuno.

« Se si è arrivati a questo punto c'è una ragione », fa notare uno dei cinque legali che compongono il collegio di difesa dei lavoratori (avvocati Elia, Scalvini, Volonté, Villani e Bassano). Spiega: *« Nell'attuale periferia della "Venchi Unica 2000", una società di comodo dietro la quale agisce come socio occulto il gruppo "Inim", non c'è proprio niente da salvare. Se si vuole recuperare la fabbrica, l'unico modo è di estromettere l'attuale direzione e sopratutto il gruppo Inim che ne tiene le fila ».*

Ieri a tarda sera la lunga battaglia giudiziaria non si era ancora conclusa. Sia il pretore Denaro, sia il giudice Qualmi erano ancora in camera di consiglio. Le decisioni saranno quindi rese note soltanto questa mattina.

Sull'uno e sull'altro fronte non è difficile prevedere una vittoria del collegio di difesa dei lavoratori. Lo stato di insolvenza dell'attuale proprietà della « Venchi Unica 2000 » è risultato abbastanza evidente dall'andamento delle due udienze. Con 90 probabilità su cento quindi il tribunale si pronuncerà per il fallimento della « Venchi Unica 2000 », anche se è molto più difficile prevedere se estenderà il provvedimento al socio « occulto », il gruppo finanziario « Inim ». Meno altrettanto scontato appare il provvedimento del pretore Denaro, che non si pronuncerà sulla legittimità dei licenziamenti (lo farà nell'udienza già fissata del 13 settembre prossimo), ma sulle rivendicazioni dovute e non pagate ai lavoratori per il mese di luglio.

Ma vediamo ora per ora la cronaca della duplice azione giudiziaria.

Ore 9 — Nel cortile di un centinaio di lavoratori della « Venchi Unica 2000 » che sosta davanti al tribunale entra nei locali della pretura civile e riempie particolarmente l'aula dove tiene udienza il pretore Denaro. I legali della proprietà (avvocati Vaselli, Manara e Rinaldi) presentano una memoria a sostegno delle loro tesi. Sono cinque. Primo: che la « Venchi Unica 2000 » non ha pagato le merci trovate in magazzino al fallimento della vecchia società (per 4 miliardi e 35 milioni) in quanto i periti avevano valutato il prezzo di costo, anziché il prezzo di possibile realizzo, con il risultato di sopravvalutare il magazzino.

Secondo: che l'aumento di capitale della società a 10 miliardi non è stato fatto perché la delibera, soggetta all'approvazione del Ministero del Tesoro, non era stata approvata.

Terzo: che gli istituti di credito non hanno effettuato alcun finanziamento, essendo l'azienda si è trovata a corto di contanti e non ha potuto far fronte alla prima rata di pagamento del fallimento (1 miliardo e 300 milioni).

Quarto: non è vero che la nuova società volesse speculare sull'area di piazza Massaua: il terreno della Venchi era destinato a ospitare una nuova fabbrica.

Quinto: gli stipendi di maggio sono stati pagati con otto giorni di ritardo, gli assegni successivi hanno impedito qualsiasi soluzione pacifica della vertenza. Queste, in sintesi, le ragioni della società.

Il pretore Denaro non trattiene la discussione, perché si pone subito il problema di chi sia legittimato a rappresentare la « Venchi Unica 2000 » visto che la fabbrica è attualmente requisita. Il magistrato chiede la presenza in aula del commissario prefettizio Vitaliano Di Gennaro e aggiorna l'udienza alle 12 e 30.

Ore 11 — Il centro di lavoratori, guidato dai legali, si sposta a palazzo di giustizia. Al secondo piano, nel corridoio della sezione fallimentare, c'è la piccola aula del giudice Qualmi, dove si sta ancora più stretti che da Denaro.

Le istanze di fallimento sono quattro. Due sono di creditori: l'«Agenzia Generale Caffè» di Genova, rappresentata in giudizio dall'avvocato Mollarini e la ditta «Mutesardo» di Voghera, rappresentata dagli avvocati Facchinetto e Para. Ventanni rispettivamente un credito di 32 e 20 milioni.

C'è poi l'istanza di fallimento trasmessa dal pretore Canverso che, nel corso del processo di lavoro intentato da due dirigenti della Venchi licenziati dalla proprietà, Massaglia e Bellardi (tutti poi riassunmore), ha ravvisato gli estremi per l'istanza di fallimento, coinvolgendo nella richiesta il gruppo finanziario «Inim» come socio occulto della «Venchi Unica 2000». Infine, l'istanza presentata ieri mattina dai sindacati.

E' una lunga memoria che si articola in tre punti essenziali: i dipendenti non hanno ricevuto la retribuzione di giugno; sommando il ratei di quattordicesima già maturato, la società è in debito verso di loro di 800 milioni; ai dipendenti, illegittimamente licenziati, con sono stati neppure offerte le indennità di fine rapporto.

Dato per assodato lo stato di insolvenza della «Venchi Unica 2000», i legali dei lavoratori indicano nel gruppo finanziario «Inim» il vero gestore di tutta la travagliata vicenda finanziaria vissuta dalla fabbrica in questi ultimi mesi. I contatti, gli incontri, le trattative con i sindacati, con il ministero del Bilancio, con gli enti locali, sono sempre stati tenuti dal direttore generale dell'«Inim», Rapisarda. I soci «apparenti» della «Venchi Unica 2000» Bressani e Dell'Utri (40 e 60 per cento delle azioni) hanno sempre preso ordini da Rapisarda.

Unico scopo del gruppo «Inim» era acquisire a prezzo fallimentare la «Venchi» e in particolare gli immobili. La «Venchi Unica 2000» non è altro che una società di comodo, costituita unicamente come schermo per l'espletamento degli affari della vera società di fatto, il gruppo «Inim».

Dopo i preliminari, l'avvocato Villani del sindacato fa presente che nel pomeriggio del 29 giugno l'amministratore delegato della «Venchi Unica 2000», ing. Dell'Utri, ha dichiarato che la fabbrica è attualmente requisita. Il magistrato chiede la presenza in aula del commissario prefettizio Vitaliano Di Gennaro e aggiorna l'udienza alle 12 e 30.

Ore 12 — Il corteo di lavoratori, guidato dai legali, si sposta a palazzo di giustizia. Al secondo piano, nel corridoio della sezione fallimentare, c'è la piccola aula del giudice Qualmi, dove si sta ancora più stretti che da Denaro.

Le istanze di fallimento sono quattro. Due sono di creditori: l'«Agenzia Generale Caffè» di Genova, rappresentata in giudizio dall'avvocato Mollarini e la ditta «Mutesardo» di Voghera, rappresentata dagli avvocati Facchinetto e Para. Ventanni rispettivamente un credito di 32 e 20 milioni.

C'è poi l'istanza di fallimento trasmessa dal pretore Canverso che, nel corso del processo di lavoro intentato da due dirigenti della Venchi licenziati dalla proprietà, Massaglia e Bellardi (tutti poi riassunmore), ha ravvisato gli estremi per l'istanza di fallimento, coinvolgendo nella richiesta il gruppo finanziario «Inim» come socio occulto della «Venchi Unica 2000». Infine, l'istanza presentata ieri mattina dai sindacati.

E' una lunga memoria che si articola in tre punti essenziali: i dipendenti non hanno ricevuto la retribuzione di giugno; sommando il ratei di quattordicesima già maturato, la società è in debito verso di loro di 800 milioni; ai dipendenti, illegittimamente licenziati, con sono stati neppure offerte le indennità di fine rapporto.

Dato per assodato lo stato di insolvenza della «Venchi Unica 2000», i legali dei lavoratori indicano nel gruppo finanziario «Inim» il vero gestore di tutta la travagliata vicenda finanziaria vissuta dalla fabbrica in questi ultimi mesi. I contatti, gli incontri, le trattative con i sindacati, con il ministero del Bilancio, con gli enti locali, sono sempre stati tenuti dal direttore generale dell'«Inim», Rapisarda. I soci «apparenti» della «Venchi Unica 2000» Bressani e Dell'Utri (40 e 60 per cento delle azioni) hanno sempre preso ordini da Rapisarda.

Unico scopo del gruppo «Inim» era acquisire a prezzo fallimentare la «Venchi» e in particolare gli immobili. La «Venchi Unica 2000» non è altro che una società di comodo, costituita unicamente come schermo per l'espletamento degli affari della vera società di fatto, il gruppo «Inim».

Dopo i preliminari, l'avvocato Villani del sindacato fa presente che nel pomeriggio del 29 giugno l'amministratore delegato della «Venchi Unica 2000», ing. Dell'Utri, ha dichiarato che la fabbrica è attualmente requisita. Il magistrato chiede la presenza in aula del commissario prefettizio Vitaliano Di Gennaro e aggiorna l'udienza alle 12 e 30.

ORE 13.— I legali della proprietà presentano ricorso al «Tar» contro il provvedimento di requisizione del prefetto, illegittimo a loro avviso per mancanza dei *presupposti della motivazione, per eccesso di potere e violazione di legge*. Nel frattempo il giudice Qualmi è entrato in camera di consiglio con i giudici Corrado e Janni.

ORE 14,30 — Arrivano i tabulati. Denaro si ritira anche lui in camera di consiglio. Entrambe le sentenze saranno rese note soltanto questa mattina.

Claudio Cerasuolo

Preparativi per accogliere 3 milioni di visitatori

Fra 30 giorni nel centro della città la grande rivoluzione per la Sindone

Ripulita la facciata del Duomo, si stanno prendendo misure per la viabilità - Torneranno i tram ai Giardini reali - Linee regolari dai parcheggi della Pellerina e della Fiat

Mancano 30 giorni: il 27 agosto Torino dovrà essere pronta ad accogliere la più grande ostensione pacifica della sua storia. L'ostensione della Sindone, che durerà sino all'8 ottobre, dovrebbe attirare nella nostra città circa 3 milioni di ospiti provenienti da tutto il mondo. Ma i preparativi finalmente si vedono. Ne abbiamo parlato a più riprese, ma fino ad ora altri problemi, urgenti e drammatici, avevano assorbito l'attenzione della città. In questi giorni di maturità, i cantieri, soprattutto in centro, nascono come funghi. E' incominciata la vera operazione «maquillage».

Quest'ultimo mese, in genere riservato alle vacanze, per molti uffici e per numerosi dipendenti del Comune, sarà un periodo di super-lavoro. Ma vediamo come si va trasformando Torino.

Piazza S. Giovanni — Sono sparite le strutture metalliche dalla facciata del Duomo. La Sovrintendenza ai Monumenti del Piemonte l'ha fatta ripulire completamente e l'architettura quattrocentesca ricompare nel proprio argenteo splendore. I lavori si sono spostati all'interno della chiesa: si tratta infatti di rendere sicuro il Sacro Lino da eventuali malintenzionati.

La viabilità — Dal 25 agosto, nella zona di ostensione (oltre a piazza S. Giovanni, la piazzetta Reale, via XX Settembre sino a via Garibaldi e, dall'altro lato, sino a corso Regina Margherita), vi sarà il divieto di transito più assoluto a qualsiasi mezzo, pubblico o privato. Vigili del Fuoco, Polizia e Carabinieri saranno chiamati solo al traffico privato.

I tram che oggi percorrono via XX Settembre, saranno dirottati: quelli che arrivano da Porta Nuova all'altezza di via Pietro Micca verso piazza Castello o, dall'altra, verso via Cernaia. Gli altri, provenienti da corso Regina Margherita, proseguiranno nella direzione delle stesse corse per Porta Palazzo, oppure per i Giardini reali dal lato dei Vigili del Fuoco Partigiani.

«L'Alm» — dice l'assessore ai Trasporti, Rolando — *sta ultimando il raccordo fra i corsi XI Febbraio e Regina Margherita, poi saremo pronti con i divieti di transito. Ma sia chiaro, dureranno non fino ad ottobre.*

Assessore Francesco Foppa, che con i colleghi regionale Moretti e provinciale Stratta, è direttamente impegnato nell'organizzazione «tutta della città»: «E' necessario chiudere piazza S. Giovanni al traffico poiché, oltre ai problemi di sicurezza, farà l'area pulsante il Duomo sarà occupata. Stiamo studiando la costruzione di un grande mezzo portatile della pesatina dei tram ed arriverà direttamente in chiesa, per accompagnare agli ammalati di entrare anche in barella, o su sopplolini con le ruote, senza doverli trasportare sulla scalinata». Fiorirranno inoltre le transenne per regolare l'afflusso dei pellegrini: «*Entreranno, guardando il Duomo, dalla porta di destra per uscire da quella di sinistra*».

Ci sarà anche un percorso di emergenza per le autoambulanze: «*Passerà all'interno dei Giardini reali e finirà sul viale dei Partigiani, riservato ai mezzi pubblici*. Chi vorrà entrare in piazza Castello arrivando, ad esempio da corso Regio Parco da corso Regina Margherita, dovrà quindi imboccare o via Napoli (dove, per i 40 giorni dell'ostensione verrà abolito il divieto di transito) oppure, più avanti, via Sant'Ottavio, passando di fronte al palazzo universitario delle facoltà umanistiche, per proseguire in via Po.

Trasporti per gli ospiti — Sono previsti numerosissimi voli «charters» in arrivo da Milano, da Roma e da molte città straniere. Un servizio di pullman, a pagamento, trasporterà i pellegrini al grande parcheggio della Pellerina (può contenerne 300) e di lì vi sarà una linea regolare (lungo corso Regina Margherita) che ogni 10 o 15 minuti (gli orari sono ancora da definire) consentirà loro di trasferirsi in piazza S. Giovanni.

Un secondo grande parcheggio sarà creato a Mirafiori. Potrà ospitare 436 pullman in arrivo dal Piemonte Sud e dalle autostrade di Savona e Piacenza. Anche qui è previsto una linea che da corso Unione Sovietica, via Sacchi porterà i visitatori in piazza S. Giovanni.

Operatori turistici ed alberghi — Il Comune sta per terminare un corso per 51 giovani. Entreranno in servizio il 25 agosto, accompagneranno i visitatori, forniranno loro conoscere gli aspetti culturali della città. Gli albergatori, al contrario (in mezzo a tutto questo fervore di preparativi), sono preoccupati. Pensano le prenotazioni sono pochissime. E, a meno che le cose cambino nei prossimi giorni, i loro entusiasmi possono essere molto ridimensionati.

g. sab.

Scena di turisti inglesi davanti al Duomo di S. Giovanni che mostra la facciata ripulita

"Le forze economiche di Torino salvino questa antica azienda,,

I consiglieri comunali, nella seduta di ieri sera si sono fatti eco dell'angoscia dei lavoratori Venchi Unica 2000 - Appassionati interventi

Il problema della Venchi Unica, ieri, oltre che in tribunale, è stato discusso anche a Palazzo civico. Lo spunto per il dibattito è stato dato da un'interpellanza presentata dai consiglieri Gianotti, Fassino ed Alasia. Il pci ha, in sostanza, posto tre domande all'assessore al Lavoro, Foppa, il quale ha risposto che la Venchi deve essere salvata dagli imprenditori e che del problema deve farsi carico soprattutto l'Unione Industriale di Torino.

Foppa, in mattinata, aveva seguito la vicenda giudiziaria dell'azienda di piazza Massaua in tribunale, e nella sua replica ha ricordato l'iter di questa fabbrica dolciaria: *« Una ditta "sana", che purtroppo ha incontrato nel proprio cammino molti speculatori, alcuni oggi all'estero ed altri addirittura in carcere ».*

Anche il comunista Fassino, con una lunga analisi, in cui sono stati citati gli amministratori da Sindona ad oggi, ha ripercorso le disavventure dei lavoratori della Venchi Unica, e quindi si è associato all'appello di Foppa nell'invitare gli industriali torinesi a fare la loro parte, come hanno fatto i sindacati e la maggioranza che appoggia la giunta a Palazzo civico.

Alberton e Revelli per la dc hanno espresso la solidarietà del loro gruppo al dramma dell'azienda, ribadendo — come il pci — la necessità di interventi precisi del mondo imprenditoriale cittadino.

Revelli, in particolare, ha ricordato a Fassino che anche la dc, vincolando l'area di piazza Massaua, ha svolto con correttezza il proprio ruolo per evitare speculazioni su di un terreno e su un immobile che potrebbero valere (al mercato libero) miliardi.

Dopo gli interventi dei democristiani Cagnolo (*« La gente si domanda — ha osservato — come sia possibile che nessun industriale serio voglia quest'azienda, definita da tutti produttiva »*) e del missino Rovito, il dibattito è stato concluso dal socialista Cardetti, il quale fra l'altro ha sottolineato: *«Con la nuova impostazione si è evitata la morte immediata dell'azienda. Ci sono però solo due mesi per risolverla definitivamente il problema dell'assetto proprietario. Bisogna dunque fare presto».*

L'assessore Cardetti ha concluso: *« A parere del mio gruppo non si può correre il rischio di perdere una delle poche aziende ancora sane in un settore, come quello dolciario, da tempo in crisi ».*

Ha quindi lanciato l'ennesimo appello agli imprenditori di Torino, *« a correre rischi in modo serio*, ad investire il proprio denaro in un'impresa che, oltre a salvare centinaia di dipendenti, consentirà alla Venchi di guardare con maggior serenità ad una produzione da troppo tempo compromessa. Il dibattito è terminato con la replica dell'assessore Foppa.

« Per il momento non c'è nessun progetto concreto di intervento per salvare la Venchi Unica. In particolare non c'è un accordo per costituire una nuova società di esercizio. Con questo commento sufficiente è stata accolta la notizia, diffusa ieri, di un possibile intervento di gruppi industriali e bancari torinesi.

E' certo però che proseguono le trattative per trovare una soluzione della difficile vertenza. Nei prossimi giorni è probabile un incontro, forse determinante, per verificare le disponibilità concrete di istituti di credito e imprenditori. Poi si passerà all'ipotesi di nuove formule che garantiscano il posto di lavoro ai 1500 della «Venchi Unica».

Il pretore dott. Denaro

Lunga corsa al rincaro (più 15 lire) del latte

In settimana, per i tipi "tappo bianco" e "giallo-blu" - Proteste dei sindacati contro il provvedimento

Nuovo rincaro del latte oggi: tappo bianco e giallo-blu. Ieri mattina la commissione consultiva prezzi ha deciso di aumentare di 15 lire al litro quasi tutti i tipi. Il provvedimento dovrebbe entrare in vigore già da domani. *« Tutto dipende — dicono alcuni sindacalisti — da quando il prefetto firmerà il decreto del rincaro. Probabile però che giovedì, venerdì al più tardi, il consumatore si troverà questa nuova, brutta sorpresa. Non dimentichiamo che il tappo bianco e quello giallo-blu costano subito un aumento di 40 lire a giugno; 50 lire in più nel giro di un mese sono veramente troppe ».*

La commissione consultiva ha deciso di adeguare il prezzo del latte trovato per i due tipi sottoposti a vincolo (tappo bianco e giallo-blu alcol), in base all'accordo regionale tra contadini ed industriali previsto dalla legge 306 che accordo prevedeva appunto un rincaro del costo del latte alla stalla di 15 lire il litro. Non subirà variazioni, invece, il prezzo del tappo rosso, il tipo di latte più diffuso. *« Semmai* — affermano i sindacati contadini — *è proprio il tappo rosso che dovrebbe essere rincarato. Che senso ha, al contrario, aumentare i tipi che in commercio diventano sempre più introvabili grazie alle manovre dei mezzani e della Centrale del latte? E, soprattutto*, che senso ha *aumentare un prodotto che solo il mese scorso era già stato salutarmente rincarato? ».*

Aggiunge Alemanni, Uil: *« A settembre lanceremo una grande campagna d'informazione e sensibilizzazione sul problema del latte, il consumatore ha il diritto di sapere quali manovre e speculazioni vengono fatte. Inoltre, da un po' di tempo succede una cosa strana. A fatte le riunioni della commissione consultiva prezzi erano invitati dal prefetto a partecipare pure i rappresentanti sindacali, ultimamente, però, il dott. Veglia non ci ha più avvertiti, anche dall'aumento di stamane abbiamo avuto notizia per via non ufficiale ».*

Fermato alla frontiera su Mercedes rubata

Un arresto è stato compiuto dai carabinieri della compagnia di Susa, al valico del Monginevro. Un insospettabile commissionario torinese, Arturo Quarciati, già titolare di un grosso autonoleggio in via Castelgomberto 51, è stato fermato mentre stava per passare il valico su una Mercedes. L'auto era rubata, la patente dell'uomo era falsa. Il Quarciati è stato tradotto nelle carceri di Susa a disposizione del pretore. Si sospetta che dietro al furto, si nasconda un commercio di auto rubate.

L'altra sera, ore 22,30 in via Monte Corno

Giovane donna a morsi e pugni tenta di rapinare una ragazza

Aveva chiesto di essere caricata sul suo motorino per sottrarsi a un presunto inseguitore; l'altra aveva premurosamente acconsentito

Maria Pignatelli, 27 anni, e l'aggredita, Rossella Braccioni

Un gesto istintivo di solidarietà femminile è costato ad una ingenua ragazza un bello spavento, graffi, lividi e morsi. Poco dopo le 22,30 la ventidiseenne Rossella Braccioni, abitante in via Passo Buole, stava rincasando sul suo motorino. Era stata da un'amica per mettere a punto con lei l'organizzazione del campeggio estivo. Poi aveva deciso di rientrare; lo fa spesso, sola, anche a tarda sera, perché l'amica abita poco lontano da casa sua.

All'un tratto in via Passo Buole, quasi sul Monte Cervo, si è sentita chiamare; una giovane donna piccola, mite, lunghi capelli biondi, maglietta e jeans alti pescatori le ha chiesto un passaggio: «C'è uno che mi dà fastidio, fammi salire, fa' presto». Erano pensarci su due volte. L'ha presa a bordo, qualche parola scambiata per cortesia, poche decine di metri in silenzio. Ad un tratto la passeggera ha intimato a Rossella di scendere, puntandole un dito alla schiena, ragendo di impugnare un'arma. Rossella Braccioni impaurita ha fermato il motorino. L'altra le si è avventata addosso, picchiandola furiosamente, strappandole i capelli e mordendola ad un braccio.

Rossella, malgrado fosse più robusta dell'assalitrice, è caduta a terra. Ha urlato disperatamente incapace di difendersi mentre la ragazza le diceva: «Questi l'orologio e il motorino». Qualcuno ha visto la scena, ha chiamato la polizia che è giunta in tempo per separare le due, accompagnare la Braccioni in ospedale per una medicazione e la rapinatrice in Questura. Poco dopo è stata identificata: Maria Michela Pignatelli, 27 anni, via Cortemilia. Mentre Rossella presentava denuncia la Pignatelli non ha neppure cercato di negare, ha solo chiesto di poter andare in ospedale per sottoporsi al solito trattamento di emodialisi.

La Pignatelli, sposata, separata dal marito e madre di due bambini, soffre da tre anni di una grave malattia renale e deve sottoporsi due volte la settimana alla dialisi alla Molinette. La giovane donna è stata derubata alcuni giorni fa del suo motorino. La scorsa notte probabilmente ha creduto di riconoscerlo in quello di Rossella Braccioni, oppure, vista la facilità del colpo, ha deciso di rubargliolo per rimpiazzare il suo. Ieri è stata nuovamente interrogata, ma si è chiusa in un assoluto mutismo.

Il Sunia avanza pretese

"L'equo canone ora lo gestiremo noi,,

Il sindacato annuncia "contrattazione casa per casa" con la proprietà immobiliare

Il Sunia, in una conferenza stampa, ha chiarito la sua posizione di fronte alla legge sull'equo canone. Luigi Pascali, responsabile dell'organizzazione per Torino e provincia, ha affermato: «L'importanza di un controllo pubblico introdotto per la prima volta in Italia sui canoni di locazione».

Ha detto: «E' il risultato ottenuto dopo anni di lotte unitarie. Spetta a noi ora gestire sindacalmente l'applicazione della legge. Sfoglia chi, inquilino o proprietario, vuole che tutto si risolva in una serie di calcoli fatti singolarmente. La proprietà, insoddisfatta dal canone, avrebbe mille modi per tutmorire l'inquilino. Il Sunia aprirà, in ogni stabile, una contrattazione per applicare l'equo canone; sarà una contrattazione collettiva, necessaria per consegnare, con la grande proprietà immobiliare».

La nuova legge, giudicata dal punto di vista politico e sin compromesso, ha, per il Sunia, lacuni preoccupanti. Ha precisato Rodolfo Galati, responsabile del settore privato: «*Introduce*, è vero, il controllo pubblico dei fitti, togliendo alla proprietà la facoltà di stabilirla in modo unilaterale e legandolo a parametri determinati (i coefficienti correttivi), ma per gli sfratti, ad esempio, sono state tolte dalla discussione "urgenza e improrogabile stato di necessità" del padrone di casa proprio le parole "urgente e improrogabile" ed è stato esteso lo "stato di necessità" anche ai parenti in secondo grado; il pretore inoltre ha il potere di rendere esecutivo lo sfratto sulla base della sola prova addotta dalla proprietà».

Le trenta sezioni del Sunia a Torino e provincia resteranno aperte e a disposizione degli inquilini in difficoltà di fronte alla nuova normativa. «*A settembre saranno pochissimi per poter garantire a tutti l'assistenza necessaria* — ha affermato Galati —. *Costituiremo di casa in casa la piattaforma della contrattazione per l'equo canone. Infatti i coefficienti correttivi, previsti dalla legge, sono eguali, in una stabile, per tutti gli inquilini; dalla soluzione dell'edificio all'ubicazione, allo stato di manutenzione, tutti elementi di base per la contrattazione collettiva.*

Dopo aver chiarito che un duemila dei contratti sono bloccati (e di almeno 4 anni (quindi può anche essere superiore), mentre per le abitazioni fuori blocco è di almeno sei anni, i responsabili del Sunia hanno sottolineato *il ruolo importante del Comune nell'applicazione della legge: individuare, in tempi brevi, le zone degradate della città, alle quali deve essere applicato il coefficiente 0,90; delimitare le "perimetrazioni sonali", cioè l'ubicazione in base alle zone "periferia, tra periferia e centro storico, centro storico, ecc."; gestire il fondo sociale per le famiglie di pensionati e quelle a basso reddito in modo non assistenziale».*

Si è rilevato inoltre «*il carattere transitorio e sperimentale della legge, validità di anni, in attesa che il meccanismo sia collegato alla rendita catastale e l'importanza di portare avanti sul piano decennale per l'edilizia che prevede un incremento delle costruzioni pubbliche dall'attuale 2,3 al 25 per cento*».

Specchio dei tempi

Affitti alle stelle nei centri con meno di 5 mila abitanti? - A Torino c'è la "paura della proprietà" - Ma non sono tutti ladri - Disservizio e carenza di personale alla Sip - La tessera del tram e la pensione

Un lettore ci scrive da Cavagnolo:

« Ho letto che la legge presto definitivamente approvata sull'equo canone dovrebbe escludere le abitazioni nei Comuni con popolazione inferiore ai 5 mila residenti. Sarebbe a dire, lo calcolo, i due terzi dei Comuni italiani. Se ho ben compreso in questi centri l'affitto degli alloggi sarebbe lasciato a discrezione dei proprietari? Logicamente gli affitti in tali Comuni esclusi (e se ci sono Comuni fino a 4999 residenti?) sarebbero portati a livelli superiori a quello delle città privilegiate dall'equo canone, con l'effetto che dalle campagne gli inquilini si riverserebbero nelle città più vicine.

« Quello che trovo più ridicolo è di dividere in due fette la nostra nazione, per cui ci saranno i privilegiati e gli emarginati: il che sta già verificandosi nella nostra compagine sociale ».

Roberto Demerchi

Un lettore ci scrive da Crotone:

« Sono un veneto, diplomato, sposato con una torinese a per ragioni di studio del mio figlio, ho necessità assoluta di tornare a vivere con la famiglia dopo 15 anni di assenza.

« Sono stato più di un mese in città per cercare un appartamento da affittare, ma ho dovuto rinunciare perché a Torino esiste la "*paura della proprietà*", mi ha impressionato il fatto che tutti vogliono vendere e nessuno più affittare: come ci fosse una mania collettiva.

« E' vero che, mai come in questo periodo, i proprietari (specialmente "piccoli") di immobili hanno subito "ribassato" e angherie di inquilini prepotenti e pretenziosi; ma è anche vero che la proprietà è, pur sempre, meglio del capitale liquido che, solo apparentemente, rende di più.

« Mi domando, e domando ai proprietari di case in Torino: "E' mai possibile che non ci sia nessuno che abbia capito che è meglio affittare un appartamento ad un prezzo ragionevole ad una famiglia seria e solvibile (anche se può essere difficile trovarla) piuttosto che cercare una difficile vendita che, quand'anche realizzata, offre solo un pezzo di banconote soggette a svalutazione? ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Il tempo delle grandi vacanze è anche una stagione per i ladri. Occorre dunque che il governo dia prova di tempestiva solidarietà nell'applicazione dell'annullo, altrimenti al corre il rischio che settemila persone — attualmente detenute — perdano la migliore occasione dell'anno ».

Dott. Nello Carpinteri

Un lettore ci scrive:

« Il disservizio 110 Sip: per 27 minuti, la prima volta, ho atteso che qualcuno rispondesse al 110 per avere otari ferrovieri. Le FF. SS., nella guida telefonica indicano, per avere gli orari ferroviari, il 537.766, occupato 24 ore al giorno, ed il 110 che invece suona libero 24 ore al giorno, ma nessuno risponde.

« Dopo 27 minuti, contrariato all'orologio, mi sono alzato ed ho fatto le mie rimostranze alla capo turno al numero 5721. Con molta gentilezza mi è stato detto che il turno ora ridotto, ma che alle 16 il personale sarebbe aumentato, per cui avrei avuto il piacere di avere l'informazione desiderata.

« Ora, ho ritatto il numero e dopo altri 13 minuti di inutile attesa, posato il telefono e scritta questa mia protesta. Il bilancio attivo Sip aumenta ogni anno, come le bollette telefoniche, ma parallelamente noto aumentare il disservizio, senza offesa per il personale che sicuramente fa il suo dovere, ma è insufficiente allo richiesto dell'utente ».

Franco Taraglio

Una lettrice ci scrive:

« Mi permetto rivolgermi a voi per dirvi che concordo pienamente con quanto scrive il sig. Ilario Damal in data 16 corrente, in merito all'aumento delle tariffe tramviarie. Io più desidero aggiungere quanto segue: allorquando venne concessa la tessera tramviaria gratuita a chi percepiva una pensione non superiore alle 100.000 lire mensili, la sottoscritta, a cui mancavano poche migliaia di lire per raggiungere quella cifra, non ebbe il coraggio di presentare domanda per ottenere tale elargizione, pensando che al prossimo aumento sarebbe subito scattata oltre il limite prescritto.

« Una persona che ben conosco e che percepiva una pensione un po' superiore alla mia, fece le pratiche necessarie ed ebbe la tessera gratis. Fin qui nulla da eccepire. Poi venne l'aumento, ma seppi che il minimo di cui sopra era stato portato a L. 125.000, e la suddetta ci stava ancora appena appena. Se non che ora, dopo l'ultimo aumento delle pensioni quella persona (e molte altre come lei) percepisce al netto delle ritenute L. 190.000 e rotti, e continua a scorazzare gratis adducendo che nessuno le ha chiesto la tessera di ritorno, mentre io che ho una pensione di L. 175.000 pago regolarmente e presto dovrò raddoppiare il prezzo del biglietto per viaggiare sul tram.

« Ora io dico: pazienza contribuire per coloro che hanno soltanto la pensione sociale, ma è giusto che parecchi di noi debbano pagare la maggiorazione per far viaggiare gratis tanta gente che ha la pensione superiore alla nostra? Perché l'Atm non fa le opportune verifiche — sia pure soltanto sulle ben facilmente controllabili pensioni — prima di regalare tessere che poi addebita a chi finanziariamente sta peggio di certi suoi beneficiati?

« Sarei molto grata a codesta rubrica se, oltre alla pubblicazione di questa mia, volesse far presente la cosa a chi di ragione. Non dubitando della vostra comprensione e della vostra ben conosciuta gentilezza, ringrazio fin d'ora e saluto distintamente ».

Rosa Galetti

L'appalto per Caselle entro la fine del mese

Il problema dell'incidente procedurale nella gara d'appalto per la ristrutturazione dell'aeroporto di Caselle è stato esaminato ieri in Comune presenti gli assessori Bolando e Santilli, funzionari dell'ufficio legale e della Sagat. Sulle conclusioni della riunione non si sono notizie ufficiali.

Sembra tuttavia sia già stata trovata una soluzione e che venerdì questa sarà verificata dal consiglio di amministrazione della Sagat. Secondo un primo esame, la sospensione di 10 giorni nella proclamazione del vincitore appare legittima. Sembra anche che l'azienda che ha sollevato l'eccezione vi rinunci.

Risulterebbe quindi vincitore il gruppo Gambogi, il quale ha presentato l'offerta migliore, con un ribasso del 34,12 per cento rispetto alla base d'asta. La proclamazione ufficiale avverrà comunque il 31 luglio. Poi, finalmente, dovrebbero iniziare i lavori.

temperatura di ieri

massima	+29,3
minima	+19,8
media	+24,7

Rilevazioni del servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione al livello del mare 1010 mb; umidità 67%; temperatura massima +27,5; minima +16; media +24,5. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso, temporaneamente nuvoloso per nubi nel pomeriggio e possibilità di occasionale attività temporalesca specie su Alpi e Prealpi; venti deboli variabili o calmi; visibilità buona; temperatura in aumento. **Sole:** sorge 5,07; tramonta 21,03. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** massima +29; minima +20,3.

Polemico e infuocato dibattito in Comune

A settembre la nomina dei Consigli di quartiere

Pci e psi hanno presentato i loro uomini, l'opposizione no - Ma intanto il Coreco non ha ancora approvato la delibera quadro

Il vicesindaco Borgogno e i consiglieri Renato Valente (dc) e Quagliotti (pci)

Ultimo Consiglio comunale prima delle ferie di agosto ed ultimo rinvio per la nomina dei consigli circoscrizionali. I partiti di opposizione — come era nelle previsioni — ieri non hanno fornito i nomi dei loro rappresentanti nei 23 quartieri in cui è stata suddivisa la città e le designazioni sono slittate alla prima seduta di settembre. Solo il msi era disponibile sia ad indicare i propri consiglieri, sia a votarli, mentre, dall'estrema sinistra, il dp Cafiero ha annunciato che il problema non interessa il suo partito e che quindi i nomi non li fornirà neppure dopo le vacanze. Vediamo ai dibattito che è stato sostanzialmente solo politico.

Ha aperto la discussione il vicesindaco, Sergio Borgogno, con una relazione sul lavoro svolto. «Le circoscrizioni — ha detto — avviano la propria attività in condizioni tutt'altro che agevoli». Forse si riferiva anche al fatto che il Co.Re.Co non ha ancora approvato la delibera quadro.

Borgogno ha aggiunto: «*Tutte le forze politiche, durante la campagna elettorale del '75 assunsero precisi impegni su di una partecipazione che non può solo essere un puro decentramento di uffici*».

Nelle conclusioni di Borgogno, «nonostante le polemiche su posizioni indirette o meno, questa elezione di secondo grado è necessaria per consentire un periodo di rodaggio ad una struttura che nel 1980 avrà precisi compiti derivati dal voto popolare».

Il vero scontro politico si è iniziato con l'intervento del capogruppo dc Valente. Ha detto: «Mi pare di aver capito dal discorso del vicesindaco Borgogno che le designazioni saranno rinviate a settembre. Siamo d'accordo. Sui quartieri e sul problema della partecipazione è necessario infatti un dibattito approfondito». L'esponente dc ha poi insistito sul fatto che la città, dopo tanti ritardi, ha il diritto di essere consultata ed ha ricordato che la posizione democristiana non è stata sempre espressa con coerenza nell'ambito della commissione decentramento.

La replica del capogruppo comunista Quagliotti è stata immediata: «La richiesta dc di far slittare la nomina a settembre è il fatto politico nuovo. Non ci meraviglia poiché è in linea con l'azione dc di quest'ultimo decennio: ogni volta che si è arrivati al dunque per il decentramento la dc, con qualche pretesto è riuscita a rinviare tutto». Quagliotti ha concluso: «Valente giustifica il suo atteggiamento e dice: siamo alla vigilia delle ferie. *Ma ieri ha pur approvato un rinvio di 20 giorni, che non potrà venir preso prima di settembre. E la designazione dei 736 consiglieri di circoscrizione è un atto analogo: sarebbe avuto corso pure dopo le vacanze.*

Ancora il pci Cardetti, il quale ha criticato la richiesta di rinvio presentata dalla dc (*anche perché ad agosto non si può svolgere normale consultazione*) poi la sorpresa: ha di nuovo parlato il dc Valente sostenendo di non aver imposto alcun rinvio, ma di aver semplicemente rispettato le intese. Valente ha definito il clima del Consiglio «sereno» (e su questa interpretazione ha trovato l'accordo del dp Cami), poiché probabilmente ognuno gioca ad addossare ad altri le responsabilità dello slittamento.

Molti al sono dichiarati a chi si riferisse Valente quando ha accennato ad un accordo. Anche perché sia il psi, sia il pci hanno presentato i nomi, mentre, ad esempio, i liberali (con una dichiarazione scritta di Bastianini) li hanno forniti con l'impegno a non votarli. Ecco l'intesa a cui si riferiva Valente, confermata poi da Borgogno.

Comunque Quagliotti ha insistito nel definire «ambiguo» il comportamento dc e Valente ha ribadito la necessità di un pronunciamento della città, prima di giungere a queste nomine. Dibattito politico dunque. L'ultimo prima delle ferie. Dal solo fatto — in questa vicenda — è certo: i 736 amministratori di quartiere sono stati rinviati a settembre.

In Regione i problemi di sviluppo industriale

Il presidente della giunta regionale Viglione e l'assessore Simonelli hanno discusso ieri con il nuovo presidente dell'Unione Industriale, ing. Pininfarina, alcuni aspetti della politica che la Regione intende perseguire in materia di industria, in connessione con il piano regionale di sviluppo. In particolare si tratta di realizzare tre obiettivi fondamentali: riqualificazione del sistema produttivo, difesa dei livelli occupazionali, riequilibrio territoriale.

Viglione ha riconfermato la volontà di operare in collaborazione con le parti direttamente interessate, quindi anche con le organizzazioni degli imprenditori, attuando scelte strategiche (in primo luogo le quattro aree attrezzate per lo sviluppo industriale) e scelte di breve-medio periodo. Tra di esse: convenzione quadro per la ricualizzazione industriali, politica urbanistica, credito agevolato alla piccola e media industria, tutela della Fiat-Piemonte, politica di ristrutturazione e riconversione.

"La visita medica non è discriminante,,

Tra i nuovi assunti alla Fiat le donne sono il 64 per cento

Dall'inizio del '78 sono 2214 contro 1247 uomini rispetto ai quali registrano più alta quota d'idoneità - I trasporti e la mezz'ora

In merito a notizie sulle richieste di assunzione attraverso le liste ordinarie di collocamento per gli stabilimenti di Torino (a cui faceva cenno un comunicato diffuso ieri dal sindacati), la Fiat precisa che le richieste inoltrate nel mese di luglio riguardano sia lavoratori con specifiche idoneità fisiche (Grandi Presse) sia lavoratori con generica idoneità a mansioni produttive. In nessun caso si è fatto riferimento a personale maschile.

La Fiat smentisce inoltre, in una sua nota, le notizie che le visite mediche siano state usate come strumento di selezione, in particolare tra le donne avviate dall'Ufficio di Collocamento. «*In realtà — precisa — le idoneità fisiche riscontrate alla visita medica sono state del tutto in perfetta percentualmente superiori a quelle riscontrate fra gli uomini*».

L'azienda segnala infine che dall'inizio dell'anno a oggi, nell'area torinese, sono stati assunti dal collocamento ordinario in qualità di operai 2214 donne (64 per cento degli assunti) e 1247 uomini (36 per cento).

TRASPORTI — Nei giorni scorsi si è tenuto un incontro tra i rappresentanti dell'Fim e la Direzione compartimentale delle Ferrovie. Motivo: la richiesta di riscatti degli anni in previsione dell'entrata in vigore dell'accordo sulla «mezz'ora».

DELTA — Settembre ci sarà un anticipo dei turni alle 14 (il pomeriggio) e alle 22 (il secondo). «*Di conseguenza — hanno spiegato i sindacati — occorrerà predisporre congrui comodi per i lavoratori e non perdere tempo in inutili attese*». L'incontro, il primo di questo tipo ottenuto dall'Fim, non ha portato a risultati concreti immediati. «*Ci sono grosse difficoltà tecniche — hanno spiegato al Compartimento —. Solo nel '79 sarà possibile intervenire con modifiche degli orari. Per il momento aggiungeremo vagoni al convoglio e ritocchereremo partenze e arrivi nel limite del possibile*».

L'Fim si è dichiarata soddisfatta da questi impegni. «Chiediamo un *intervento anche della Regione affinché da settembre ci siano ritocchi nella struttura dei trasporti*».

CEAT — E' quasi ultimata la verifica del contratto integrativo siglato la settimana scorsa in Regione. In quasi tutti gli stabilimenti le assemblee hanno approvato l'accordo a larga maggioranza, quasi all'unanimità.

UTITA — Alla ex Satu meccanotessile di Borgone, dopo lo sciopero di quattro ore effettuato lunedì, continua la lotta dei lavoratori. Scopo: ottenere il pagamento completo dei salari.

MANIFATTURA DI STRAMBINO — Si attende ancora un incontro con il ministero dell'Industria per discutere un «*serio piano di investimenti, ritenuto della fabbrica, ottenere garanzie di mobilità verso altre aziende dei lavoratori*». La società nel frattempo si è dichiarata disponibile a riassumere 75 dipendenti contro i 43 di cui si parlava qualche giorno fa. Per altri 125 i sindacati «confidano nella mobilità».

Sciopero con assemblea domani negli ospedali

Le segreterie provinciali ospedalieri, nel quadro più generale dell'iniziativo assunto dalla categoria a livello nazionale, hanno dichiarato due ore di lotta per domani dalle 10 alle 12, durante le quali saranno tenute tre assemblee di zona presso gli ospedali Molinette-MaurizIano e N.A.M. (Nuova Assistenza Mariti).

La lotta iniziata dai lavoratori ospedalieri, spiegano i sindacati, ha tre obiettivi: 1) rafforzare le posizioni della Fio nazionale che domani si invita nelle trattative con il governo e le Regioni ad impegnarsi a fare entrare nella logica del contratto unico ed unitario i lavoratori medici; 2) imporre al governo il pieno rispetto delle proposte del sindacato, a livello più complessivo, scaturite nell'assemblea dei quadri all'Eur; 3) manifestare il proprio impegno alla lotta «*per battere l'intransigenza del governo, che tende a valorizzare sul piano economico la classe dirigente del Fuaso e nel contempo attua una politica di massicci prelievi fiscali ed una politica di sacrifici ai lavoratori a più bassi redditi, mettendo con questo in discussione l'impegno dei lavoratori per la realizzazione di un nuovo concetto del rapporto lavoro-utente e quindi di una medicina a favore delle masse popolari*».

I dipendenti Rexim ricevuti in Regione

Bugnone, estranea alla società

Si è svolto ieri mattina un incontro tra i sindacalisti) della «Rexim» e i funzionari dell'Assessorato al Lavoro della Regione. Nell'analizzare la delicata situazione dello stabilimento di Cascine Vica (che è fondato nel 1933 da Aldo Bugnone, ma che dal '60 è solo più Rexim Spa) che occupa oltre 300 dipendenti, sono emerse alcune perplessità a carico della proprietà dello stabilimento la quale sembra essere poco credibile rispetto a una serie di impegni che tempo fa si era assunta in ordine alla ristrutturazione produttiva e al mantenimento dei livelli occupazionali.

I contatti avviati dall'Assessorato con questa proprietà prevedono per sabato un nuovo incontro nel quale dovrebbero essere sciolti alcuni nodi riguardanti appunto la struttura organizzativa e produttiva.

I sindacati si sono dichiarati disponibili ad attendere l'esito di questo incontro chiedendo comunque che prima di quella data vengano regolate le posizioni salariali dei dipendenti, che attualmente risultano essere scoperte.

Lions club Torino — Il Consiglio direttivo per l'anno 1978-79 risulta così composto: Pier Antonio Cornaglia (presidente); Gianni Magri; Guido Barba Navaretti; Carlo Alberto Galiesio; Lion Bartolomeo Lingua; Giuseppe Prever; Mario Fecchi; Giuseppe Stroppiana; Lorenzo Avidano; Lion Alfredo Berra; Marco De La Pierre; Lion Luciano Gilo; Bruno Paolini; Giuseppe Piccoli; Renato Zaccone; Gastone Arioni; Carlo Cardinali; Luigi Richieri; Filippo Pranchi; Romolo Tosetto.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI
Baby Club, via Nizza 43, tel. 652.956

AVOGADRO Violetta, v. Po 55 e via Di Nanni 120, Valigerie, Pelletterie.

FIORI Luigi, via Po 2 - Valigie, borse e articoli per regalo.

BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO V. S. Teresa 10, Tel. 519.053

COIFFEUR JOLIE FEMME C.so Vinzaglio 35, Tel. 539.933

HAUT COIFFEUR Cupani Luigi via Teofilo Rossi 3, Tel. 540.872.

COLORIFICIO TOSCO v. Millio 17 Tel. 330.320 risolve i problemi del rinnovo della Vostra casa.

E.R.T.E LAMPADARI al Vs/ servizio per ogni problema di illuminazione, v. Cigna 2 - C. Regina Margherita 168, Telefono 852.505.

GOMEME, v. Nizza 32, Tel. 683.704.

PELLICCERIA GARINO, modernissimi pelli, laboratorio. V. Garibaldi 23.

PEROSINO LETTINI - Costruzione, lettI, c. R. Telesio 95, Tel. 726.013.

PRONTOCASA RIPARAZIONI Idraulica, Elettricità, tapparelle, Tel. 533.502.

TUTTOMOBILI avvede e chiude, 3899 articoli a prezzi di fabbrica. Ritiro mobili usati in cambio di nuovi. Via Pinelli 57, Torino.

SPACCIO ENDAS prezzi eccezionali per i vostri acquisti estivi Alimentari, casalinghi, Lungo Stura Lazio 97. Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive. Associarsi conviene.

DON ABBONDIO rist. Moncalieri 446.

LA CLOCHE Ristorante terrazzo estivo traf. Piso 106 tel 656.213.

TROPICANA Ristorante - C.so Mediterraneo 94, Tel. 391.210.

TINTORIA IDEAL, v. Filadelfia 142.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 80
via Maroncelli 32
tel. 658.965 - 658.644

con il legno la casa è più bella

Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.

Legnocasa
Borgaro torinese
Via Lombardia 3
Tel. 4701615

ECHI DI CRONACA

Un anno nuova gestione
Vendesi migliaia di articoli d'abbigliamento sportivo a prezzo di saldo. Leonsport, corso S. Maurizio 12. Esempi: tuta ginnica L. 3500 - magliette L. 1500 - borse sportive da L. 3000 - Giubbini isla da L. 6000 - Valigie jeans L. 6000 e tanti jeans.

Mangime e carni per cani
Mista manzo pollo L. 500 Kg. Sconti fino al 30% per quantitativi scaricate per cani da 250 kilo per gli animali. Via Borgaro-lanzo 31-bis Torino - Tel. 737.152

TV guasto?
Tel. 732.981 - 739.5616
Tecnici qualificati TV bianco nero e colori - Ore 8-22

TV da riparare?
Teleurgente Tel. 585.005
In 30 minuti i migliori tecnici TV bianco-nero-colore 8-22 anche festivi.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti clinici riservi per la cura delle forme reumatiche, nevrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Delfiani 3.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confezionate voi stessi, anche tappeti, paglia, juta ecc. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.940. Sabato aperto.

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510
486.289 Interventi immediati bianco-nero, colori. Diurno serale festivo 8-22.

saldi

saldi
chiva'S
Boutique
Via Lagrange 7 bis, Torino

Oxford
ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI
Occasioni eccezionali
TORINO - Via S. Teresa 7

MERY
VIA NIZZA 57 - TORINO
TEL. 682.528
OFFRE SCONTI

GOGA
Via XX Settembre 18, tel. 540736
SALDA
Tutto al
50%
per rinnovo locali

Marely
alta moda pronta
Taglie fino 52
via Cibrario 40, tel. 471.100
SALDI

Il Girasole
Cadorna 21, tel. 395.295
ABBIGLIAMENTO SPACCHI E FEMMINILI

MY DREAM
SALDI
per rinnovo locali
MY DREAM
via Carlo Alberto 9
tel. 511365

CASTINO
Via BREGLIO 50
Tel. 296.182
Abbigliamento Uomo Donna
SALDI

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini infedeltà - Esito assicurato
Telefoni 511.024 536 682
Corso Vittorio Emanuele, 100

Società Italiana per il Gas p.a.
italgas
ESERCIZIO DI TORINO
Corso Regina Margherita n. 52
Tel. 23.96

Avviso agli Utenti

Una norma di sicurezza impone di chiudere il rubinetto del misuratore e i rubinetti degli apparecchi di utilizzazione (cucina, scaldabagno, apparecchi di riscaldamento, ecc.) quando non si usa il gas.

L'Esercizio Gas di Torino ricorda ai propri utenti di osservarla soprattutto in questo periodo estivo quando ci si assenta dall'abitazione per diversi giorni.

SOFFIETTI Autoservizi
TORINO - P.ta Susa 3 - Tel. 540.040/553.321
Due collegamenti giornalieri con la Riviera
Part. da Torino ore 7,00 e ore 15,00
Part. da Diano M. ore 7,45 e ore 16,30
Prenotazioni anche telefoniche presso LA SEDE
Informazioni e vendita biglietti:
ATIV - Porta Susa tel. 553.743
FAST - P.zza Sabotino tel. 272.276
NEPOTE - C.so G. Cesare 15 - tel. 276.493
BORELLO - C.so B. Telesio 93 - tel. 723.954
EXTRA TOURS - Moncalieri - V.le Stazione 1 - Tel. 642.878
COSTA - C.so Ca - Via Lagrange 16 - Tel. 5[illegible]

CASA AMMIRAGLIO
...dal verde della Val di Vara una finestra sulle Cinque Terre e sul golfo di La Spezia
dale più valore al vostro denaro con un investimento multiuso: Borghetto Vara vi offre mare, monti, boschi, collina, fiume, campagne, pace e una veloce autostrada per arrivarci.
CASA AMMIRAGLIO VI OFFRE
☐ Finiture accuratissime
☐ Impianti di concezione moderna
☐ Vasto impiego di materie prime pregiate
☐ 45% di mutuo fondiario
☐ Dilazioni per il resto della somma
PREZZI MOLTO CONVENIENTI
È UNA PROPOSTA AVI
Via Caraccioli 18 - Tel. 316364 - MILANO
Piazza IV Novembre - Tel. 0187 - 894122
Borghetto Vara
AVI

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.
Un gioco di Tuttolibri
RobertoVacca spiega la formula di Flesch per
Smascherare gli scrittori illeggibili
Tra gli oscuri: Berlinguer, Fanfani, Andreotti
Tra i chiari: Ronchey, Tornabuoni, Moravia
Anche voi, per divertimento, potete applicare questa formula ai vostri scrittori preferiti
Tuttolibri è in edicola ogni mercoledì a L. 350.
editrice LA STAMPA

VENITE AL MARE
IN ABRUZZO
A SCERNI di PINETO (Teramo) 22 Km. a Nord di PESCARA in Via Vecchia, la Società Costa del Sol vi offre mini appezzamenti da 334 mq con o senza giardino a
Prezzi e condizioni eccezionali
Pronti per la stagione.
Alcuni esempi: 2 vani L. 10.300.000
2 vani con giardino L. 10.700.000
3 vani L. 12.900.000
3 vani con giardino L. 13.800.000
Anticipo 2 milioni / Mutuo fondiario 40% Rateazioni decennali.
Per informazioni telefonateci il vostro indirizzo - 085-377121
o scriveteci casella postale 249 - Pescara.
Ufficio vendita aperto in cantiere anche nei giorni festivi.

Sconcertante preghiera al giudice di una pensionata

Una madre implora: "Tenete in prigione mio figlio, dentro almeno non si droga,,

L'episodio è un ennesimo atto d'accusa contro l'insufficienza di strutture assistenziali per il recupero dei giovani tossicomani - La donna: "Curarli sarebbe anche lottare contro la criminalità"

«Tenetelo in carcere, vi prego, ma lo mettete fuori riprenderà la stessa vita di prima e io non so più cosa fare». E' la tragedia disperata della madre di un drogato al sostituto procuratore Burdisio. Il magistrato è perplesso, guarda sconcertato la donna che gli siede davanti, cosa può fare? Per la legge, la vicenda di Giancarlo Cattano, 26 anni, è soltanto una degli infiniti casi di furto di un'automobile, una 500: c'è stata una breve inchiesta e il processo per direttissima. Ora, quello che chiede la donna, crea un problema di coscienza al magistrato. «Non processatelo subito, è incensurato, gli concederebbero la condizionale e sarebbe di nuovo fuori alla mercé degli spacciatori» continua la madre.

Ieri mattina è andata alle «Nuove» dal figlio, lo ha trovato sconvolto, nella notte si era tagliato i polsi «per attirare l'attenzione e farsi ricoverare». Non ha resistito per molto al bisogno d'eroina, «mamma, dammi la catenina che porti al collo» ha detto. Lei è scoppiata a piangere, quell'oggetto d'oro è l'ultimo ricordo del marito morto sei mesi fa. «La voleva per comprare altra droga, si sa che anche in carcere circola» mormora sconsolata.

Ieri pomeriggio ci ha confidato le sue pene al telefono. «Sono due anni che si va avanti così, per lui ho venduto tutto. Prima Giancarlo lavorava un po' negli alberghi, l'estate. Un giorno mi ha confessato che si bucava. Ho tentato di tutto per farlo curare ma qui, in Italia, è stato inutile».

Lo scorso marzo Giancarlo è andato a Maratgia, in un centro di disintossicazione, ma al ritorno a Torino il richiamo dell'eroina è stato più forte di lui. La madre, pensionata, ha cercato come ha potuto di aiutarlo, si è rivolta ancora agli ospedali ma non c'era posto. «Nei centri di via Monti e via Verdi li danno il metadone che non cura: ci si intossica anche di metadone» dice. Infine Giancarlo ha rubato una vecchia «500» ed è stato arrestato. «Neanche incarcerare vogliono i tossicomani, dicono che danno fastidio» commenta amaramente la madre.

E' un episodio emblematico della tragica realtà del drogato a Torino. L'unica possibilità per migliaia di giovani è l'ospedale o una cura disintossicante, ma ci sono lunghe liste d'attesa. La legge sulla droga due anni fa depenalizzava a Regioni e Comuni l'istituzione di servizi presso gli ospedali cittadini per accogliere i tossicomani che volevano liberarsi dalla schiavitù della droga. Ma è rimasta in gran parte lettera morta, a Torino ci sono solo poche decine di posti in qualche ospedale.

Agli inizi di giugno in diverse riunioni tenute al pretore capo Barcelli i centri sanitari hanno offerto un'ampia disponibilità, garantendo l'istituzione di nuovi reparti a brevissima scadenza. Sembra però che siano state solo parole. Un mese fa un altro giovane, Giuseppe Todaro, un spacciatore è stato arrestato con poi il magistrato fu costretto a rimetterlo in libertà: le sue condizioni scoraggiavano il carcere e in ospedale non c'era posto. Giuseppe Todaro tornò così nella via del centro in cerca d'eroina.

Ieri pomeriggio il dott. Burato con il difensore, avv. Gianaria, è andato in carcere per interrogare Giancarlo Cattano, poi ha deciso di formalizzare l'istruttoria. Si spera di trovare per Giancarlo una sistemazione in qualche ospedale. «Voglio essere curato, aiutatemi» ha detto il giovane. Tramite il nostro giornale la madre di Giancarlo ha voluto rivolgere un appello «alle autorità che dovrebbero risolvere questo problema; con il loro disinteresse non fanno che favorire la delinquenza. Questi ragazzi hanno bisogno d'aiuto, altrimenti la schiavitù della droga li costringe a rubare, a rovinarsi per tutta la vita».

Nino Pietropinto

Processo per il "bambino br,,

Se ne è discusso davanti al Tar, un ricorso dei genitori antifascisti e della Provincia contro la bocciatura - Ai primi di settembre ci sarà la seconda udienza

Il tribunale amministrativo regionale ha esaminato ieri il ricorso dei coniugati «ragazzino br». La vicenda è nota: Mario, prima B alla Valfrè, undici anni, durante la commemorazione dell'on. Moro pronunciò una frase più sciocca che crudele: «Hanno fatto bene ad ammazzarlo — disse —. Non avevo capito che lo sono un brigatista rosso?». Di qui la guerra che ha visto, da una parte il prof. Catalano e la preside Anna Rinchi favorevoli alla sospensione; dall'altra le famiglie presenti negli organismi collegiali, la Provincia nella cui comunità alloggia il ragazzo vive, i genitori antifascisti del Cogidas, tutti contrari alla punizione di un bambino che non poteva rendersi conto della gravità di quel che aveva detto.

La polemica, mai sopita, il 6 fatta ancor più dura con la bocciatura di Mario, contro il provvedimento che costringerebbe il ragazzino a ripetere per la seconda volta il anno di nuovo promossi genitori e Provincia. Quest'ultima ha dato incarico al prof. Del Piaz di preparare ricorso al Tar.

Ieri c'è stata la prima udienza (pres. Loiacono, relatore giudice Barbieri), l'Avvocatura dello Stato che difende gli interessi della scuola Valfrè ha cercato di dimostrare che la bocciatura è stata motivata dall'impreparazione dell'alunno e dal suo continuo comportamento scorretto. Dall'altra l'avv. Del Piaz ha confermato le tesi esposte nel ricorso.

Ricordata la particolare situazione familiare del bambino (il padre in carcere, la madre non può tenerlo con sé, Mario soffre di gravi carenze affettive), il difensore ha sottolineato come il giudizio della prof. Calsano sia l'unico negativo e faccia riferimento al «pessimo comportamento». E' suo opinione che il giudizio finale del consiglio di classe sia stato condizionato da questa valutazione negativa, in contrasto con quelli dei docenti delle altre materie. In particolare ritiene che abbia pesato a carico di Mario l'episodio che condanna a definito «ragazzino br».

Che cosa accadrà ora? Il Tar deve dare un giudizio di legittimità. Cioè dovrà rispondere alla domanda: il consiglio di classe bocciando ha applicato correttamente la legge? Ai primi di settembre è prevista una seconda udienza. Entro il 10, in tempo per il nuovo anno scolastico, ci sarà la sentenza.

Critiche della Cisal sul rincaro del tram

«Forte dell'assenso dei sindacati unitari il comune ha deciso l'aumento del biglietto del tram, i lavoratori si trovano un nuovo costo da mettere in conto nella busta paga al ritorno dalle ferie». Così afferma Mario Giordano, segretario provinciale dei metalmeccanici Cisal in una nota di critica al rincaro delle tariffe Atm.

Dopo aver contestato la maniera in cui è stato fatto passare il provvedimento, il comunicato del sindacato autonomo conclude: «A Torino non avremo comunque mai un servizio efficiente, né la metropolitana che per anni avrebbe dato lavoro a tanti disoccupati. Il tram in ogni modo, oltre che più caro, sarà pure sempre meno moderno come mezzo di trasporto. La città invecchia senza che gli amministratori diano alla collettività un piano di trasporti comodo ed economico perseguendo quindi il risultato di rincarare il mezzo privato, che ritorna ad essere più conveniente di quello pubblico».

La Provincia prepara le nuove sedi per la cura degli infermi di mente

I criteri illustrati in Consiglio dall'assessore Sabbadini - Decisa la costruzione di due piscine: a Caluso e a Villar Perosa mediante consorzi di Comuni

Aria di ferie in Consiglio provinciale nell'ultima tornata prima della pausa estiva. I lavori si sono trascinati stancamente per un paio d'ore e l'ordine del giorno è stato rapidamente esaurito. Anche un'interrogazione sugli atti di violenza in Bolivia è stata discussa, come ha rilevato il capogruppo socialista Coucourde, «nell'indifferenza generale». Maggioranza ed opposizione si sono confrontati sulle numerose delibere in programma senza giungere a quegli scontri che di qualche tempo sembrano abituali.

E' stato risolto, senza traumi, anche il problema delle nuove piscine che l'assessore allo Sport Stratta ha proposto di costruire in numerosi centri della Provincia e che aveva in passato provocato polemiche. Gli impianti saranno due, uno a Caluso e uno a Villar Perosa. In entrambi i casi la costruzione è subordinata alla costituzione di un consorzio di Comuni per la gestione degli impianti.

Ultimo argomento in discussione i provvedimenti che la Provincia ha già preso in relazione alla nuova legge sulla psichiatria. L'assessore Sabbadini ha illustrato quanto è stato fatto. Su 18 sedi in ospedali (erano della Regione, 5 sono già state attivate: Ivrea, Pinerolo, Molinette, Nuovo Martini e Maria Vittoria. Dodici medici sono già stati assunti a questi servizi. Per le Molinette è prevista la costituzione di un pronto soccorso notturno di carattere psichiatrico, al funzionamento del quale concorrerà a turno anche il personale degli altri ospedali.

In apertura di seduta il presidente Salvetti ha ricordato gli ultimi atti terroristici, affermando che il Paese ha retto al continuo urto contro gli avversari dando prova della solidità del suo sistema democratico.

Digiuno per l'amnistia dei detenuti alle Nuove

Alcuni detenuti delle Nuove digiunano e si astengono dal lavoro: protestano per l'amnistia e l'indulto e, sottolineano in un documento, «intendono stigmatizzare l'operato di quei partiti che hanno inteso tradurre con una speculazione politica il disegno di legge presentato in Parlamento».

I reclusi chiedono che la data fissata per l'applicazione del provvedimento sia il prossimo 31 luglio e non l'ultimo giorno dell'anno passato: che il sovraffollamento sia pure nella graduazione minima venga esteso a tutti i detenuti, senza le solite antidemocratiche preclusioni.

Viene lamentata la «speculazione al beneficio della stragrande maggioranza dei detenuti, determinando (pur nell'accettazione delle differenziazioni oggettive e soggettive) una profonda ingiustizia in tutti coloro che, comunque, avrebbero potuto beneficiare del provvedimento».

I termini del provvedimento, secondo il documento uscito dal carcere, «aiutano per non dire penalizzano i suoi vantaggi; inoltre escludono minime le condanne prese in considerazione dall'amnistia, cosa risultano, secondo i detenuti, «ormai quasi del tutto espiate». La protesta, si assicura, è pacifica e i reclusi si augurano che non venga repressa con violenza: era iniziata alle 7 di ieri quando 500 degli 800 reclusi avevano deciso il digiuno minacciando anche di non rientrare nelle celle dopo l'aria; alle 15,30, però, tutto tornava normale.

Moto-auto, urto frontale giovane di 25 anni muore

Sbalzato di sella col fratello rimasto illeso - Un'altra vittima, 58 anni, sulla strada Rivalta-Grugliasco

Francesco Scardina, 25 anni

Un violento scontro frontale è costato la vita, verso le 22,30 dell'altra sera, ad un giovane di 25 anni, che alla guida del suo motorino, si dirigeva verso casa. Francesco Scardina, abitante in via Cuneo 16, aveva, quale passeggero dal suo motorino, il fratello Salvatore di 15 anni, abitante in piazza Palazzo di Città, 8.

Giunti all'altezza di piazza De Amicis i due fratelli non si sono accorti di un'Alfetta, condotta da Roberto Lingua, di Acqui Terme, via De Gasperi 13. L'auto, proveniente da corso Brunnate e diretta in via Petitti, si è scontrata con la moto: nell'urto i due giovani sono finiti a terra. Mentre Salvatore si rialzava, praticamente illeso (all'ospedale lo hanno dichiarato guaribile in sei giorni) Francesco è finito invece sotto le ruote della vettura. Inutile il trasporto allo Molinette: per lui non c'era più nulla da fare.

★ Osvaldo Bocca, 58 anni, nato a San Raffaele Cimena e residente a Torino in via Fogazzaro 11, è morto la notte scorsa in un incidente automobilistico. Insieme alla moglie Maria Crepaldi 49 anni, nata a Carrara, sulla sua Fiat 127 percorreva la provinciale Rivalta-Grugliasco. A un tratto, e le cause sono ancora imprecisate, ha perso il controllo dell'auto che è uscita di strada, ha urtato violentemente contro un albero e si è ribaltata.

Le condizioni del Bocca sono apparse subito disperate: è stato poi cadavere all'ospedale di Rivoli. Maria Crepaldi è rimasta illesa.

Esperimenti di allevamento a La Mandria

Dalla ricerca di razze migliori alla selvaggina per i cacciatori

Si cerca di "creare" una nuova mucca, più rustica, capace di vivere allo stato brado
Lepri, pernici, fagiani, starne e colinie americane per ripopolare le zone di caccia

Interessanti iniziative nel campo zootecnico nell'azienda agricola regionale « La Mandria ». La sperimentazione, condotta in collaborazione con l'Istituto zootecnico e la facoltà di Veterinaria, ha un posto preminente nella gestione dell'azienda. « E' giusto — *dice il direttore della tenuta, dottor Angelo Boasso* — che la sperimentazione venga fatta da un'azienda pubblica e non sulle pelle di singoli allevatori che non potrebbero sostenerne l'onere e la difficoltà ».

L'orientamento principale è la produzione di razze bovine adatte a vivere e a riprodursi in stabulazione libera, cioè quasi allo stato brado. « La ragioni di questa scelta — *spiega Boasso* — vanno ricercate nella crononemente mancanza di mano d'opera specializzata. Gli animali allevati così "rustiicamente", che ci permettono un notevolissimo risparmio di strutture e operai, presentano una resistenza maggiore alle malattie e quindi una carne migliore ». *Lo scopo è di creare dei ceppi di bovini con queste caratteristiche da cedere, dietro richiesta, ai privati per estenderne la produzione.*

« *In autunno* — *continua Boasso* — questo tipo di allevamento sarà iniziato con bovini di razza piemontese e valdostana (oggi è fatto su razze francesi) e in futuro intendiamo estenderlo a tutte le razze italiane per vedere quella che sono più adatte allo scopo ». *A tutt'oggi la produzione presente 220 capi, oltre circa 40 cavalli delti da « rifiuto » per la loro caratteristica di nutrirsi del foraggio che rimane nei pascoli occupati precedentemente dai bovini.* « Anche in questo caso — *dice Boasso* — un risparmio di spesa, unito ad una produzione di carne equina di cui dipendiamo dall'estero per più dell'80 per cento ».

Nel campo della selvaggina, oltre ad una popolazione di circa 80 mila fagiani, 20 mila starne e 20 mila garmani, si sta iniziando la produzione di pernici rosse e colinie della Virginia (un volatile tra la quaglia e la starna) unitamente ad un notevole incremento di lepri (da 30 capi originario si è già giunti a circa 500 capi).

« L'allevamento di questi animali — *spiega ancora Boasso* — rientra nella politica della Regione di cercare di soddisfare la richiesta di selvaggina dei "Comitati caccia" e dei privati senza ricorrere all'estero, come si è sempre fatto, con spese di miliardi ». *Il fine di allevamento (grandi voliere per i volatili e gabbie adatte per i primi mesi di vita per la lepri), permetta di ottenere capi con caratteristiche quasi uguali a quelle selvatiche.*

Contemporaneamente si sta cercando di potenziare la silvicoltura con la riduzione del bosco ceduo, a favore di querce rosse e nostrane, frassini, carpini e simili. « Il nostro obiettivo — *dice Boasso* — è ricreare l'ambiente boschivo originario, che è stato modificato per lungo tempo ».

Un'esigenza che si fa sempre più pressante è il controllo di quegli animali definiti « nocivi » (volpi, gazze, corvi, ghiandaie ecc.), che con il loro abnorme sviluppo stanno mettendo sempre più in crisi il delicato equilibrio della tenuta. « E' importante rispettarne la sopravvivenza — *spiega Boasso* — ma non possiamo permettere che si sviluppino a scapito di altri animali. Stiamo studiando con i "comitati caccia" delle soluzioni per risolvere questo problema ».

Giuseppe Minello

La cattura dei fagiani in una delle voliere del parco

Campeggio a La Mandria

E' allestito all'interno del parco regionale « La Mandria » un campeggio attrezzato per ragazzi dai 7 ai 14 anni. Funzionerà per tutto il mese di agosto con durata per ogni turno di 5 giorni.

I partecipanti effettueranno, sotto la guida di personale specializzato, escursioni nei boschi, visita agli allevamenti e alle parti storiche, attività di lavoretti e di artigianato in legno. La quota di partecipazione è di L. 13.000 per ogni turno.

I genitori che vorranno trascorrere i loro figli lo potranno fare fino alle ore 12 del giorno 29 luglio presso il IV dipartimento del Comune di Torino, via San Francesco da Paola 3 (primo terrano).

Professore contesta la maturità

Al Settimo commerciale

Continua la protesta del professor Alessio Lo Faro. Una settimana fa aveva chiesto di essere esonerato dall'incarico di commissario (sesta commissione presso il VII Istituto commerciale) per protesta contro l'incompetenza dei colleghi scelti, a suo avviso, fra persone non abituate all'insegnamento. L'autorità scolastica non ha accettato le dimissioni. Ieri il professor Lo Faro ha scritto una lettera-denuncia al Provveditore per illustrare le anomalie che, sempre a suo giudizio, sono scaturite dalla terza commissione del VI Istituto commerciale, dove il Lo Faro è docente incaricato.

La denuncia riguarda il trattamento riservato ad una sua allieva che ha sostenuto la quinta classe per presentarsi alla maturità come privatista. La causa sarebbe ancora una volta l'incompetenza della commissione che ha impedito al miglior cervello della scuola di esprimere serenamente le proprie conoscenze.

Il male starebbe nel fatto che *all commissario di matematica non aveva mai insegnato la materia oggetto d'esame; uno laureato privo di esperienza specifica hanno interrogato di francese e diritto, mentre un'impiegata Fiat ha interrogato il tedesco.* Ed un commercialista abilitato che svolge attività di tecnico di laboratorio, è toccato l'incarico di commissario d'inglese.

Il professor Lo Faro, come già aveva suggerito nella sua prima lettera all'autorità scolastica, chiede che siano i commissari ad essere sottoposti ad esame per sondare se siano a conoscenza almeno del programma che l'allieva in questione ha loro presentato. Lo Faro estende la perplessità anche ai commissari di italiano ed alla presidente che avrebbero impedito alla candidata di esprimersi in base alle sue capacità.

Conclude: *«Signor Provveditore, ricorda Gramsci? Qualcuno sentenziò che bisognava impedire al suo cervello di pensare: lo uccisero e nella storia quel cervello non pensò. Gli agnelini degli studenti, si curvarono per ignoranza, non hanno per fortuna tanto potere...».*

È stata denunciata per truffa allo Stato

Ivrea: l'impiegata con 2 lavori rischia di rimanere disoccupata

Alternava i turni di presenza fra le Poste di Alessandria e l'Inps di Ivrea - E' stata scoperta e ora finirà davanti ai giudici del tribunale

Anna Serra: « Ero in buona fede; non sapevo decidermi »

Fino a pochi giorni fa aveva due impieghi, da oggi rischia di non averne più neppure uno. Anna Serra, l'impiegata di 34 anni che per un anno ha lavorato « contemporaneamente » all'Inps di Ivrea e all'ufficio postale di Solero in provincia di Alessandria, sta vivendo i giorni del dramma dopo la caduta del suo castello di carte. L'amministrazione postale l'ha allontanata il 20 giugno dopo aver scoperto il suo « segreto » di doppiolavorista dichiarandola « decaduta per cumulo di impieghi pubblici » con al profilo anche il rischio, neppur troppo remoto, che anche l'Inps ritenendosi ugualmente « truffato », provveda a sospenderla.

Di fronte a un tale pericolo la timidezza di questa signorina trapanese si trasforma in un vero stato di patronale mentale e si manifesta in un silenzio ostinato. Una delle responsabili della pensionistica di Ivrea dove Anna Serra vive, parla, a proposito della sua strana copia, di comportamento da struzzo: « *Nasconde la testa nella sabbia e spera, in questo modo, che la bufera passi e non succeda nulla* ».

Lei, « *l'impiegata part-time* » come qualcuno l'ha già impietosamente definita, continua a ripetere: « *Giuro che non è colpa mia: l'unica colpa è quella di non aver saputo decidere, di non aver voluto fare un salto nel buio* ». Questa « *paura dell'iguoto* » l'ha portata per un anno a vivere una doppia vita fatta di ingenuità e, dice lei, « *di paure* ». Un farneticante giro di valzer a base di periodi di aspettativa sia dalle Poste di Solero sia dall'Inps di Ivrea. Poi, ad aspettative finite, ecco venirle incontro la mutua: « *Soffrivo e soffro di depressioni nervose, i medici mi prescrivevano periodi di riposo* ». Settimana che Anna Serra utilizzava, invece, per lavorare o in uno o nell'altro dei due impieghi.

Per scaricare la propria coscienza (ancora il comportamento da struzzo) all'Inps non ha mai ritirato lo stipendio tranne che nel periodo in cui, in aspettativa per tre mesi dall'amministrazione postale, non aveva di che vivere. « *Mi sono sempre augurata facendo economia su quanto percepivo all'ufficio di Solero: 300 mila lire che dovevano servirmi per pagare due pensioni ed i viaggi dall'Alessandrino al Canavese* ».

Oggi Anna Serra sconta con la denuncia per « *truffa aggravata ai danni dello Stato* » la sua colpevole indecisione nello scegliere fra due occupazioni cui poteva per legge aspirare avendo regolarmente vinto i concorsi. Si è rivolta a due legali di Ivrea, gli avvocati Pio Coda e Mario Benni, ma, anche con loro, pare abbia avuto singolari reticenze nello spiegare il suo caso, relegando al suo alibi di accusata che spera di difendersi soltanto abbassando gli occhi e chiudendosi nel silenzio.

Renato Rizzo

Augustus
Grande Successo!
FRANCO NERO
GEORGE HILTON
NINO CASTELNUOVO

LE COLT CANTARONO LA MORTE E FU...
TEMPO DI MASSACRO
con LUCIO FULCI
TECHNICOLOR CINEMASCOPE

MAFFEI
IL SUCCESSO PROSEGUE

BY MARQUIS DE SADE
JUSTINE & JULIETTE
LE SEXSORELLE
Vietato ai minori di 18 anni

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

dal 1905
PASTA del CAPITANO®
dott. Ciocarelli

DENTI BIANCHI
Formula originale del dottor Ciocarelli

Da oggi prosegue al
FIAMMA
il film
«Palma d'oro» al XXXI Festival di Cannes per la migliore interpretazione femminile
lei ride, lei piange, lei s'arrabbia, lei è triste, lei si sente colpevole, lei fa colazione, lei fa all'amore, lei si arrangia, lei è forte, lei è debole, lei è coraggiosa, lei ha paura, lei è...

una donna tutta sola
Vietato minori 14 anni

FM 89,750 EUROPA 3
Trasmette per tutti, senza escludere nessuno.

I soldi delle buste paga non c'erano ancora

I banditi sono in anticipo irritati, picchiano tutti

Per un contrattempo il titolare ha rinviato di un'ora il prelievo in banca dei sei milioni per i trenta operai - Schiaffi a lui e alla segretaria

L'industriale Raffaele Fusco e l'impiegata Claudia Bocchetto

Cinque banditi hanno assaltato la « Refor » a Mappano una fabbrica per la lavorazione del ferro, sicuri di impossessarsi dei soldi per le buste paga, che, invece, non erano ancora stati ritirati dalla banca. Hanno allora malmenato il titolare della ditta rubandogli il portafogli con 70 mila lire.

E' successo verso le 11 in un capannone di via Buonarroti 25, che sorge alla periferia della frazione di Caselle, su una strada non asfaltata. I malviventi si sono messi dopo avere ricevuto precise informazioni: dovevano infatti essere al corrente che ieri, come tutti i 25 del mese, veniva pagato l'acconto agli stipendi dei trenta operai dell'azienda. Ma per un fortunato contrattempo, il titolare della carpenteria, Raffaele Fusco, 58 anni, non aveva ancora ritirato il denaro, circa sei milioni di lire.

I banditi sono giunti a bordo di una Alfetta verde. Quattro di loro, tutti giovani, il viso coperto da passamontagna, pistole e fucili a canne mozze fra le mani, sono piombati nell'ufficio della fabbrica, sorprendendo l'impiegata, Claudia Bocchetto, 19 anni, via Borgaro 24, Mappano. « *Hanno cominciato a gridare* — ha raccontato la giovane ai carabinieri, — *intimandomi di stare ferma. Poi continuando a puntarmi le armi in viso mi hanno chiesto dove erano i soldi. Quando ho risposto che avrebbero dovuto chiederlo al proprietario, mi hanno schiaffeggiata* ».

Quindi, mentre uno dei malviventi teneva sotto controllo la segretaria, gli altri hanno bloccato il Fusco, che erano in officina insieme ad altri tre operai. Il titolare è stato trascinato a furia di calci e pugni nell'ufficio, dove i banditi hanno ripetuto più volte « *Fuori i soldi, altrimenti finisce male* ». Poi quando il Fusco è riuscito a spiegare che non aveva ancora con sé i contanti, i rapinatori si sono finalmente calmati. Gli hanno rubato il portafogli e sono scappati, intimando a tutti i presenti di restare immobili; sono scomparsi per la stessa strada per la quale erano venuti.

★ Michele Prestia, nativo di Briatico (Catanzaro), 25 anni, corso Mercadanti 115, è stato arrestato perchè trovato in possesso di un coltello di genere proibito.

Si svena, beve acido muriatico e tenta di annegarsi

Per 3 volte in ventiquattro ore un giovane tenta di uccidersi

Altri fatti: migliorano le condizioni dell'operaio di La Loggia ferito a colpi di scure; trovato morto in casa da 10 giorni ingegnere dell'Atm

Un giovane di 26 anni ha tentato per tre volte di togliersi la vita nel giro di ventiquattr'ore; è ricoverato alle Molinette con prognosi riservata.

Egidio Gariano soffre da tempo di esaurimento nervoso, lo scorso mese si è licenziato dalla Fiat e da allora ha passato intere giornate chiuse nella sua stanza nella anonima pensionanti di via Madama Cristina 11. Originario di Asti si è trasferito a Torino da alcuni anni. Due giorni fa la padrona della pensione ha trovato tracce di sangue nelle lenzuola, quindi la visita due fazzoletti al polso del giovane, impanniarlita ha cercato di parlargli, ma il Gariano si è chiuso in se stesso.

Ieri mattina l'operaio in un ennesimo raptus autolesionista ha bevuto dell'acido muriatico. Poi ormai in preda a forti dolori ha raggiunto i giardini del Po di corso Cairoli, qui dopo averi completamente denudato ha cercato di gettarsi nel fiume. Alcuni passanti, viste la scena, hanno avvertito la Croce Verde che ha portato il Gariano all'ospedale.

★ Sono migliorate le condizioni di Mario Locci, 27 anni, originario di San Giovanni Suergiu (Cagliari), ricoverato a La Loggia, in via Mazzini 1. La prognosi è di 40 giorni.

Il giovane era stato ferito lunedì a colpi di scure da Luigi Sinotolo, 44 anni, e dal figlio Domenico, che, secondo la versione fornita ai carabinieri, stavano regolando in maniera a sporgere denuncia contro il Locci per le continue minacce rivolte alla figlia Tiziana di 16 anni.

Per sfuggire all'alt si schianta con l'auto

Per sfuggire al controllo di una pattuglia di vigili urbani, un operaio cinquantenne che guidava senza patente è finito contro un palo votivo con l'auto.

Il fatto è accaduto ieri, alle 13,45, a Rivoli. In corso Francia, all'altezza del cimitero, i vigili Goria e Ballatore stavano la pattuglia per fermare una « 127 » che procedeva verso il centro-città impegnando una buona metà della larga arteria. Il guidatore, dopo aver fatto finta di non vedere il segnale di « alt », accelera la marcia. Inseguito, viene raggiunto in corso Susa e invitato ancora una volta a fermarsi. Con il capo scoperto di aver capito, ma dopo una finta frenata ingrana la quarta e fugge.

Nonostante più volte di travolgere pedoni e provocare incidenti, l'automobilista, giunto in prossimità di corso De Gasperi, tenta un'impossibile svolta a sinistra e si accartoccia contro il muro del piloni votivo posto sull'angolo di corso Susa. E' l'operaio Vittorio Fenocchio, 50 anni, vicolo Rivara 10, Rivoli. E' rimasto ferito in modo non grave.

Porta in salvo l'amico che rischia di asfissiare

Sfiorata una tragedia in Sicilia: un operaio ha rischiato di morire, un suo collega lo ha salvato avvelenandosi allo stesso pericolo. E' accaduto alle 14,30 nel condominio di strada S. Vincenzo 40. Nino Seretti, 55 anni, via Fontanesi 24, si era calato in una specie di lamiera usata per la raccolta dell'acqua, per ripulirla dalle incrostazioni marine. Assieme a lui lavorava Salvatore Ricciato, 21 anni, corso G. Cesare; entrambi sono dipendenti della ditta artigiana di Bernardo Trimarco, via Reiser 25, che si occupa d'impianti idraulici. Il Seretti, probabilmente colpito dalle esalazioni emanate dai residui che doveva asportare, si è accasciato privo di sensi sul fondo della vasca. Il Ricciato è riuscito a tirarlo fuori a fatica, rischiando di rimanere intossicato dal gas. Con un'ambulanza il Seretti è stato poi portato alle Molinette e dopo le prime cure dichiarato fuori pericolo.

★ Tragico ritrovamento nella sua abitazione un giovane ingegnere dell'Atm: ignote le cause del decesso, che risalirebbe a dieci giorni fa. Si tratta di Giorgio Fieri di 37 anni, coniugato, via Resiutori 63. I vicini di casa allarmati dal cattivo odore hanno avvertito i carabinieri e la polizia che hanno compiuto la macabra scoperta.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Santi Gioachino e Anna genitori di Maria Vergine. Domani: San Calisto I papa, Sante Felicita e Gioconda martiri.

Scoppio a Pavarolo

Vincenzo Raffatto, 50 anni, via Maestra 2, Pavarolo, è rimasto ferito nella propria abitazione da un'esplosione che lui stesso avrebbe provocato. All'ospedale di Chieri è stato giudicato guaribile in 25 giorni per ustioni di primo e secondo grado.

Teatro a Cuorgnè

La compagnia teatrale di Cuorgnè « Ognuno a suo modo » presenterà nel locale teatro Vittoria da venerdì 28 luglio a domenica *La rafoira*, versione piemontese del famoso giallo *Trappola per topi* di Agatha Christie. Nella versione piemontese del celebre lavoro che da oltre 25 anni si replica a Londra sono rimaste inalterate la struttura semplice e avvolgente e tutte le formule chiave della grande scrittrice londinese. L'opera tradotta da Ferruccio Brando per la regia di Biagio Serlunga costituisce una novità assoluta per il teatro vernacolo. Ne sarà l'interprete e regista Biagio Serlunga insieme con Margherita Zappa, Pierluigi Dora, Caterina Feriale, Franco Lusiani, Lucia Serlunga e Renato Giacone.

Per le squadre antincendio

Le squadre antincendio boschivi si costituiranno nei comuni della comunità montana Dora Baltea-Canavesana hanno ricevuto nei giorni scorsi l'attrezzatura per la difesa e la prevenzione degli incendi boschivi. Si tratta in particolare di moto irroratrici, tute ignifughe, radio portatili, sirene d'allarme. Con questa attrezzatura poco meno della metà dei volontari operanti nella zona (circa 150 in tutto) sono dotati di strumenti specializzati per il loro compito. Ora la comunità montana intende portare avanti per tutti i volontari l'istruzione di base sulle tecniche di spegnimento degli incendi: a questo scopo sono previste in autunno una serie di lezioni con la collaborazione della Regione Piemonte.

L'Avis a Grosso

Una manifestazione dell'Avis si è tenuta a Grosso Canavese, con discorsi del fiduciario di zona col. Barberis e del presidente della sezione di Grosso, rag. Vivenza. Sono stati inaugurati i labari dell'Avis del comprensorio e di Grosso, madrine i padrini Nilla Ronco e Norberto Barberis, Angela Benedetto e Giuseppe Perando. Erano presenti il sindaco Guglielmetti ed il parroco don Pugnetti.

Da oggi prosegue al
FIAMMA
il film
«Palma d'oro» al XXXI Festival di Cannes per la migliore interpretazione femminile
lei ride, lei piange, lei s'arrabbia, lei è triste, lei si sente colpevole, lei fa colazione, lei fa all'amore, lei si arrangia, lei è forte, lei è debole, lei è coraggiosa, lei ha paura, lei è...

una donna tutta sola
Vietato minori 14 anni

Una commissione del Volta va in carcere per un detenuto che deve dare la maturità

Si presenta come privatista: ieri ha sostenuto il precolloquio, oggi la prova definitiva, italiano e filosofia - I commissari d'esame hanno dichiarato: "Tutto normale, nessuna emozione, nessun problema"

La quattordicesima commissione della maturità scientifica (Istituto Volta) si è recata ieri in carcere per il precolloquio di un candidato privatista: Luigi D'Angelo, 29 anni, detenuto in attesa di giudizio, accusato di truffa.

D'Angelo, che ha l'idoneità alla terza magistrale, si è preparato da sé nelle lunghe ore di solitudine. Ieri ha risposto a domande di filosofia, italiano, storia, fisica, matematica, inglese, scienze, latino. Domani farà il colloquio definitivo in maturità: la commissione gli ha assegnato italiano, lui ha scelto filosofia.

Ieri candidato e insegnanti si sono incontrati in un ufficio della direzione. Senza agenti esterni (il ministero di Grazia e Giustizia non ha concesso autorizzazioni) ed alla presenza di guardie, il vicedirettore, l'assistente sociale.

Quali le domande, quali le risposte? Gli insegnanti, usciti alle 20,25 dal carcere hanno taciturnamente spiegato: *«Tutto normale prima di allontanarci.* Soltanto il commissario d'italiano, un sorridente sacerdote, ha accettato di fare qualche dichiarazione: *«Nessun problema particolare e nessuna emozione per noi. Era un esame come un altro. Le domande sono state le solite che si fanno in questi casi. Il candidato era sereno. Ci è stato offerto il caffè, si è fatta una pausa nell'interrogazione».*

Dopo la maturità è probabile che Luigi D'Angelo si iscriva alla facoltà di Filosofia.

Vecchia di 418 anni la Festa di Collegno

Organizzata da un apposito comitato e dall'amministrazione comunale, si inizierà oggi a Collegno e si protrarranno sino al 31 luglio le manifestazioni della festa patronale di San Lorenzo. Il programma prevede una rassegna floreale nelle sale del castello patrocinata dalla Regione Piemonte, la fiera successiva in via San Lorenzo, una mostra di minerali a villa Giulia (ex municipio), concerti della banda cittadina, balli all'aperto e due corse ciclistiche. Per finanziare le numerose iniziative, il comitato ha curato la riproduzione dell'antico sonetto di San Lorenzo, un « carmina » di dodici strofe che narra la storia del santo, redatto nel 1878, per essere offerto ai « signori del paese ».

Le manifestazioni saranno aperte questa sera alle 21 con la presentazione, presso la sede della confraternita di Santa Croce, del quaderno di storia collegnese « Collegium dalla villa al burgus », un prezioso contributo alla storia della città dal 800 al 1200 realizzato da Giuseppe Cremaschi.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 38 Uhf) — Film: 16,45 « L'uomo di Toledo »; 20,30 « Scandalo Sibelius »; 22,45 « Spade senza bandiera ». **Programmi:** 14,30 Cartoni animati; 15 Show musicale; 18,30 Studio 3; 19,45 Notizie; 19 La nautica nella pittura; 22,15 Inviato speciale.

Tele Vox (39 Uhf) — Film: 17 « I cavalieri del diavolo »; 19 « Alle sette del mattino il mondo è ancora in ordine »; 21 « Bushrod il Winchester che non perdona ». **Documentari:** 18,30 « Dave Brubeck quartet »; 22,30 « Manhattan street band ».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17,55 « Ricatto a tre giurati »; 18,50 « Captain Nino »; 19,55 « Roger Ramjet »; 20,50 « Il pacifista »; 21,30 « Agente 68 M5 - problemi di peso »; 0,45 « I mariti ». **Programmi:** 19,30 e 0,30 flash; 22,15 Stars on ice; 23,05 Il cabaret.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — Programmi: 17,30 Per voi ragazzi special; 18 Cose belle per la casa; 19,30 Flash; 20,30 Cento domande per un'estate; 22 Serata a teatro.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 17,30 « Chappaqua »; 20,30 « Il clan dei barbuti » col. **Programmi:** 19,30 e 23,45 Videonotizie; 19,45 Un Amanda, col.; 22,15 L'oroscopo di Haydi.

Tele Europa 2 (53 Uhf) — Film: 10 « Sette pistole per Ringo » col.; 13 « Candidato per un assassinio » col.; 15 « Pugni pupe e marinai »; 17 « La valle delle ombre rosse » col.; 20 « Autopsia » col.; 22 « Cinque dollari per Ringo » col.

Tele Torino Internazionale (31 Uhf) — Film: 13 « La nemica »; 14,30 « Un branco di vigliacchi »; 17 « La nave delle donne maledette »; 22 « Bocche cucite » col. **Programmi:** 12,45 e 19,45 Notizie; 18 Passatempo; 18,30 Teenagers; 19 L'oroscopo della settimana; 19,30 Speciale casa; 20,15 Tuttolibri; 21 Animale come si permette?

Tele Monte Bianco (53 Uhf) — Film: 21,15 « I nuovi angeli ». **Programmi:** 18,30 Cartoni animati; 19,30 e 21 Notiziari; 19,45 Varietà; 23 Oroscopo di domani.

Le tasse per le armi

Questi i nuovi importi delle tasse aumentate del 30 per cento da versare sul c.c.p. 2/46000 per il rilascio o rinnovo del porto di armi: rilascio e rinnovo fucile ad un colpo: lire 13.550; fucile a due colpi: 18.050; fucile a più di due colpi: 21.550; fucile di concessione governativa annuale fucile ad un colpo 11.550; fucile a due colpi 15.050; fucile a più di due colpi 23.550; rilascio e rinnovo del porto di fucile per uso sportivo «tiro a volo» 10.500; tasse di concessione governativa annuale lire 6560; rilascio e rinnovo porto di armi per pistola a tariffa ridotta per guardie giurate lire 3500; rilascio e rinnovo porto d'armi di pistola per difesa personale a tariffa normale lire 19.000.

Per quanto concerne il costo del libretto porto d'arma, sia uso caccia che difesa personale, il prezzo è rimasto invariato a lire 220 da versare sul conto corrente postale n. 1/7305 a favore della Questura di Torino.

Moncalieri: arrestato tossicomane

I carabinieri di Moncalieri sono stati chiamati ieri alle 10 in via Monte Nero 14. Scavalcando la ringhiera di un balcone un ladro era entrato nell'alloggio dell'operaio Sergio Marchetto, 35 anni, che era al lavoro. All'arrivo del brig. Tibone e dei carabinieri Solinas, l'uomo era ancora all'opera: aveva radunato un televisore, una macchina per scrivere e una calcolatrice e cercava dell'altro.

Il ladro è una vecchia conoscenza dei carabinieri: il nome del disoccupato Alessandro Sartore, 24 anni, tossicomane; per procurarsi la droga ruba negli alloggi oggetti facilmente cedibili a individui privi di scrupoli che approfittano delle sue condizioni per pagargliani poche lire.

Il giovane è tornato alle « Nuove », dalle quali era uscito pochi mesi fa, sempre con l'accusa di tentato furto, un reato per il quale è già denunciato più volte.

★ Riconosciuto il cadavere restituito dalle acque del Po subito scorso: si tratta di Primino De Martini, 67 anni, di La Monferrato, abitante in via Principe Tommaso 16. L'uomo era scomparso il 12 maggio, e la famiglia aveva fatto denuncia, ma le ricerche di polizia e carabinieri erano state inutili. Il riconoscimento è stato fatto dal fratello, Giovanni, 62 anni, anch'egli abitante in via Principe Tommaso.

★ Domenico Battaglia, di 42 anni, è stato arrestato dai carabinieri di Savona, quale presunto ricettatore di una gang internazionale. Altrimenti sconosciuto come Umberto Gallipoli, il Battaglia abita nella nostra città in via Bellardi 27; nel giro viene anche chiamato con il soprannome di « il santo ».

★ Luigi Benedetto, 76 anni, Cirié, via Aldo Barbano 5, e la moglie Giovanna, 70 anni, sono rimasti feriti in un incidente stradale presso Susa. La loro « 128 » si è schiantata contro un albero ed il Benedetto è stato ricoverato con prognosi riservata alle Molinette.

★ Amara sorpresa per un giovane ingegnere torinese da qualche tempo residente a Ivrea, Claudio Cappa, 30 anni, il quale, rientrando ieri dalle ferie estive ha trovato il proprio alloggio di via S. Casalegno svaligiato dai ladri. I malviventi si sono impadroniti dell'apparecchio televisivo, di dischi e di ori vari per un valore di circa un milione di lire.

Questi uomini hanno fatto tutte le guerre: hanno combattuto in Normandia, nel Vietnam, in Corea: se la sono sempre cavata. Ma, poi, nella vita civile non hanno saputo rinunciare al sangue ed alla violenza e ora vogliono imporre ad altri uomini la loro legge.

Morranno tutti in un agguato infernale

OGGI al NAZIONALE

Un film agghiacciante e duro per chi ama le forti sensazioni

SEI RISPETTABILI UOMINI D'AFFARI ORGANIZZANO UN MASSACRO DURANTE UN WEEK END

Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.

Due grandi attori sono protagonisti degli attesi film di Losey e Cayatte al Festival di Taormina

Yves Montand antifascista in crisi e la Vitti contro il traffico d'armi

TAORMINA — Yves Montand e Monica Vitti, Losey e Cayatte: serata «alta» al Teatro greco di Taormina, dove in un sol colpo sono stati accoppiati due tra i film più attesi della rassegna in concorso. Una gratificante immersione nel cinema d'attore e d'autore anche per il pubblico non specializzato, che molto spesso i festival «castigano» nel nome della cultura e delle proposte ghiotte solo per addetti ai lavori. Il doppio appuntamento non ha deluso, sia pure con fisionomie e caratteristiche spettacolari del tutto diverse, spesso opposte.

Le strade del Sud, diretto da Joseph Losey, sceneggiato da Jorge Semprun, è il secondo film francese dopo *Mister Klein* realizzato dal regista di *Per il re e per la patria* e dell'*Innocente*. Racconta la vicenda dello scrittore Jean Larrea (Montand) nelle settimane che precedettero la morte di Franco. Larrea lasciò la Spagna a tredici anni, con i genitori profughi, dopo la fine della guerra civile. Sradicato fisicamente e culturalmente, egli impegna la sua vita nella militanza politica e, aiutato dalla moglie, non cessa di sostenere la lotta clandestina degli antifranchisti.

La macchina da presa si coglie sul principio della vecchiaia, con un rapporto matrimoniale usurato, in aperto contrasto con il figlio, immerso nel crogiuolo comodo e mummificante dei ricordi. Una serie di scariche elettriche lo scuotono un momento prima della ibernazione: le sorprese spietate del figlio, la morte della moglie durante una missione in Spagna e la scoperta della sua relazione con un vecchio amico di lotta, la scomparsa di Franco, il vivificante confronto con una ragazza libera nel suo saldo equilibrio oggettivo, provocano in Larrea una crisi.

Non si può rimanere prigionieri nel «paradiso della memoria». Per lo scrittore una porta è ancora aperta. Un messaggio di fiducia? Losey spiega: «*Un certo tipo di uomini, o di donne naturalmente, può trovare una rinascita dopo la stanchezza. Il film è a proposito di questa stanchezza, ma anche sul rinnovamento*».

Dopo la sottile, estenuante ginnastica che Losey chiede all'attenzione e all'intelletto dello spettatore, esplode sullo schermo il grido di denuncia e protesta lanciato da Cayatte.

Ragione di Stato butta in faccia senza perifrasi gli orrori del traffico d'armi e i criminali interessi economici, politici che si aggrovigliano intorno a questo commercio. Il film è dedicato a Jean Rostand, del quale si ricorda, prima dei titoli di testa, una celebre dichiarazione: «*Se durante il tempo della mia vita, tutti gli Stati del mondo avessero consacrato alla ricerca biologica quanto hanno speso invece negli armamenti, l'età massima dell'uomo sarebbe ormai stata portata a centoventi anni e la giovinezza prolungata fin nei novanta*». Invece, soltanto in Francia, 1300 fabbriche e 270 mila operai lavorano per procurare i mezzi che compiono l'azione opposta, accorciando la vita dell'uomo.

Eccoci dunque di fronte a un alto funzionario di ministero francese che gestisce le guerre civili con cinismo mostruoso, preoccupato di rubare le forniture alla concorrenza americana. Invano uno scienziato, sulle colonne di un giornaletto intitolato «L'azione pacifista», rivela gli orrendi misfatti perpetrati nel nome della «ragion di Stato». Quando la presenza dell'accusatore si fa troppo circostanziata e pericolosa, i servizi segreti lo eliminano montando l'incidente d'auto.

L'eredità viene raccolta coraggiosamente da una biologa italiana, Angela Ravelli (Monica Vitti), contro la quale si scatenano, alleati, tutti i controspionaggi dei paesi produttori d'armi. La poveretta crede che basti la volontà per battere la ragion di Stato. Ma sappiamo, fin dai tempi di Machiavelli, che l'individuo solo è impotente di fronte alla macchina del potere. Anche la Ravelli sarà stritolata da una raffinata, feroce congiura, e, dopo le accuse di spionaggio, il carcere, una fuga preparata ad arte, andrà a morire assassinata in un albergo di New York.

Se i governi sono l'espressione della volontà popolare e se i governi dei paesi industrializzati vendono armi nelle aree del sottosviluppo consentendo guerre e massacri ad alta efficienza tecnologica, ogni cittadino deve assumersi la propria quota di responsabilità. Cayatte, definito «il pubblico ministero del cinema» per i suoi film di denuncia diretta sui grandi problemi sociali, non conosce le mezze misure. Tira schiaffi, calci allo spettatore continuando a lanciare violenti S.O.S. dallo schermo e sfornate di «impegno civile» senza, tuttavia, dimenticare i meccanismi spettacolari della suspense e dell'azione.

Il suo film si contrappone esattamente a quello di Losey. Il regista americano e quello francese, entrambi alle soglie dei settant'anni, potrebbero prestarsi, con contrasto, a un'analisi critica parallela su due modi di intendere e fare cinema. Losey lavora intorno alle strutture del linguaggio, agli intarsi e agli incastri delle psicologie, delle situazioni, dei piani di lettura. C'è un'inquietante sfiducia nell'apparenza del reale e il mezzo cinematografico diventa uno strumento critico che non propone certezze, ma fornisce allo spettatore, collocato in un gioco straniante di specchi, una serie di elementi di analisi. Le sue persone vivono sempre laceranti crisi di identità, cercano equilibri perduti o mai posseduti. Sotto il personaggio c'è un individuo nuovo che nasce e si indaga, sequenza dopo sequenza, in continuo rapporto dialettico con la realtà storica che lo circonda e con gli altri personaggi. L'ambiguità della vita, della cultura, della morale dell'uomo moderno, suggerisce il suo rigoroso e coerente stile di narratore.

Un cinema verticale contro l'orizzontalità netta di Cayatte. Il regista francese non usa certo i modi dell'ambiguità. Le sue denunce sono lampanti, lineari, secche, aggressive, determinate. I suoi personaggi hanno nome, cognome e indirizzo precisi, sanno tutti cosa fare e come fare dal principio alla fine. Cayatte non lascia inquietudine ma piuttosto un rabbioso, quanto gratificante, senso di impotenza sui fatti raccontati. Muove sdegno, pietà, indignazione: il suo è un cinema più di cuore che di cervello.

Sandro Cassata

Monica Vitti è una biologa che ha dichiarato guerra al traffico d'armi nel film "Ragion di Stato" di André Cayatte

Tre spettacoli al giorno per l'Estate Ragazzi

Ventiquattromila bambini che «giocano» con il teatro

TORINO — «A che teatro giochiamo?». *Il silenzio si riempie improvviso di suoni, luci, colori, persone. La fiaba scandisce ricordi, immagini, luoghi vecchi e nuovi della cultura infantile. Bambur, «un bambino con burattino», perde, cerca e ritrova il pupazzo di pezza attraverso un itinerario psicanalitico di rifiuto della fiaba e di scoperta di un nuovo narrare. Il teatro dei burattini da sempre presente nelle conoscenze infantili, è il primo luogo scenico, seguito subito da un itinerare festoso di attori e bambini lungo una scala cupa, di panni neri e lumini multicolori. La «cava teatrale» è il terzo luogo di narrazione. Sotto le volte gotiche, bellissime dell'antica chiesa, l'antro oscuro, acceso di nerofumo accoglie, o meglio raccoglie, fanciulli improvvisamente ammutoliti da uno stupore genuino.*

Coinvolti e provocati dal narratore, i ragazzi si fanno attori, suggerendo le battute, intuendo le trame, inventando le risposte. E' la fase critica, ovattata in un ritorno all'indietro, quasi prenatale, che non è regressione, anzi: è il momento di «liberazione» dello spettatore dalla tradizione teatrale. I tre quesiti che Bambur pone ai suoi interlocutori, e che a sua volta deve risolvere per ritrovare il burattino, mettono in campo la conoscenze dei ragazzi, liberate dal tanto di nazionalismo della cultura adulta ed arricchite di una fantasia spontanea.

Quando l'antro teatrale, la pancia del Divoratutto, esplode per le risate dei ragazzi, torna improvvisa la luce; il burattino si ritrova coi attori e spettatori cantano la storia della mela, talismano di tutta la fiaba.

Melofiaba, tre volte un incantesimo della cooperativa *Assemblea Teatro* rappresenta ogni giorno nella sala *S. Croce* in via *Accademia Albertina 11* è la prima risposta: alla «mangiona», dove il bambino immerso in una avventura teatrale viene mangiato dal teatro, per riuscire attraverso vari stadi a «mangiarsi» il teatro ed a farne uno suo. *Estate Ragazzi Teatro*, coordinato da *Franco Passatore*, ha allestito quattro proposte, in risposta alla domanda, provocatoria, «A che teatro giochiamo?» che si è autoposta al momento dell'organizzazione.

Quattro le proposte-risposte. Oltre alla «Mangiona», alla «Toscana» dalla cooperativa Teatro dell'Angolo. La storia inventata durante un periodo di animazione in una scuola elementare di Prato, è forse il più evidente cedimento dell'attore-creatore nei confronti del bambino, che, oltre ad inventare le storie, le modifica ed arricchisce a suo piacere. Pecore e Flipper, rappresentata al Teatro Araldo, via Chiomonte 3, narra di due ragazzi che vivono in un ambiente al confine tra la cultura urbana e quella contadina.

Alla «Burlesca» della cooperativa Teatro U, sala degli Infernotti, via Cesare Battisti 4b, La farsa dell'avvocato imbroglione burlato è forse la proposta più tradizionale di teatro per giovani. Una storia lineare con ruoli chiari tra attori e pubblico, una morale concreta: l'esaltazione della giustizia.

Questi tre spettacoli hanno tenuto occupati i ragazzi per il mese di luglio, ad agosto invece vi sarà un solo spettacolo nel parco della Mandria. E' la forma più antica e più spettacolare: il teatro dei Pupi, della compagnia di Santo Rosalia. Spade, corazze e teste mozzate narra la storia dei paladini, e pur nell'ingenuità costruisce un'atmosfera carica di pathos e di effetti scenici.

A fine agosto, i ragazzi coinvolti nel programma teatrale saranno circa 24 mila, con una affluenza media di 500-600 bambini al giorno e 114 repliche complessive.

«Questo programma di Estate Ragazzi — dice Franco Passatore — è una grande occasione di confronto sulla teatralità dei bambini intesa come stimolo alla crescita, anche di chi fa Teatro come professione».

Tutto il programma, infatti, nasce e si sviluppa anche con intenti didattici. «Ad una scuola di vita e di partecipazione culturale — prosegue Passatore —, rinnovata nella riscoperta dei valori culturali della tradizione, il nuovo teatro deve rispondere professionalmente con una serie di proposte metodologiche, drammaturgiche, artigianali e con un prodotto da fruire sì, ma in senso didattico, cioè all'interno di un progetto pedagogico».

Finora i ragazzi hanno risposto con entusiasmo: coinvolti dai messaggi culturali che non hanno sentito estranei ed alieni dai loro interessi. La grande speranza di Passatore e di tutta l'équipe di «Estate Ragazzi» è quella di fornire ad ogni insegnante «una valigetta teatrale», di cose e di idee.

Marina Cassi

Estate ragazzi — Oggi alle 10 e alle 14,30, nella sala degli infernotti, «La farsa dell'avvocato imbroglione burlato» del teatro U. Stasera ore, nella sala Araldi di via Chiomonte 3, «Pecore e flipper» per il teatro dell'Angolo e all'ex chiesa S. Croce, via A. Albertina 11, l'Assemblea teatro in «Melofiaba».

Diventano numerose le serate turbolente al Castello Sforzesco di Milano

Dalla, concerto per molotov e orchestra

MILANO — Una serata infelice quella di lunedì che ha visto il cantante bolognese Lucio Dalla esibirsi nel suo spettacolo *Com'è profondo il mare* nel cortile del Castello Sforzesco davanti a 10.000 persone. La colpa non è stata certo di Dalla, che ha magistralmente cantato le sue bellissime canzoni: è mancata la corrispondenza con quell'esercito pubblico che era visibilmente tesissimo quasi presagisse la conclusione dello spettacolo: una bottiglia molotov lanciata con delinquenziale leggerezza contro il palco di legno e tela di sacco che si è incendiata subito. E' stata cosa di un attimo, perché addetti al servizio antincendi e volenterosi sono riusciti a soffocare subito il fuoco mentre la folla, pur scappando, riusciva a non farsi cogliere dal panico.

L'autore del gesto, che poteva avere conseguenze gravissime, è stato arrestato: si tratta di un ragazzo di 15 anni che si proclama rivoluzionario. Non sa spiegare perché lo ha fatto: «*Me l'hanno messa in mano i miei amici e io l'ho tirata*».

E' stata, al di là del valore intrinseco dello spettacolo, una serata non riuscita perché punteggiata di provocazioni di gruppetti esigui e di preoccupazione da parte della gente che aveva trovato posto sulle tribune in ferro, a causa dell'assalto cui queste sono state sottoposte quando i cancelli d'ingresso hanno ceduto sotto la pressione della folla.

Lucio Dalla, secondo il programma, doveva cominciare a cantare alle 21 e trenta, ma già prima delle 22 era quasi impossibile raggiungere i cancelli del castello, anche per chi era provvisto di biglietto. Un'ora prima dell'inizio del concerto l'emiciclo era gremitissimo. Poi è cominciato il sovraccarico. Centinaia di ragazzi, in gran parte giovanissimi, hanno cominciato ad arrampicarsi sulle strutture metalliche delle gradinate, mettendone in pericolo la stabilità. A nulla sono valsi gli interventi del personale di servizio e degli stessi spettatori che già avevano trovato posto.

Gli scontri verbali tra la folla non si sono contati, e questo ha contribuito non poco a creare un clima di tensione. Quando una fiumana di gente è entrata di corsa nel cortile del castello attraverso i cancelli spalancati un «no» carico di disappunto è partito dalle gradinate.

Dalla ha pensato che fosse inutile attendere oltre e ha cominciato a suonare e cantare con un buon quarto d'ora d'anticipo. Subito si è notato lo scarso coinvolgimento del pubblico che pure, per trovare posto, era anche salito sui palcoscenico fino a pochi metri dagli artisti, creando un bellissimo colpo d'occhio. Quando Dalla, *shoumen* completo, cercava di parlare intrattenendosi con la gente, le sue parole finivano sommerse in un continuo brusio, coperte ogni tanto anche da grida di richiamo di amici che nella gran folla non si trovavano più. Se a questo si aggiunge che chiaramente c'era qualcuno che aveva come unico scopo quello di provocare, il quadro è completo. Malgrado l'ingresso libero, infatti, un gruppetto di irriducibili non è voluto entrare nel Castello. Anzi, ha girato intorno alla costruzione e si è portato all'altezza di un cancello che è posto proprio dietro al palco del cantante. Di lì, nell'intervallo tra una canzone e l'altra sono venuti insulti, slogan e anche gli echi di due spari.

Lucio Dalla durante un concerto

Malgrado tutto, Dalla è riuscito ad operare, almeno per una parte dello spettacolo, il miracolo di stabilire un minimo di contatto. Applausi, ma non l'entusiasmo che ci si poteva attendere, hanno accolto le sue canzoni più note: *Nuvolari*, *4 marzo*, *Com'è profondo il mare*, *Passato e presente*. Il primo bis, *Itaca*, voleva ripetere un momento splendido di un concerto di tre anni fa, con tutto il pubblico in piedi a cantare in coro il ritornello, ma non c'era nulla da fare, è stata una brutta copia di quel giorno.

Poi, mentre Dalla ripeteva *Disperato erotico stomp*, il fattaccio. La bottiglia ha raggiunto il palco all'altezza della porta dei camerini, dando fuoco alle strutture. Alcuni volenterosi, una dei quali si è leggermente ustionato, hanno cercato di spegnere il fuoco con delle pale, poi strappando la tela del legno, infine mando un idrante. Per fortuna, il grosso della folla si è accorto di ciò che stava avvenendo solo quando Dalla stesso ha detto di uscire con calma senza avere paura e non si è scatenato il temuto panico, la cosa peggiore in questi casi.

L'autore del lancio incendiario è stato preso dai carabinieri subito dopo mentre, abbandonato dai suoi amici, stava scavalcando una cancellata.

In camerino Lucio Dalla, dopo essersi scolato una bottiglia di champagne, dice di non essere troppo scontento dello spettacolo: «*Non si può cantare per una folla così grande. Tutto sommato penso andasse peggio, sono riuscito ad ottenere un po' di attenzione*».

Marzio Fabbri

Finardi: fischi sassi e successo

MILANO — *Eugenio Finardi, come temeva, ha dovuto subire un po' di burrasca nel corso della sua esibizione di domenica sera al Castello Sforzesco. Si era tentato di tutto per evitarla, ma la contestazione è arrivata ugualmente. I biglietti esauriti era stato lo stesso cantante a volere che i cancelli fossero aperti: in questo modo, sperava, si sarebbero spuntate le armi degli autoriduttori.*

Prima del cantante rock, sul palco sono saliti Gianna Nannini seguita da Claudio Rocchi, che hanno fatto le spese del nervosismo per l'attesa per il clou della serata. Rocchi, dopo i fischi impazienti, ha ricevuto anche un sasso.

Si poteva pensare che quando il sestetto di Finardi cominciasse ad esibirsi tutto sarebbe andato tranquillo, invece un gruppo di una cinquantina di ragazzi ha cominciato a schiamazzare fin dalla seconda canzone per questioni di dissenso politico, con accuse di «figlio di papà». Quando al clamore si sono accompagnati sassi in buon numero, Eugenio Finardi, insieme ai suoi colleghi, se n'è andato.

E' stata la mossa vincente: il grosso dei 4.000 presenti gli ha dato ragione e ha cominciato a invocarlo, dando contemporaneamente della «scemo scemo» ai disturbatori. Compreso di avere il coltello dalla parte del manico, il cantante è uscito e ha invitato gli esagitati a salire sul palco per dire le loro ragioni. L'accusa: mossogli di guadagnare dieci milioni a sera è stata soffocata nel ridicolo, e finalmente il programma delle 15 canzoni è ripreso filando liscio sino alla fine senza più intoppi.

m. f.

Pasquale Squitieri "dissequestrato"

PALERMO — Sono stati dissequestrati a Palermo i 400 metri di pellicola di *Corleone*, il film sulla mafia che il regista Pasquale Squitieri gira da due settimane tra l'omonimo paese e Palermo. Il provvedimento è del dottor Vincenzo Salmeri, capo dei pretori di Palermo.

Il magistrato, noto per le sue «crociate antiabusivismo», ha soltanto detto: «*Non è più necessario mantenere il sequestro, anche perché ci sono altri elementi acquisiti al procedimento, che rimane aperto*». Una dichiarazione vaga, che lascia supporre altri sviluppi.

Il sequestro dei provini, per un quarto d'ora di film, risale a sabato. Motivo: alcuni protagonisti di *Corleone* (il cast comprende Claudia Cardinale, Giuliano Gemma, Francisco Rabal, Stefano Satta Flores) erano stati ripresi da Squitieri tra la folla di fedeli e autorità che il giorno 15 seguì a Palermo la processione dedicata alla patrona Santa Rosalia.

(a. r.)

TEATRI

I PUNTI VERDI SEMPIONE
IL MERCANTE DI VENEZIA di William Shakespeare con Luigi Vannucchi
RIGNON
ROCK con Assemblea Musicale Teatrale di Genova

ore 20,30
VINOVO
Premio Veneto

RITROVI

Circolo «BELLE ARTI» Valentino - ore 21
Esibizioni e premiazione JUDO - KARATE' - AIKIDO
Pres. Pino e Angela

Du Parc
Un giardino nel cuore di Torino
SERATA ROMANTICA A LUME DI CANDELA

Cont Piolet
PIANO BAR
DOPO CENA ALL'APERTO
St. S. Margherita 150, t. 831.028

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Bermuda: la fossa maledetta, A. Garcia, J. Agren, colori. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
ARCO (NC): Al di là del bene e del male. Vietato 18.
AUGUSTUS: Tempo di massacro, F. Nero, G. Hilton, tecnic. Cr.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: Guerra planetaria: il pianeta degli uomini spenti.
CENTRALE d'Essai: Frustrazione: il dr. Phibes colpisce ancora, V. Price, P. Cushing. Vist. 14. Or.: 15,10; 17,45; 19,20; 21; 22,40.
DORIA: Chiuso per ferie.
LILLIPUT: Chiuso per ferie.
LUX: Chiuso per ferie.
METROPOL: Chiuso per ferie.
NAZIONALE: Shoot voglia di uccidere, Robertson, Borgnine. Non vietato. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
OLIMPIA: Un tranquillo weekend di paura di J. Boorman con B. Reynolds. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Chiuso per ferie.
ROMANO: Cane di paglia, D. Hoffman. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,35; 22,30.
TORINO: Chiuso per ferie.
VITTORIA: Il tale lassù a Monica. Vist. 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALLEGRONE: L'inferno sotto di Pinnebourg, Eddie Angel, V. 18. Ap. 14. Film: 14,25; 16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.
ASTRA: Chiuso per ferie.
ELISEO: Chiuso per ferie.
FORTUNI: Chiuso per ferie.
LA PERLA: Chiuso per ferie.
MAFFEI: Le sconvolte Justine e Juliette. Rosna. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,40; 20,50; 22,30.
MASSAUA: La signora è stata violentata, E. Monteserio. Vist. 14. Or.: 20,30; 22,30.
ORFEO: Chiuso per ferie.
PUNTOGIOVE d'Essai: Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Chiuso per riposo.
APOLLO: Chiuso per ferie.
CONTINENTAL: Il clan del Barbar, De Niro, Winters. Vist. 18.
ERBA: La battaglia di El Alamein di Calvin Jackson Padget con Frederick Stafford, G. Hilton, R. Hossein, colori. Or.: 20,30; 22,30.
FIAMMA: Mash, D. Sutherland, E. Gould, tecnic. Vist. 14.
HOLLYWOOD: Chiuso per ferie.
PRINCIPE: Chiuso per ferie.
STATUTO: Le bambine nelle calze Gestapo, R. Tolosen. V. 18. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7): Cinema e pornografia - Oggi 2 films. Novità: Jazz-erotic. Ripresa: Estasi. Vist. 18. Ingr. soci.
MILANO: Quelle sporche prime donne, Gli orrori di Frankenstein.
MOVIE CLUB: I generi: La leggenda di Robin Hood di Michael Curtiz. William Keighley con Errol Flynn, Olivia De Havilland, colori. Ore 20,30; 22,30.
REGINA: Malodolescenza, colori, vist. 18.
VITT. VENETO: Amore mio spogliati che poi ti spiego, E. Fenech. Vist. 18.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

SMERALDO: Oggi chiuso.
VERZAGLIO: Settimana dei film disquisitori: Conviene far bene l'amore di F. Festa Campanile con Gigi Proietti, Agostina Belli, Eleonora Giorgi. Vist. 18. 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Riposo. Domani: Rome e Romolo storia di due figli di una lupa.
SAN PAOLO: Non contate su di noi di S. Mul. (Ingr. 800). Vist. 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Chiuso per ferie.
STAR: Oggi chiuso.

ZETA d'Essai: Navaja Smith di H. Hathaway con S. McQueen, colori. Vist. 14. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

EDERA: Emmanuelle, S. Kristel, A. Curry (edizione integrale), tecnic. Vist. 18. Ap. 15,30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Riposo. Domani: quelli della calibro 38.
MAROC: L'internista, Ursula Andress. Vist. 18.
SOCIALE: Oggi chiuso.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Il drago di Hong Kong, J. Wang, G. Lazenby. Vist. 14.
ERIDANO d'Essai: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau di B. Edwards con P. Sellers. 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CARINA (piazza Bengasi): Oggi chiuso.
ITALIA: Oggi chiuso.
SFERA: La morte scende leggera. Vist. 18.

FUORI CITTA'

CASELLE
ITALIA: La lupa mannara. Vist. 18.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: L'eccezione arriva sempre alle 18.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: L'amore all'arancia.
CIRIE'
ITALIA: Chiuso per ferie.
NUOVO: Il colpo grosso del mercoledì. Vist. 14.
CUORGNE'
REPOMA: Watermelon.
MONCALIERI
ITALIA: Chiuso per ferie.
PINEROLO
ITALIA: Berlinguer ti voglio bene.
RIVAROLO
CRISTALLO: Matilde. Vist. 18.
SETTIMO
GARIBALDI: La polizia accusa il servizio segreto uccide.
TORRE PELLICE
TRENTO: La bella e la bella.
VENARIA
DANTE: Hotel porno nel mondo.
SUPERCINEMA: Inferno in Florida.
VALPERGA
AMBRA: Superexcitation.

TEATRI

ERBA: «Estate al cinema 1978». I più bei film di guerra.
I PUNTI VERDI: Sempione: «Il mercante di Venezia» di Shakespeare. Regia di Cobelli. Compagnia dell'Estate Teatrale Veronese con Luigi Vannucchi. Rignon: Assemblea Musicale Teatrale. Concerto Rock. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera Aim e ai militari di leva.
NUOVO: dal 1° settembre «Centro di Perfezionamento della Danza».

RITROVI

AL MAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: 21 Gli Oscar.
CHALET: 21 Tip and Mo Sis.
CLUB 84: 15,45-21 I Marmittoni.
DU PARC: ore 21 Boccadoro 71.
LE 3DS: 21 Bai Musetta.

INDE - PIANO BAR (Venti 10, 537.340): G. Palumbo e Giovanna.
SHAKER-PIANO BAR (C. Sattati 3, t. 532.482). Thomas e Christina.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

MAGNAVA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): G. De Filippi.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Orario: 10-12; 15-18.

Questa sera atletica e i "Giochi,,

(*u. bz.*) Consiglio lo sport, alle 22 sulla rete 1. Non sono un fanatico dello sport, che però mi piace, e per modesta pratica personale, e come gran spettacolo (il ricordo della suspense di alcune partite dei mondiali è d'obbligo). Stasera c'è atletica leggera, da Roma, per i campionati assoluti italiani. Bellissima disciplina, armoniosa, elegante, fatta di muscolo ma anche di finezza: un'eleganza dove di regola nessuno muore, uno spettacolo che non rischia di farvi vedere gente con lo sguardo spento in un angolo del ring, massacrata di botte.

Precederà alle 21 e 30, l'esordio di un programma in tredici tempi puntate dal titolo *Azzurro quotidiano*. E' il consueto programma supposto rinfrescante per chi d'estate sta davanti al televisore: mare, pesci, pescatori, subacquei ecc. ecc.

Non sono di scena eccezionalmente né Cousteau, né Quilici, né Vailati, ma un sub che sino ad ora non aveva forse mai indossato pinne e maschera per il video, Carlo Gasparri. Il primo capitoletto è dedicato ad una grossa cernia che ha acconsentito a posare per la cinepresa: compaiono pure in questo balletto sottomarino un «gattuccio» e un polipo di rispettabili dimensioni.

La rete 2 presenta quale pezzo forte *Giochi senza frontiere*, cui per l'Italia parteciperà Montecatini Terme. Ma non mi sento più di raccomandarti, questi giochi. L'ultima volta erano tali da indurre decisamente alla sonnolenza. Questo gigantesco macchinone europeo comincia ad essere logoro e a perdere i colpi?

Alla tv Montecarlo, un film di Carlo Lizzani, *Svegliati e uccidi* (1968) con Robert Hoffman e Lisa Gastoni, la storia di quel bandito Luciano Lutring che scontò una lunga pena e che poi, graziato, si è messo a dipingere ed è stato ospite di una puntata di «Sentiti loro».

"Azzurro quotidiano": pesci e subacquei sulla rete uno

Alla tv

RETE UNO

13 — **Concerto delle tredici:** Johannes Brahms
13.30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
18.15 **Circhi del mondo: «Il circo del principe»**
19.20 **Zorro: «L'imboscata»**, con Guy Williams
19.45 **Almanacco del giorno dopo - Telegiornale**
20.40 **Telefilm: «Un bambino diverso»**
21.35 **«Scelta carnia».** Storie di pesci e pescatori del Mediterraneo
22.05 **Mercoledì sport.** Roma (Atletica leggera): Campionati assoluti - **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

RETE DUE

13 — **TG 2 Ore tredici**
13.15 **Teatromusica.** Problemi dello spettacolo
18.15 **Telefilm: «Io sono un lapone»**
18.40 **Rosso e blu «Il telefono»**
18.50 **Dal Parlamento - TG 2 Sportsera**
19.10 **«Tarzan e il cimitero degli elefanti».** Cartoni animati
19.45 **TG 2 Studio aperto**
20.40 **Telefilm: Caro papà «Quella è tua moglie»**
21.05 **Giochi senza frontiere**
22.20 **Cronaca «Candelaio» di di sigarette a Napoli» - TG 2 Stanotte**

LA TV

di Ugo Buzzolan

L'ultimo viaggio di Vittorio De Sica

La tv a volta è impietosa. Non mi riferisco ai dettagli di certe interviste durante tutti i catastrofi: la cronaca è cronaca, e la «crudeltà» è spesso inevitabile. Mi riferisco qui alle riesumazioni di carattere artistico. Con infinita malinconia mi sono rivisto sul video l'ultimo film di Vittorio De Sica, girato nel '74 pochi mesi prima di morire, *Il viaggio*. Intendiamoci. La tv è riuscita a ottenerlo e ha fatto bene a darlo: un documento dell'estrema attività di un maestro del cinema. Ma quale appannato documento.

La partenza è una novella di Pirandello, ma, mentre nel ciclo televisivo realizzato tanti anni fa e ora replicato di domenica, si cerca assiduamente di far rivivere lo spirito pirandelliano, nel film le preoccupazioni è solo quella di costruire una romantica storia d'amore ad uso e consumo di due divi. Pirandello non esiste se non per lo spunto, e viene subito cancellato a beneficio di un melodramma di tinte funebri e di tono vagamente jettatorio.

Bisogna pensare che la novella è tutt'altra cosa, incentrata drammaticamente sulla segregazione di una donna ancora giovane e vedova in una cittadina dell'interno della Sicilia dove, nei primi anni del Novecento, si vive obbedendo a regole «morali» rigidissime. La protagonista sarebbe destinata a consumare i suoi giorni senza aver visto nemmeno un palmo di mondo al di là dell'angolo della strada, se non intervenisse la malattia: il grazie ad una malattia inguaribile — ecco scattare il paradosso pirandelliano — che la donna compie un viaggio liberatorio: uscirà dal suo chiuso ambiente, si scrollerà di dosso paure e tabù e prima di morire conoscerà finalmente la vita e l'amore.

Il viaggio dunque ha un preciso senso di metafora che il film ha relegato in un cantuccio, preferendogli il non-senso di un lunghissimo antefatto in cui, dentro un'arbitraria cornice di lusso sfrenato, circola ancora vivo il compiassato marito di lei, e la signora spasima di segreta passione per il bel cognato, giramondo e seduttore, e poraino spericolato *chauffeur*. Anzi, con un'altra deplorevole invenzione degli sceneggiatori — davanti alla quale Pirandello avrebbe digrignato i denti — il marito viene fatto defungere per la rottura, in lorie discesa, dei freni dell'automobile che il fratello gli aveva approntato, con liberale gesto, regalata...

Ogni tanto lo spettatore deve darsi un pizzicotto e chiedersi «*Ma il regista è De Sica?*». Purtroppo De Sica aveva rinunciato ad opere di impegno e confezionava prodotti di dignitoso artigianato. Ne *Il viaggio* c'è una stanchezza evidente. La si avverte dal mancato controllo sugli interpreti, un Burton grasso e imbalsamato che sembra recitare per beneficenza, e una Loren che gigioneggia e fa la donna-spettro con le occhiaie, buona solo come partner di Christopher Lee. Eppure, anche in questo patetico congedo già presago di morte, De Sica riesce a darci alcune cose autenticamente sue: un palo di scorci del paesino siciliano tra sole ed ombra, con i palmizi al vento; le visite dei primari, l'una solenne e tragica, e l'altra giocata sul filo di una sottile ironia; la straordinaria apparizione di Sergio Tofano (sì, proprio lui) che con la caramella incastrata nell'orbita si esibisce in un café-chantant tardivo rivivere la figura di un canzonettista napoletano, popolare all'epoca, Armando Gill.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
9 — Radio anch'io
11,30 Come amavamo
12,05 Voi ed io: 78
14,06 Musicalmente
14,30 L'eroe sul sofà
15 — E... stato con noi
16,40 Trentatré giri
17,15 Globetrotter
18,05 I viaggi impossibili
18,30 Alberto Sordi racconta
19,15 Un'invenzione chiamata disco
19,50 Audiodrammi d'amore
21,35 La vedettes
21,50 Musica etnica e folkloristica
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno, musica
8,45 Il sì e il no
9,32 «La ragazza della Lande» (14')
10 — Gr2 Estate
10,12 Incontri ravvicinati di sala F
11,32 Carta d'identità
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Quando si mangia non si parla
13,40 Oreste Lionello in «Citarsi addosso»
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Uno tira l'altro
17,55 Spazio X. Spazi musicali per tutti i gusti e tutte le età

RADIOTRE

Giornali radio: ore 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 23,55
8 — Lunario in musica
7 — Concerto del mattino
8,15 Concerto
10 — Nello specchio
14 — Il mio Verdi
15,30 Un certo discorso
17 — La corale in Schubert
17,30 Spazio tre
19 — Festival di Salisburgo 1978: «Il cavaliere della rosa» di Richard Strauss
23,10 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIO MONTECARLO

7,35 Supersveglia con Roberto
8 — Oroscopo
8,30 Un passo nel mondo di ieri
10 — Awana-games
10,35 La rubrica del mattino
11,30 Awanagenere
13 — Un milione al giorno
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
17,30 «Il Mr misterioso» gioco
19,07 Don't stop music

Tv estere

SVIZZERA

Ore 19,15: Per i più piccoli: «Una giornata di vacanza» - «Attenti al coniglio» - «L'animale amico: la rana»; 20,10: Telegiornale; 20,25: Collage di musica leggera; 21,05: Da Bourgoin Jailleu (Francia): «Giochi senza frontiere 1978». 22,20: Telegiornale; 22,35: Telefilm: «La primavera di Felicity», della serie «Il Virginiano»; 23,50: Telegiornale.

CAPODISTRIA

Ore 21: L'angolino dei ragazzi. Cartoni animati; 21,15: Telegiornale; 21,35: Cordigliera Haughwash; 22,35: Film: «Porca vacca mi hai rotto...», con Wilfrid Brambell, Harry H. Corbett, Carolyne Seymour. Regia di Cliff Owen.

MONTECARLO

Ore 16,15: «Un pe

Feroci interventi, accuse, al convegno di Venezia

I sovrintendenti lirici in coro Sì vendetta, tremenda vendetta

L'incontro ha messo in luce una situazione al limite della rottura - Ha aperto le ostilità Lanza Tomasi, denunciando "delazioni e calunnie" dell'ambiente romano

VENEZIA — Il male oscuro che affligge il mondo del bel canto in Italia si è ancora palesato, per sintomi verbali, al convegno sugli enti lirici organizzato dal Comune di Venezia (che ieri ha ospitato l'assise a Ca' Giustinian) e dal Comune di Firenze. Erano poche ieri ore — tre al mattino e tre nel pomeriggio — per sviscerare i temi e far decantare le più acute polemiche che, negli ultimi tempi, si sono sviluppate in questo particolare settore delle «pubbliche attività culturali». Ma nel prestare attenzione ai numerosi interventi di politici e uomini d'arte presenti all'incontro, si è potuto egualmente cogliere la variegata realtà della situazione: giunta al limite di rottura, dopo la vicenda giudiziaria che ha visto temporaneamente incarcerati, un mese e mezzo fa, alcuni fra i più rappresentativi uomini del mondo musicale italiano, sovrintendenti e direttori artistici.

C'era grande curiosità proprio per gli «ex arrestati». Quanti sarebbero venuti al convegno veneziano? E se vi avessero partecipato, avrebbero tenuto un comportamento dimesso, mite, da spaesati personaggi in attesa di giudizio? Per tutti, ha fugato ogni dubbio Gioacchino Lanza Tomasi, direttore artistico dell'Opera di Roma, il cui intervento è stato di eccezionale «ferocia». Ha cominciato a parlare della propria esperienza in galera, partendo da lontano e con dovizia di dettagli sui fatti che hanno preceduto il suo arresto. Fra il pubblico più di uno spettatore ha pensato che Regina Coeli gli avesse dato al cervello, facendolo piombare nella sindrome del perseguitato. Ma a metà dell'intervento si è capito come la sua testimonianza minuziosa, con una denuncia del *«terrorismo giudiziario»* messo in atto da alcuni personaggi che ruotano attorno all'Opera di Roma, non fosse che il meditato preludio a un atto di accusa senza remore nei confronti del ministero del Turismo e dello Spettacolo.

Lanza Tomasi ha raccontato della «micropolitica» che affligge l'ambiente romano e di riflesso l'ambiente della lirica in Italia. Strali acuminati ha lanciato al senatore democristiano Todini, del consiglio dell'Opera di Roma, promotore delle denunce che hanno portato in carcere vari responsabili di enti lirici italiani. Ha spiegato come lo *«sport del terrorismo giudiziario»* sia stato praticato, in questa vicenda, senza esclusione di colpi bassi: maligne delazioni, calunnie, telefoni illegalmente controllati, buste di lettere scolliate e testi fotocopiati prima di essere affidati al postino, ricatti di ogni tipo, *«anche sessuali»*, nei confronti di chi avesse una amica e volesse mantenere discrezione su quel legame, o di chi fosse per natura «diverso».

«All'origine di quella situazione — ha detto Lanza Tomasi — *c'è stata una guerra fra correnti democristiane, con interventi a volte di ambiguo sapore come quello dell'onorevole Evangelisti, che chiese solidarietà per il senatore Todini quando l'elezione di quest'ultimo fu messa in discussione* (sembra che il computo dei voti assegnati al senatore non sia sufficiente a mantenerlo in carica. *N.d.r.*). *Ma ciò che è peggio riguarda il presente. Il comportamento del ministero, ancora oggi, sembra dare ragione a chi adotta lo squallido sistema del terrorismo giudiziario. Dai giorni degli arresti in poi, decine di banali contestazioni ogni mese vengono recapitate al Teatro, per esempio perché un intervento è stato spostato dalla ribalteria oppure perché un impiegato è stato trasferito in un diverso ufficio; e ognuna di queste contestazioni scritte viene trasmessa "per conoscenza" anche alla magistratura».*

«E' una questione di viltà — sostiene il direttore artistico dell'Opera di Roma —, *viltà della burocrazia che non vuole prendere posizione, non ha il coraggio di affrontare i rischi. E il ministro si adegua alla paura del suo ministero, a costo di dare torto a una larga maggioranza e di lasciare praticare il terrorismo giudiziario a una inqualificabile minoranza».*

Del convegno veneziani va registrato, per forza polemica, subito dopo quello di Lanza Tomasi, l'intervento di Carlo Fontana, responsabile nazionale del «settore musica» per il psi e assistente del sovrintendente della Scala Badini. Due gli elementi del suo discorso che hanno destato più clamore: *«Bisogna che ci prepariamo a un confronto anche duro* — ha detto — *con i sindacati per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti del settore. Bisogna che il sindacato superi le incrostazioni corporativistiche che ancora lo appesantiscono. Ci sono i presupposti per una buona legge di riforma, ma bisognerà che i lavoratori vincano le nuove fondate sulla meschinità del quotidiano».*

Una seconda frecciata — da non sottovalutare, per il ruolo che il psi sta impersonando in questi ultimi mesi — Fontana ha scoccato contro l'Agis, la potente associazione che monopolizza la fornitura di servizi per lo spettacolo in Italia: *«Noi socialisti cominciamo a porci questo interrogativo: certe enti pubblici, quali sono i teatri stabili e gli enti lirici che possono lecitamente stare all'interno di un organismo privato come l'Agis che è al servizio di non meglio specificati interessi?».*

Peccato che il ministro del Turismo e dello Spettacolo Pastorino, intervenuto brevemente in mattinata e presto ripartito per Roma, non abbia ascoltato questi e tanti altri interventi, che hanno fatto da contrappunto alla sua scipita relazione in cui che il governo ha in animo di fare per la crisi degli enti lirici. (Tutto è rimandato a dopo le vacanze estive — ha detto in pratica Pastorino — sia la legge che stabilirà temporaneamente come scritturare gli artisti senza andare in galera, cioè senza passare attraverso le agenzie; sia l'inizio del dibattito sulla riforma globale, promessa entro il prossimo dicembre).

Rammaricandosi della fugacissima apparizione e scomparsa del ministro, Giorgio Cesare, rappresentante del teatro Verdi di Trieste, ha condensato nella propria relazione la maggior parte dei motivi che provocano un generale turbamento: 1) Si spendono in Italia, per gli enti lirici, circa 140 miliardi l'anno, che appartengono a tutti, cioè alla collettività tassata; 2) In rapporto a questa considerevole somma, è irrisoria la quantità di persone in grado di fruire degli spettacoli musicali: non più di mezzo milione di individui nel Paese e nei dodici mesi. 3) Anche nelle grandi città non sono che venti, venticinquemila all'anno al massimo i fruitori degli spettacoli degli enti lirici. 4) Avvengono tuttora episodi di concorrenza fra vari teatri che fanno lievitare i cachets degli artisti, contesi a suon di milioni. 5) Sporadicamente la televisione riprende gli spettacoli lirici e nessuno ha capito con quale criterio: c'è anche qui il sospetto di favoritismi parlamentari e scelte clientelari. 6) Se i teatri sono enti pubblici, e anche la televisione è un ente pubblico, che questa ultima riprenda — e non a costi proibitivi — gli spettacoli da diffondere dall'Alto Adige alla Sicilia, per far uscire gli italiani dall'analfabetismo musicale in cui sono relegati; questo vuole la prossima riforma che al primo punto parla proprio di aspetto sociale delle attività liriche.

Il sindaco veneziano Mario Rigo, del psi, in apertura del convegno aveva illustrato l'accordo raggiunto in campo nazionale fra i partiti della maggioranza sulla nuova legge, la cui schematica bozza avevamo descritto pochi giorni fa.

Franco Giliberto

Quando lassù c'è il fuoco

Roma. Spettacolare salto durante il saggio degli allievi vigili del fuoco eseguito al termine del giuramento. Alla manifestazione è intervenuto il ministro Rognoni

Chiedevano due miliardi

Bari. L'industriale Giuseppe Di Micco dopo la liberazione

Dopo 130 giorni poche speranze di giungere alla verità

Indiziati in libertà e molti misteri nell'inchiesta sull'omicidio Moro

Scarcerato Claudio Avvisati, l'impiegato fermato il 18 luglio - La famiglia dello statista parla di "notizie di copertura" - L'on. Fracanzani ha chiesto una Commissione d'inchiesta

ROMA — Gli arrestati tornano in libertà ad uno ad uno con tante scuse, mostrando quanto siano labili gli indizi che gli investigatori hanno raccolto in centotrenta giorni di inchiesta sulla strage di marzo e sull'omicidio di Aldo Moro. La debolezza dell'indagine scorta alla vigilia del Consiglio nazionale democristiano previsto per venerdì prossimo e all'ordine torna d'attualità.

A lasciare spazio alle critiche e l'oggettiva debolezza dell'inchiesta giudiziaria: ieri è stato scarcerato Claudio Avvisati, l'impiegato fermato il 18 luglio, sospettato di appartenere alle Brigate rosse e di essere coinvolto nell'omicidio dello statista. L'ha rimesso in libertà per *«assoluta mancanza di indizi»*, la stessa magistratura che lo aveva accusato, così come era accaduto due settimane fa per Libero Maesano arrestato per gli stessi reati e liberato dopo oltre un mese; per Avvisati l'ufficio istruzione, dopo il parere favorevole della procura generale, ha accolto l'istanza del difensore del giovane, avvocato Nino Marazzita. Oggi i giudici prenderanno in esame una richiesta «gemella» presentata dai legali di un altro degli accusati, Rino Proietti. Dei cinque giovani indiziati come brigatisti tuttora in carcere, infine, si sa poco o niente e la loro prima definizione di «terroristi della colonna romana» si è ridimensionata attraverso decine di illazioni.

Mentre i cronisti seguono quella interminabile altalena di notizie e smentite, la famiglia di Aldo Moro dà battaglia e non nasconde le critiche; come riferisce l'ultimo numero di *«Panorama»*, i familiari dello statista accusano la dc di *«voler cancellare il ricordo»* del loro congiunto. Delle loro richieste riassunte nello slogan: *«Basta con le parziali verità e con le notizie di copertura»*, si è fatto interprete il deputato padovano Carlo Fracanzani che, in un'intervista al settimanale, ha annunciato la preparazione di una proposta di legge per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sul «caso Moro».

L'attenzione generale torna quindi sulla necessità di un'indagine più incisiva sul terrorismo e sull'assassinio di Moro. In che misura, per esempio, già prima della strage di via Fani si sarebbe potuto prevedere che sarebbe stato colpito il presidente democristiano?

L'ultimo numero del settimanale *L'Espresso* racconta con nuovi particolari un episodio già emerso nei mesi scorsi che sarebbe accaduto nel 1977. Il 23 novembre, il direttore del *«Corriere della Sera»*, Franco Di Bella, si recò a far visita ad Aldo Moro nello studio dello statista in via Savoia 78, seguito dalla vettura con la scorta. Giunto dinanzi al portone, appena il giornalista era sceso dall'auto gli si accostò una moto con in sella due giovani — uno dei quali aveva il volto coperto dal passamontagna — e Di Bella si voltò a guardarli; questa mossa istintiva gli avrebbe salvato la vita perché già uno dei due motociclisti, sempre secondo *«l'Espresso»*, aveva estratto da un borsello una pistola e stava per sparare avendo scambiato il giornalista per Aldo Moro. Sebbene inseguiti dalla scorta di Di Bella e dai poliziotti di guardia sotto lo studio di via Savoia, i due riuscirono a dileguarsi.

All'epoca, la polizia aprì un'inchiesta sull'accaduto, ma la chiuse subito concludendo che si era trattato di due scippatori. Tempo fa inoltre la Digos aveva precisato che il 23 novembre del 1977 alcuni agenti avevano notato due giovani sospetti su una moto Kawasaki seguire l'auto di Di Bella ed avevano tentato di bloccarli. Rilevati i primi numeri di targa della moto, la Digos aveva rintracciato il probabile proprietario che era risultato un pregiudicato, il quale, per altro, si dice estraneo ai fatti. Dagli atti dell'indagine compiuta all'epoca dalla Digos non risulta però che uno dei due motociclisti abbia mai estratto la pistola ed abbia mai tentato di sparare contro Di Bella. Un piccolo giallo dunque. In merito alle «rivelazioni» dell'*«Espresso»*, il direttore del *«Corriere della Sera»* con un comunicato ne ha confermato sostanzialmente il contenuto e conclude con un ultimo particolare inquietante: *«Il presidente Moro* — racconta il giornalista — *chiedendomi notizie del trambusto, mi colpì non tanto per la preoccupazione che mostrò quanto per il suo rassegnato distacco che, letto oggi dopo il suo martirio, potrebbe perfino apparire presagio della tragedia di cui sarebbe stato vittima cinque mesi dopo».*

Silvana Mazzocchi

Per l'attentato alla Face Standard

Fioroni, ultrà in carcere scagiona Petra Krause

MILANO — Carlo Fioroni, l'insegnante milanese di estrema sinistra in attesa di giudizio per il sequestro e l'omicidio dell'ing. Carlo Saronio, ha fatto diffondere ieri mattina un comunicato in cui si scagiona Petra Krause dall'aver preso parte all'attentato compiuto dai «Nuclei armati proletari» alla «Face-Standard» di Pizzonasco (Milano) il 6 ottobre 1974 e per il quale la Krause deve essere giudicata dalla corte di assise di Napoli.

Nel comunicato, consegnato ai giornalisti dall'avv. Marcello Gentili, difensore di Fioroni, si sostiene che la «Simca 100» che fu trovata abbandonata nei pressi della fabbrica incendiata sarebbe stata prestata dalla Krause a Fioroni, il quale, a sua volta, l'avrebbe consegnata a persone di cui non intende fare il nome.

Nell'ordine di cattura spiccato contro la Krause il 28 ottobre 1974 per l'incendio alla «Face-Standard» si faceva espresso riferimento alla «Simca 1000» (di proprietà del datore di lavoro della Krause) come principale elemento di accusa contro l'italo-tedesca. Nel testo del comunicato, inoltre, Fioroni respinge l'accusa, formulata da alcuni quotidiani e periodici, di essere un provocatore e ribadisce che ha confessato il sequestro, ma non l'omicidio, dell'ing. Saronio. *«convinto* — afferma Fioroni — *che fosse la conseguenza di un aberrante modo di intendere l'intervento politico, e sto pagando il grave errore».*

Per chi vuole abortire

Pubblici gli elenchi dei medici obiettori?

GENOVA — Gli elenchi nominativi dei medici e del personale paramedico obiettori alla legge sull'aborto devono essere resi pubblici? Il quesito è stato posto con un esposto dell'Unione donne italiane, al pretore di Genova, Bruno Fasanelli, che dirige l'inchiesta sui due sanitari e sull'ostetrica arrestati nei giorni scorsi (ma rimessi in libertà lunedì pomeriggio) sotto l'accusa di aver praticato, non in ospedale e senza rispettare le procedure, l'aborto a una ragazza. L'Udi ha chiesto, tra i giorni scorsi, agli uffici dei medici provinciali della Liguria gli elenchi degli obiettori, senza però ottenerli.

Ieri il dott. Fasanelli ha ascoltato, in proposito, un rappresentante dell'assessorato regionale alla Sanità e un funzionario dell'ufficio del medico provinciale di Genova, con i quali ha affrontato il problema.

Nei prossimi giorni è probabile che il pretore ascolti anche il prof. Eolo Parodi, presidente nazionale degli Ordini dei medici. La legge, infatti, non dispone nulla a riguardo della pubblicizzazione o no degli elenchi, per cui il magistrato dovrà decidere tra due tendenze.

(g. l.)

Castelvetrano: un giovane perseguitato dalle vendette

"Mi hanno ucciso padre, fratello, cane e adesso anche gli alberi: aiutatemi,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELVETRANO — Una catena di delitti, vendette e ritorsioni insanguina Castelvetrano, nel versante trapanese della Valle del Belice. Ma uno spesso manto di omertà copre mandanti ed esecutori, fa buio sui retroscena, rendendo difficili le indagini.

Le vittime sono agricoltori o pastori, tutti della zona. L'ipotesi più accreditata è che alla base dei delitti ci siano ragioni d'interesse maturate nei «clan» dei macellatori clandestini di animali rubati.

In mezzo a questa turbine di violenza e paura, fra i tanti, s'è ritrovato un contadino di 37 anni, Francesco Scilipoti che alla fine non ha retto più. Gli sono saltati i nervi e si è rivolto ai carabinieri e alla polizia: *«Non ce la faccio più, aiutatemi».* Ma il giovane si è guardato bene dal rivelare nomi, fatti e circostanze. Così, in queste condizioni, agli investigatori sarà molto difficile arrivare.

In un anno e mezzo a Francesco Scilipoti hanno ucciso il padre e un fratello, gli hanno impiccato il cane da caccia e, infine — ultimo «avvertimento» della serie — gli hanno devastato un vivaio di piante di agrumi.

Primo a cadere, fulminato da cinque colpi di pistola la notte del 27 gennaio 1977, fu Salvatore Scilipoti, 50 anni, il padre. Ora, il 20 maggio, è stata la volta di Sebastiano, il fratello trentenne. Il 13 giugno del 1976, invece, era già venuto il turno del loro amico, Giacomo Agosta, un trattorista di 26 anni.

Due giovani sono stati feriti per l'omicidio di Sebastiano Scilipoti. Sono Pasquale Saladino e Francesco Giancontieri, di 28 e 26 anni. Scilipoti — secondo carabinieri e polizia — si sarebbe innamorato della moglie di Saladino e avrebbe cominciato a corteggiarla senza troppa prudenza, insomma facendo capire tutto a tutti, marito compreso. Quindi quest'ultimo avrebbe ucciso Scilipoti mentre Giancontieri faceva il «palo».

Ma la tesi del delitto passionale non regge per giustificare la morte di Scilipoti padre e di Agosta, per cui gli inquirenti pensano che alla fine tutti e tre gli omicidi potranno essere inquadrati nelle aspre lotte tra pastori e agricoltori del Trapanese.

a. r.

L'industriale rapito tre mesi fa a Bari si libera dalle catene e riesce a fuggire

E' Giuseppe Di Micco, 50 anni - Era stato sequestrato mentre si trovava in compagnia della sua segretaria - Sembra che la famiglia dell'uomo non abbia versato alcuna somma ai rapitori

BARI — L'industriale di Trani Giuseppe Di Micco, 50 anni, rapito il 20 aprile scorso, è riuscito a liberarsi e a fuggire dalla casetta dove era tenuto prigioniero.

Luigi Di Micco si è presentato verso le sei di ieri mattina alla caserma dei carabinieri di Minervino di Murge — centro collinare a 70 chilometri da Bari — accompagnato da una persona che avrebbe incontrato per strada. Ha dichiarato di aver camminato per molte ore in aperta campagna ed è apparso molto stanco. Gli sono state riscontrate lievi escoriazioni all'occhio destro, che si sarebbe procurato cadendo in campagna, mentre si allontanava dalla sua prigione. A parte la stanchezza, le sue condizioni fisiche sono sembrate abbastanza buone. Nella casetta è stato rifocillato.

L'industriale è stato interrogato dal procuratore della Repubblica di Bari, dott. De Marinis, ma avrebbe smentito il pagamento di qualsiasi riscatto. Sulla possibilità che non sia stata pagata alcuna somma di danaro, gli investigatori avolgono indagini. Alla famiglia furono chiesti due miliardi di riscatto.

L'industriale fu rapito poco dopo le 20,30 mentre era fermo sul lungomare alla periferia di Bisceglie (Bari) nella sua «Fiat 127» con la segretaria, Lucrezia Ruggeri, 31 anni, che egli era solito accompagnare la sera dal suo stabilimento, «Industria meccanica adriatica», alla periferia di Trani, a Bisceglie dove la donna risiede.

Al due si avvicinarono un paio di banditi scesi da una «Giulia» (mentre due complici restavano a bordo), i quali li costrinsero, sotto la minaccia delle armi, a salire sulla loro automobile. A quattro chilometri circa da Bisceglie, la Ruggeri fu fatta scendere dall'automobile ed i rapitori proseguirono la fuga.

In questi mesi più volte sono apparsi sul quotidiano locale «La Gazzetta del Mezzogiorno» messaggi della famiglia nei quali si chiedevano ai rapitori notizie sulle condizioni dell'industriale — che è sposato ed ha cinque figli — invitandoli a trattare per la sua liberazione.

Quello di Di Micco — che tra l'altro è anche comproprietario di un albergo e dirige una impresa di costruzioni — è il terzo rapimento compiuto in provincia di Bari ad in Puglia dall'inizio dell'anno.

Il 29 gennaio fu rapita Daniela Mastromauro, 30 anni, figlia di un industriale pastaio di Corato (Bari), rilasciata la notte del 4 aprile dopo il pagamento di un riscatto di mezzo miliardo di lire. La sera del 6 aprile fu rapito il commerciante di olio, Vincenzo Patano, di 51 anni, di Triggiano (Bari), liberato nei pressi della stazione di San Basilio (Taranto) dopo che i familiari avevano pagato un miliardo di lire.

Per chi vuole abortire

Pubblici gli elenchi dei medici obiettori?

GENOVA — Gli elenchi nominativi dei medici e del personale paramedico obiettori alla legge sull'aborto devono essere resi pubblici? Il quesito è stato posto con un esposto dell'Unione donne italiane, al pretore di Genova, Bruno Fasanelli, che dirige l'inchiesta sui due sanitari e sull'ostetrica arrestati nei giorni scorsi (ma rimessi in libertà lunedì pomeriggio) sotto l'accusa di aver praticato, non in ospedale e senza rispettare le procedure, l'aborto a una ragazza. L'Udi ha chiesto, tra i giorni scorsi, agli uffici dei medici provinciali della Liguria gli elenchi degli obiettori, senza però ottenerli.

Ieri il dott. Fasanelli ha ascoltato, in proposito, un rappresentante dell'assessorato regionale alla Sanità e un funzionario dell'ufficio del medico provinciale di Genova, con i quali ha affrontato il problema.

Nei prossimi giorni è probabile che il pretore ascolti anche il prof. Eolo Parodi, presidente nazionale degli Ordini dei medici. La legge, infatti, non dispone nulla a riguardo della pubblicizzazione o no degli elenchi, per cui il magistrato dovrà decidere tra due tendenze.

(g. l.)

le malattie dell'uomo

Cercar salute nelle acque

Quando gli uomini cominciarono ad apprezzare le virtù benefiche delle acque termali, e a godere del caldo delle stufe, o ad immergersi nel fango risanatore, non è dato sapere: certo persistono risalire a tempi preistorici, come ci ricorda la leggenda di Ercole che, di passaggio tra i Lucumoni, per dimostrare la propria forza, infisse in terra un'asta di ferro, tanto profondamente, che solo lui, poi, riuscì ad estrarla, con il forse involontario effetto di far sgorgare dalla terra il ruscello Bullicame acqua caldissima sulfurea, nei pressi di Viterbo, studiata poi da molti medici e ricordata anche da Dante).

La storia dice che la Scuola di Ippocrate favorì largamente le cure idropiniche e termali; che gli etruschi, oltre ad essere dei magnifici ingegneri idraulici, furono degli entusiasti propagandisti delle cure d'acqua; e che poi i romani assunsero questi precetti igienici addirittura come regola di vita.

Non deve quindi stupire che il grande scrittore Caio Plinio Secondo, dal sapere enciclopedico, abbia trattato anche «della meravigliia delle acque» ed abbia compilato, nel primo secolo dell'era cristiana, una specie di elenco delle sorgenti medicamentose, divise in acque con zolfo, o con allume, o con sale, o con nitro, o con bitume, o acetose, o di natura mista; e che abbia attribuito ad alcune di esse particolari virtù sanatrici (di Pozzuoli, di Acqui, di Aix, ed altre ancora in Italia ed in Europa). Accennò, il celebre naturalista, anche al fatto che alcune fonti erano dedicate a qualche dio, e che talvolta, vicino ad una si esse, veniva ad edificarsi una città, o cresceva un villaggio, od era costruita una villa, come quella splendida di Cicerone presso Pozzuoli.

E, a proposito delle terme di Pozzuoli, c'è la leggenda, ripresa da alcuni storici medievali, secondo cui Virgilio, considerato che dalle parti di Baia, presso Cuma, vi erano delle acque calde, pensò di edificare, per la comune salute dei cittadini di Napoli, molti e diversi bagni; e, per poter avvantaggiare i poveri, che erano senza aiuto e consiglio dei medici, fece costruire delle statue (una per ogni qualità d'acqua), che indicavano, con la mano, la parte del corpo cui poteva giovare quella certa acqua.

Ma, a parte la leggenda, è certo che i romani, durante tutti i secoli della loro storia, anche se usarono l'acqua piuttosto per bagnarsi o per bere, non trascurarono le inalazioni, le stufe ed i fanghi. Si possono ricordare tra le altre, le terme di Stigliano, quelle Cumane, quelle di Termini Imerese, di Acqui, di Abano, senza contare quelle sorte, durante il periodo delle conquiste, in tutta Europa, ad Aix, a Baden, a Wiesbaden, a Bath, ecc.

Nella lunga notte medievale molte terme romane caddero in rovina, ma non del tutto si spense l'abitudine di ricorrere a questo sistema di cura; anzi, ad esaltare la virtù medicatrice delle acque, la scoperta di qualche fonte venne attribuita addirittura ad un santo, come quella di Chianciano, ad esempio, a santa Agnese da Montepulciano. Altre terme furono, in quei secoli, rimesse in valore da personaggi prestigiosi: la contessa Matilde che curò i bagni di San Giuliano presso Pisa.

La scuola medica islamica poi, erede della cultura greca e romana, conservò la tradizione termale, e la trasmise alle prime scuole mediche italiane; si dovette però giungere al Rinascimento per notare la piena rifioritura di questo tipo di terapia, già proposta negli ultimi secoli del medioevo da celebri medici i cui nomi sono ben noti, come Pietro d'Abano ed Ugolino da Montecatini.

Nel 500 fu tanto frequente l'uso delle terme, che, nel 1553, il grande editore e stampatore di Venezia, il Giunta, diede al pubblico dei medici e dei non medici un'opera chiamata «De balneis», raccolta di autori greci, latini ed arabi, che delle acque e delle terme, non solo avevano trattato i poteri curativi, ma, almeno in parte, avevano cercato di scoprire le nascoste origini dei benefici effetti. Anche in quei secoli lontani, le terme non solo offrivano cure, ma erano anche luogo di convegni, di incontri, di amenità (comprese i bagni promiscui, maschi e femmine insieme, gran motivo di fulmini da parte della Chiesa). Così succedette ad Avignone ove, nel 1441, il papa proibì agli uomini sposati di frequentare le stufe del Ponte, diventate «luogo di delizie».

Naturalmente, a quei tempi, erano i potenti ed i ricchi a godere di più di queste occasioni di riposo: come Lorenzo il Magnifico che si portava appresso un cappellano, un maestro di casa, due cancellieri, due cantori, uno scalpellino, un barbiere, due camerieri, cinque balestrieri, dieci staffieri, un maestro di stalla, un cuoco, uno aguattiero, un vetturale, ed altri ancora.

Già da allora le cure dovevano esser eseguite secondo programma e dosi prestabilite, dettati dal medico, che assai giustamente si chiamava «fisico». Il quale non si doveva lasciar trascinare dall'ansia di guarire il cliente, ordinandogli una dose di acqua esagerata. Ciononostante, ad un altro Lorenzo dei Medici, il Duca di Urbino, i medici, per troppo zelo di cure intensive, fecero ingurgitare in un giorno ben due fiaschi di acqua della Porretta, seguita da un'altra dose il giorno successivo.

Tutti i medici che si sono occupati di queste cure hanno però sempre consigliato la massima moderazione. Tra gli altri, il grandissimo Michele Savonarola, l'avo di fra Domenico. Questo medico ferrarese, che pur scrisse un'opera sulle terme di tutta Italia, negò valore a quelle di Acqui, ed affermò che il marchese Nicolò d'Este, che ad esse si era recato, ne era ritornato colla medesima infermità. Di avviso contrario fu il piemontese Antonio Guainerio, medico dei Savoia e professore all'Università di Torino, il quale accompagnò alle terme di Acqui Gianlucano marchese di Monferrato, Nicolò d'Este marchese di Ferrara e Gianfrancesco di Gonzaga marchese di Mantova. Egli constatò che tre soli bagni erano bastati a calmare i dolori a Gianfrancesco, ed una ventina di giorni passati tra bagni al mattino e fanghi alla sera, erano serviti a consolidarne la guarigione («che divenne — forse per il vitto e il buon vino del Monferrato — più grasso del solito»).

Nel Settecento, secondo quanto ricorda il Malacarne, poco severe erano le regole di vite consigliate dai medici: proscritto il salasso, limitati al minimo i purganti, le cure si dovevano fare nei mesi più dolci, dimenticando i domestici affanni e le mordaci preoccupazioni e pensando gaiamente solo a recuperar la salute. Perciò, scrive il professore saluzzese, il malato si attenga alla dieta prescritta dal medico, il quale non deve comunque forzare la natura, né condannare il vino «pel quale ha molta inclinazione chi sta sempre nell'acque»; nel pomeriggio vi sia un breve riposo, poi una passeggiata, che fra tutti i piaceri è il più utile per chi va a bere le acque, e dopo cena si recupi il tempo in qualche gioco innocente o nella conversazione.

Coll'avanzare della terapia medica e col progredire di altre scienze, specie della chimica, non si si accontentò più di dare delle generiche indicazioni delle varie acque termali, ma ci si preoccupò di indagarne la composizione, al fine di adattare meglio la cura alle singole malattie. Ciò determinò un fiorire di studi che durò per tutto il Settecento e si intensificò durante il secolo scorso; poi, per ogni singola alterazione morbosa, si elencarono le indicazioni e le controindicazioni, si ebbe la idroterapia, e le cure termali in genere, entrarono a far parte più profondamente della scienza medica.

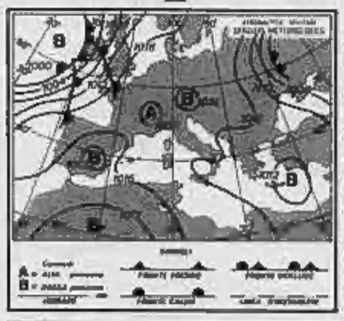
Di pari passo si cercò di rendere più comodo e più piacevole il soggiorno nelle stazioni termali, che furono mete di viaggi, oltre che per motivo sanitario, anche per piacevole soggiorno.

A questo punto è quasi d'obbligo citare l'interesse che per le terme ebbero, specie alla fine del secolo scorso e nei primi anni del Novecento, notevoli personaggi passati alla storia, italiani e stranieri; e descrivere l'atmosfera un po' decadente delle maggiori terme nostrane e straniere, descrizione che quasi ci fa dimenticare dell'importanza essenziale che la cura delle acque, nelle sue varie forme, ha avuto e può avere sul ristabilimento della salute in varie malattie.

L'estensione del diritto di tutti i cittadini ad ogni sorta di cura, ha un po' cambiato il volto delle nostre stazioni climatiche, pur mantenendo intatta la freschezza e la serenità di un periodo non solo di cura, ma di riposo, lontano dagli affanni e dai crucci della vita moderna.

Mario Tirsi Caffaratto

il tempo che farà



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti cumuliformi a ridosso dei rilievi. Foschie anche dense durante la notte e le prime ore del mattino sulla pianura padana e lungo i litorali liguri e toscani. Temperature: in aumento i massimi, senza variazioni i minimi. Venti: deboli. Mari: da quasi calmi a poco mossi con moto ondoso in progressiva diminuzione.

Giorgio le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane.

Bolzano	16	31
Trieste	19	28
Venezia	18	27
Milano	17	29
Genova	19	27
Bologna	17	28
Firenze	16	27
Pisa	16	27
Perugia	17	24
Pescara	15	27
L'Aquila	11	24
Roma	18	30
Bari	16	26
Napoli	17	27
Potenza	10	21
Reggio C.	21	29
Messina	21	28
Palermo	21	27
Catania	19	28
Cagliari	16	28

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Atene	21	36
Belgrado	12	31
Berlino	11	24
Bruxelles	9	23
Francoforte	8	27
Ginevra	12	24
Lisbona	19	33
Londra	12	23
Mosca	16	26
New York	24	30
Parigi	10	22
Stoccolma	13	23
Tel Aviv	25	32
Vienna	10	25

Congresso radicale in novembre a Bari

ROMA — Il XX Congresso del partito radicale si svolgerà a Bari dal primo al 5 novembre sul tema «1963-1978 quindici anni di lotte radicali — diffonderle e radicarle nella società — costruire il partito federalista e federativo delle autonomie e delle nazionalità regionali».

La scelta di Bari — ha detto il presidente del Consiglio federativo radicale, Gianfranco Spadaccia — ha un valore simbolico: l'interesse del partito per il Mezzogiorno che ha dato le più alte percentuali di «sì» non solo al referendum sul finanziamento pubblico, ma anche sulla legge Reale.

UN'ESTATE INQUIETANTE DOVE SPESSO I GIOVANI SONO TRAGICI PROTAGONISTI

L'innamorato l'aspetta si cala col lenzuolo: morta

Una sedicenne: la madre le aveva proibito di uscire

Milano. Una foto recente di Daniela Mulas, 16 anni

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Una ragazza di sedici anni è morta avant'ieri sera cadendo dalla finestra di casa sua, al quarto piano, da dove stava scendendo aggrappata a strisce di lenzuola da lei stessa annodate. Voleva uscire, eludendo il divieto dei genitori, per incontrarsi con il giovane del quale era innamorata. Si chiamava Daniela Mulas, originaria di Nuoro, figlia di un camionista e di una casalinga; aveva una sorella di 18 anni, ed un fratello di 11. Abitava a Milano, in via Civenna 9.

«E' morta come un detenuto che scappa dalla prigione — commenta un'amica — *anche loro tagliano le lenzuola, le legano e si calano. Tolgolta, i nodi non reggono e qualcuno si sfracella».* Il corpo di Daniela è finito sotto un albero di pesco, stretto in mano aveva un lembo di lenzuolo, una lunga striscia della massima stoffa attraversava, penzolando, la facciata dell'edificio.

La madre dice: *«Non potevo permetterle di andare in giro fino a tardi: la sera prima, era tornata a mezzanotte».* L'aveva vista, spiando dalla finestra; in motocicletta, abbracciata alle spalle di un giovane. In casa, le aveva scoperto degli occhi molto grandi e resi lucidi e tracce di terra sulla camicetta celeste. *«Sono caduta salendo sulla moto di Antonio»*, aveva detto la ragazza.

Lui ha vent'anni e lavora in un'autorimessa vicina. Si erano conosciuti da una settimana. *«Come potevo acconsentire che mia figlia a sedici anni rimanesse fuori, di notte, con uno che non ho mai visto, non so chi sia?»*, piange la madre. Perciò, domenica sera, per poter uscire, Daniela aveva spiegato che sarebbe andata a prendere il gelato in compagnia di due amiche. Quando la madre l'aveva informata di averla vista sulla moto, le aveva raccontato che una di questi giovani era arrivata insieme con un amico, e glielo aveva presentato.

Non era vero, naturalmente: ma se avesse detto la verità, i suoi l'avrebbero chiusa in casa. Le ore di domenica erano passate; Daniela e Antonio si erano dati appuntamento per la sera successiva, al bar, a pochi metri dalla casa di lei. La primogenita è fuori, il fratellino è nel cortile, con alcuni coetanei. Daniela cerca di prevenire il divieto spiegando: *«Tra un'ora sarò a casa; scendo a prendere il gelato nel locale vicino; non mi muoverò di lì».*

Niente da fare. La ragazzina sa ch'è inutile insistere, sa, altrettanto bene, che non vuole rinunciare a incontrare Antonio. Si nasconde in camera sua, con un paio di forbici. Deve fare in fretta, sono le 22 e Antonio sta aspettando da parecchio. Non vedendola arrivare se ne andrà, magari se n'è già andato.

Daniela taglia un lenzuolo a lembi, li riunisce in un fagotto, li nasconde nella camicetta, con le braccia ben serrate percorre il corridoio, entra nel bagno, vi si chiude. Annoda i capi di stoffa l'uno all'altro, fissa un'estremità ad un tubo del termosifone, piano piano cala una lunga striscia, controllando che non s'impigli nei fili stesi, che non finisca dentro il parapetto dei vari balconi, che arrivi a sfiorare la terra.

All'altezza del secondo piano un nodo si scioglie. Aveva preso perdere la borsetta, una minuscola sacca a rete. C'erano un borsellino con mille lire, un fazzoletto e un'agenda. Sul foglio corrispondente a qualche giorno fa, un numero di telefono e la scritta: *«Questo è il "parco" di Antonio».*

a. r.

Il padre non gli dà i soldi per il flipper tredicenne s'impicca

AGRIGENTO — Un ragazzo di 13 anni si è impiccato a un glicine. Aveva litigato con il padre ed era uscito di casa sconvolto. Si chiamava Gioachino Martinello, oggi avrebbe festeggiato il suo onomastico.

La tragedia è avvenuta a Palma Montechiaro, uno dei più poveri paesi della Sicilia. Gioachino, ieri mattina, era uscito di casa per raccogliere lumache, che poi aveva venduto a un negoziante del paese. Era stato compensato con 8 mila lire, che ha consegnato al padre.

Nel pomeriggio il ragazzo ha chiesto al genitore mille lire per andare sulle giostre e giocare a flipper. Ed è a questo punto che tra padre e figlio è nata una discussione. *«Io ti do i soldi* — gli ha risposto l'uomo —, *ma non devi buttarli in quelle macchinette».* Gioachino ha ribattuto che delle mille lire era padrone di fare quello che voleva. Chissà cosa è scattato nella mente del ragazzo: d'improvviso ha voltato la schiena al genitore ed è uscito sbattendo la porta.

Mezz'ora dopo una donna che passava davanti alla scuola del paese ha visto il corpo del ragazzo che pendeva da un glicine che sorge lungo il muro di cinta. Gioachino si era impiccato con un cavetto di ferro.

Responsabile una fonderia?

Intossicati da piombo tre bambini a Bollate

MILANO — (m. f.) Tre bambini di Bollate, un centro a dieci chilometri a nord di Milano, sono stati ricoverati in una clinica pediatrica per intossicazione da piombo. I piccoli, Antonietta Donnarumma, di 3 anni, Giuseppe Di Palma, di 9, e Antonio Anania di 4, erano stati sottoposti nei giorni scorsi ad accertamenti clinici predisposti dal Comune di Bollate su un campione di cento bambini scelti fra gli abitanti delle frazioni Cascina Nuova e Cascina del Sole, in seguito all'allarme provocato nella popolazione dei Comuni intorno a Paderno Dugnano dalle denunce del consiglio di fabbrica della Fonderia Tonolli.

Sedici anni, uccide il fratello perché gli impediva di fumare

E' accaduto in un campeggio di Orbetello, la vittima aveva 14 anni

ORBETELLO — Un ragazzo di 16 anni ha ucciso il fratello, di due anni più giovane, perché gli impediva di fumare. Lo ha stordito con una bastonata e poi l'ha gettato in mare. L'assassino è stato tradito da due macchie di sangue che aveva sulla giacca. L'episodio è accaduto in località «Giannella», nella zona di Orbetello, dove l'omicida, Paolo Di Donno, trascorreva le vacanze in un campeggio assieme alla madre, Anna Maria Fanciulli, al fratello Patrizio e a una sorella. La famiglia risiede a Civitavecchia e il padre è un marittimo che lavora sui traghetti per la Sardegna.

Patrizio era scomparso l'altra sera. Per tutto il pomeriggio era rimasto in spiaggia a prendere il sole e si era trattenuto a lungo a nuotare. Poi aveva detto alla madre: *«Torno in tenda, vi aspetto là».* Ma non è stato più visto. In un primo momento la donna aveva pensato che il ragazzo fosse andato al cinema oppure a trovare qualche amico in un campeggio vicino e si fosse fermato a cena. Lo ha atteso fin verso mezzanotte e, quando la sua preoccupazione è diventata angoscia, ha dato l'allarme.

«Patrizio non si è mai allontanato senza dirmi dove andava — racconterà più tardi Anna Maria Fanciulli — *Era un ragazzo responsabile, non mi ha mai fatta stare in pena».*

Tutti i campeggiatori si sono messi alla ricerca del ragazzo e poi sono intervenuti anche i carabinieri. Patrizio è stato trovato verso le 2, buttato dalle onde del mare sulla spiaggia. Accanto al cadavere c'era un robusto bastone di pino macchiato di sangue.

In un primo momento gli inquirenti hanno sospettato che il giovane fosse stato ucciso per qualche oscura ragione e che l'omicida avesse tentato di far sparire il cadavere. Sulla sabbia c'era il solco scavato da un corpo trascinato. Ma dopo poco tempo i sospetti degli inquirenti si sono puntati sul fratello di Patrizio perché a ogni domanda farfugliava, cadeva in contraddizioni, mentiva spudoratamente.

I carabinieri hanno perquisito la valigia che il ragazzo teneva sotto la tenda e hanno trovato una giacca sporca di sangue che l'omicida aveva malamente tentato di pulire. Comunque il giovane ha resistito un giorno intero alle pressanti domande degli inquirenti e alla fine ha confessato.

Si è saputo che Patrizio, mentre si recava in tenda, aveva visto il fratello che chiacchierava con alcuni amici sulla spiaggia e si era fermato. Sono rimasti fino a tarda ora tutti assieme e, non appena gli altri ragazzi se ne sono andati, Paolo ha tirato fuori una sigaretta e l'ha accesa. A questo punto Patrizio gliel'ha strappata dalle labbra: *«Sei troppo giovane per fumare, sai che papà e mamma non vogliono, non farlo mai più»*, gli ha urlato.

La reazione di Paolo è stata violenta. Pare che ad un certo punto, Patrizio sia stato colpito dal fratello e sia caduto battendo la testa su una bottiglia, che gli ha prodotto una vasta ferita. Avrebbe cominciato a gridare. Paolo De Donno ha detto che, nel tentativo di farlo stare zitto, gli si è lanciato addosso afferrandolo al collo e sbattendogli la testa contro un tronco d'albero.

Dopo che il ragazzo aveva perduto i sensi, il fratello lo avrebbe portato vicino al mare e, credendolo morto, avrebbe cercato di farlo scomparire in acqua.

Ma Patrizio — come ha dimostrato l'autopsia — è morto per annegamento. Sulla battigia, semicoperto di sabbia, il suo cadavere è stato rinvenuto più tardi dai carabinieri.

Taranto: inchiesta sulle assunzioni di 16 braccianti

TARANTO — Un palmino con 16 braccianti agricoli (soltanto tre sui 30 anni, e tutti gli altri di età compresa tra i 14 e i 16) è stato fermato dai carabinieri vicino a Taranto. L'operazione rientra nell'ambito di un'inchiesta del magistrato del Lavoro, pretore Vito Resta, sull'assunzione clandestina di manodopera bracciantile.

L'automezzo, guidato da Vincenzo Ignazio, 39 anni, di Martina Franca (e di proprietà di Cosimo Mingolla), è stato bloccato mentre rientrava da una località del Metapontino.

Nelle ultime settimane sono stati già fermati e sequestrati altri automezzi che trasportavano lavoratori non assunti secondo le norme.

Scomparso il ragazzo che sparò alla bimba durante un "festino,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Lotta con la morte Teresa Bonagurio, la bambina dodicenne di Marianella (Napoli) ferita da un colpo di pistola sparatole alla tempia destra da un ragazzo di 14 anni durante un movimentato «mini-party» a base di panini, «Coca-Cola» e filmetti porno. Nelle ultime ore, la sventurata è stata trasferita dal centro di rianimazione del «Cardarelli» al reparto neurochirurgico. Le speranze di salvarla sono minime. Il proiettile, di calibro 38, le ha attraversato il cervello ed è fuoriuscito dal lato opposto, alla base della nuca.

Una vicenda assurda. Il giovanissimo responsabile del ferimento, Mario Polizio, 14 anni, è fuggito e non è stato possibile finora rintracciarlo. Anche la sua famiglia — padre, madre e cinque fratelli — si è resa irreperibile, sperando di sottrarsi alle ricerche, a pesanti interrogatori, ad eventuali responsabilità. Per il momento il ragazzo è stato denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni gravissime e spotterà alla procura del tribunale dei minorenni vagliare il caso. Non sono stati configurati reati nei confronti del padre, Antonio, 48 anni, un autotrasportatore di modeste condizioni economiche, ma con la passione delle armi e della caccia.

In casa, a portata di mano e regolarmente denunciati aveva sei fucili da caccia, coltelli e pistole. Secondo le prime indagini, sembra che uno abbia il permesso per l'arma del ferimento e per una scacciacani. Le accuse ipotizzate nei suoi confronti potrebbero riguardare la scarsa custodia delle armi, il mancato controllo su di esse in una famiglia con sei ragazzi di età tra i 15 e i 7 anni. Una leggerezza che, come ricordano gli inquirenti, un anno fa sfiorò la tragedia: il figlio Giovanni, 12 anni, nel maneggiare un fucile, si ferì gravemente.

Domenica mattina, giorno della scoperta della vicenda, l'uomo si era recato al mare insieme con la moglie e gli altri ragazzi. Mario aveva insistito per rimanere a casa.

Il ragazzo una volta assicuratosi che i suoi sarebbero rientrati a tarda ora, si è unito ai coetanei Salvatore De Crescienzio, 15 anni, Gaetano Mozedano, di 16, Vincenzo Esposito, di 14, e hanno deciso di recarsi sul litorale della Domiziana. Durante la sosta sulla spiaggia, hanno messo a punto un programma: *«Organizziamo una cenetta tra noi, cerchiamo di portarci anche qualche ragazza...».* Mario Polizio e Vincenzo Esposito si sono assunti il compito di reperire l'ambiente; Salvatore De Crescenzio e Gaetano Mozedano quello di portare qualche ragazzina. Al ritorno dalla spiaggia, si sono imbattuti in Teresa Bonagurio, figlia di un'infermiera di un ospedale napoletano, e Nunzia Di Biase, due ragazzine che conoscevano di vista, con le quali avevano scambiato qualche saluto. Le due fanciulle accettano di passare la serata con loro. Dopo una cenetta consumata in un'atmosfera di simpatia e di cordialità Mario propone di assistere ad un filmetto piccante, e installa il proiettore nel corridoio dell'alloggio. La pellicola gliel'aveva procurata un amico. Teresa e Nunzia non esitano ad allontanarsi, a rifugiarsi nel salotto. Mormorano: *«Sono cose che non ci piacciono, non vogliamo vederle...».*

Di colpo l'atmosfera è cambiata: c'è tensione, e Mario Polizio, il più intraprendente, cerca di rompere il pesante silenzio con audacia e spavalderia. Corre in camera da letto, s'impossessa di una pistola, ritorna in salotto e rivolto a Teresa grida: *«Dammi la collanina che hai al collo o ti sparo...»*, un tentativo forse di ristabilire l'armonia interrotta bruscamente. Mario preme il grilletto per cinque volte, e non succede niente. L'arma sembra scarica, e la fanciulla non è affatto spaventata. Il ragazzo controlla il caricatore, c'è un solo colpo nella pistola: *«Adesso si che ti uccido sul serio»*, dice, e spara. Il proiettile raggiunge Teresa alla tempia destra.

Adriaco Luise

Palermo: cinque giovani con le rapine in banca hanno aperto un negozio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Cinque giovani sono stati arrestati dalla polizia e accusati di una quindicina di rapine. In pochi mesi hanno assaltato agenzie bancarie ed uffici postali in città e in vari centri della provincia. Armati di fucili e mascherati, sempre utilizzando vetture di grossa cilindrata, hanno racimolato più di mezzo miliardo.

Con parte del «ricavato», i banditi avevano aperto una camiceria dandole anche un nome abbastanza di richiamo «Portobello». Con vero senso degli affari, ma pure intenzionati a servirsene come paravento, i rapinatori hanno gestito il negozio ocularamente.

Dopo aver costituito una società in accomandita semplice, hanno aperto il locale in via Sciuti. Qui, durante l'operazione, funzionari ed agenti della squadra mobile hanno trovato alcune sartine, ignare di tutto, stirare tagliando e cucendo camicie destinate a molti negozi.

Gli arrestati sono Gaetano Cinà, 23 anni, imparentato con mafiosi in passato implicati in parecchi processi alla vecchia e alla nuova mafia; Aldo Monopoli, 21 anni, originario di Bisegile, in provincia di Bari, ma residente da tempo in Sicilia; Salvatore Talamanca, 23 anni; Alessandro Bronzini, di 30 anni e Giuseppe Portanova di 19 anni. Quest'ultimo è cugino di Salvatore Portanova, ucciso un mese fa da un colpo di pistola sparato da una guardia giurata, durante una fallita rapina in una banca di via Orsio, strada popolare di Palermo.

Aldo Monopoli, che la polizia sospetta essere il capo della gang, era già tallonato da tempo dagli agenti perché dovrebbe sapere molti particolari su due omicidi, quello dell'antiquario Giovanni Caselo, ucciso con cinque rivoltellate in viale della Libertà, nel centro di Palermo, la sera del 23 febbraio del 1976 e quello di Giacomo Crivello, assassinato pure a colpi di pistola la sera dopo in via Marchese Villabianca, un'altra strada centrale.

a. r.

Firenze: 2 cuginette scappano di casa (hanno 13 e 2 anni)

Cinzia Bucci, 13 anni

Eleonora Bucci, 2 anni

FIRENZE — Due cuginette si sono allontanate da casa da Santo Fiorentino, alla periferia della città. Cinzia ed Eleonora Bucci, di 13 e 3 anni, sono uscite di casa lunedì alle 16,30. La più grande ha detto alla nonna che andava in una tintoria a ritirare un vestito. Da allora non si hanno più notizie. Cinzia abita in via del Risorgimento 1, l'altra poco distante, in via delle Bordini 26. I loro padri sono fratelli, uno lavora allo stabilimento della Richard Ginori. Due famiglie in condizioni economiche da far scartare l'ipotesi d'un rapimento a scopo di estorsione.

Forse la fuga delle due cuginette è stata organizzata da Cinzia per raggiungere un raduno dei Testimoni di Geova. Da un po' di tempo la ragazzina, secondo alcuni coetanei e vicini di casa, aveva seguito la setta religiosa con tanto entusiasmo, parlandone sempre con tutti. L'ipotesi non è né confermata né smentita dai genitori. Il fatto certo è che un biglietto della stazione di Santo Fiorentino ha ritenuto di riconoscere, dalle descrizioni che hanno fatto i genitori, Cinzia Bucci nella bambina che lunedì alle 19,30 gli ha chiesto un biglietto per Bologna e quando ha saputo che il treno era già partito, se ne è fatto dare uno per la stazione di Santa Maria Novella. A Bologna in questi giorni, e anche a Milano, c'è un raduno dei Testimoni di Geova. Per di più da un mobile della camera da letto dei genitori di Cinzia sono sparite 200 mila lire che si pensa siano state prese dalla ragazzina. Sotto il letto di Cinzia è stato trovato un secchiello di plastica con dentro alcuni indumenti, che la ragazzina avrebbe preparato a poi dimenticato.

I genitori sono alla disperazione e aspettano con ansia notizie. Speravano che le due bambine fossero andate a Pescara, dove hanno dei parenti, ma ieri sera fino a tarda ora in quella città nessuno le aveva viste. Cinzia è una bambina normale, anche se sviluppata in anticipo, tale da farla apparire più grande dei suoi tredici anni. In ritardo con gli studi, quest'anno è stata promossa con ottimi voti dalla prima alla seconda media. Alla cugina era molto affezionata e più volte era uscita con lei; per questo la nonna materna l'altra sera, quando Cinzia si è allontanata con la cuginetta, per andare in tintoria non ha avuto nessun sospetto.

Un coma che potrebbe durare anche dei mesi

Dora Moroni: ormai tredici giorni di un drammatico sonno profondo

Dora Moroni

ROMA — Lo stesso angoscioso ritornello si ripete ormai da tredici giorni. Il coma di Dora Moroni persiste. Nessun fatto nuovo interviene a modificare il decorso clinico della valletta di «Domenica Ins», le cui possibilità di salvarsi e riacquistare tutte le sue facoltà si assottigliano. *«Se non interverranno improvvisi decadimenti che potrebbero far precipitare la situazione* — ribadisce il prof. Michele Interligi — *lo stato attuale della paziente potrà protrarsi per settimane e forse addirittura per mesi».*

Non resta che proseguire nelle cure presso il centro di rianimazione. Soltanto il tempo potrà dare una risposta. E' inutile e disumano azzardare previsioni catastrofiche sulle menomazioni al momento del possibile risveglio dal coma. *«Sono pure fantasie* — sottolinea Interligi —: *nessuno persona al mondo è in grado di fare previsioni. Finché non si esce dal coma è impossibile valutare gli strascichi, intuibili in parte soltanto grazie all'esperienza di casi precedenti».*

Se lo stato di coma perdurerà a lungo, esiste il pericolo che l'organismo di Dora ceda da un momento all'altro. I medici della sala di rianimazione dell'ospedale San Giovanni stanno facendo il possibile perché ciò non accada. Tutte le funzioni primarie vengono assicurate: respirazione, ossigenazione del sangue, battito cardiaco e pressione regolari. Ma niente si può fare per svegliare la cantante. Il suo organismo dovrà reagire da solo al coma.

Racconta il prof. Interligi: *«Dal giorno del ricovero abbiamo lottato, assieme a tutta l'équipe del reparto cranio-lesi, per salvarla. Per ben quattro volte siamo riusciti a strapparla alla morte. Intervenendo chirurgicamente abbiamo smontato gli edemi. Devo dire che dopo la prima operazione ero quasi convinto che Dora Moroni si sarebbe ripresa in pieno, nel che sarebbe potuta tornare sul palcoscenico in forma perfetta. Pensavo che avrebbe superato il coma da un momento all'altro. Invece si è prodotto un altro edema cerebrale. Qualche giorno fa siamo dovuti intervenire artificialmente e ho disposto il trasferimento in sala rianimazione dove sono attrezzati per questo tipo di cure».*

L'esame specialistico cui è stata sottoposta l'altro ieri la «velletta» di Corrado avrebbe messo in evidenza una forte contusione del tronco encefalico, con conseguente risentimento di tutto il sistema nervoso. Dietro si nasconde un amaro sospetto. Il tronco encefalico è la parte più importante del cervello e raccoglie tutte le vie motorie e sensitive. Serve inoltre a raccogliere gli stimoli che arrivano dal mondo esterno e a trasmetterli alla corteccia cerebrale, che racchiude i centri dell'intelligenza. Quando il tronco encefalico viene colpito, si isola la parte superiore dell'intelligenza e l'organismo non ha più capacità di reazione. Le conseguenze traumatiche vengono poi aggravate dallo stato di coma.

Dalla clinica «Villa Margherita», dove ha superato i primi disagi post-operatori e sta avviandosi verso una graduale ripresa, Corrado, venuto a conoscenza delle condizioni di Dora Moroni, non ha voluto ricevere nessuno. *«E' scosso e commosso»*, si è limitato a dire il fratello, Riccardo Mantoni.

Intanto i giudici vanno in vacanza sino ai primi di settembre

Lockheed: la Corte ora dovrà cercare un albergo dove si "segregherà,, per preparare la sentenza

ROMA — A Palazzo della Consulta si chiude per oltre un mese: il processo per lo scandalo Lockheed va in vacanza oggi o al più tardi domani per riprendere all'inizio di settembre. Rimane da concludere soltanto l'esame dell'ultimo testimone (Bruno Zattoni, generale e già direttore del Costarmaereo, che firmò il contratto d'acquisto degli aerei Hercules) che si sta prolungando da tre giorni; da rispondere ufficialmente (la decisione, comunque, è stata già presa ieri ed è negativa) ad Ovidio Lefebvre d'Ovidio che ha chiesto di allontanarsi da Roma (la libertà provvisoria gli è stata concessa a condizione che rimanga in città durante questo periodo di sosta e soprattutto rimane da stabilire dove i giudici si riuniranno in camera di consiglio ad ottobre per studiare e pronunciare la sentenza.

Poi, tutti (giudici, avvocati, accusatori e imputati ad eccezione dei fratelli Ovidio e Antonio Lefebvre) al mare o in montagna per ritrovarsi in aula il 5 settembre quando comincia la discussione con l'intervento del prof. Alberto Dall'Ora, presidente del collegio dei commissari d'accusa.

Il problema più importante e più complesso da risolvere la Corte conta di affrontarlo in modo definitivo nel pomeriggio di oggi e al massimo domani) è quello del luogo dove i giudici possano studiare e discutere sugli elementi raccolti in due mesi di indagini e quasi 50 udienze: da maggio in poi. La legge prevede, infatti, che la Corte in camera di consiglio sia isolata fuori dal resto del mondo sino al momento della sentenza: le previsioni sono per una clausura destinata a prolungarsi per molti giorni.

La questione sarebbe semplice se i giudici non fossero 30 e non tutti giovanissimi (l'età media, infatti, è di 64 anni, da un massimo di 79 anni ad un minimo di 44 anni), ma soprattutto se fosse possibile trovare altrettante stanze a Palazzo della Consulta dove ospitarli con un minimo di conforto. Gli unici, infatti, ad essere proprietari di un alloggio (in verità, molto modesto) all'interno dell'edificio sono il presidente ed il vicepresidente: ma per gli altri?

E' da oltre un mese che il problema viene discusso ufficiosamente fra i giudici i quali però rinviano la giornata di oggi (o al più tardi entro quella di domani) debbono prendere una decisione definitiva. Sono in contrasto due ipotesi: quella di rimanere a Palazzo della Consulta con una sistemazione di fortuna trasformando le stanze da letto gli uffici del quarto piano e obbligando segretarie ed impiegati che li occupano a trovare ospitalità altrove perché il lavoro della Corte Costituzionale ordinaria che si interessa soltanto di questioni di legittimità continua normalmente; quella, invece, di requisire un piccolo albergo adattandolo a sede provvisoria dei giudici per la riunione in camera di consiglio.

Roma. Luigi Gui, Ovidio Lefebvre e Mario Tanassi ieri durante l'udienza (Tel. Ansa)

Negli ultimi giorni sembrava possibile utilizzare un edificio a Grottaferrata, dove il Consiglio superiore della magistratura organizza convegni e corsi di aggiornamento per i giudici: ma sembra che siano sopraggiunte delle difficoltà per cui l'idea dovrebbe essere stata accantonata. Prende, invece, sempre più consistenza la seconda ipotesi: quella, cioè, che prevede il trasferimento della Corte in un albergo anche se comporta notevoli difficoltà tra le quali quella di trasportare dal Palazzo della Consulta tutti gli atti del processo (30 o 40 mila pagine) e tutti i testi giuridici dei quali i 30 giudici potranno avere bisogno durante la discussione in camera di consiglio.

Oggi, prima di decidere di riunirsi in camera di consiglio e di sospendere per oltre un mese il dibattimento, con esclusione dell'esame dell'ultimo testimone, Bruno Zattoni. E' una conclusione che potrebbe dare origine a qualche sorpresa: risulta (è un dettaglio ormai accertato) che l'ex direttore del Costarmaereo nel gennaio 1970 (quando cioè era in pieno svolgimento la pratica per l'acquisto degli Hercules) ha ricevuto dall'avv. Antonelli per conto di Camillo Crociani un assegno di 4 milioni 732 mila lire.

Guido Guidi

I lettori discutono

Amore col facile

Vorrei sottolineare l'incongruenza di certi discorsi con i quali i cacciatori tentano in qualche modo di giustificare l'ingiustificabile. Molti di essi si dichiarano amanti della natura: ma chi ama la natura non l'avvicina con strumenti di morte, bensì si accontenterà di fissarne l'immagine magari sulla pellicola della macchina fotografica.

La mia opinione è che la caccia in tutte le sue forme deve essere bandita, poiché essa rappresenta solo un'inutile forma di violenza e non ha più nulla da spartire con il primordiale e necessario bisogno dell'uomo di procacciarsi il cibo, né tanto meno con lo sport, dove al fine a dura prova un'abilità che si basa sulla competizione leale e paritaria tra le forze che si confrontano. Ma quale competizione vi può essere tra un animale impaurito o un fucile a ripetizione?

Claudio Giolo, Torino

Ma che pensa davvero la gente?

Via via che passano i giorni, constatiamo come la recente legge sull'aborto, che doveva avere lo scopo di evitare lacerazioni nel Paese, stia suscitando ovunque una discussione ed energica opposizione. Viene dunque da pensare quanto conto sia stato fatto, sia pure in termini superficiali, dell'opinione reale della popolazione o quanto, invece, sia stato calcolato semplicemente da un punto di vista politico.

Considerato la situazione, è logico domandarsi se non sia legittima ed opportuna, invece, una consultazione diretta degli elettori, trattandosi, in particolare, di una questione così importante come il diritto alla vita, il cui troppo frettolosamente è stato deciso. E' un rischio, è vero ma in ogni caso saremo più convinti da una decisione emersa dall'espressione di tutti.

Sandro Assanelli, Pavia

Giovinezza e gli anni dopo

Francesco Rosi divide la persone secondo un criterio non dissimile da quello usato per i buoi al mercato, cioè secondo la giovinezza dell'animale. Poiché scrive su «persone», ci regala anche un modo di essere parallelo al disfacimento dei nostri corpi: ad ogni ruga in più si accompagna inevitabilmente una sporcizia morale!

L'autore si è però dimenticato di insegnarci come evitare che questa «giovinezza», che comunque la si guardi è sempre «spolita» (riporto frasi dell'articolo), diventi «oscena e sporca». In coerenza con la sua tesi, l'unico modo per non diventare disgustosi sarebbe quello di festeggiare il ventiseiesimo compleanno con un «pulito» suicidio.

Spero e credo che nei giovani ci sia una maturazione e una visione della vita molto più ampia e che non solo non invidino osceno ma all'opposto provino una tenerezza simile dei sessantenni che si scambiano un bacio su di una panchina!

Adriana Pangrazi, Torino

Perché dai monti si scende al piano

Si parla di difendere la montagna, di agevolare la montagna, si fanno leggi per la montagna, si invitano i montanari a restare dove sono... e poi? E poi tutti questi signori, che hanno visto la montagna come turisti e non hanno la più pallida idea della vita grama che comporta, lavorano sottobanco per farci una solenne «fregatura».

Mi spiego meglio. Ad Usseglio lavorano dal trenta al quaranta dipendenti fissi (presso le dighe e le centrali), unica azienda valida finora a contenere l'esodo dei valligiani. Oltre questi dipendenti non ci sono che vecchi; qualcuno resta nella speranza di un posto che si faccia libero, intanto aspetta e spera.

Adesso cade pure la speranza, e non solo per chi aspetta ma per gli stessi dipendenti che dovranno trasferirsi con le famiglie dove verranno i padroni del vapore perché le centrali, entro il 1981, verranno automatizzate e così Pantalone scenderà al piano, con la benedizione della Regione e dei sindacati.

La Regione Piemonte vuole che Usseglio muoia? Che Roma non sappia che cos'è la montagna non fu meraviglia; che non lo sappiano i signori della Regione Piemonte è mostruoso. E i sindacati?

Lettera firmata, Usseglio (To)

Un divieto per gli zingari

Ho letto con stupore la notizia dell'ordinanza del sindaco di Ivrea che vieta, nella città, la sosta ai nomadi perché nei giorni scorsi ci sono stati dei danni nel campo-sosta del foro Boario.

Se qualcuno ha commesso dei reati è giusto che paghi, ma non vedo perché si debba fare di ogni erba un fascio e «scomputare» tutti gli zingari per eventuali passi procurati da alcuni di loro. Sarebbe come voler punire con lo sfratto tutti gli inquilini di uno stabile perché uno di loro ha rovinato un appartamento.

Temo però che nell'ordinanza del sindaco vi sia, come sotto, una preoccupata ostilità nei confronti del popolo «rom»: non è certo indice di maturità democratica continuare ad ostacolare l'espressione della diversità culturale di questo popolo minoritario che ha già, purtroppo, subito nei secoli scorsi una dura persecuzione.

Roberto Grimmo, Ivrea

Ambizioni d'alta classifica al raduno dei nerazzurri

Il guanto di sfida dell'Inter

Milano. Fontolan, Pasinato, Bersellini e Beccalossi al raduno dell'Inter

Pasinato, Beccalossi, Fontolan per esaudire i desideri dell'allenatore Bersellini - Una squadra ringiovanita

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Nessuno lo dice apertamente, ma molti lo pensano: l'Inter sfida la Juventus. E' un «segreto» che traspare da ogni discorso, da ogni frase, da ogni gesto. Quando si parla «di modestia e di umiltà», si aggiunge subito: «Abbiamo mantenuto fede al programma, accontentando il nostro allenatore Bersellini». Quale era questo programma? Potenziare la squadra a centrocampo, e per far questo si sono spesi quasi tre miliardi tra giocatori e contanti. Facendo i conti di cassa ci si trova in credito dello scudetto.

Al raduno dell'Inter si notano l'entusiasmo della folla e la prudenza dei responsabili. I tifosi fanno ressa in Foro Bonaparte. Sono tanti, molti giovani, ma anche adulti non più tanto giovani. La campagna potenziamento e rafforzamento ha portato grosse novità: sono arrivati Beccalossi dal Brescia, Fontolan dal Como e finalmente anche Pasinato, costato mille milioni più Anastasi, Gasparini e mezzo Amidei. Siamo sull'ordine dei due miliardi, cifra record per un centrocampista, che dopo tutto arriva dalla B. Bravo, d'accordo, ma inesperto, forte per potenza fisica, ma sempre avardiente. Fraizzoli ha ascoltato i consigli dei suoi tecnici, ed ha fatto l'affare «per fare grande l'Inter, di cui sono fiero». E' una confessione, cui fa subito seguito un'altra frase: «Nel calcio non si può programmare nulla. Non è come nelle attività commerciali o industriali. Nel calcio può andare bene o può andare male». Per questo dalla bocca del presidente non esce la parola «scudetto».

Bersellini, Mazzola e Beltrami siedono a fianco di Fraizzoli per discutere di questioni tecniche. Mazzola giudica i tre nuovi acquisti: «Abbiamo inseguito Beccalossi per due anni, finalmente l'abbiamo preso. E' un valido e giovane sostituto di Merlo. Gioca col piede destro e col sinistro indifferentemente, svaria sulle fasce laterali, mette il pallone dove vuole, cioè non a caso; sa all'occorrenza far anche il guizzo del gol». Allora è un campione. Di Pasinato, Mazzola dice: «E' un ottimo cursore, ha una forza fisica eccezionale, possiede una marcia in più, ha la potenza ed un buon piede». Ultima novità il comasco Fontolan, un ragazzone alto oltre un metro e ottanta, difensore puro, operaio due volte di mestiere. Mazzola è più prudente: «Dobbiamo recuperarlo. E' già a punto, ma deve riabituarsi a giocare».

Con questi tre rinforzi l'Inter si appresta a disputare un campionato di avanguardia. Non si impone traguardi, ma pensa all'ottavo posto. Anche alla cima? Si arriva allo scudetto, Bersellini è un tantichista convinto, ma adesso spera di poter imporre il suo gioco anziché subire quello degli avversari. Intizia così a parlare di quella sua Inter: «E' una squadra che mi piace molto. Non ci imponiamo traguardi, ma abbiamo molta fiducia». Qualcuno chiede conferma della sfida lanciata alla Juventus. Il trainer nerazzurro accetta il discorso: «Sfida è una parola impegnativa, ma mi lanciamo. Vorremmo che almeno il campionato non finisse prima di Natale, e si prolungasse sino a dopo Pasqua con l'Inter protagonista».

Entriamo nei dettagli tecnici con alcune osservazioni specifiche. Le novità riguardano tutte la difesa (Fontolan) ed il centrocampo (Beccalossi e Pasinato). Mancano per l'attacco nella rosa dei titolari restano soltanto due punte, Muraro e Chierico, forse troppo poche per una équipe di grosse ambizioni.

Bersellini spiega anche: «L'Inter vanta cinque centrocampisti di valore: ha il timore che è Pasinato, un discreto marcatore (Scanziani), un uomo tattico (Marini), un elemento da linea laterale (Orlali) e un ritardone e mezza punta (Beccalossi)». Cinque centrocampisti non sono troppi? Quale sarà la tattica dell'Inter? La risposta è implicita: sarà un'Inter con un valido portiere, con quattro difensori tutti agili e altissimi, cinque centrocampisti ed una sola punta. Non vogliamo criticare, per per aspirare al primato bisognerebbe forse osare un po' di più.

E' una squadra quasi completamente giovane. L'età media supera di poco i 23 anni. Potrebbe essere un rischio, ma potrebbe anche dimostrarsi un vantaggio. Si vedranno i risultati, l'entusiasmo potrebbe rivelarsi un'arma efficace. Il ringiovanimento e specialmente il ringiovanimento è stato sensibile. E' partito Facchetti («una perdita dolorosa» precisa Fraizzoli) e Bini, 23 anni, diventa capitano; simbolo di una squadra giovane, sbarazzina, forse insolente, certo in maniera simpatica. Merlo abbandona la scena ed è sul mercato. Era stato sistemato presso una buona squadra di B, ma ha chiesto troppo d'ingaggio ed il contratto è stato stracciato. Rimane disponibile. E' partito anche Anastasi, che assieme a Gasparini, ha fatto la valigia per Napoli in partenza controparitta per Pasinato. La ricostruzione è in atto. I tifosi sperano che sia già compiuta. Risponderà il campionato. L'Inter è nuova e giovane. Guardiamola con simpatia.

I napoletani disputeranno (come organizzatori) il torneo «del Tirreno» che si giocherà in Versilia dal 18 al 22 agosto. Sarà il calcio per bagnanti. Parteciperanno quattro squadre: oltre all'Inter si saranno la Fiorentina, il Vicenza e l'Hajduk di Berlino. Il 10 settembre grande appuntamento a San Siro: arrivano i cinesi. Per giocare naturalmente.

Giulio Accatino

Oggi l'assemblea delle società di Serie A e B

Renzo Righetti, da arbitro a presidente della Lega

Carraro sarà sostituito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Oggi si elegge il nuovo presidente della Lega. Da qualche mese il settore professionistico del calcio ha attraversato un periodo travagliato, culminato con le dimissioni di Franco Carraro che aveva ereditato la doppia carica (bi-presidenta) per cercare di risolvere una crisi piuttosto lunga che si era protratta dal quando Griffi venne costretto ad abbandonare di fronte all'ingovernabilità della Lega. Da allora è iniziata la cosiddetta ristrutturazione dell'ente professionistico, che si impegna in aprile in un governo ristretto di sei membri (due esterni, Righetti e Cassina, quattro rappresentanti delle società, cioè Fedeino, Farina, Cerasolo e Rolandi).

Il profilo — E si è arrivati alla vigilia di luglio con il blocco del mercato per ordine di un pretore, Coalagliola, a seguito dell'esposto denuncia contro i dirigenti presentato da Campana, presidente dell'Aic. Gli ultimi avvenimenti con la risoluzione offerta dal governo che ha annullato il decreto legge che ha tenuto la situazione hanno messo i presidenti delle società di A e B di fronte alle proprie responsabilità. Si è capito, forse, che la Lega non poteva andare avanti così, senza testa. Ci si è orientati per un presidente che avesse sufficiente competenza della materia, tempo disponibile e anche un'adeguata preparazione. Il profilo del presidente che verrà eletto oggi si inquadra con la figura di Renzo Righetti, che sarà votato a maggioranza assoluta forse già al primo scrutinio. Secondo alcuni, ci sarà quasi un plebiscito a suo favore anche perché altri candidati non ci sono, i vari Prisco, Sordillo, recentemente nominati come tegali delle società, hanno più volte dichiarato di non essere disponibili per la carica di presidente della Lega Calcio.

Un arbitro — Renzo Righetti è stato un arbitro nazionale, nato a Monselleri il 17 agosto 1930, svolge la sua attività di dirigente imprenditoriale. Dal 1972 ha ricoperto fino alla primavera scorsa le funzioni di vice-commissario della Can, l'organo che designa gli arbitri. La sua carriera di arbitro, per finire in un infortunio, si è interrotta prestissimo: aveva esordito in A con la partita Palermo-Spal (1959-60). L'ultima sua partita è stata quella tra Messina e Genoa del 1965-66. Poi lo si è visto presidente del comitato regionale piemontese settore giovanile, nel consiglio centrale direttivo dell'Aia, nel consiglio del settore giovanile quale rappresentante arbitrale, nel consiglio direttivo del settore tecnico federale, infine appunto nel comitato esecutivo della Lega Calcio, in cui ha conquistato definitivamente la stima dei presidenti di A e B. Da qui la sua candidatura alla presidenza. Ormai non si trapongono altri concorrenti. A meno di clamorose sorprese, è lui, Renzo Righetti, il nuovo presidente della Lega Calcio. Lo attendono grossi problemi, ma non pare preoccupato: sarà «arbitrare» con stile. Del resto le doti diplomatiche gli serviranno.

La società di B nella loro assemblea di categoria eleggono l'on. Matarrese (Bari) al posto di Cerasolo (Catanzaro) nel comitato esecutivo.

l. b.

● Il Monza ha proposto alla Lega di spostare la partita in programma il 10 settembre, per la Coppa Italia, contro la Juventus, a San Siro. Ciò perché lo stadio brianteo, a tutt'oggi inadeguato. Il Comune di Milano ha dato il suo assenso. Ora solo da superare una difficoltà: l'Inter ha invitato per la stessa data la Nazionale cinese. E' probabile, quindi, che Monza-Juventus venga anticipata a sabato sera, 9 settembre.

● Il Lecce, dopo le visite mediche, parte stasera per Gubbio, località prescelta per la preparazione precampionato. L'allenatore Santin, che esordirà in serie B, ha convocato venti giocatori della rosa di prima squadra e alcuni giovani.

● La segreteria della Juventus informa che la vendita delle tessere di abbonamento, per il campionato 1978-'79, è temporaneamente sospesa. Riprenderà il 21 agosto.

Tanti assenti al raduno dell'Atalanta

BERGAMO — Tifosi delusi al primo raduno dell'Atalanta: dei venti convocati infatti ne mancavano quattro, e fra questi Salvatore Garritano, l'acquisto più importante della società bergamasca, il centravanti che dovrebbe dare nuovo vigore all'attacco nerazzurro.

Garritano, hanno spiegato i dirigenti, aveva chiesto e ottenuto il permesso di restare a Torino per un giorno dovendo occuparsi di alcuni affari personali. Anche gli altri assenti erano nuovi acquisti, e cioè Osti, rimasto a Udine perché colpito da parotite; Marocchino, anch'egli a Torino, che dovrà essere operato di appendicite, e Prandelli, ancora impegnato per un paio di giorni con la nazionale militare. I primi a presentarsi all'appuntamento sono stati Chiarenza e Bertuzzo, quindi via via gli altri.

L'Atalanta si presenterà al prossimo campionato con una squadra di «vecchietti», e cioè con Pizzaballa, 38 anni, Festa, 34 anni, e Marchetti quasi trentenne. L'età media è di 27 anni. Tutti giovani peraltro i nuovi acquisti: l'età media, è di 22 anni.

L'allenatore Tino Rota, per il terzo anno consecutivo all'Atalanta, si è detto soddisfatto degli acquisti effettuati dai dirigenti e ha assicurato che i bergamaschi saranno in grado anche nel prossimo campionato di farsi onore. Ieri la squadra è partita per la Valle di Fiemme. Il primo incontro a Bergamo è fissato per il 30 agosto: sarà di scena la Juventus.

a. g.

Le ambizioni del Catanzaro

CATANZARO — Nel pomeriggio di ieri è stata presentata il Catanzaro che si appresta a disputare il terzo campionato di serie A nello spazio di sette anni. Indubbiamente, un record notevole. Però, a differenza del primo anno, in cui fece soltanto un acquisto di un certo rilievo, quello di Spelta, e del secondo anno in cui si affermò il binomio partenopeo Sperotto - Boccolini, che purtroppo non fu sufficiente a evitare la seconda retrocessione, questa volta i dirigenti del sodalizio calabrese — sulla scorta delle amare esperienze fatte in passato — hanno deciso di puntare su una politica nuova.

Hanno per prima cosa cambiato l'allenatore Seren, che pure aveva contribuito al successo finale, sostituendolo con il più navigato Mazzone. Subito dopo hanno impostato la campagna acquisti puntando su elementi validi ed esperti, soprattutto desiderosi di fornire in auge come l'ex nazionale Sabadini, il milanista Turone, il napoletano Mattolini, il pescarese Orazi e il romanista Menichini. Cinque elementi di provata capacità, che hanno appunto bisogno, come del resto lo stesso allenatore Mazzone, di ottenere risultati concreti.

Il presidente Ceravolo, presentando i nuovi giocatori ai giornalisti, ha tenuto soprattutto a sottolineare che tutti gli stati, indistintamente, hanno accettato di buon grado il trasferimento a Catanzaro, il che sta a confermare sia la serietà professionale dei calciatori, sia la considerazione in cui è tenuto il sodalizio giallorosso fra gli stessi giocatori.

Ceravolo ha aggiunto che la società del Catanzaro ha sostenuto sacrifici notevoli per consentire al tecnico di poter lavorare in una tranquillità mettendogli a disposizione giocatori all'altezza della situazione. Ha detto ancora il presidente che le esperienze passate sono servite a creare le premesse per l'impostazione di una squadra in grado di poter competere con le migliori del calcio italiano.

L'allenatore Mazzone da parte sua ha voluto confermare che tutti i giocatori acquistati dal Catanzaro sono stati di suo pieno gradimento; che con il materiale umano a disposizione sarà in grado di affrontare il campionato di serie A in condizioni dignitose.

g. e.

Tutta Tarquinia si è commossa ai funerali di Angelo Jacopucci

Indiscrezioni dopo l'autopsia del pugile

Trovate delle lesioni?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — L'autopsia del corpo di Angelo Jacopucci è terminata nella tarda serata di lunedì e ieri mattina le salme è partita per Tarquinia dove nel pomeriggio si sono svolti i funerali. L'esito dell'autopsia (i risultati completi si conosceranno fra 30 giorni) è avvolgente coperto da segreto istruttorio. Qualcosa tuttavia è trapelato: l'esame del cervello avrebbe messo in evidenza un gonfiore dovuto ad una grossa emorragia; il fatto inoltre presenta numerosi edemi ed è questo il dato più significativo emerso dall'esame autoptico che si è concluso dopo le 21. S'è anche rilevata la rottura di due vene, sempre dalla parte destra, con coaguli di sangue e un ispessimento dello spessore di due centimetri. Non è improbabile però che tali ispessimenti possano essere stati causati dai due interventi al cervello ai quali lo sfortunato pugile fu sottoposto in un ospedale di Bologna.

Il dott. Vella, consigliere istruttore, ha chiesto il sequestro di tutta la documentazione clinica riguardante la carriera di Jacopucci, con particolare riguardo ai documenti successivi al k.o. subito a Torino, in novembre, contro l'inglese Lukas. Fra i vari quesiti che il magistrato ha posto al perito vi è anche quello se il pugile fosse idoneo ad affrontare l'inglese Minter, noto picchiatore. Circa i prossimi interrogatori, il dott. Vella ha dichiarato che non se ne è ancora fissato il calendario. Saranno comunque sicuramente interrogati anche il giornalista Carlesi del «Tirreno» di Livorno e l'organizzatore dell'incontro Renzo Spagnoli. Il magistrato assisterà anche nei prossimi giorni, assieme agli avvocati delle parti, alla proiezione dell'intero film registrato del match.

A proposito del tragico incontro, l'avv. Giuliani, legale del medico di turno dott. Pimpinelli, ha dichiarato che intende presentare una riserva scritta cautelativa. «Essa verrà sciolta soltanto dopo l'approfondito esame di tutte le cartelle cliniche di Jacopucci. E' un atto formale per noi molto importante». Naturalmente si tratta di un'indiscrezione, ma pare che il cervello del pugile presentasse due piccole lesioni alcatrizzate che avrebbero provocato notevole perplessità tra i periti.

«Io difendo un uomo che ha alle sue spalle una milizia medica in 600 incontri — ha proseguito l'avv. Ghidoni —, dunque una vastissima esperienza. Se Jacopucci è caduto sul ring, significa che era in condizioni di efficienza; mi pare che si stia facendo della demagogia. Con il pugile Iacono si è avuto a mio avviso in secondo caso Sarse Cappi, caduto durante una corsa, rialzatosi e poi colpito da malore mortale qualche tempo dopo».

Intanto l'avv. Giampaolo, legale bolognese, con il collega Mattioli di Tarquinia, della famiglia del pugile che si è costituita parte civile, ha chiesto il sequestro di tutti i nastri della trasmissione, e non soltanto di quello andato in onda. Ciò per poter controllare tutte le immagini. «Vogliamo una visione completa di ciò che è accaduto quella tragica sera — ha detto l'avv. Giampaolo —: una delle ipotesi che non trascuriamo è infatti quella del colpo non del tutto regolare. In ogni caso è nostra intenzione appurare quel che accadde in occasione del violento pugno che scosse il povero Jacopucci».

L'avvocato bolognese ha anche aggiunto che la famiglia Jacopucci non s'è costituita parte civile per ragioni speculative ma soltanto per chiarire i più piccoli risvolti della tragica vicenda. Ha pure aggiunto che non è il caso di parlare di altre di risarcimento. La famiglia ha già nominato anche un perito di parte.

Enzo Muni

Canè senza titolo

BOLOGNA — Dante Canè ha accolto la decisione della Federboxe di togliergli il titolo nazionale dei massimi con amarezza. Il trentottenne pugile bolognese, che si trova ancora ricoverato al «Malpighi» per una cura antigotta, dopo avere appreso la notizia ha affermato: «Sono rimasto molto deluso. Mi pareva non vi fosse nessuna ragione a concedermi il mese di rinvio richiesto. Il dolore alla caviglia non era una tendenia, quindi la richiesta era giustificata. Tanto più che Baruzzi lo aveva già battuto per k.o.».

Il peso massimo bolognese affiderà ora dal suo procuratore, il modenese Bruno Bertolani, un ricorso presso la federazione. «Pensavo di avere diritto di combattere per il titolo europeo e per quello italiano — ha detto — era una questione di carattere morale e psicologica. Ora, togliendomi il titolo tricolore a tavolino, dovrò lottare di più per avere la possibilità di incontrare Evangelista. Ho saputo quanto ha scritto l' "Evening News" e il mio commento non può che essere negativo. Hanno montato questa campagna contro di me per favorire l'altro sfidante, l'inglese Aird». Il giornale inglese si augurava che il confronto tra Canè ed Evangelista, molto più giovane, venisse annullato per evitare il rischio di un epilogo analogo a quello del recentissimo Minter-Jacopucci.

Agli "assoluti,, la Simeoni contro il record della Ackermann

Sara, un sogno mondiale

Sara Simeoni tenterà ai campionati di superare i 2 metri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Costretta in letargo, non riesce a star ferma un momento. Si alza, si stira, va fino alla pista per chiacchierare con qualcuno, insomma dà quell'immagine di una «molla perpetua», quasi a voler dimostrare che ormai è pienamente guarita, che l'operazione al tendine è soltanto un ricordo, lontano, ma già lontano. Rita Bottiglieri, atleta eclettica in pista e in pedana, non è da meno fuori del campo. La sua vitalità esplode in continuazione. Eppure qualcosa in lei sembra essere cambiato: se ne ha la percezione palpabile insieme, ascoltando la risposta che oltre con voce meno concitata che in passato, riuscendo per un attimo a frenare la sua esuberanza.

«Dell'operazione al tendine sinistro — entra subito in argomento — resta soltanto una cicatrice. Il resto era tutto preventivato, anche qualche difficoltà nella ripresa». Sorride, soddisfatta. Nella fermata intermedia per rimettere il sasso in tasca nei giorni trascorsi a letto e quindi con il gesso per immobilizzare l'arto, rimane soltanto un ricordo che Rita è riuscita comunque a capitalizzare. «Dopo tutto — racconta — grazie a queste "fermate" ho potuto riscoprire alcune cose che neppure ricordavo più che esistessero, come il piacere della casa, dello stare in famiglia, del vivere con amici abituati ad andare a ballare, al cinema. Insomma, ho riscoperto una dimensione di vita che l'atletica mi aveva fatto dimenticare».

Si anima parlando. Viene quasi da pensare che l'atletica sia stata riposta in un angolo, emarginata nel suo pensiero. E invece la realtà della sua risposta, e forse è tornata in pista perfino in anticipo sui tempi previsti, la capacità volontà con cui sta cercando di recuperare il tempo perduto per essere, almeno con la staffetta, presente agli Europei di Praga, sembra voler rendere intricata la vicenda. Si allena a Roma perché nella capitale c'è il suo allenatore, però sente una particolare nostalgia per Genova, sua patria adottiva (è nata infatti a Torre del Greco). C'è una lavagna in un ufficio della Fidal sulla quale ogni tanto Rita annota i suoi stati d'animo, e la frase ricorrente è: «Sono tristissima, voglio tornare a Genova».

«L'atletica è e rimane il primo amore — chiarisce lei — lieto restando che questi "valori" riscoperti non li voglio nuovamente perdere. Il futuro voglio conciliare casa e sport, amici e allenamenti: voglio e devo trovare il tempo per tutto. E, a 25 anni, quanti ne ha Rita, non le si può certo dare torto. Specie perché conoscendola è facile intuire con quale impegno si accinge per raggiungere lo scopo che si è prefissa. Non è tipo, infatti, da mezze misure: le cose le piace farle bene e finora non ci risulta abbia mai rinunciato a qualcosa.

Lo spirito della Bottiglieri è un poco quello della Simeoni che stasera si cimenterà più che tutto contro se stessa nel salto in alto. Le ottime misurate nei giorni scorsi da Formia — dove si trova per allenarsi in condizioni di forma spettacolari, della facilità con cui in allenamento ha superato gli 1,95 che pure sono a due soli centimetri dall'attuale suo primato. Solitamente riservata, molto ponderata e soppesante quello che dice pur con quella sua classica genuinità che la rende simpatica a chiunque, questa volta la Simeoni ha addirittura azzardato a pronosticare che in questi campionati italiani tenterà di battere il record mondiale.

E' una promessa? Non è detto facile dirlo. Le avversarie, come ormai è consuetudine, la lasceranno sola in gara quando ancora sarà ai primi salti, quelli di rodaggio per calibrare al massimo la rincorsa, trovare il punto esatto di stacco. Eppure la Simeoni mai come ora è sembrata tanto convinta delle sue possibilità al punto che dichiara: «Se non ci sono intoppi tento il 2,01: la Ackermann voglio superarla, non mi accontento di eguagliarla. 2 metri, questa volta e in futuro, non rientrano più nei miei programmi: voglio qualcosa di più, il salto-record».

A un mese dei campionati europei tutte vigorie fa piacere ma preoccupa persino. Riuscirà la Simeoni a mantenere fino a Praga la splendida condizione attuale? «Io lo spero proprio — risponde Sara — per intanto mi accontento del presente e mi auguro di continuare su questi livelli. I record non si possono programmare nel giorno, nell'ora e nel minuto. Occorre, per ottenerli, sfruttare i momenti più propizi e questo mi sembra proprio uno adatto».

Rita Bottiglieri e Sara Simeoni sono le primedonne, indubbiamente, della nostra atletica femminile ed entrambe — senza rivalità tra loro — mostrano un temperamento da leaders che può giovare e già sta giovando a tutto l'ambiente. In questa ultima stagioni, infatti, le nostre hanno compiuto benaugurandi passi avanti. Speriamo vi continui a lungo su questa strada.

Giorgio Barberis

TV — La Rai-Uno (rete uno) trasmetterà questa sera in diretta, nella rubrica Mercoledì Sport, alcune fasi dei campionati italiani a partire dalle ore 22.

Il campione europeo di Formula 2 non nasconde le sue ambizioni

Adesso Giacomelli pensa alla Ferrari

Qualcuno l'ha soprannominato Attila anche se a vederlo, con quella faccia rotonda e il sorriso simpatico malizioso, non fa paura a nessuno. Questo attributo Giacomelli se l'è guadagnato perché in tutte le categorie nelle quali ha gareggiato ha lasciato il segno con sonanti vittorie. Non ha il fisico del guerriero però quando si mette il casco ed entra in una monoposto il suo spirito di lottatore indomito e audace prende il sopravvento e trasforma questo piccolo uomo in un avversario temibile che lotta con decisione e accanimento sino alla fine.

Giacomelli, 28 anni, bresciano, dopo essere stato campione italiano di Formula Italia aveva dovuto emigrare in Inghilterra per trovare un posto di primo piano. Nel difficile campionato inglese di Formula 3 ha saputo farsi valere e ha ottenuto significativi successi. Infine, l'altro giorno, a Pergusa, ha raggiunto un altro alloro, per ora il più prestigioso, il titolo europeo di Formula 2.

«E' solo una tappa della mia carriera — ha detto il bresciano — e perciò non bisogna esaltarsi troppo. Il mio obiettivo finale è il titolo di Formula 1 e il conseguimento devo stare coi piedi per terra e pensare al futuro».

— Quali influenza avrà per la sua carriera questo nuovo successo?

«Per ora non so dirlo. Adesso dovrei passare in Formula 1, ma per il momento nessuno mi ha fatto delle proposte concrete. Spero che il titolo europeo mi permetta di entrare in una squadra competitiva».

— Quali sono le squadre in cui preferirebbe correre?

«Mi è questione di nomi, la cosa importante è che il team sia competitivo».

— Accetterebbe di correre con la Ferrari?

«Sì, subito. La squadra di Maranello resta sempre una delle migliori e inoltre offre ai piloti tutto quanto ha bisogno per poter esprimersi al meglio. L'ambiente dicono che sia difficile, però se riesci ad approdare a Maranello sono sicuro che non avrai problemi ad inserirmi e anche di combinare qualcosa di buono».

— Si parla ancora del discusso sorpasso di Lauda in Inghilterra. Pensa che l'accaduto avrà risvolti negativi per la sua carriera?

«No, penso proprio di no. Chi ha visto e chi conta nell'automobilismo sa che non ho colpe e che non ho assolutamente mentito».

— Tornando all'europeo, qual è stato il momento in cui ha capito che ormai poteva aggiudicarsi il titolo?

«La Formula 2 è una categoria difficile, si lotta fino alla fine in ogni prova e anche io mi sono impegnato sempre al massimo per non sprecare alcun risultato. Fino a quando a Pergusa non ho visto il bandierone a scacchi scendere davanti a me, ho avuto paura che un guasto anche banale mi obbligasse a rimandare ancora la festa. Ora finalmente sono felice».

— Quali sono stati i campionati che le hanno permesso di raggiungere il titolo?

«Sono tutte e tutte ugualmente importanti. La macchina, il motore, la preparazione, in particolare modo la cura con la quale i miei meccanici hanno sempre lavorato. Non devo però dimenticare chi mi ha aiutato, anche finanziariamente, dall'inizio a oggi. Purtroppo senza i soldi nell'automobilismo si fa poca strada».

«Nelle ultime due stagioni poi — ha concluso — nei dirigenti della Scalmi, l'azienda di accumulatori che mi sponsorizza, ho trovato dei sinceri e preziosi amici che mi hanno consigliato per il meglio. Anche loro sono gli artefici del mio successo».

Ercole Colombo

Provata a Fiorano una nuova Ferrari

MARANELLO — Carlos Reutemann e Gilles Villeneuve hanno provato ieri a Fiorano in rispettive monoposto «312 T3» che utilizzeranno domenica prossima al Hockenheim nel Gran Premio di Germania, undicesima prova del mondiale indetto di formula 1. Nel tardo pomeriggio è stata portata in pista anche una vettura ulteriormente modificata, per quanto riguarda gli scarichi, che era stata rivolta verso l'alto.

Per disciplinare i trasferimenti dei protagonisti

Sindacalismo nel pallone elastico?

Settimana di nuove e vivaci polemiche nel pallone elastico. Le società liguri nel giro finale, cioè Don Dagnino di Andora e Pianese di Piani di Imperia, al terzo e quarto posto in classifica alle spalle di Serruti e Bertola, come sempre protagonisti, contestano ora nuovamente la formula del girone finale varata a suo tempo dal Consiglio federale, formula che a differenza delle passate stagioni prevede (stimate le possibilità dei due giocatori nel campionato di serie A) incontri di andata e ritorno tra la prima classificata in campionato e la quarta e la seconda e la terza, con finale (sempre in due partite salvo uno spareggio) tra le due vincitrici. Don Dagnino e Pianese, guidate da Milano Davia e Carlo Balocco si ritengono incontrando forzatamente uno dei due big di perdere gran parte degli incassi con il risultato tra l'altro di essere subito tutti di scena nella lotta per il titolo.

«Tre mesi della società non sono sufficientemente tutelato in seno al Consiglio federale — afferma Pellavicino, presidente della Don Dagnino — nelle decisioni importanti quali ad esempio quella delle finali, vengono prese senza tener conto delle nostre istanze».

«Non si può a questo punto mutare i regolamenti — precisa il segretario della Fipe, Bazzani — e creare un campionato nel campionato. Il Consiglio federale, a suo tempo, ha approvato la formula che riteneva più giusta, gli esposti delle società quando sono giunti erano inoccorribili perché arrivati a regolamenti ormai approvato».

Le formula non cambierà quindi, ma le società rivierasche (tra l'altro alle prese con grossi passivi per il calare degli incassi), minacciano addirittura di disertare le finali. «La federazione — continua ancora Bazzani — non può a campionato inoltrato tenere conto delle difficoltà societarie, sono proprio le società a cercarsele fra l'altro dando ingaggi troppo elevati ai giocatori. Non è più il tempo di follie».

Anche nel pallone elastico, e fino stagione, ci sarà il blocco dei trasferimenti? I giocatori, per ora, rappresentati solo in seno alla commissione tecnica e non in Consiglio federale, non hanno ancora trovato il loro Campana.

Nell'anticipo dell'undicesima giornata, la seconda del girone di ritorno, si affronteranno questa sera con inizio alle ore 21 nello sferisterio di corso Tazzoli, l'Usper La Pianese (Belmonte-Gili II) e la Don Dagnino di Andora (Davia-Galliano). Sarà senz'altro un incontro molto combattuto in quanto i formesi hanno dimostrato anche contro Serruti di essere in ripresa: compito arduo quindi per Davia e Giobbiano sulle battute taglientissime di Belmonte che a Torino si batte.

g. b.

NOTIZIE FLASH

Pallanuoto: azzurrini fuori

Gli italiani non hanno superato il terzo turno, al campionato europeo di pallanuoto per Under 20. Nel terzo incontro, gli azzurrini hanno pareggiato con i bulgari per 2-2, ma sono stati ugualmente dal campionato.

"Tris" a Cesena

Sedici cavalli parteciperanno venerdì a Cesena al premio Grassetto (6 metri, handicap ad invito), valido come corsa «Tris» della settimana.

Alpestre a Parma

Ancora un confronto proibitivo per l'Alpestre, nuovamente impegnata questa sera a Parma contro la Germal nel turno infrasettimanale. Ecco il programma completo: Germal Parma-Alpestre, Derbigum Rimini-Firenze, Glen Grant Nettuno-Anzio, Grasseto-Roma, Riemme Bologna-Diavia.

Atletica: code Bolt

Mike Bolt (Kenya) uno dei nomi più noti dell'atletica leggera mondiale, si è piazzato al quinto posto nella gara degli 800 metri ai terzi giochi africani. La corsa è stata vinta dal connazionale Maina.

Delfo a Westbury

Il delfo Delfo parteciperà il 12 agosto all'«Internazionale» di trotto di Westbury, che ha già visto lo scorso anno. L'importante appuntamento ippico, è dotato di 200 mila dollari di premi.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TARQUINIA — Sono le 17 e 5 minuti quando un applauso scroscia dai primi tornanti che si inerpicano verso Tarquinia. Sono i ragazzini, i giovani, le donne sessane, — sistemate a ridosso del parapetto e sotto una fitta coltre di pini — che danno il benvenuto ad Angelo Jacopucci che ritorna al suo paese proveniente da Bologna in un funereo furgone, chiuso in una bara di legno scuro. E' il primo momento di commozione e stupore per una cerimonia che tutta si svolge all'insegna di sentimenti, situazioni, momenti, coinvolgimenti al di fuori del comune. Circa 10 mila persone sono scese in piazza, in pratica tutti gli abitanti di Tarquinia.

L'attesa del feretro s'è iniziata per tempo, sotto un sole cocente. Le saracinesche sono chiuse, per il lutto cittadino. I muri delle strade sono tappezzati di manifesti, da quelli dei «Donatori di organi» (di cui l'infelice pugile faceva parte) al club delle bocciofili, ai circoli sportivi, ai pri, psdi, al pci che saluta nel «combattivo» Jacopucci «il generoso militante» (ma il vicesindaco, Roberto Meraviglia, socialista, racconta: «Ma che comunista! Angelo non è mai entrato in una sezione di partito, non si è mai interessato di politica. Pensava di tutto, ai interessava di tutto, era il sorriso stesso della vita e della gioia di vivere, della voglia di distinguersi degli altri e di superare il modesto destino che l'origine famigliare gli aveva assegnato. Ma con la politica non c'entrava per niente»).

Intorno alla morte del giovane campione si coltivano adesso orgogli municipalistici, si progetta un palazzetto dello sport e una palestra che rechino il suo nome, si contano i personaggi illustri, — della politica e dello sport — che sono arrivati per la cerimonia funebre, dal sottosegretario a presidente della Federazione Evangelisti agli organizzatori Spagnoli, Sabatini, Roccia, ai pugili Maiè, Garbelli, Senna, Zampieri, Romersa, Benacquista. Un ininterrotto di corone e cuscini di fiori si snoda dalle propaggini della cittadina fino al duomo, riaperto per l'occasione nonostante i lavori di restauro in corso: i colori delle ghirlande sono infiniti, e regolarmente sono ragazzi e giovinette, coi visi contratti per la commozione.

La gente legge i nomi delle istituzioni e delle famiglie di Tarquinia che hanno voluto rendere omaggio al loro concittadino, scritti sui nastri svolazzanti. La Dalla la ricordano la sua profonda «Sopra la tomba», in testa al corteo ci sono i bersaglieri — nel cui corpo Jacopucci aveva fatto il servizio militare — con stendardi e gonfaloni. La folla via via si ingrossa. C'è chi singhiozza. Alcuni fanno scorrere liberamente le lacrime per le guance.

Mentre si attende che il feretro si faccia largo fino alla porta medioevale che introduce nella cittadina, arriva la moglie di Jacopucci, Giovanna, sorretta dai genitori. E' un gruppo in cui i colori scuri della veste e le facce disperate si mescolano tra loro. Dalla folla corre un moto di curiosità sorace. Il mesto gruppo ripara su una panchina.

Il percorso del carro funebre è stato deciso dalla sposa del campione. Tre anni fa egli, vincitore, era passato per Barriera San Carlo, e la Banda era ad attenderlo. «Questa volta, campione, ci sarà ancora più gente. Passerà per Piazzale Europa», aveva detto prima di battersi con l'inglese Minter, nell'incontro di mercoledì che doveva risultargli fatale. Giovanna Jacopucci ha voluto che la bara del marito, portata a spalle da amici e sportivi locali, passasse proprio per quelle strade che lui aveva immaginato di percorrere in trionfo.

Le telecamere si arrampicano sulle finestre, nel duomo si protendono dal pulpito. La morte del campione è una tragedia imprevista nel suo quotidiano della collettività: scatena reazioni diverse, divora l'emozione, riunisce la comunità, che si riconosce lì in una sorta di imbarazzo e pena insieme.

Egli nel feretro è vestito di bianco, il colore che preferiva. Così come amava stupire, si era vestito sempre con un pizzico di eccentricità. Portava calamite d'oro ai polsi, e anche alle caviglie, d'estate». Amava il suo viso, la sua bellezza, per questo esercitava un tipo di boxe non brutale. Era bello, la donne gli correvano dietro e lui se ne compiaceva. Amava esibire il suo successo, ma teneva d'occhio anche i suoi compagni infanti, lavorava assiduamente nel suo negozio, e nove mesi fa aveva fatto richiesta al Comune di essere assunto come vigile urbano. Le dimensioni dell'uomo fluttuano a seconda dell'intimità e dei reali sentimenti che lo legavano a chi oggi parla di lui.

Nel duomo la ressa costringe molti all'uscita, aumentando la confusione. Le parole del vescovo, mons. Mazza, raggiungono i pochi che riescono a concentrarsi. Il prelato dice: «Boxe o massacro? o oltraggio o violenza alla vita? C'è da riflettere soprattutto quando l'uomo e lo sviluppo della sua personalità sono ridotti ad un semplice fascio di muscoli da rafforzare per trarne vantaggio o appagare i desideri delle platee. Senza il concetto sacro della vita, l'uomo, lasciato in balia ai soli elementi umani, ha avuto di fatto due soli diritti: soffrire ed essere condannato a morte. Le prove le abbiamo nella storia. Cristo con la sua morte ha capovolto quegli diritti e ha proclamato due doveri: amare e vivere».

Rapida, dopo la cerimonia funebre, la conclusione del rito. Brevi parole del sindaco, il repubblicano Conti, da un pulpito eretto in piazza Europa. Un minuto di sosta del corteo dinanzi alla palestra dove Jacopucci si allenava e davanti alla sezione del pci. Dove ricominciano i pini e le rampe per Tarquinia, la folla si disperde e solo i congiunti seguono il feretro fino al cimitero, dove il Comune ha messo a disposizione un fornetto in attesa di costruire a sue spese una cappella.

Liliana Madeo

Prime reazioni alla diagnosi del Fondo Monetario Internazionale

Imprenditori e sindacati del Piemonte giudicano il "rapporto,, di Whittome

TORINO — Abbiamo chiesto a due esponenti del mondo imprenditoriale torinese, Sergio Pininfarina e Walter Mandelli, un parere «a caldo» sul rapporto di Alan Whittome sulla situazione italiana e sulle «ricette» che il Fondo Monetario Internazionale suggerisce al nostro Paese perché siano superate alcune difficoltà strutturali dell'economia.

PININFARINA, presidente Unione Industriale di Torino: *Mi pare che nel rapporto si diano dei giudizi acuti e attenti della situazione italiana e vengano indicate ricette opportune. Occorre però tenere sempre presenti alcuni vincoli peculiari del funzionamento dell'economia in questo nostro sistema produttivo; è emblematica in tal senso l'immediata reazione del sindacato, che può essere riassunta nel pregiudizio: «La scala mobile non si tocca». Parallelamente a quanto sostiene il rapporto, credo che si possa avanzare un'ipotesi di superamento dei vincoli congiunturali che [illegible] la necessità [illegible] un disegno di politica economica basata sulla decisa espansione della produzione per sanare, dal lato dell'offerta reale, i molti squilibri che indeboliscono [illegible] la nostra situazione. Mi riferisco alla ricorrente tensione dei prezzi che si manifesta ogni qualvolta la domanda accelera e alla dannosa forbice salari-produttività.*

Concordo pienamente sulla necessità di ridurre il tasso di inflazione che risente del peso ormai travolgente del deficit del settore pubblico. Anche questo peso può essere ridimensionato sulla base di un costante incremento del prodotto nazionale lordo.

C'è però un aspetto del rapporto che mi sembra non tenga conto sufficientemente dei vincoli della situazione italiana, la dove affermache bisogna contenere la liquidità per impedire il deflusso di capitali verso l'estero. Con ciò si sottovalutano quelle che sono state le cause [illegible] fenomeno dell'esportazione di capitali: cioè i differenziali di redditività reale per gli impieghi delle famiglie in Italia e all'estero e il grave vincolismo sull'attività d'impresa che crea il vero ostacolo all'investimento produttivo in Italia.

WALTER MANDELLI, presidente Federmeccanica: *«Ci fa certamente piacere che anche Whittome riproponga argomenti che autorevoli economisti (come Modigliani) e la Federmeccanica, sostengono da tempo. [illegible] realtà l'Italia si trova in una strettoia dalla quale potrà uscire solo adottando i suggerimenti che da qualche anno provengono dal Fondo Monetario internazionale: c[illegible] l'inflazione, attraverso [illegible] revisione [illegible] meccanismi [illegible] scala mobile, [illegible] investimenti solo in relazione a progetti concreti, contenere la spesa pubblica, attuare una politica salariale più [illegible].*

«Sono tutte condizioni interdipendenti: non [illegible]a realizzarne una ignorando le altre. Queste condizioni possono essere spiacevoli per molte categorie, come testimonia l'opposizione sin qui condotta dai sindacati, però se non si accettano le restrizioni suggerite dal Fmi non vi è spazio per attuare quegli investimenti che, come l'edilizia abitativa, possono far aumentare sensibilmente l'occupazione...».

Il Fondo monetario non si accontenta più di suggerire drastici tagli alla spesa pubblica e al costo del lavoro, ma entra nel vivo dei meccanismi e spiega al governo come deve comportarsi. Che cosa ne pensano i sindacati? Quali problemi pone? L'abbiamo chiesto ai responsabili delle Confederazioni piemontesi, una delle regioni più «forti» non solo [illegible] punto [illegible] vista economico, [illegible] anche sindacale.

FERRUCCIO FERRARI, segretario regionale Uil: *«Per quanto ci riguarda siamo contrari a qualsiasi modifica della scala mobile: non è un istituto che provoca inflazione, ma difende i redditi. L'abbiamo più detto, facendo anche controproposte riguardanti la modifica [illegible] paniere. Non è però un problema che può essere risolto in maniera meccanicistica, ma in un modo sostanzialmente diverso».* Come? *«Esaminando nella sua globalità, con la Confindustria e il governo, il costo del lavoro. La [illegible] posizione è [illegible]: [illegible] favorevoli [illegible] affrontare il problema della produttività in tutti i suoi aspetti: dall'utilizzazione degli impianti, ai turni di lavoro, al sabato lavorativo. Anche per il deficit pubblico vanno ricercate soluzioni, sapendo però che c'è anche la possibilità di disincentivare l'occupazione».*

MARIO MANFREDA, segretario regionale Cisl: *«La nostra posizione è chiara; ed è quella costruita unitariamente sia all'Eur sia nell'ultimo direttivo unitario. L'intervento di Whittome, in questo momento delicato, pone certamente dei problemi e ognuno deve assumersi le proprie responsabilità. Primo fra tutti il governo con i piani di settore. E su questo terreno il sindacato, in questi giorni, è impegnato in tutte le sue strutture. Questo è il discorso prioritario. Un altro momento, centrale sul costo del lavoro, sarà la costruzione dei contratti, [illegible] cui linee portanti sono già state delineate. Sono di estrema [illegible] responsabilità per il grave momento, [illegible] non possono certo presupporre un cedimento nella strategia sindacale».*

Il nodo della scala mobile, insomma, scotta ancora e «Whittome — dice Ferrari — sembra voler seguire la strada più breve, ma anche la più pericolosa: quella che, in fondo, finisce per punire soltanto i lavoratori».

r. e.

Banca d'Italia interverrà per la Sir?

ROMA — La Banca d'Italia, con un telegramma, ha [illegible] le banche creditrici della Sir a partecipare ad una riunione, fissata per domani, durante la quale dovrebbe essere concordato un nuovo intervento finanziario a favore della Sir di Porto Torres (Sardegna).

L'importo in questione, secondo alcune indiscrezioni, dovrebbe essere tra i trenta e i cinquanta miliardi di lire, e dovrà servire al pagamento dei salari e dei fornitori in maniera tale da impedire il blocco dell'attività produttiva.

Questa decisione [illegible] tra contrastare con quanto la stessa Banca d'Italia [illegible] ripetuto circa la necessità che interventi finanziari [illegible] tipo che abbiamo accennato debbano rientrare [illegible] legge sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese. D'altro [illegible] aziende si trovano attualmente in condizioni precarie per le conseguenze che si potrebbero avere sull'occupazione. Basti ricordare, per esempio, la Liquichimica.

Pausa dopo la «frana» [illegible] lunedì

S'è fermata, per ora la caduta del dollaro

Francoforte. Lavoro frenetico in un'agenzia di cambio

ROMA — La frana del dollaro per il momento si è fermata; ieri la moneta Usa ha avuto una giornata più tranquilla che le ha consentito di prendere fiato e [illegible] risalire anche di qualche frazione di punto dopo [illegible] batosta [illegible] lunedì.

Sul mercato di Francoforte il dollaro ha chiuso a 2,0470 marchi contro 2,0375 [illegible] precedente seduta. La valuta statunitense ha oscillato negli scambi tra valori minimi e massimi di [illegible] e 2,0475 marchi. Non si segnalano interventi della Bundesbank. L'andamento della giornata di ieri viene attribuito dagli operatori a fattori tecnici e a realizzi [illegible] altre valute, in un mercato caratte[illegible] [illegible] un'esigua attività. A Parigi il dollaro è stato fissato a 4,400 franchi, contro 4,3925 franchi di lunedì.

Anche rispetto [illegible] lira il dollaro ha ripreso leggermente quota: secondo la media dell'Ufficio italiano dei cambi, la valuta americana [illegible] quotata ieri 843,95 contro le 842,45 dell'altro ieri.

Allarmante indagine Mediobanca [illegible] 828 società

Aumentano i debiti delle imprese e per alcune deficit incolmabile

MILANO — *Le perdite so[illegible] aumentate di 1000 miliardi, gli interessi sono cresciuti di 1100 miliardi, il fatturato è salito di 11.863 miliardi in termini monetari ma in realtà, tenuto conto dell'aumento dei prezzi, è rimasto fermo ai livelli del '76; intanto i mezzi propri si sono ridotti ad appena [illegible] ottavo rispetto a quelli presi in prestito.*

Una volta di più Mediobanca lancia l'allarme, punta il [illegible] sulla situazione [illegible] imprese, sottolinea il progredire del cancro che le sta divorando: l'indebitamento, l'inesistenza di margini per l'autofinanziamento.

Le conclusioni dell'indagine relativa al '77 condotta su 828 società italiane, tutte le maggiori, con un peso economico che è i tre quarti del «peso» delle quasi ottomila società per azioni italiane che hanno bilanci accertati) sono anche più allarmate degli anni scorsi. Anche se si tiene conto che nel campione ci sono tutte le società pubbliche, nelle qu[illegible] l'indebitamento, i bilanci in rosso, l'inefficienza sono largamente prevalenti e concorrono in maniera decisiva a rendere nero il quadro generale, i motivi [illegible] inquietudine sottolineati [illegible] Mediobanca sono indubbiamente gravi.

Il «campione» delle [illegible] imprese, ha accumulato nel '77 perdite per 2576 miliardi, oltre un terzo del capitale sociale. L'incremento del fatturato, 11.863 miliardi, più 17,3% in percentuale, corrisponde appena a quello dei prezzi. Tolti i maggiori costi, il «margine» lordo» per [illegible] imprese è stato di appena 827 miliardi (sette lire in più per ogni cento lire [illegible] aumento delle vendite).

La forte crescita, 1100 miliardi, degli oneri finanziari è conseguenza del deterioramento del rapporto mezzi propri-indebitamento; rispetto a 64.319 miliardi di debiti i mezzi propri delle 828 società alla fine [illegible] '77 rappresentavano [illegible] appena un ottavo. E' stato negli ultimi [illegible] che lo squilibrio si è ingigantito: nel '68, infatti, il rapporto era [illegible] di poco inferiore [illegible] 50%. Tra il '68 e l'anno scorso, secondo i calcoli di Mediobanca, mentre i mezzi propri delle aziende sono cresciuti (escluse la rivalutazione monetaria) solo di 1360 miliardi, i debiti sono cresciuti di 50.413 miliardi. Per tornare alle condizioni di dieci [illegible] fa, afferma Mediobanca, occorrerebbero circa [illegible] 11 mila miliardi di nuovi capitali.

Ma il progetto di ricapitalizzazione delle imprese [illegible] parte dei consorzi di banche, secondo Mediobanca, incontra grossi ostacoli. In questo momento il complesso delle aziende di credito ordinario e degli [illegible] istituti di credito mobiliare ha mezzi propri disponibili per diecimila miliardi che, tolti i crediti in sofferenza e le partecipazioni, [illegible] riducono a [illegible] miliardi, «meno [illegible] un [illegible] del fabbisogno [illegible] ricapitalizzazione delle 828 società».

Ma «per un sottogruppo di imprese permanentemente in deficit nemmeno una ricapitalizzazione che cancellasse tutti i debiti avrebbe effetto: le perdite di queste i[illegible] [illegible] state addirittura più elevate degli oneri finanziari per cui si può sapere fin da ora che continuerebbero a perdere anche se non avessero più da pagare neppure una lira di interessi. Queste aziende, dice lo studio di Mediobanca, negli ultimi dieci anni hanno perduto 3.699 miliardi, una cifra superiore ai loro immobilizzi tecnici, una cifra che è pari al 75% di tutti gli stipendi pagati in questi anni ai loro 80 mila dipendenti.

Questo gruppo di «pecore nere» è composto prevalentemente di società pubbliche; del resto queste nel '77 hanno contribuito alle perdite del gruppo campione per 1943 miliardi, le imprese private per 633.

La crisi ha avuto un diretto riveglio sull'occupazione: negli ultimi tre anni si sono perduti 78.488 posti di lavoro, il 4,5 per cento dei dipendenti delle 828 società nel '74.

v. rav.

Versato il capitale Immobiliare

ROMA — Arcangelo Belli e Carlo Abdel Iarrio versato ieri la quota di 10 miliardi di lire a copertura dell'aumento di capitale di pari importo deciso dall'assemblea straordinaria della Sgi-Sogene del 14 luglio.

Il versamento di questa somma faceva parte dell'accordo per la ristrutturazione finanziaria della società, intervenuto fra le banche creditrici della Immobil[illegible] ed i finanzieri Belli ed Abdel.

La Immobiliare, oltre ai 10 miliardi versati ieri, potrà d'ora in avanti contare sull'apporto finanziario delle banche creditrici che si erano impegnate a nuove aperture di credito per il rilancio dell'attività produttiva, sia in Italia che all'estero.

Viene così data pratica attuazione al piano [illegible] risanamento della società messo a punto dal nuovo gruppo di controllo rappresentato da Belli e Abdel: il piano prevede tra l'altro un nuovo aumento di capitale per altri 10 miliardi da effettuarsi nel corso del 1979.

Visita [illegible] Londra del ministro del Tesoro e del governatore della Banca d'Italia

Pandolfi e Baffi studiano il caso inglese

[illegible] — Con una visita di ventiquattro ore a Londra, [illegible] ministro del Tesoro Filippo Pandolfi ha ottenuto ieri una visione più chiara della strategia economica del governo laburista britannico, nonché [illegible] suo atteggiamento verso i problemi [illegible] [illegible] momento in Europa e nel mondo. Allo stesso tempo, il nostro ministro, che [illegible] accompagnato dal governatore della Banca d'Italia Baffi, ha fornito informazioni e chiarimenti [illegible] [illegible] Tesoro inglese sia [illegible] City, sui successi, sulle difficoltà e sui piani dell'amministrazione Andreotti. La visita era stata predisposta e differita da tempo, da circa sei mesi. Pandolfi era giunto qui [illegible] Bruxelles, dove aveva partecipato al convegno della Cee «Piano di Brema».

Era a Bruxelles anche il cancelliere dello Scacchiere Denis Healey, e i temi principali della riunione sono stati senza dubbio discussi nuovamente dai due colleghi nei lo[illegible] ro incontri di ieri. Pandolfi e Healey si sono visti prima alla Treasury, poi ad [illegible] colazio[illegible] [illegible] lavoro, alle 13, alla residenza ufficiale del Cancelliere a Downing Street. Come è noto, le posizioni di Londra e di Roma verso i nuovi progetti monetari europei sembrano assai vicine. Tanto l'Inghilterra quanto l'Italia temono che i loro cambi siano «trascinati» troppo in [illegible] dal marco tedesco e favoriscono pertanto un sistema [illegible] sul piano [illegible] divise europee. Tanto l'Inghilterra quanto l'Italia auspicano un riesame della politica agricola comunitaria.

[illegible] sia [illegible] questi colloqui sia nell'incontro con Harold Lever, consigliere economico del *premier* Callaghan, sia [illegible] all'ambasciata italiana, con il governatore della Banca d'Inghilterra e vari esponenti della City, l'attenzione si è diretta principalmente verso le attività e le esperienze dei due governi nel campo economico nazionale. L'amministrazione Callaghan è riuscita [illegible] abbassare [illegible] tre anni l'inflazione dal [illegible] al 7,4%: e spera adesso di imbrigliarla a questo livello con una disciplina salariale che non dovrebbe permettere [illegible] [illegible] superiori al 5%. Il governo spera anzi di rendere «permanente» la sua politica [illegible] redditi (che entra [illegible] agosto nel suo quarto anno [illegible] vita)

[illegible] [illegible] che superi [illegible] difficile prova elettorale prevista per il mese di ottobre.

A Pandolfi gli inglesi hanno chiesto ragguagli sul nostro piano triennale, sui progressi della nostra bilancia dei pagamenti, sui piani per diminuire la disoccupazione. E' stato insomma quello che si suole definire [illegible] utile scambio di vedute. Notizie [illegible] Roma tendono a dilatare l'importanza [illegible] colloqui, ma a Londra non [illegible] ne capisce il motivo. Le convergenze anglo-italiane nel dibattito monetario europeo non conducono necessariamente a tutta [illegible] serie di convergenze economiche. Ciò che è possibile in un Paese non è spesso possibile in un altro. Da anni si auspica in Italia un «patto sociale» all'inglese, trascurando sempre di menzionare che questo patto non è tra un governo qualsiasi e i sindacati, ma tra i laboristi e le Unions, due rami della stessa pianta.

Mario Ciriello

Nata l'associazione industrie di "Hi-Fi"

[illegible]NO — Si è costituita ieri a Milano, fra i costruttori italiani di apparecchiature ad alta fedeltà, un'associazione denominata Cnaf. Presidente è Massimo Somita, vice presidente Marco Polonari. La Cnaf riunisce le aziende più rappresentative dell'alta fedeltà nazionale.

Scopo dell'associazione è di «promuovere» o diffondere in Italia e all'estero i prodotti di alta fedeltà costruiti in Italia, nonché di favorire lo sviluppo dell'indus[illegible] elettroacustica italiana, e pa[illegible] [illegible] migliore tutela del consumatore.

Reazioni negative dei socialisti

Colavitti nuovo direttore della Cassa Mezzogiorno

[illegible] — Girolamo Colavitti è il nuovo dire[illegible] generale della Cassa per il Mezzogiorno. La nomina è stata decisa dal commissario straordinario del governo per la Cassa, Gaetano Cortesi (già presidente dell'Alfa Romeo).

La nomina ha già suscitato reazioni negative. L'on. Fabrizio Cicchitto, responsabile economico del psi, l'ha giudicata «inaccettabile».

«La nomina di Colavitti, a pochi giorni dalla ricostituzione del consiglio di amministrazione, costituisce — ha dichiarato Cicchitto — un [illegible] «pasticcio e inaccettabile. Siccome la figura del commissario è del tutto temporanea, perché secondo gli accordi della maggioranza, di quest'estate per il Mezzogiorno dovrebbe essere varato il nuovo consiglio di amministrazione della Cassa dove essere nominato dal Consiglio dei Ministri entro questa settimana, la nomina del direttore generale doveva essere lasciata al nuovo consiglio di amministrazione».

Girolamo Colavitti

«Questa nomina del direttore generale, fatta da un commissario temporaneo, è — secondo Cicchitto — del tutto fuori degli accordi di governo. Essa apre anche gravi interrogativi sia procedurali sia per quello che riguarda la [illegible] di questo regime commissariale e pone una seria questione nel rapporto tra le forze politiche e l'autorità di governo competente».

Donat-Cattin ha pronto il decreto

Accordo sul [illegible] per tutte le aziende in crisi

ROMA — Il progetto di Donat-Cattin per un commissario cui affidare il risanamento dei grandi gruppi in crisi ha ottenuto l'[illegible] dei partiti e sarà probabilmente presentato venerdì al Consiglio dei ministri sotto forma di decreto-legge.

Il provvedimento è caratterizzato in particolare dai seguenti punti:

Nomina di un commissario giudiziale che, sotto il controllo di un giudice delegato dal tribunale, gestisca per un periodo massimo di quattro anni i grandi gruppi in crisi;

elaborazione di un piano di risanamento che, oltre a mettere in luce tutti i collegamenti esistenti fra le varie società del gruppo, consenta o la [illegible] ripresa produttiva del gruppo o la sua liquidazione;

sospensione delle eventuali procedure fallimentari durante la gestione commissariale;

estensione a tutte le aziende collegate in qualsiasi forma tra di loro o alla capo[illegible] dei provvedimenti di risanamento.

Il decreto-legge, che sostituisce il provvedimento che prevedeva la nomina di [illegible] «supercommissario» mediante la modifica di alcuni articoli del codice civile, riceverà oggi l'assenso formale dei partiti che, in questi giorni, ne hanno già concordato con il ministro il contenuto.

L'unico elemento che deve ancora essere inserito nel testo del decreto ma sul quale è stato raggiunto un accordo di massima è quello relativo alle «dimensioni» dei gruppi interessati (e cioè il numero dei dipendenti ed il fatturato annuo del gruppo in base ai quali sarà possibile la nomina di un commissario giudiziale).

Perdono an[illegible] aziende ex Egam

ROMA — L'Eni non ha preso ancora nessuna iniziativa per contenere le perdite delle aziende ex Egam che le sono state assegnate in mandato fiduciario nell'aprile del 1977. Una politica di risanamento è urgente dal momento che queste aziende hanno accumulato [illegible] miliardi di passivo [illegible] scorso anno e 100 miliardi di lire nei primi mesi di quest'anno. Lo afferma il democristiano Mario Gargano in una interrogazione al ministro delle Partecipazioni [illegible] che viene sollecitato a intervenire nei riguardi dell'Eni.

Oro e monete

Ch[illegible] 5150 - 5350 lire al grammo; argento 148.000 - 153.000 lire al kg; [illegible]sta: sterlina oro vecchio conio 50.500 - 51.500; nuovo conio 53.500 - 54.500; marengo italiano 47.500 - 49.500; marengo svizzero 47.500 - 49.500; marengo francese 49.000 - 51.000.

Nuovi rialzi: + 1,24 %

MILANO — Un'altra giornata di prevalenti recuperi nei prezzi con scambi in aumento.

Dopo un avvio incerto le iniziative del denaro sono riprese con insistenza sui titoli delle partecipazioni statali che con Italmider (+10,3%), Pinaider (+5,3%) e Sme hanno ritoccato per l'ennesima volta i massimi annuali.

In ulteriore recupero sono apparse anche le Arbe (+18,9%), Cementir (+14,3%), Finmare (+4%) e Breda (3%).

In tensione le Beni Stabili che dopo i progressi della vigilia hanno segnato un rialzo del 17,8% a seguito di illazioni sulle modalità secondo le quali potrebbe avvenire la incorporazione della Beni Stabili nella Bastogi.

Migliori anche le Risanamento (+6,4%), Viscosa priv. (+5,3%) y Iti priv. (+5%), Italcementi (+3,9%) e Mirafanza (3,1%).

Tra gli altri valori guida le Bastogi hanno recuperato 13,9%, seguite dalle Viscosa (+1,5%), Ras, Generali (+1,1%) ed Ifi priv., mentre in assestamento sono risultate le due Fiat (—1% circa) e le Sisri.

Assestamenti ampi dopo recenti rialzi hanno accusato le Ativar (—10,1%), Chiari e Forti (—3,5%), Tecnomasio ed Ercole Marelli (—3,5%), Magneti Marelli (—3,1%) e Pirelli (—2%).

L'indice generale è salito a quota 107,13 con un guadagno dell'1,24%.

L'asta dei Bot [illegible] qualche fatica

ROMA — L'[illegible] mensile per i Buoni Ordinari del Tesoro e per i Cct si è svolta ieri presso la Banca d'Italia. Bisognava rinnovare Bot per 4250 miliardi di lire e le richieste hanno superato sono al solito l'offerta. A differenza però dell'emissione da rinnovare si è registrato un parziale disimpegno dei privati.

L'andamento odierno conferma quella tendenza che si registra ormai da qualche mese, legata ad una continua, anche se misurata, riduzione dei rendimenti. I Bot a dodici mesi sono stati aggiudicati a 96,85 lire, con un rendimento del 78,55%; quelli a sei mesi a 94,45 lire, con rendimento semplice anno civile pari all'11,58%; quelli a tre mesi a 97,30 lire, con rendimento semplice anno civile pari all'11,01%.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	25-7	Variaz.
VALORI DI STATO		
Reedita 5%	71 10	—
» cons.	71	—
Redi. 3½% '34	—	—
» cons.	—	—
Pr. ricost. 3½%	98 10	—
» cons.	98	—
» 3%	86 10	—
» cons.	86	—
Pr. Rod. 5% '37	93 10	—
» cons.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cons.	—	—
Pr. Ricd. 5% '54	94 50	—
» cons.	94 40	—
Ex. Ed. Sc. 5½ '56	83 60	—
» cons.	83 50	—
» 5½ '58	78 70	—
» cons.	78 80	—
» 5½ '59	76 10	—
» cons.	76	—
» 6% '70	81 60	—
» cons.	81 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cons.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cons.	79	—
» 9% '75/90	89 10	—
Cer. C. T. 5,50% '78	—	—
Cer. C. T. 5,50% '79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 3½% '79	97 60	—
» » '80	91 20	—
» » '82	80 55	—
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	97 70	+ 0 20
B.T.O. 9% 1979 II	98	+ 0 10
B.T.O. 9% 1980	93 30	+ 0 30
B.T.O. 10% 1981	94 90	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	77 45	— 0 05
» » '67 II	76 60	— 0 20
» 7% '75	70 20	+ 0 15
Enel 74 Indiciz.	120 50	—
I.R.I. 5% '65	83 15	— 0 30
Autostrade 6% '65	72	+ 0 30
» 7% '72	78	—
CO.FF. 6%	81 35	— 0 05
» 7%	83 60	+ 0 50
CO.PP.I.St. 6% IV	73 15	+ 1
» » 7% V	81 20	—
» Ansa 6% '66	60 90	—
» » 7% '72 I	83 70	—
» Aut. 7% II	83 60	+ 0 05
FF.SS. 6% '67	84 35	— 0 15
» 7% '72 II	80 60	+ 0 40
AFI 7% '79	82 90	+ 0 15
F.S.A.: 6% Sp VIII	72 50	—
» 7% II	73 50	—
SCIPU vent. 6%	76 65	+ 0 20
» » 7% I	72 40	—
Imi XXVI 6%	74	— 0 25
» XXIX 7%	78 55	+ 0 15
» XXXIII 7%	75 90	— 0 20
Imi spec. 6,50% '64	85 50	—
Istituto 5,50 '63 8ª	98	—
» 6% '64 9ª	95 70	—
» 7% '71 19ª	91 50	—
Torino Asm 5,50 60	76 90	—
Torino Asm 5,50 62	76 50	—
S. Paolo 5%	85	—
» 7% Ipzov. 6%	70 40	—
S. Paolo	84 90	+ 0 40
» 6,5% ex 5%	86 80	+ 0 30
» 8%	84 80	+ 0 30
Banco Napoli 6%	84	—
Banco Sicilia 6%	93	—
B.C.C. 7% '71/'79	90 70	—
Cr. I. Mer. '69 8%	70 40	—
» » '70 7%	84 15	—
Cassa R.P.L. 6%	64 30	—
Al. Parchi 6%	45	—
F. Piemi V.A. 8%	94 60	+ 0 40
Fiat 5,50% '60	92 90	—
Olivetti '62 5,50 2ª	92 50	—
Cartisi 5,50% '62	90 80	—
Viscosa 6% '64	86	—
Rumianca 5,50 '63	84	—
Ybertì 7% '59 II	94	—
Riv 5,50%	84	—
Lancia 5,50% '62	92	—
Tor. Ser. 5,50%	87 50	—
OBBLIG.		
Rumianca 8%	71 30	—
Mediob. Fing. 7%	92	—
» Sip 7%	80 30	— 0 40
» S.Visc. 7%	79 30	—
Liquigas 7½% '70	89	—
Iri Sisri 7% 77-88	81	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiali Uic (Milano-Roma)	
	24-7	25-7	24-7	25-7	24-7	25-7
Doll. can.	842,75	843,75	842,50	843,90	842,45	843,95
Fr. svizzero	510	510	748,80	750,80	748,50	750,65
Corona dan.	466	467	473,75	473,02	475,915	473,003
Cor. norv.	146	146	151,70	151,80	151,755	151,595
Cor. svedese	150	150	157,10	157,095	157,13	157,14
Fiorino	180	180	186,50	186,51	186,495	186,50
Franco belga	370	370	382,07	380,73	382,05	380,76
Fr. francese	25,30	25,30	26,233	26,172	26,255	26,161
Sterlina	1811	1831	1830,80	1825,51	1830,70	1825,575
Marco	402	408	413,20	412,36	413,05	412,35
Scellino	57,25	56,75	57,52	57,483	57,345	57,316
Escudo	19	19	18,80	18,80	18,925	18,89
Peseta	11,45	11,50	10,91	10,918	10,92	10,921
Yen	3,90	3,90	4,256	4,301	4,293	4,101
Dinaro gr.	45,50	45,50				
Dinaro pico.	45,50	45,50				
Dracma gr.	24,30	24,30				
Dracma picc.	25	23				

INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per onza)

	24-7	25-7
Londra	195,25	195
Zurigo	195,75	194,25
Parigi	195,85	194,04
New York	200,59	198,65
Milano (lire per grammo)	5350	5350
Hong Kong	195,80	n.p.

Un'oncia troy equale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni	25-7	Rise. Media.
Ambrosiano	3,52	—
Capitali Italia »	9,43	—
Fondicasa »	10,74	—
Interfund »	9,32	—
Int. S. Fund »	8,08	—
Italamerica »	8,67	8,19
Italfortuna »	7,60	6,88
Italmiano »	8,72	7,32
Mediol. Sel. »	10,10	10,97
Rominvest »	10,60	11,93
Tre R lire	6544,71	—
Eur '89 fr. fr.	140,25	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	25-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1802	188
Bonifiche Ferr.	4840	+ 640
Chiari & Forti	1606	64
Eridania	7630	— 34
Gio. Buton	9411	+ 95
Agric. Vit.	4691	+ 2
IBP	1315	+ 2
R. Zuccli.	131	+ 4
» » pr.	206	—
Sermide ord.	68 30	—
Sermide priv.	67 75	—
Sermide risp.	100	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	16550	— 20
Assicur.	164000	+ 750
Ausonia	1220	—
Bonomi	1399	—
Ass. Mil.	5950	+ 80
Ass. Mil. pr.	2912	— 28
Latina	883	— 1750
Latina pr.	342	— 7.50
Sai	3090	+ 2
Generali	38300	+ 450
Italia Ass.	16710	+ 180
Abeille	7230	— 130
Fond. Ins.	3500	—
Fond. Vita	14000	—
Ras	55000	+ 700
S.A.I.	4170	+ 30
Toro Ass.	3170	+ 25
Toro Ass. pr.	2952	+ 1
BANCARI		
B. Comm. Ital.	[illegible]	— 30
Banco Roma	6710	+ 30
Banco Lariano	4080	+ 30
Credito It.	1319	— 5
Cred. Varesino	3426	— 24
Istituto pr.	9460	+ 10
Mediobanca	33500	— 200
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	960	—
Burgo ord.	6400	+ 85
Burgo pr.	4230	+ 30
De Medici	350	—
Donzelli	480	+ 12
Mondad. pr.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	600	+ 100
Cer. Pozzi	60	+ 4.50
Cermit	511	+ 10
Ciments pozz.	555	+ 24.50
Fornaci	726	+ 6
Italcementi	12150	+ 600
Ginori	—	—
Unicem	5442	+ 32
CHIMICI		
Anic	149	+ 3.50
Montedison	10950	— 10
Caffaro	283 50	+ 3.50
C. Erba	641	+ 11
Carlo Erba pr.	599	+ 4
Gaslini	611	+ 7
Lepetit	12120	+ 220
Lepetit pr.	12000	+ 200
Liquigas	43 50	—
Liquigas priv.	44	+ 0.25
Liquigas risp.	35 50	+ 2
Mira L.	14300	+ 200
Montedison S.	164	—
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	294	—
Perlier	560	— 17
Petrolifera	540	—
Pierrel	475	— 10
Rumianca	1060	— 1
Saffa	3700	— 25
Saffa risp.	3145	— 5
Sicedison	6751	— 49
COMMERCIO		
Rinascente	40 75	+ 0.25
Rinasc. pr.	30	+ 0.75
Silos Genova	1660	+ 10
Standa	1350	+ 10
COMUNICAZIONI		
Alitalia	1360	— 3
Ausiliare	1600	+ 100
Aut. To-Mi	849	—
Italcable	2456	+ 4
S.A.I.	811	+ 11
S. Milano	492	+ 22
Sip	1279	— 4
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	495	— 11
Marelli E.	340	— 9
Superpila	4340	— 40
Tecnomasio	730	— 6.75
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1515	+ 50
Agricola fin.	1462	+ 2
Bastogi	498	+ 0.50
Bonif. Sfila	4080	+ 70
Brade finanziaria	1484	+ 64
Centrale	3841	+ 111
Fiemme	100	+ 4
Fondiar	163	+ 0.75
Fondiaria Nuova	—	—
Generalfin	835 50	+ 0.50
G.F.M.	1752	+ 17
IFI priv.	2794	+ 18
IFI	2815	+ 25
Ifil	3140	+ 10
Ifilset	961	+ 2
Partec. Finanz.	1954	—
Pirelli & C.	1650	—
Pirelli SpA	3660 75	— 28.25
Reading	437	— 2
Riva Finanz.	4815	—
Sarom	806	— 3
S.Ma.E.	672	+ 6
SMI Metalli	1985	+ 11
STET	1316	— 28
IMMOBILIARI		
Acdes	1745	— 13
B.I.I.	3245 50	+ 3.50
B.I.I. priv.	178 50	+ 8.50
Beni Stab.	2323	+ 46
Cono	944	— 4
Condotte Acqua	633	+ 4
De Angeli Frua	4220	— 40
Firenze	2500	—
Gen. Imm. Roma	71.75	+ 0.25
Iniziative Ed.	3720	+ 50
Invim	2000	—
Milano	22500	—
Risanamento	3300	+ 200
Sifa	560	— 5
Trasmo	[illegible]	— 1
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1790	— 10
Fiat priv.	1502	— 10

LE AZIONI A TORINO

Titoli	25-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1440	—
Rocca. Zuccheri	136	—
Florio	420	+ 5
Ativ

Dopo la frattura della coalizione portoghese

Soares rifiuta la crisi e non dà le dimissioni

Lisbona. Soares cerca di sfuggire ai giornalisti. Con lui il presidente del ps, Macedo

LISBONA — Il premier portoghese, Mario Soares, ha respinto l'ipotesi d'una crisi di governo. I dirigenti socialisti gli hanno espresso, durante una riunione protrattasi fino alle prime ore di ieri mattina, pieno appoggio dopo che il governo di minoranza è stato privato lunedì della collaborazione dei democristiani del cds per una controversia in materia agraria.

Il governo, dopo l'uscita di tre ministri del cds, non si dimetterà. E' possibile che, non dovendo affrontare voti di fiducia fino alla prossima sessione parlamentare in ottobre, Soares cercherà un nuovo accordo col cds.

(Ap)

Le dimissioni dei tre ministri del Cds dal governo di coalizione di Mario Soares servite al primo ministro portoghese per quello che gli osservatori di Lisbona definiscono «una fuga in avanti». Anziché lamentare le ultime dimissioni del suo governo, che non può più contare sulla maggioranza parlamentare, Soares è passato all'offensiva, forte di una deliberazione unanime adottata dal comitato centrale del ps nelle prime ore di ieri mattina, a conclusione di una riunione d'emergenza.

Delle dimissioni di Soares nessuno dubitava: egli aveva detto e ripetuto che, se l'alleanza parlamentare con i conservatori del Cds si fosse sgretolata, non avrebbe esitato ad aprire una crisi di governo. Invece il premier portoghese ha ribattuto il petardo della crisi nel campo dei suoi ex-alleati, dichiarando che «occorre un atteggiamento molto fermo per difendere la democrazia». La tesi socialista è che, provocando la crisi, il Cds ha creato le premesse per un regime eccezionale, si sarebbe cioè potuto verificare un «colpo di Stato costituzionale».

In questo sfondo acquista un preciso significato anche l'appello lanciato ieri dal comitato centrale «a tutti i socialisti e tutti i democratici» affinché combattere nelle vie se diventerà necessario». In una democrazia ancora giovane e immatura, quale è quella portoghese, i fantasmi della dittatura sono facili da evocare. L'appello di Soares e del ps riflette simili moniti di sei mesi fa, quando il governo dovette affrontare la sua prima crisi in un clima ben più incerto, nel quale anche le ombre incutevano timore o perlomeno apprensione. I carri armati nelle vie, che i pessimisti avevano previsto, non si videro mai nel dicembre scorso; a maggior ragione non dovrebbero vedersi oggi, ma con il suo drammatico appello Soares ha probabilmente voluto sottolineare che, di fronte alle soluzioni democratiche, esistono ancora in Portogallo altre alternative di cui

Il rilievo, nel comunicato di ieri notte, lo stretto legame fra il conflitto dei due partiti di coalizione e la pressione crescente e intollerabile delle forze d'estrema destra, che cercano di destabilizzare le istituzioni democratiche e preparare nuove scalate antidemocratiche e golpiste». Il partito di Soares condanna anche come «irresponsabile» l'atteggiamento del leader socialdemocratico Sá Carneiro, accusato di minare da destra la democrazia portoghese. Infine critica apertamente il ritorno in Portogallo di Americo Tomas, l'anziano presidente del periodo salazarista, e lo definisce «una provocazione nei confronti di tutti coloro che credono nella legittimità del 25 aprile (1974, la «rivoluzione dei garofani»; n.d.r.)». I socialisti dicono di non essere stati informati del presidente Eanes di quella decisione, e che il ritorno in patria del vecchio ammiraglio è avvenuto in un momento in cui le «nostalgie» della destra potrebbero rappresentare un pericolo per le istituzioni.

Sul piano pratico Soares sfrutta la pausa estiva dell'attività parlamentare: fino a ottobre l'omicidio di Sao Bento resterà vuoto, non vi saranno quindi voti di fiducia (a meno che Carneiro ottenga, come si propone, una convocazione straordinaria della Camera) e il governo potrà rimanere in carica con il semplice rimpasto interno indetto già ieri da alcuni dirigenti socialisti: Victor Constancio, già ministro delle Finanze, dell'Economia e del Piano, potrebbe assumere il Commercio e Turismo lasciato vacante dalle dimissioni di Basilio Horta, il vice primo ministro Almeida Santos assumerebbe la Riforma amministrativa che era prima affidata a Rui Pena, mentre lo stesso Soares si accollerebbe gli Esteri lasciati vacanti da Sa Machado.

Soares è convinto che per ottobre molte cose si chiariscano: forse un nuovo accordo con il Cds, su basi diverse (ma non sembra disposto al compromesso sulla riforma agraria, causa della rottura della coalizione ps-Cds). Ma qualcuno sostolinea che, a questo punto, Soares non è più in grado di rifiutare l'appoggio, offerto a più riprese, dei comunisti di Cunhal. E' una soluzione che creerebbe di fatto il «fronte popolare» tanto temuto dalla Soares, il quale si rende ben conto che questo spaccherebbe il Portogallo fra destra e sinistra, e i gravi pericoli che tale frattura comporterebbe.

Sono timori che potrebbero condizionare le trattative per l'adesione alla Cee, il cui inizio è previsto per l'autunno, i rapporti con il Fondo monetario, con il quale è stato finalmente raggiunto un accordo nel maggio scorso. E dopo ottobre, comunque, Soares tenterà di resistere fino alle elezioni dell'80, o affronterà subito un voto anticipato? Forte domande per un Portogallo che, oggi, non ha risposte.

Fabio Galvano

Sadat convoca il Consiglio di difesa

Rigida la posizione egiziana deboli "aperture,, d'Israele

IL AVIV — I rapporti tra Israele ed Egitto sono in questo momento confusi e contraddittori, per usare espressioni moderate. Da una parte è in corso un irrigidimento della posizione egiziana; dall'altra è in atto un lieve ammorbidimento di quella israeliana. Domenica scorsa, dopo la riunione del Consiglio dei ministri, è stato inviato un messaggio a Sadat in cui diceva che il governo israeliano rifiutava di trasferire El Arish e Santa Caterina all'amministrazione egiziana e proponeva negoziati su questo problema. Il messaggio è stato respinto dal *Rais*, che ha deciso di riunire oggi il Consiglio superiore di sicurezza, riunione che preannuncia sempre qualche decisione importante.

Secondo alcuni potrebbero essere prese decisioni gravi che, a giudicare dal tono nettamente negativo della stampa del Cairo, potrebbero consistere nell'annuncio di non partecipare alle trattative bipartite che normalmente dovrebbero avere inizio il 9 agosto alla presenza del segretario di Stato Vance, in una delle stazioni di avvistamento elettronico.

La situazione confusa è stata aggravata dal rifiuto di Sadat di partecipare a un'intervista televisiva di una rete americana in collegamento con Gerusalemme, dove suo interlocutore avrebbe dovuto essere Begin), mostra il deterioramento delle relazioni tra i due *leaders*. Per contro, come si diceva, da parte israeliana lieve ammorbidimento della posizione: il discorso pronunciato lunedì alla *Knesseth* da Dayan si può constatare che Israele dichiara di esser disposto a discutere dopo cinque anni il problema della sovranità della Cisgiordania, e qualche modo dello statuto permanente della regione.

E' vero che questo rinvio di un lustro — ritenuto dall'opposizione un espediente dilatorio — ha qualche cosa di ambiguo, ma non si può dimenticare che un mese fa, il 18 giugno, il governo israeliano si era rifiutato di rispondere a una precisa domanda degli Stati Uniti a questo proposito e aveva scelto una formula ambigua: «*Tra cinque anni si discuterà sul tipo di rapporti da stabilire nella regione*»; sembra dunque che la posizione di Gerusalemme sia un po' meno rigida. Meno rigida appare anche a proposito del «compromesso territoriale», chiesto dal partito laburista, a patto che da parte araba si cessi di parlare di rettifiche di frontiera con minimi ritocchi e si accetti di discutere una revisione effettiva delle posizioni sul terreno, nella ricerca di una transazione.

Se si fa dunque il bilancio della situazione si può dire un deterioramento delle relazioni tra Il Cairo e Gerusalemme anche la volontà (forse non tutto spontanea) «*sollecitata da Washington con validi argomenti*», ha detto un commentatore) di procedere sulla via del negoziato. Le cose appariranno più chiare dopo la del viaggio di Atherton, che ieri è stato ricevuto ad Amman da re Hussein (nessun comunicato è pubblicato dopo la visita) e che cercherà di metter fine all'attuale contesa tra Israele ed Egitto per facilitare la ripresa del colloquio diretto.

Amman giungerà anche il ministro degli egiziano, Ibrahim Kamel, il quale, oltre che dal re sarà ricevuto anche dal primo ministro Mudar Badran, che negli ultimi tempi è mostrato particolarmente attivo. E' la prima volta Kamel si reca ad Amman. Nonostante smentite, dichiarazioni ambigue e viaggi segreti si ha l'impressione che la Giordania — se l'attuale situazione si sbloccherà — avrà parte rilevo nelle prossime trattative.

Giorgio Romano

Allarme a Londra

Sadat: smentite voci di attentato

IL CAIRO — Il presidente Sadat «*sta benissimo*». Lo ha dichiarato un portavoce smentendo le voci di un attentato circolate nella mattinata di ieri alla Borsa di Londra.

Sadat è in vacanza con la famiglia nella villa di Alessandria. Ieri si è incontrato col ministro dell'Agricoltura Ibrahim Shoukry e con il giornalista Anis Mansour.

Il portavoce, raggiunto telefono dal Cairo, ha detto di essere stato presente ai due incontri e che per il «*ha trascorso una tranquilla mattinata sulla spiaggia*». Analoga smentita è venuta da un portavoce del ministero Esteri.

Condannati i separatisti bretoni

PARIGI — Condanne fino a otto anni di reclusione sono state comminate dal tribunale di sicurezza dello Stato di Parigi contro il gruppo di separatisti bretoni processati dal 17 luglio scorso per tredici attentati avvenuti in Bretagna tra il 1975 e il 1977. Uno dei 14 imputati è stato prosciolto.

Si tratta di condanne sensibilmente più lievi di quelle richieste dalla pubblica accusa (che aveva sollecitato pene da un minimo di otto a un massimo di 20 anni di reclusione), sempre molto pesanti ad avviso degli osservatori, i quali hanno rilevato che all'autonomista corso Simeoni la corte di sicurezza dello Stato comminò soltanto cinque anni di reclusione, dei quali due con la condizionale, per la sua partecipazione ai fatti di Aleria.

Inoltre gli stessi osservatori ricordano che nell'ultimo processo contro autonomisti corsi, nel marzo 1977, la massima condanna pronunciata dai giudici della corte di fu a anni di reclusione.

I 14 imputati nel conclusosi oggi, i sette giudicati in stato di detenzione perché accusati della partecipazione diretta negli attentati sono stati condannati rispettivamente: di essi a otto anni di reclusione, due a sette, uno a sei, uno a cinque e due a quattro anni di reclusione.

(Ansa)

È il settimo caso in quattro settimane

Bloccata "nave spia,, russa entrata in acque norvegesi

— La marina norvegese ha sorpreso un'unità sovietica illegalmente all'interno del limite delle quattro miglia. L'incidente, avvenuto lunedì notte, è l'ultimo di una serie di almeno sette analoghe violazioni compiute nelle ultime quattro settimane.

La «Zarayna», definita dal suo capitano *enave per la ricerca scientifica*, è dotata di apparecchiature altamente sofisticate: le macchine hanno sbalordito l'equipaggio della motosilurante norvegese salito a bordo dall'imbarcazione russa mentre essa si stava avvicinando a un'area militare preclusa alla navigazione straniera, presso l'estremità meridionale della Scandinavia.

Il fenomeno dell'intensificarsi di questi incidenti da parte sovietica preoccupazioni negli ambienti ufficiali e fra il pubblico della Norvegia. Il capitano della «Zarayna» ha detto che la nave era nolla per fare ricerche scientifiche sul fondo marino, e aveva gettato l'ancora a causa del cattivo funzionamento d'un motore. Tutte le carte di navigazione indicano chiaramente che è preclusa alle unità non norvegesi.

Il ministro della Difesa, Rolf Hansen, ha dichiarato che le recenti violazioni di parte di navi del blocco sovietico sarebbero state giovedì prossimo, durante una riunione del governo. Ha detto di dubitare che le violazioni siano suggerite a chi le fa da motivazioni militari: «*Se c'è una impostazione deliberata, è a politico e psicologica.*

Cinque altre navi sovietiche, una della Germania Orientale, hanno violato le acque norvegesi dopo il giugno, e compiendo abnormi mutamenti di rotta, e gettando l'ancora entro il limite delle quattro miglia. Quegli incidenti (due quasi contemporanei, alla fine della settimana) avvenuti a fronte alla settentrionale della Norvegia, mentre «Zaraya» è stata in fallo a Sud.

Alcuni funzionari norvegesi ritengono che l'intensificarsi delle violazioni vada collegato con le manovre in programma nella zona, a partire da oggi, da parte delle unità da guerra della Nato.

(Ansa)

Parlamento europeo le elezioni saranno dal 7 al 10 giugno

BRUXELLES — Il ministro tedesco Hans-Dietrich Genscher, a Bruxelles per una conferenza ministeriale della Cee, ha annunciato che i colleghi della Comunità hanno definitivamente concordato la data per l'elezione diretta del Parlamento europeo da parte degli elettori dei nove Paesi.

L'elezione — per la quale Genscher ha invocato un'ampia partecipazione popolare — si svolgerà dal 7 al 10 giugno 1979.

Mikhail Pervukhin

Urss, morto un "nemico" di Kruscev

MOSCA — *Mikhail Pervukhin* — ex membro del Politburo (sotto Stalin) ed unico componente del «gruppo antipartito» contro Kruscev a non essere scomparso dalla della vita politica sovietica — è morto all'età di 73 anni. La morte è avvenuta il luglio ma la Pravda ne dà notizia solo oggi, in un necrologio firmato dal presidente del consiglio Alexei Kossighin, da Andrei Kirilenko e Kirii Mazurov, e da altri dirigenti minori.

Pervukhin dirigeva dal 1963 dipartimento del Gosplan (la commissione di pianificazione sovietica) ed ha conservato questo incarico fino alla morte improvvisa, avvenuta tre giorni fa. *Per l'ex membro del Politburo si trattava ovviamente di un* caso minore, dopo raggiunto ottavianismo di vertice (o quasi) del potere, entrando nel Presidium del pcus nel 1952. *Ma il suo è pur sempre un quasi miracoloso caso di «sopravvivenza» politica.*

Nel necrologio odierno pubblicato sulla Pravda vengono esaltate le doti del defunto e ricordate le tappe della sua carriera: ministro a soli 24 anni, successivamente vice presidente del consiglio e membro del comitato centrale.

Il necrologio ignora però il periodo più brillante di Pervukhin, che è dal al 1957, cioè dalla sua nomina nel Politburo di allora (ancora sotto Stalin) alla sua estromissione, assieme ai membri dello sconfitto «gruppo antipartito», nel braccio di ferro (vinto da Kruscev) per la successione a Stalin (morto il 5 1953).

Pervukhin — forse perché impegnatosi a fondo col «gruppo anti-partito» — fu nominato nel 1958 ambasciatore nella Repubblica democratica tedesca, per passare cinque anni dopo a dirigere un dipartimento del Gosplan.

Una sorte migliore della era toccata solo a ment Vorosciov, rimasto per 34 anni nel Politburo (dal 1926 al 1960) e capo dello Stato (nonostante i suoi legami col «gruppo anti-partito») dal 1953 fino al 1960.

(Ansa)

Continuano i bombardamenti d'artiglieria a Beirut

Libano sotto controllo siriano

TEL AVIV — Le condizioni nel Libano appaiono ogni giorno più ingarbugliate. Le truppe siriane e cristiane si accusano reciprocamente di essere all'origine degli ultimi incidenti che hanno contribuito ad accelerare il processo di smembramento dello Stato libanese. Nella notte tra lunedì e martedì le unità siriane hanno continuato a bombardare quartiere cristiano di Hadath, a poche centinaia di metri dal palazzo presidenziale di Baabda, servendosi di artiglieria e di mortai da 240 Un comunicato della forza araba di dissuasione (composta come è noto di 30 mila siriani) ha lasciato intendere di essersi limitata a rispondere ai tiri diretti contro i civili. La radio della falange ha dichiarato che i tiri avversari hanno numerose vittime.

Un portavoce falangista ha detto che i siriani vorrebbero provocare l'allontanamento del presidente Sarkis. E' vero questo l'intento di Damasco? E' vero che le sue dimissioni un clima propizio a tutte le avventure, ma non sembra affatto sicuro che ciò favorirebbe le mire dei siriani. Comunque a Beirut, negli ambienti conservatori, non esclude che Elias Sarkis l'attuare il suo proposito di dimettersi se le truppe siriane continueranno a bombardare i quartieri cristiani della capitale.

Il ministro degli siriano Abdul Halim Khaddam, di passaggio a Copenaghen, aveva lasciato intendere che le truppe siriane potuto decidere ritirarsi dal Libano; ma ieri mattina la stampa di Damasco, e specialmente il quotidiano *Tishrin*, affermava che le truppe siriane non si ritireranno dal Libano prima le autorità legali libanesi siano in grado assicurare l'indipendenza e la sicurezza Da parte il giornale *Al Baath*, organo del partito al potere a Damasco, accusa i e il partito liberale-nazionale di cercare di impedire l'insediamento di truppe regolari libanesi nelle regioni meridionali del Paese e conclude dicendo: «*La Siria è a sostenere le autorità costituite libanesi fino alla disfatta di tutte le cospirazioni che tendono alla spartizione del Libano*».

Nel Sud del Paese la situazione è abbastanza calma e in questo il ministro israeliano Weizman in relazione alla Commissione Esteri della Knesseth ha dato ieri notizie tranquillizzanti. Ma Mosca avrebbe informato Beirut che a suo avviso la presenza di milizie cristiane nel Sud Libano costituisce un elemento di disordine, specialmente dati i loro rapporti con gli israeliani.

g. r.

Sequestro Caranza trovati a Lugano i soldi del riscatto

LUGANO — Una quota consistente dei dieci milioni di fiorini olandesi pagati ai rapitori lo scorso ottobre per il riscatto dell'industriale Maurits Caransa stati localizzati in banca di Lugano e recuperati. In trattava di valori rinchiusi in cassette di sicurezza in parte denaro depositato su conti numerici.

La polizia elvetica ha agito su segnalazione degli inquirenti e americani dopo l'arresto a Los Angeles di Luis Alvarez, ricercato per il rapimento Caransa insieme ad altri tre sud-americani.

Gli 86 Paesi "non allineati,, alla conferenza di Belgrado

— Il «vertice» dei Paesi «non allineati», che ha avuto inizio ieri a Belgrado, è il quinto di una serie apertasi nella stessa capitale jugoslava nel 1961. Successivamente i capi di Stato e di governo si sono riuniti a Il Cairo nel '64, a nel '70, ad Algeri nel '73.

alla conferenza hanno partecipano 86 membri di pieno diritto, i cui rappresentanti sono gli unici a poter intervenire nel dibattito. Afganistan, Algeria, Alto Volta, Angola, Arabia Saudita, Argentina, Bahrein, Bangla-Desh, Bellize, Benin, Bhutan, Birmania, Botswana, Burundi, Cambogia, Camerun, Capo Verde, Cipro, Ciad, Comore, Congo, Corea Nord, Costa d'Avorio, Cuba, Egitto, Emirati arabi, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Giamaica, Giordania, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Guyana, India, Indonesia, Irak, Impero Centroafricano, Jugoslavia, Kenia, Kuweit, Laos, Lesotho, Libano, Liberia, Libia, Madagascar, Malesia, Malawi, Maldive, Mali, Malta, Marocco, Maurizio, Mauritania, Mozambico, Nepal, Niger, Nigeria, l'Olp, Oman, Panama, Perù, Qatar, Ruanda, San Tomè, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Singapore, Siria, Somalia, Sri Lanka, Swaziland, Tanzania, Togo, Trinidad-Tobago, Tunisia, Uganda, Vietnam, Yemen del nord, Yemen del sud, Zambia, Zaire.

Belgrado. Il capo della delegazione cubana alla conferenza dei non-allineati, Isidoro Malmierca (a sinistra) (Tel. Ap)

Altri dieci Paesi inoltre presenti in qualità di osservatori. Si tratta di Barbados, Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador, Nicaragua, Messico, Salvador, Uruguay, Venezuela.

Sono stati sette Paesi, Austria, Finlandia, Filippine, Portogallo, Romania, Svezia, Pakistan. Sono inoltre presenti rappresentanti alcuni fronti di liberazione (tranne l'Olp che è fra i membri) e di organizzazioni internazionali. Fra questi figurano Onu, Oua, Lega araba, Conferenza islamica.

Sciopero dei portuali boicotta in Scozia sommergibili

LONDRA — Il potente sindacato dei «Trasport and General Workers» ha dato la propria approvazione formale ai lavoratori dei cantieri navali che stanno boicottando i sottomarini nucleari lanciamissili «Polaris» nelle basi scozzesi di e Rosyth.

Il boicottaggio rientra in una disputa a livello nazionale che coinvolge 180 mila dipendenti dello Stato ed è stato deciso per reazione alla minaccia di mobilitare le forze armate per assicurare la manutenzione dei sottomarini.

Al centro della questione sono tre dei quattro sottomarini: i lavoratori rifiutano di compiere riparazioni a bordo dei «Revenge»; a Rosyth sono i lavori sul «Repulse». Il quarto, «Resolution», è in missione in mare aperto.

Comunicato dei guerriglieri baschi

Madrid, l'Eta minaccia altri gravi attentati

MADRID — Paragonando l'indipendenza di alcuni movimenti di liberazione dell'Angola e del Vietnam, l'Eta ha preannunciato che altri militari saranno uccisi. Il generale Ramos e il ten. col. Rodriguez, per spingere l'esercito a combattere nella Spagna del Nord una guerra di liberazione.

In un comunicato, la cui pubblicazione in Spagna è vietata, il ministero degli Interni apologia di reato e vilipendio dell'esercito, i guerriglieri affermano che alti ufficiali sono rappresaglia per «*repressione dell'esercito*» e preannunciano che colpiranno «*dove più male*». Esso dice testualmente: «*Noi diciamo... popolo colonizzato... sottolineiamo in modo particolare questo avvertimento all'esercito spagnolo: che continuano gli interventi militari contro nostro popolo o saranno prese misure che pregiudichino le nostre aspirazioni politiche, saremo obbligati ad agire. E attacchemo dove fa più male*».

Il comunicato, che secondo il governo è autentico, definisce l'Eta una organizzazione socialista, rivoluzionaria per la liberazione della terra basca e «*si assume piena responsabilità per la duplice esecuzione*» di Ramos e Rodriguez.

Accusando l'esercito di avere complottato nuove violenze e la polizia il comunicato così prosegue: «*Di conseguenza l'Eta ha deciso di attaccare direttamente l'esercito spagnolo sul suo territorio, a Madrid, giustiziando uno dei più qualificati e rappresentativi membri della gerarchia militare*».

I il generale Ramos, aveva 64 anni ed era il capo dell'ufficio approvvigionamenti e l'artiglieria al ministero della Difesa, non mai impegnato in politica. *(Ap)*

La spia che provocò le dimissioni di Brandt

Bonn dice: Guillaume sta bene e non lo scambiamo con altri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

— *Guenter Guillaume* «sta bene», *informato ieri il portavoce del palazzo di giustizia di Colonia, smentendo in tal modo le notizie diffuse lunedì secondo cui il «superspia» sarebbe gravemente ammalata e anzi addirittura in pericolo di vita. Il portavoce ha detto che Guillaume ha soltanto «alcuni sintomi» di disturbi renali i quali «consigliano che venga visitato da uno specialista». A conferma delle buone condizioni di salute dell'uomo che provocò la caduta del cancelliere Willy fiancheggiava nella sua anticamera a palazzo Schaumburg, lo accompagnava ovunque e poi fornito informazioni top secret alla Germania comunista), funzionario di Colonia ha detto Guillaume «lavora normalmente carcere Rheinbach, sta scontando la pena 15 anni reclusione inflittagli nel 1975.*

In quanto alle altre voci giornalistiche diffuse sempre lunedì, secondo le quali negli ultimi mesi Guillaume «non è stato curato seriamente» e magistratura tedesca gli ha vietato farsi visitare da un medico sua scelta, e che avrebbe portato a «un punto culminante minaccioso la sua vita», il portavoce del palazzo di giustizia ha detto che «non c'è alcun impedimento» a consulto da parte un medico di scelta detenuto. Se Guillaume chiederà di venire visitato o di venire ricoverato preventivamente in una clinica specializzata sarà immediatamente accontentato.

Altro smentito è venuto sempre ieri da parte di funzionari del governo di a proposito di imminente scambio del detenuto Guenter Guillaume con prigionieri politici nell'Unione Sovietica o Germania comunista.

In tal senso si diffuse già dieci giorni fa a Bonn a margine del tertice economico che concise non la condanna di Sharanskij a Mosca, in ambienti vicini alla delegazione del presidente Carter si allora che già erano stati avviati negoziati con l'Unione Sovietica per ottenere liberazione di cui dissidenti condannati nell'Urss.

«Di ciò non si è parlato né con il presidente Carter, né con funzionario suo seguito — ha detto lunedì sera un portavoce del governo di Bonn. — Tutte le notizie su questo argomento appartengono alla categoria delle favole». E ieri un altro portavoce ha aggiunto «la notizia di un probabile scambio Guillaume e della sua grave malattia sono degne di scarsa attendibilità».

Tito Sansa

Mentre dei cantieri religiosi è sevolamente salvato

Lina Caccia Donini

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli Ambrogio con Tina, Mimmo Luisa con e figlie Gabriella con Luigi Castagna con Mara, Serena con Aldo, Sitelo con Chiara, la nuora Maria Lidia figlio Silvana con Cire, le cognate Irene Donini e figli, i nipoti Da Rios di Domenico, di Montemerzino, Rocca, i cugini Bertoni, Bella di Pertero, Cascia e Chiesolo. Un vivo ringraziamento ai dottori Barbero e Capucci, a Suor Michelangela con le consorelle tutte a alla straziata Pina Gallerani.

— Torino, 23 luglio 1978.

I piccoli nipoti Elisabetta, Paola e Marco, Silvia e Sulla, Irene e Beatrice ricordano con affetto la loro Ni LINA.

Rosina, Ulrico, Tino Fiore, Maria Grazia Perino con Matteo e Carola Piergiorgio Bruchez Cassini e famiglie partecipano dolorosi al dolore dei figli, Silvio e di Gianna Caccia.

Lanzione e France partecipano con affetto al dolore di Cecio e della sua famiglia.

Un ringraziamento alla gente che, votata in cielo tanti anni fa, aiuta felice il suo marito perché anche la sua mamma

Teresa Pantasso ved. Seno

Le fa cogliamo nella pace eterna. Confortati dalla certezza che si è ricongiunta al suo adorato figliuolo Alberto ne danno il mesto annuncio i figli Ugo e Federico, la nuora Carla Antonietta ved. Xena, Maria Cirelli e Bodoira Lorenza, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 partendo dall'ospedale di Ripoli, corso Unione Sovietica 220.

— Torino, 26 luglio 1978.

Con il cuore colmo di pianto danno il loro ultimo saluto caro alla cara MONNA TERESA i nipoti Maria Teresa, Gianfranco, Francesco, Daniele, Roberto, Giorgio, Federico e Emanuele.

Dopo vita esemplare è serenamente mancato il

Ing. Pietro Bertoglio

Addolorati ne danno l'annuncio i nipoti Mariateresa, Silla, Gianni, Maurizio, Franca, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Superga mercoledì 25 ore 14,30. La salma verrà tumulata nel cimitero di Cassino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Superga, 24 luglio 1978.

I pronipoti Gigi e Sandra piangono la perdita dell'indimenticabile zio PIERO.

Marcello e Frieda Levi si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa del

Ing. Pietro Bertoglio

— Torino, 26 luglio —

E' mancato ai suoi cari

Alessandro Garatti

anni 60

Lo piangono la moglie Cleta i figli Liliana e Adriana, le nuore Elsina e Rosetta, la nipote Claudia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Beccaria Olivero e Mauro per la premurosa assistenza. I funerali oggi alle 15 da via Villar 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 luglio 1978.

Le famiglie Ferrari Franco, Giorgio e Antonio, Debellini Bistolfo e Oberto, il cavaliere Felice Giorgio e Bianca, partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è con la stessa forza d'animo con cui visse, è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

ing. Enrico Valdata

Sfiatati dal dolore ne danno l'annuncio la moglie Tina Massi, i figli Riccardo con la moglie Graziella Bozzi con Enrico Andrea, Corrado, la nuora Piera, i fratelli Amedeo con la moglie Maria Pompea e figli, Gisella con il figlio Graziella Bevilacqua e figli, Ettore con la moglie Franca Avanzini e figli e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 27 nella parrocchia di San Pio X alle ore e seguiti dal Cimitero di Sala (Alessandria) una benedizione particolare, ingl la tumulazione nella cappella di famiglia.

— Genova, 25 luglio 1978.

Il 22 luglio 1978 all'età di 69 anni è mancato il

M.M. GENERALE BRIGATA

Aldo Mandrilli

Medaglia d'argento al valor militare

A tumulazione avvenuta, come da sua desiderio, ne danno il doloroso annuncio la moglie Alberta Cominia Bosco, la cognata Clementina, le sorelle Paola e Gisella, i nipoti e i pronipoti e gli affezionati cugini Jacono e Tonegatti. La salma riposa nella tomba di famiglia in Cavour (Alessandria).

— Cumiana, 26 luglio 1978.

Partecipano al lutto gli amici

Alberionigo-Pennisi
Cattaneo-Cimarosti
Ospizio
Benedetti
Molfetti-Pacino

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Casale

anni 68

Androne Cani

L'annunciano la moglie Anna Pierpaoli, cognati Pierina e parenti tutti. Funerali mercoledì 26 corr. ore 14,30 dalla parrocchia S. Antonio Abate (via Quittadibetta 11). Dopo le esequie la cara salma proseguirà per il cimitero di San Francesco al Campo. Un particolare ringraziamento a amici, parenti e personale del reparto urologia Beata Vallini dell'Ospedale Cottolengo al Torinese per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 1978.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppa Barucito in Vittone

La piangono il marito, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Martini. Funerali giovedì 27 corr. ore 9,45 via Montevecchio 16.

— Torino, 24 luglio 1978.

La famiglia Mascheroni, Carrera partecipano al dolore di Gianni, Natale e Tina Barucito.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Ughetti

Androne FIAT

Addolorati ne annunciano la moglie Clotilde, il cognato Sergio, l'amico Andrea e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Gamba e Mercinoglio per la premurosa cura prestata. I funerali oggi ore 10,15 Parrocchia Beata Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 luglio 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Geo Corradini

La ricordano il fratello e la cognata. I funerali avranno luogo mercoledì 26 corrente ore alle ore 15,30 in Avigliana, via Monte Cenisio 16.

— Avigliana, 25 luglio 1978.

Camillo, Luciana e Maria Cerri ringraziano vivamente quanti hanno preso parte al dolore dei familiari.

Cristianamente è mancato

Giovanni Cerrato

Addolorati ne annunciano la Regia Vilma, col marito premurosi Armando Pascetti, i nipoti Elisabetta, Alberto e Maria Cristina, fratello, nipote, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 27 ore 9,45 Parrocchia Paradiso, dopo la cara salma proseguirà per Tigliole d'Asti, ove sarà tumulata.

— Torino, 25 luglio 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Teresa Cane v. Cavalieris

Androne FIAT

Ne danno il triste annuncio: fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,30, parrocchia di Castello.

— Cambiano, 26 luglio 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

INSEGNANTE

Marisa Bertoni

anni 38

Addolorati la annunciano a funerali avvenuti la mamma Italia, il padre Battino e la sorella Liliana.

— Torino, 24 luglio 1978.

E' mancato

Pietro Depanli

Cavaliere di Vitt. Veneto

Lo annunciano figli, Italo, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 27 luglio ore 15 da via Farinati 56.

— Settimo Torinese, 25 luglio 1978.

E' mancato

Matteo Boccaccio

L'annunciano la moglie Margherita Bendotto, sorelle, fratelli, madrina, cugnati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 27 corrente ore 9,15, via Lanzo/Pastore. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Leini, 25 luglio 1978.

Cristianamente è mancato

Arturo Bisarello

Androne Cogne

Lo piangono la moglie Adele De Simoi, le figlie Aurelia, Bianca con il marito Adriano Chiarelli, l'adorata nipotina Valeria, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, Benedettini Milena sfavedli 27 ore 15,15 Cappella San Vito Funerali in San Raffaele Cimena (Torino) ore 16,15 nella chiesa parrocchiale.

— Torino, 25 luglio 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Argante Medici

Lo annunciano la moglie Marcella, i figli Giuliano, Paolo e Simonetta, le nuore e la nipotina Funerali giovedì 27 partenza dall'Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo) alle ore presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 luglio 1978.

Con infinita tristezza piangono la scomparsa della carissima

Anita Ferraris

gli amici

Carlo, Paola Romine
Libero Demonte
Ettore Lavia Bastino
Ettore, Irma Vigliono

— Torino, 25 luglio 1978.

Irma Arbore con i figli partecipa il suo profondo dolore per la perdita della carissima indimenticabile ANITA, unita con affettuosa commozione al Armando e figli in questo straziante momento.

La famiglia Donna partecipa al lutto dei cugini Ottavio e Raffaele per la scomparsa della madre

Ferraris

— Brichcrasio, 24 luglio 1978.

Elisabetta e Giulio Arsiferi e i figli Enrico e Gianfranco partecipano commossi al dolore di Gianni, Renzo e Lea per la scomparsa di

Giovan Rossino

— Torino, 25 luglio 1978.

Partecipano al lutto dell'amico Renzo per la perdita del papà

Giovanni Battista Rossino

I colleghi.

Partughi Alberto
Giovanna Cassano
Cerrano Chiabrera
Giovanni Cassilg
Gianfranco Servetti Alcona
Alberto Vigni

Il Gruppo Amiati Lentia annuncia la dolorosa perdita del socio

Giovanni Rena

— Torino, 27 luglio 1978.

ANNIVERSARI

27-7-1974 27-7-1978

avv. Mario Dezani

A quattro anni dalla sua scomparsa ci stringe in nel affetto per lui e cresce, inesorabile, l'immenso vuoto della sua assenza. La moglie, le figlie ed il fratello lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene con le S.S. Messe 27 luglio ore 16,30 Santa Cristina (piazza S. Carlo) e 29 luglio ore 16,30 Parrocchia S. Secondo.

Nel 20° anniversario della scomparsa della

Ing. Elio Mazzucco

con immutato dolore ed infinito rimpianto la moglie Tina e le sorelle lo ricordano a parenti ed amici. La Messa di anniversario sarà celebrata giovedì 27 c.m. alle ore 18 nella Basilica Parrocchiale di Pino Torinese.

— Pino Torinese, 26 luglio 1978.

1977 1978

Vito

Con immutato affetto e rimpianto lo ricordano l'amatissimo figlio Sergio.

La commissione corregge il testo del governo

Cammin facendo, l'amnistia diventa forse più restrittiva

Saranno precisate le norme per l'inclusione o l'esclusione di alcuni reati, come le violazioni edilizie e l'inquinamento - Forse già domani la discussione in aula

ROMA — Il viaggio parlamentare dell'amnistia procede con una certa serenità, anche se continua ad incombere su di esso l'incognita di un eventuale ostruzionismo radicale e missino, la cui consistenza e i cui tempi di attuazione non sono ancora chiari. I radicali preannunciano una battaglia dura sia sui temi politici, come la esclusione dei reati di opinione e dei reati militari dalla clemenza, sia su quella che a loro pare un'incongruenza tecnica, e cioè il tetto per i reati sino a tre anni, invece che a cinque. In questo modo il lavoro delle preture — sostengono — sarebbe alleggerito, in modo sostanziale, ma non di molto invece quello dei tribunali.

I radicali sperano di trovare appoggio in questa azione; e presenteranno proposte di emendamento, sulla cui efficacia o capacità di reggere l'iter della legge è difficile fare previsioni. I missini avrebbero intenzione di introdurre nell'amnistia anche i reati previsti dalla legge Scelba (cioè la ricostituzione del partito fascista), ma a quanto sembra non intenderebbero dare corso alla minaccia di un ostruzionismo serrato.

Sulla durata dei lavori parlamentari comunque nessuno azzarda profezie. L'on. Giuseppe Gargani (dc), membro della commissione giustizia che sta esaminando in sede referente il disegno Bonifacio, è convinto che da stasera il documento può affrontare la discussione in aula. Gargani ha chiesto ieri che venga formato all'interno della commissione, come accade per tutte le leggi di una certa importanza, un comitato ristretto per studiare eventuali modifiche al testo, in seguito anche alle critiche rivolte ieri. Le obiezioni ci sono state riassunte dall'on. Spagnoli, dal pci, che nel suo intervento ha messo in rilievo quello che sembra il carattere restrittivo della legge di amnistia, e cioè il collegamento con la riforma del sistema della pena. Il numero stesso di esclusioni che è stato necessario inserire, testimonia che i criteri in base ai quali considerare meno grave hanno bisogno di una revisione sostanziale. Una prima revisione — seconda Spagnoli — dovrà essere dedicata alla esclusione, operata dal governo di iniziativa, di alcuni reati militari dall'amnistia. I partiti ne conoscono il giorno del Consiglio dei ministri, venerdì scorso.

Sarà probabilmente spostata la data limite del provvedimento. Il disegno di legge Bonifacio parla del 31 dicembre 1977, perchè il provvedimento avrebbe dovuto essere esaminato nella seduta di Palazzo Chigi del 6 gennaio 1978, quella stessa in cui il governo rassegnò le proprie dimissioni. Si parla di uno spostamento a marzo-aprile.

Inoltre, il fatto che il provvedimento *riguarderà violazioni edilizie e reati di inquinamento, abbraccia una latitudine enorme, e lascia una discrezionalità eccessiva ai magistrati.* La commissione dunque formulerà proposte perché l'esclusione, o l'inclusione nella clemenza, dei responsabili di questi reati venga disposta sulla base di più precise dizioni attuali. Violazioni edilizie e mancata osservanza di antinquinamento presentano una casistica ricca: Spagnoli non esclude una riunione dei partiti di maggioranza (una soluzione analoga a quella del comitato ristretto proposto da Gargani) per mettere a punto le eventuali modifiche. *«Dipende da radicali»*, ha detto Spagnoli, *«si va in aula questa settimana»*. Anche i democristiani proporranno emendamenti.

Ulteriori modifiche riguarderanno particolari tecnici, e l'eventuale inclusione nell'amnistia del reato di collusione gravi non volontarie.

L'on. Gargani si è detto convinto che l'innalzamento a cinque anni del tetto dell'amnistia non provocherebbe cambiamenti sostanziali. Infatti, da un lato il numero processi risparmiati al tribunali salirebbe del 50-60 per cento, sarebbe necessario escludere una gamma molto maggiore di quella attuale. *«Non credo recuperemmo granchè, questo è il mio timore»* ha dichiarato il parlamentare democristiano, che ha aggiunto però di attendersi eventuali riferimenti questo dal ministero Grazia e Giustizia.

Ieri la seduta commissione si è svolta momenti particolare sillero. Dopo lettura del documento preparato dal relatore, on. Felisetti (psi), hanno preso la parola i rappresentanti vari partiti, che hanno esposto la propria posizione sul provvedimento. serata il ministro ha risposto alle osservazioni rivolte al Dopo degli articoli (12 tutto) e l'approvazione in sede referente, da parte commissione Giustizia, il è pronto per la discussione in aula.

corso del suo intervento l'on. Felisetti ha proposto commissione Giustizia di approfondire in decisione governo di ammettere al beneficio dell'amnistia il di falsa testimonianza, che, dalle trattative fra gli esperti partiti, era stato escluso appunto perchè, ha precisato il parlamentare socialista, *in gioco clamorosi casi in grandi processi, come quello di Catanzaro»*. Il generale Maletta, condannato a un per falsa testimonianza, negò che il segreto politico-militare su Giannettini fosse stato dai altri dell'epoca, scaricando così intera responsabilità sui militari del Sid.

m. l.

Concerto di violini per Miss Universo

Acapulco. Margaret Gardiner sfila sulla passerella dopo l'elezione a Miss Universo

ACAPULCO — *Miss Universo '78 si chiama Margaret Gardiner, ha 18 anni, fa la modella ed è nata a Città del Capo. E' la prima sudafricana che conquista la della . Bruna di capelli, alta 1,77 e 61 chili quanto assicurano gli undici giudici che l'hanno prescelta, Margaret Gardiner risponde ai requisiti richiesti bellissima, di forme proporzionate, avere evidenti qualità di attore e saper trasmettere il proprio fascino con forza ed immediatezza».*

La serata conclusiva della manifestazione è stata trasmessa dalla compagnia visiva americana Cbs in collegamento via satellite con altri 50 Paesi per cui, secondo gli organizzatori del concorso, la proclamazione di miss Universo 1978, è stata da 600 milioni telespettatori.

Miss Universo 1977, Janelle Commissiong di Trinidad-Tobago la prima negra a abbia vinto il titolo, ha incoronato la nuova miss Universo che è stata emozionata ricevendo la corona della vittoria.

La vincitrice oltre il titolo vince premi vari (automobile, pelliccia visone ecc.) per 50 mila dollari, oltre una borsa di studio, contratti di lavoro per 10 mila dollari e un'analoga somma in contanti. Ma per un anno sarà obbligata a presentarsi in tutto il mondo a manifestazioni vario genere curate dall'organizzazione che ha speso per il concorso Acapulco circa un milione dollari.

(Ap)

Licenziato dal pretore giudice pensionato

— L'avv. Aldo Vigneri, ex giudice istruttore il tribunale di Palermo, è stato licenziato dall'Ente minerario dove da otto anni era capo dell'ufficio legale.

La cessazione del rapporto di lavoro è stata dichiarata dal consiglio d'amministrazione dell'Ems a seguito di un'iniziativa del pretore di Palermo Giuseppe Di Lello. Il magistrato, giorni addietro, aveva sospeso dall'incarico presidente e consiglieri dell'ente, accusandoli di omissione di atti d'ufficio e reintegrandoli poco dopo.

Secondo il pretore Di Lello, ed ora a giudizio pure degli amministratori dell'Ems, Vigneri non avrebbe potuto essere assunto dall'ente pubblico in quanto già dipendente dell'amministrazione pubblica postasi in In base alla legge del 14 sto del 1974 n. 355 che, nel secondo comma, appunto esclude che pensionati dallo Stato siano assunti in enti pubblici.

Commercialista a Milano

Gli sparano al ventre per rapinarlo

MILANO — Un commercialista è stato ferito a colpi di pistola da due rapinatori che sono riusciti impossessarsi di 10 milioni. E' accaduto poco prima delle 14,30 di ieri nello studio cui è titolare, in corso di Porta Vittoria 31, a Milano, Giovanni De Giorgi, di 33 anni.

I banditi sono saliti al primo piano dove hanno sunnato il campanello dello studio. Avuto via libera vi hanno fatto irruzione pistole in pugno. Con loro il De Giorgi ha tuttavia ingaggiato una colluttazione conclusasi a colpi di pistola.

Prima di darsi alla fuga i malviventi si sono impossessati di una valigetta contenente il denaro. Attratta dagli spari dalla guardiola è uscita nel frattempo la portiera. Alla vista banditi che scendevano le scale con le armi in pugno la donna è

Mondiale di scacchi alla pari

Korchnoi-Karpov un'altra "patta,,

BAGUIO (Filippine) — Anatolij Karpov e Viktor Korchnoi hanno pattato anche la quarta partita dell'incontro che li oppone per la del campionato del mondo di scacchi; dei quattro pareggi consecutivi questo è stato il più rapido e il meno divertente.

Praticamente quella di ieri è stata più o meno la copia della seconda partita, giocata in settimana scorsa. Il campione uscente Karpov, che come allora ha giocato il bianco, ha proposto a Korchnoi la patta la dicianno mossa i due erano rimasti per appena un'ora e davanti alla scacchiera.

Il commento più dopo la fine dell'incontro è che i due finalisti questo 13° campionato

CENTO ANNI FA

(Venerdì 26 luglio 1878)

Zero reali

A TORINO — Oggi reali, zero disgrazie, zero avvenimenti. Che bella cosa se la così ci permei abbiamo a che 15 arresti di mendicanti e donne. Ma temiamo che i soliti *berebbe* tornino presto a farsi vivi - E' tornato, arricchito di nuove figure, il Museo zoologico ed etnologico, che sarà visitato al pubblico.

mondo hanno fatto molti sforzi di fantasia introdurre innovazioni negli schemi stereotipati.

Come nella seconda partita, Karpov ha adottato la sua apertura favorita detta «Ruy Lopez» avanzando di due caselle il pedone di Re, e Korchnoi, esattamente come nella seconda partita, ha risposto con una difesa aperta: le prime 13 mosse hanno seguito senza la minima variante la falsariga della settimana scorsa.

Alla 14ª mossa, finalmente, Korchnoi ha preso l'iniziativa di cambiare; invece di avanzare in quinta casella il pedone di Regina, ha spostato l'Alfiere sull'estrema sinistra del suo schieramento. si aspettavano e questo punto che da questo insolito disimpegno potesse scaturire un attacco o lissimo da parte dell'imprevedibile quarantasettenne sfidante; ma nulla di tutto ciò è accaduto, e l'attacco sperato non si è mai realizzato.

Che la partita dovesse necessariamente finire patta è apparso più che evidente alla 16ª mossa, quando Karpov ha continuato a il Cavallo difensivo di Korchnoi, ripetendo le stesse mosse e costringendo l'avversario imitarlo. Sebbene avesse il vantaggio Bianco il campione uscente ha preso l'iniziativa di proporre ancora una volta allo sfidante.

(Ap)

Era accusato di aver facilitato la fuga della banda Vallanzasca

Scarcerato il capo delle guardie di "S. Vittore,, Una settimana in prigione senza nessun indizio

MILANO — E' stato scarcerato per mancanza di indizi il maresciallo Pasquale Palazzo, dirigente delle guardie carcerarie di San Vittore, arrestato una settimana fa per corruzione e procurata evasione di detenuti dal carcere milanese, fra cui cinque componenti della banda Vallanzasca. Il provvedimento è stato preso giudice istruttore dott. Giustino che lo ha fatto immediatamente notificare nel di Bergamo, dove Palazzo era detenuto. I legali di Palazzo, avvocati Mario Pisani e Salvatore Catalano, avevano presentato il magistrato un'istanza di scarcerazione assoluta mancanza di indizi.

Un altro elemento avrebbe convinto il magistrato a scagionare Palazzo riguarderebbe le testimonianze di Nicola Mogavero, l'uomo indicato da Attimonelli l'intermediario che gli avrebbe indicato Palazzo in un bar di Co al momento della del sessanta milioni. Mogavero, interrogato dal giudice istruttore, ha negato la circostanza, fornendo elementi verifica alla ver-. Gli avvocati Salvatore Catalano e Mario Pisani annunciato che procederanno legalmente contro Emanuele Attimonelli per le accuse infondate rivolte maresciallo.

La scarcerazione del mare- Pasquale Palazzo è stata decisa dopo giudice istruttore Gatti aveva sentito il parere del pubblico ministero Marinelli. Il dott. Gatti nel pomeriggio di sabato scorso aveva posto a confronto, nel carcere di Novara, il maresciallo Palazzo ed il accusatore, il pregiudicato Emanuele Attimonelli. I due erano rimasti sulle loro posizioni, ma Palazzo avrebbe fornito, in quella circostanza, al magistrato, altri riscontri a sostegno della sua innocenza.

Pasquale Palazzo

In particolare, il comandante delle guardie carcerarie di «San Vittore» aveva riferito di non aver posseduto un'autura «Alfetta» di colore beige, l'auto che — secondo Attimonelli — apparteneva all'uomo cui avrebbe consegnato i sessanta milioni servi facilitare la fuga dal carcere milanese dei 5 detenuti della Vallanzasca. Palazzo invece riferito al giudice di stato proprietario, nel periodo indicato da Attimonelli, di una «Alfa Romeo GT e solo successivamente di aver acquistato l'«Alfetta». Evidentemente accertamenti disposti dal magistrato inquirente hanno ri questa costanza.

giudice istruttore Gatti ed il sostituto procuratore Repubblica Milano, dott. Martinelli, hanno rilasciato, le seguente dichiarazione: *«Il proceduto nei confronti del maresciallo Palazzo a seguito di una serie di elementi raccolti nel corso un'indagine che per la reato ed il particolare ambiente quale si sarebbe consumato, è stata estremamente laboriosa e delicata».*

«Abbiamo raccolto — prosegue la dichiarazione magistrati inquirenti — *le dichiarazioni di alcuni detenuti, perfettamente concordanti, che sono state verificate in tutti i particolari riscontrabili e risultate sostanzialmente univoche o seguito di rilevanti accertamenti ed istruttori; le dichiarazioni Attimonelli sono state l'epilogo conclusivo di questa indagine ed anche queste sono state verificate nei limiti in cui possibile farlo; poichè gli elementi raccolti convergevano in tale direzione* — prosegue la dichiarazione del giudice istruttore a pubblico — *offrendo un fondato convincimento, si è giunti contestazione del fatto che, data la sua eccezionale gravità, venne effettuata con mandato di cattura».*

«Dopo l'interrogatorio Palazzo e successivo confronto Attimonelli emerse circostanze particolari che pubblico ministero ed il giudice istruttore sono dati carico verificare in ogni minimo dettaglio in questa settimana, lavorando a pieno ritmo di giorno e di notte, servendosi largamente collaborazione di tutti gli organi di polizia giudiziaria. Da questi atti — la dichiarazione dei magistrati inquirenti — *emerse circostanze tali da rendere assai sospetti alcuni determinanti elementi di affermandone gravemente l'attendibilità, tanto da rendere necessari ulteriori e rigorosi accertamenti i cui tempi tecnici non imputati in custodia preventiva. A questa situazione aggiunge necessariamente la cessazione degli imputati per mancanza di sufficienti indizi.*

Anche nei confronti di Nicola Mogavero, delle altre due persone implicate e di cui non si mai saputo il nome, è revocato il mandato di cattura.

"Decaduto" il governo delle Isole Cook per abusi el ali

RAROTONGA (Isole Cook) — Con una senza precedenti, il governo delle Isole Cook è stato dichiarato decaduto dal presidente della Corte di Giustizia e Capo dello Stato al termine un'inchiesta volta a stabilire l'esistenza di abusi elettorali. In seguito ad una decisione della Corte Suprema, il primo ministro, Sir Albert Henry, e sette deputati del suo partito sono stati destituiti.

Le Isole Cook (una quindicina) distribuite su più di due milioni di chilometri quadrati nel Pacifico, a Nord Est della nuova Zelanda.

Secondo le accuse Corte suprema il primo ministro uscente e il suo partito sarebbero serviti di fondi governativi forniti dall'ufficio filatelico delle Cook (la vendita di francobolli è la voce principale nell'esportazione di questo isole) per organizzare voli *charter* per riportare in patria cittadini delle Isole residente in Zelanda, in occasione delle elezioni dello scorso marzo.

Stato civile di Torino

24

NATI — Savoia Pasquale; Calamia Daniela; Nastri Matteo; Pipoli Marcella; Quarta Annabella; Bruno Nadia; Ingarra Stefania; Vacca Nannina; Lagli Elisabetta; Spodale Stefania; Pasto Fabio; Ciaccio Marianna; Ferris Simona; Malatrafi Livia; Rovasio Elena; Le Iacona Marco; Delli Gatti Severina; Marchetti Marco; Palombo Jessica; Giommetti Fabrizio; Pantaleo Anna; Filippini Emanuele; Mellone Mario; Raiteli Raffaella; Vargiu Francesca; Giustetto Liliana; Lirtti Alessandra; Marra Daniela; D'Agostino Simona; Leone Clara; Montagna Luca; Montagna Paolo; Maiorano Matteo; De Luca Cristina; Farina Elena; Marsaal Sabina; Rosaretta Marco; Degennaro Andrea; Frenelli Andrea; De Palma Vito; Dinocca Francesco; Salmasi Enrico; Grassale Domenico; Gasdagno Laura; Nappo Salvatore; Campovisano Paola; Saglia Simona; Saffia Melania; Occhiocero Cecilia.

MORTI — Masserio Nilde in di anni 52, a Torino, pens., abitante in via Spalato 78; Bianchi Alfredo, a. , Vercelli, pens., via Miglietti 18; Rizzi Angelo, a. 64, S. Severo, pens., c. Orbassano 224-9; Cattano Giuseppe, a. 92, Caltabellotta, pens., v. Camandona 25; Bonello Fr a. 96, Villafranca d'Asti, pens., via Rasano 19; Carmagnola Maria ved. Conti, a. 79, Pisa, pens., str. Val Pattonera 148; Ambregi Frassanta ved. Cuvertino, a. 82, Monte San Savino, pens., via Bianax 45; Loriscito Agnese, a. 58, Calamandrana, pens., via Donizetti 15; Baiti Matteo, a. 69, Torino, pens., 12; Genasillo Rosa ved. Demartini, a. 80, Mirabella, pens., L. Po Antonelli 37; Saggia Agnese ved. Bruno, a. 84 Torino, pens., via Sant'Antonio da Padova 8.

Deceduti in ospedale: Bergamasco Ernesta Ferrari, a. 92, Asti, pens.; Migliasso Maria ved. Berardi, a. 84, S. Damiano d'Asti, pens.; Fulcheri Antonia Tardelli, a. 51, Pontedera, oper.; Carrante Mario, a. 80, Pinerolo, pensionato; Sperle Lionello, a. 77, Verona, pens.; Gonzales Nicola, a. 54, Lagdetta, Bagliani Vincenzo, a. 53, Torino, Belpomo Margherita, a. 87, Torino, pens.; Viola Antonio, a. 14, Lourtiers, stud.; Forgea Gianfranco, ag. 11, Torino; Finelli Ferdinando, a. 67, Ferrara, pens.; Bisferia Giacomo, a. 54, Santo Spirito, pens.; Garbolino Angela ved. Trivero, a. 73, Chialamberto, pens.; Re Vittorio, a. 69, Cossano Belbo, pens.; Ghione Liliana in Conte, a. 69, Torino, casal.; Renco Erminia ved. Gilardi, a. 75, Castelnuovo don Bosco, pens.; Lamanna Maria ved. Crispino, a. 82, Carpeneto, pens.; Natta Maria in Cerosi, a. 82, Torino, pens.; Gerberoglio Giuseppe, a. 74, Agliano d'Asti, pens.; Noseeno Eugenio, a. 48, Asti, artig.; Asiaino Costantina, a. 81 Portacomaro, pens.; Vaccaro Bernardo, a. 63, Palermo, oper.; Genovese Luigi, a. 73, Reggio Calabria, pens.; Lombardo Angiolino, a. 64, Troia, pens.; Dasca Serano, a. 74, Valdorno, pens.; Brambilla Pietro, a. 86, Monza, ferroviere; Damiani Virginia ved. Serito, a. 93, Pontestura, pens.; Ballo Domenico, a. 85, Magliano Alpi, pens., Lenzi Bianca ved. Rossi, a. 86, Lodi, pens.; Rivasera Teresa in Riva, a. 71, Genova, pens.; Kandri Giuseppe, a. 75, Belluno, pensionato; Antonucci Alfeo, a. 69, Torino, pens.; Digirolamo Domenico, a. 77, Santeramo in Colle, pens.; Dochiara Michele, a. 78, Averaa, pens.; Viziano Attilio, a. 69, Forno di Zoldo, pens., Bosio Giuseppe, a. 70, Torino, pens.; Brizio Giuseppina, a. 80, Fossano, pens.; Giordana Mario, a. 60, Bra, pens.

Nati 49 - Matrimoni 36 - Morti 49

Il clamoroso dell'agente generale dell'"Assitalia"

Buonuscita di ottocento milioni provoca polemiche e uno sciopero

— Vivaci polemiche e reazioni, anche in campo sindacale, alla notizia — pubblicata ieri dall'Unità — secondo la quale l'Assitalia (Compagnia di assicurazioni proprietà Stato) ha versato 855 milioni come acconto sulla liquidazione (di circa milioni) all'agente generale di Milano Giovanni Bergarelli. Il «caso» ha riportato alla ribalta il sulle «superliquidazioni» e le «pensioni d'oro», già quello di circa un mese fa a Palermo, dove al vicedirettore generale Cassa di Risparmio fu assegnata una liquidazione di 322 milioni con un mensile di quiescenza di quattro milioni e mezzo. (Su questo caso per altro, si svolgerà anche un dibattito in Parlamento).

La vicenda Assitalia ha provocato la reazione dei lavoratori Fiat di Cassino i quali hanno proclamato una mezz'ora di sciopero per *«protestare contro la superliquidazione da 800 milioni»*, di cui ha riferito l'Unità. Il Consiglio di fabbrica della Fiat di Cassino, in una nota *«ritiene che non è più sufficiente protestare solo verbalmente ma bisogna cominciare a prendere concrete iniziative di lotta per indurre il governo a far cessare questo scandaloso stato di cose».*

Dal canto suo però l'Assitalia, con tempestività eccezionale, ha diramato ieri una nota nella quale precisa che quella signor Bergarelli non è una *«superliquidazione»* ma una *«indennità di risoluzione»* di rapporto.

Lasciando cioè l'incarico l'agente generale Bergarelli avrebbe riceduto all'Assitalia il proprio «portafoglio» operativo, che gestiva in persona, senza legami l'assicurazione di carattere dipendenza personale. *«A norma dell'accordo* — dice la nota — *al momento della scioglimento di questo rapporto professionale spetta all'agente un'indennità risoluzione, costituente in pratica l'avviamento commerciale, che fra l'altro dovrà essere pagata dall'agente subentrante a titolo di rivalsa».*

«Nel apparso sulla stampa odierna — riporta la nota — *il dr. Giovanni Bergarelli fu nominato agente generale di Milano per l'Ina e per l'Assitalia a decorrere dall'1-1-1961. L'onere rivalsa che il dr. Bergarelli si caricò allora fu pari a L. 588.154.000».*

«In data 14-4-1978 il dr. Bergarelli è cessato dal contratto di agenzia, e in data 15-4 l'agenzia di Milano è stata affidata a due coagenti, nelle dello stesso Giovanni Bergarelli e del rag. Gianfranco Troielli (in ottemperanza alle delibere del consiglio di amministrazione Ina del 5-4-'78 e del comitato esecutivo Assitalia 12-4-1978). L'inserimento un coagente fu successivo ad un grave to di tensione determinatosi tra il dr. Bergarelli ed i suoi dipendenti».

Commenta la nota: «In base a quanto sopra esposto, è evidente che l'importo riconosciuto al dr. Bergarelli quale "indennità di risoluzione" per la sua attività dal 1-1-'61 al 14-4-1978 viene indipendentemente dal fatto che uno dei coagenti sia lo stesso Bergarelli.

Alla "Scarioni" di Milano

Anno in piscina capo della "Mobile"

MILANO — Colto da malore mentre stava affettuando esercizi subacquei nella «fossa» (10 metri di profondità) della piscina Scarioni, è deceduto ieri il commissario Alberto Rodrigues, 31 anni, capo della terza sezione della squadra mobile presso la questura di Milano.

Vana la corsa all'ospedale di Niguarda per un tentativo in extremis di salvataggio. Il funzionario è deceduto, secondo il referto medico, per collasso cardiocircolatorio. Rodrigues, napoletano, anni a Milano nell'aprile 1975, dopo trascorso un periodo di circa un anno e mezzo a Rovigo. Lascia la moglie insegnante e 2 figli in tenera età.

Senato: si confindustriali ricongiunti

ROMA — Il Senato ha approvato ieri il disegno legge di iniziativa parlamentare ricongiunzione dei periodi assicurativi per i lavoratori. Il provvedimento, che ora passa alla Camera dei deputati, è frutto di promesso diverse proposte tal

L'art. 1 del disegno legge, che ieri ha varato l'assemblea Palazzo Madama, sancisce possibilità di ricongiunzione, nell'assicurazione generale obbligatoria l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti l'Inps, di tutti i periodi di iscrizione presso forme obbligatorie di previdenza sostitutive od esonerative.

Senato ha apportato alcune modifiche al testo. E' stato abolito l'art. 3 con il quale si stabiliva che la facoltà ricongiunzione poteva essere dal lavoratore che, dalla data 1° gennaio 1978 fino all'entrata in vigore della legge, avesse avuto un rapporto lavoro subordinato con iscrizione ad una forma assicurativa obbligatoria. Un'altra modifica (diventata n. 3) stabilisce che ai lavoratori iscritti a forme di previdenza che abbiano luogo all'esclusione dalla assicurazione generale obbligatoria è data facoltà di chiedere la ricongiunzione dei periodi di contribuzione obbligatoria, volontaria e figurativa, che non abbiano dato luogo a pensione. L'unica condizione è che il lavoratore maturato i requisiti per il diritto a pensione previsti dagli ordinamenti in cui viene richiesta la ricongiunzione stessa.

L'assunzione degli operai fu concordata i sindacati

L'industriale di Legnano arrestato per truffa forse scarcerato per l'intervento del sindaco

Legnano. L'industriale Antonio Francesco Bernocchi

PARTICOLARE — L'arresto di Tommy Bernocchi, rampollo di una dinastia di industriali cotonieri parecchio decaduta, sotto l'accusa di truffa continuata danni dei propri dipendenti, destato clamore a Legnano dove il giovane imprenditore agisce, anche preferisce abitare a Milano.

Se è scontata la reazione negativa al provvedimento del pretore Raffaele Carbonì da parte degli ambienti industriali, meno prevedibile lo sconcerto suscitato nel sindacato. Renzo De Servi, segretario nazionale dei tessili Uil, dice convinto che tutto finirà in una bolla di sapone. Tommy e del suo operato non dà una valutazione assolutamente negativa, soprattutto quando il giovane imprenditore fatto, all'inizio degli Anni 70, quando l'impero Bernocchi è sfaldato cancellando di colpo 2000 posti di lavoro per la maggior parte tenuti da donne.

Secondo quasi unanime sindacalisti di Legnano Tommy Bernocchi si sru dato parecchio da fare per cercare una soluzione equa soprattutto per i lavoratori. Conti liquidatore dell'azienda di famiglia era riuscito ad assicurare ai licenziati buona parte liquidazioni e aveva fatto quanto era possibile perché quelli che avevano avuto assegnato un alloggio nelle case Bernocchi riscattarlo a buon prezzo e diventarne proprietari.

Prima di mettere la parola fine alle aziende aveva fatto un ultimo tentativo di salvataggio: una richiesta di 4 miliardi di credito agevolato che però gli stati tti. Dicono a Legnano perché sono di mezzo le lotte ormai decennali fra le famiglie cotonieri della zona. Subito dopo, è sempre la valutazione di un sindacalista, si rimboccato le maniche.

Aveva creato un'azienda, con sede a San Vittore Olona, la Berjer: otto dipendenti in due turni, che facevano lavorazioni in colona per esportazione, tutta roba da poco prezzo. Per cercare di reimpiegare d'opera e attrezzature di un vecchio capannone posto a Legnano aveva creato un'altra società, la Bertex che si occupava del fi della tintoria di tappeti destinati al Medio Oriente.

E qui scatta il meccanismo che ha provocato l'intervento del pretore. Tommy Bernocchi ha una grossa commessa che però gli assicura lavoro solo per tre mesi. Convoca i rappresentanti del sindacato e insieme a cerca accordo. *«Vediamo come va questo contratto»* dice più o meno *«poi, se mi verrà rinnovato, potremo fare assunzioni regolarie»*. Per quei mesi utilizza ex lavoratori del gruppo Be di e donne della zona cui fu un contratto di consulenza come tecnici.

Ma ci sarebbe di più a dimostrare la buona di Tommy Bernocchi: il testo un accordo stipulato con i sindacati nel marzo scorso. Prevedeva l'assunzione regolare di 33 persone non appena la situazione produttiva dell fosse un po' questo testo, pare, erano a conoscenza sia il sindaco di Legnano, sia il segretario provinciale della Filtea Cgil Agostino Miguie, che dopo essere sentiti dal magistrato confermare la circa dopo averli interrogati, il pretore Carboni avrebbe intenzione di prendere in esame l'istanza di libertà provvisoria presentata dai legali dell'industriale pochi ore dopo l'arresto, al termine dell'interrogatorio cui Bernocchi è stato sottoposto.

Il nome Bernocchi non è noto solo nel mondo industriale: famosa è la omonima coppa di ciclismo. Al passivo della famiglia anche una storcincursione nel mondo della produzione cinematografica. Finanziarono il film di Bernardo Bertolucci «Prima della rivoluzione» perdendo un centinaio milioni, poi abbandonarono il regista destinato al successi, anche di cassetto, di «Novecento».

Marzio Fabbri

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Massarotti
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bartola
Secondino Rolfo

© 1978 Mimil. LA STAMPA S.p.A.
Copia riservata in fac-simile vietata O.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1099, Roma

N. 75

ECONOMICI

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti in Piemonte Lombardia Liguria. Il 1° passo sicurità del proprio speciale mento per possibili incendiati per auto (anche spettacolo) e mutui su alloggi vile servizio FINANZIARIA PID sede centrale via Cernaia 18 Tel. 542 830 - 530 645.

A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti bancari, mutui ipotecari, cessioni 5° stipendio. Variabili e cambiarie. Cercasi collaboratori interessati. Estudiamente, spa. via Sacchi 38, Torino, tel. 294 760 590 918

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati FINCOTOX SPA corso Francia 15, tel. 780 2015 - 779 836

A.A.A.A.A. ASSICURIAMO sulla immediata concessione prestito a Lavoratori e su auto Mutui agevolati COFIN FINANZIARIA S.r.l. corso V. Emanuele 94, tel 540 834

A.A.A.A. FIDENT S.r.l. concede a soci privati finanziari ipotecari e su auto con celerità e convenienza, corso Vittorio 37, Torino, tel. 541 264 - 511 712

A.A.A.A. PRESTITI consolidamo e mutui Aziendali personali FIDET S.p.A. piazza Statuto 10, tel. 540.827. Si disbriga per vostra tranquillità.

A.A. ACCREDITIAMO persone a voi note residenze di garantire incondizionata, subito denaro contante. Tel. 304 249, corso Sommeiller 21, Torino.

A.A. AVETE problemi economici? Ne giovano a tutti diamo soluzione senza richiesta di garanzie. Tel. 333.940 via Pandolfini 19 Torino.

A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, commercianti, artigiani. Corso Giulio Cesare 130 Tel 211.361 - 210.913 velocità e riservatezza.

A. SUBITO in giornata prestiti e mutui sulla base di Garibaldi 37 (angolo via Consolata) tel. 548.076 - 531.777.

ALT prestiti in giornata ai vostri migliori conti. Catalogo finanziamenti agevolati. Via Facchi 28, tel. 507 708 596 777

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe commercianti lavoratori via Cibrario 54 - Incontri 1° tel. 598.463-380.870

CONSULTIAMO finanziamenti nella libertà. Visite anche a domicilio via Pregia 2. Tel. 462 536, 448-048

IMMEDIATAMENTE MOFINA finanziamenti stipendiati casalinghe commercianti artigiani via C. Alberto 38 tel. 533 956.

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata, corso Emanuli 43. Telefonare 505.512.

LINEA Italia Finanziaria cessione 5° persiali lavoratori anche commercianti e artigiani, via Massena 77 bis. Telefonare 531 402.

PENSIONATI subito finanziamo già concesso il denaro che vi occorre, Servizio vuol anche a domicilio

FINANZIARIA COMMERCIALE Corso Galileo Ferraris 186, telefono 596 212

PERSONALIZZATO TELEFONO a tutte le parole per VIDALUTO basta telefonare per ottenere un privato direttamente dalla Piazza Statuto 24, telefono 472.180 - 472.181

PRIVATAMENTE ad ore prefissate per persone a tutti ceto garantito, a spostarsi a domicilio dei questo. Valerio mette a disposizione Tel. 596 719.

PRIVATO concede prestiti rapidi e riservati, telefonate al vostro numero tutti i giorni per informazioni. tel. 650 8873.

SOLAMENTE 6 ore per ottenere un prestito nella Galleria. Via Odone Marger 32. tel. 857 013 857 061

VIENE da noi amici. Soldi in 45 minuti FINANZIARIA AMICA Finanziari, corso Sebastopoli 37, Tel 634.355

3 Aziende, negozi

A.A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nelle vendite di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Telefono 694 180

ACCONCIATURE, vendesi zona semicentrale avviamento decennale. Tel. 583 554.

AFFARE tre negozi attrezzatissimi cedono Torino vendo o permuto proprietà privata 45 milioni (pochissimo pagamento. Tel. 513094.

AVIGLIANA bar ristorante albergo 300 doppi vistosi locali, 100 milioni ampio mutuo 15 decimi rateali. tel. 979 178.

BAR super alcolici centrale (mezzo 100 mila residenziali) sloggia cede 15 milioni 500 mila rateizzando Tel 537.213 517.280.

CALZATURIFICIO vendesi avviamento pluriennale in zona commerciale con ristretta spesa L. 25 milioni. tel. 534 937

CEDESI avviata lavoria per stabilimento zona San Paolo tel 321 8452

2 MM 500 cromatici. A vendere sloggiamo cede per cessata produzione Fotobox cromo completo di flash tel 011 794 012

4 Terreni

A. A. L. 400 sq mq Stadio Una vendesi terreni agricoli a metri zero da Torino più con proprietà approvato a partire da L. 1750 al mq tel 340.947.

A LURE 4.000.000 a Pinerolo Immobiliare Spa vende proprio appezzamento di terreno con scavi e metanizzazione pagabile rateali. tel. 654 253

CORSO Cairoli vicinissimo raffaello mq 160 proprio appartamento villetta mc 643,30 L. 5 milioni 500 mila Settembre Immobili 011 655.398.

EOLSTYC vendesi terreno progetto approvato mezzo mc. abitazione panoramica. Tel. 74.297 Pinerolo.

TRANA Luserna Meravigliosa vendiamo terreno mq 1500 con progetto approvato per villetta di 6 vani e servizi Immobiliarmente 981.319 598 893

5 Locali e negozi

domande

A' CAPANNONI industriali vendiamo in zona - affitto Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garanzia. Franco 696 630

AGENTE importante società cerca negozio in affitto possibilmente libero subito per rilevamento ufficio zona 5 Piazza Pitagora Tarella Tel. 737.303 ore 10-11.

offerte

A L. 850 mq ufficio espositivi magazzini vendo completamente climatizzato Telefonare 011 517.803

ACQ

in costruzione zona Mirafiori garantendo affitto 16 800 metriche immobiliari box alla consegna impresa costruzioni serie, possibilità diverse dimensioni. Telefono 250 6864.

BELLINO zona industriale vendesi capannone mq 500 con uffici e alloggio Telefonare ore 14 337 ore pasti.

CONSULUBLE 575.322 vende via Belfiore 191 buono commerciale nel cortile mq 240 mura con piano di cemento 40 milioni.

DONO Gaidoz Cesare vendesi mq 60 recinti uso deposito magazzino ufficio telefonare 545.069 ore ufficio.

FABBRICATO industriale Moncalieno mq 350 alto m. 5,50, cancello, servizi, strada libera, affittasi, telefono 319.340 309.2136.

GRUGLIASCO vendesi libero corso Vittorio Emanuele prossimo ufficio 4 locali pavimento mq 115. Telefono 501.319.

IPI A Beinasco, via G. Cesare, vendesi unità progettate e magazzino, 34 milioni. Mutuo al 9%. Tel. 511.342 570.068.

IPI A S. Salvario, vendesi bassa lavorazione con ufficio, magazzino, mq 600 + mq 100 cantina. Telefonare 511.382.

MAGAZZINI LIBERI

in via A. Cecchi 79 per complessivi mq 100 circa vendiamo cessazione L. 11 milioni 300 mila distribuzione Edil-Case tel. 540 158

UTIP 547 829 vendesi prefabbricati locali uso negozio laboratorio magazzino via Cuneo 30, mq 300 facilmente pagamento

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CORRIERI di marca cui cercano personale Telefonare ore pasti a 340 3546

COPPIA referenziata offresi custode presso C. gentiluomo origine Sicilia distinto tel 39 01 36.

DIFFERENZI impiegato 1° categoria richiesta di referenze capacità linguaggi - lingua, 29 anni diplomato, pratica contabilizzare reparto ragioneria disposizione per responsabilità, con titolo di studio 7° geometra Telefonare 899 9281

GIOVINCHESE cerca primo impiego possibilmente commerciale telefonare 534 670.

RAGAZZA cerca lavoro come addetta alla vendita anche a tempo parziale. tel 918 9621.

SIGNORA accompagnatrice persona anziana villeggiatura. Telefonare 778.508 Torino

commessi, baristi

SIGNORA bella presenza offresi come commessa o cassiera anche mezza giornata telefonare 534.670.

impiegati

SECONDO impiego signorina 25enne offresi presso buon ufficio dattilografia contabilità 3 lavoro ottimo tel. 817.811.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ANGIANA signore cerca compagnia collaborazione personale fisioterapista signora accompagnare. Telefonare 570.951.

CERCASI cameriere e cameriera possibilmente referenziati. Telefonare ore pasti a 340 3546

COPPIA referenziata offresi custode presso C. gentiluomo origine Sicilia distinto tel 39 01 36.

DIFFERENZI impiegato 1° categoria richiesta di referenze capacità linguaggi - lingua, 29 anni diplomato, pratica contabilizzare reparto ragioneria disposizione per responsabilità, con titolo di studio 7° geometra Telefonare 899 9281

GIOVINCHESE cerca primo impiego possibilmente commerciale telefonare 534 670.

RAGAZZA cerca lavoro come addetta alla vendita anche a tempo parziale. tel 918 9621.

SIGNORA accompagnatrice persona anziana villeggiatura. Telefonare 778.508 Torino

TELEMONTEBIANCO amplissimo quadri tecnici cercasi massa video auto commissione montatori alto livello lavoro schema permanente e periodi a bordo Telemontebianco, via Valperga 18, Torino.

8 Rappresentanti

ARGENTO fabbrica bigiotteria cerca per Torino Per maggiori notizie non scrivete cerca vendere rendiconto Telefonare (0731) 92 208.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A. FIAT supervalutiamo senza uscire per consegna immediata 126, 127, 128, 131, 132 ex 400 autocaravan ovviamente con rateazione garanzia su ogni vettura in vostra casa alla vostra abitazione telefonare telefonici lasciate vostro numero telefono Sebastiano corso Trapani 116 Torino.

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 supervalutazione 126, 127, 128, 131, 132, Dyane 6, Magnolone 1200-1500, R4, Clarens GS, A 112 ex Rateazione senza anticipo, senza istruttoria Permuta rateizzazione. Chiamate 0 scrivi

A.A.A. SENZA anticipo consegna immediata 128 127 128 Ritmo Mille Dyane 6 ex... permuta rateizzazione. Telefono corso Trapani 116 Torino - numero telefono Sebastiano corso Trapani 116 Torino.

A. AFFARI lavora per qualsiasi macchina nuova o d'occasione comperando in conto Stradina 51 angolo via Stradalone 161 pagamento come vorrete

A. COMPERIAMO ogni tipo di auto, contanti vendiamo pagamento come volete Commerciante zona corso Stradina 13

A. PRIVATO vende 126 Rally come nuova L. 3 milioni 950 mila trattabili pagamento Tele lasciare 681 232 ore pasti

A. 711: occasionissime, rateizzazioni adeguatissime da L. 1 milione 500 mila a L. 2 milioni 500 mila rateizzazioni senza anticipo permute Autos Francia corso Francia 341

ACQUISTIAMO

pochissimo auto in buone condizioni ogni cilindrata Autostrada, corso Belgio 179, tel 596 568, via G. di Bonito 3/D, tel 531 751.

ACQUISTIAMO

compriamo vetture da 3 a 5 anni offriamo il prezzo più alto Autostrada corso Orbassano 72.

ACQUISTIAMO pagando contanti 126, A 112, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Ritmo, Beta Corso Raffaello 3, tel 638 001.

ALFETTA 2000 7 metri blu perle 7000 km come nuova vera occasione vende facilitando Arte rateizzando Alla corsa Torino 19, Moncalieri

ALLA fine corso Cuneo Cresto 203 tel. 265 150. 127 nuovi 72, 73, 74, 75, 77, 128 nuovi 74, 75, 76, 77, 131 nuovi 75, 76, 77, 132 Allegati 73, 74, 75 vigneti; nuovi Combi 1300 Super 18 nuovi perfetti; Alfa 2000 auto semidistrutte, Renault R5 TL 76, 77, 78; Volkswagen Maggiolone 1300 73; Simca 1307 e 1308 semidistrutte; Triumph Spitfire 1976; Fiat Tractori 72, 73, 75, Ford Transit furgoncino bianco 1975; Jaguars 4200, 2.8 e Belvedere. Varie smontiamo Opel Kadett, Ascona e Rekord diesel.

ATTENZIONE

vendiamo vostro autoveicolo subito pagamento valutare Concessionaria garantita corso Orbassano 72, tel 549 084 Autoconcessionario

AUDI 80 L 1974 unico proprietario L. 1 milione 990 mila vendesi rateizzo Sacar, via Collegno 3 seguito corso Unione Sovietica

AUTOMAR autovetture di occasione ogni modello e tipo via Torino 30 tel 396.178.

AUTOMAR Concessionaria Honda vasta vettura occasione 1050 cc marcia 2.790.000 chiavi in mano via Torino 30 tel. 396.178.

BMW 2800 privato vende con autorallo garanzia causa cessata esigenza a L. 3 milioni 900 mila Tel. 633.803.

BMW 520 i 12 mesi antifurto radio mangiacassette perfetta prova vende 7 milioni 600 mila Telefonare ore ufficio 686.539.

BMW 320/6, 1502, 320 Fiorè 76, 1602, 2000 Touring 73, Porsche 911 1600, A112 Abarth, Golf 1100, Mini 1000, 128 coupé, Beta berlina, 128 coupé gas, Polonia berlina 5 marce, alfa sud, Renault Perrin Automobili, via S. Donato 79.

CHEVROLET Samba 1307/1300 vera occasione con garanzia Sacar, corso Francia 333 Tel. 911 182

COMPERIAMO

auto sopra valutazione Autofrancia corso Cosenza 55

CONTANTI

privati eseguiamo massimo valore auto pagabile non minimum Sacar corso Giulio Cesare 186, tel 205 1977

DIESEL Peugeot 504 fine 1973 unico proprietario vendo a lunga 800 mila Ferrero, corso Cosenza 223 Telefono 232 988

ELIMINATO IL SUPERBOLLO DIESEL

nelle Opel Ekkard '76 '75 '74 '77 rivenditore garanzia e vendite con garanzia. Prestiamo e rateizziamo in 60 e 36 mesi Sacar Opel, corso Giulio Cesare 202, Torino Tel. 205.1596.

ESPERIENZE

delle varie le marche Autodistrazione corso Cosenza 35.

FIAT 131 familiare come nuova Fiat 131 special, Fiat 132 automatica Moncalieri di C. via C. 31, tel 399 566

FIAT 132 GLS cambio automatico 1975 2. 3 milioni 200 mila. Sacar, via Collegno 3 seguito corso Unione Sovietica

FIAT 132 1800 GLS blu metallizzata 1978, 4mi 132 1400 GLS bianco 1976 anche 200 doppia garanzia Sacar, via Collegno 3, seguito corso Unione Sovietica

FORD Transit corso impianto gas revisionato vende Sao Jacinto, corso Turati 29, telefono 384 691

FUORISTRADA

Jeep Commando D, CJ 3 DF D. Land Rover D, Range Rover Toyota H. Daihatsu, corso Settimo 238 Telefonare 3040 400.

FURGONI cari provati e 4 posti RNT. Diesel Benzina, Ford, Fiat, Volkswagen. Permuta da L. 670 mila a t. 5 milioni 100 mila, garantiti. Automobile, corso Agnelli 32, tel 330.232

GIULIETTA 1300 metallizzata perle grotte di sui vendo permuto. Tel 510 081.

H. Accel vendesi Rekord Caravan Opel Mokano Peugeot 504, corso Orbassano 240, telefono 304 109

INNOCENTI vende vita eccezione Mini 1000 Tl, 1275 Mini 850, Mini 90, Mini De Tomaso, Triumph Spitfire 1500. Telefonare 667.160

JEEPSTER commando diesel accettasi permuta in km 33.000 motore 1976 colore verde unico Tel 343134 ore pasti

L'USATO SICURO

di concessa Fiorio Sacar corso Giulio Cesare 186 Tel. 205 1977 205 2005

MINORI Citroen privato vende km 30 mila unico tel. 739.124

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI CARRELLI ELEVATORI

nuovo e usato, salda la gamma Fiat Om, vendesi permuta, finanziamento Sava, Pellizzi Iraldi 1 tel. 725 746-723 864, corso Francia 36 di Collegno (Torino)

OPEL Caly Tavoli... unico proprietario colore argento 2 mila km., garanzia Automobile, corso Agnelli 32, tel 3236232.

OPERAZIONE ESTATE

per fare spazio alle ottime [illegible] vendesi vetture usate Fiat Lancia Alfa Romeo e prossimi esemplari Lancia mese 6 Optime 18 tel 672 049

PEUGEOT 104 Zl, come nuova 20 mila km vende Bar Jemmy, corso Tazzoli 93, tel. 3999 943

PORSCHE 924, Volkswagen cabriolet, Polonia berlina, Fiat X1/9, Rover Montecarlo e coupé, Bmw 520 e 320i. Ritiro vecchi permessi Autocambio, tel. 515 461.

PRIVATAMENTE vende 128 modello 1973 a un solo proprietario tagliandi - impeccabile, 29 mesi chilometri, prezzo condizione regalo autoradio dopi usare in una responsabilità, con visite di cortesia 7° geometra Telefonare 899 9281

QUADRIFOGLIO verde prima mano tagliandi vendesi vicinanze telefonare 534 670.

RAGAZZA cerca lavoro come addetta alla vendita anche a tempo parziale. Tel 918 9621.

RENAULT 5 Alpine 5 marce, 30 mila km, vendesi rateizzo Sacar, via Collegno 3 seguito corso Unione Sovietica

SAFARI Renault R4 anno '78 bellissima. Autopolis, corso G. Cesare 220, tel. 295.067.

SAAB SUBARU

vendo usato selezionato in garanzia Magazzini Maggiolini via Sebastiano Fiat Golf Audi 80 Prinz 4 [illegible] Regioni corso Tazzoli 33, tel. 299.995.

SCOPI AUTOVETTURE

Via Lanzo c Autofrancia concessaria marche di sole le marche presso stampa visita nuovi usati garanzia vendita rateizzo Sacar, via Collegno 3 seguito corso Unione Sovietica

SKODA 105 la vettura nuova a 5 marce a L. 2.795.000 chiavi in mano Agnelli, via Tunisi 30 tel 396.179

VE [illegible] concessionario ufficiale A 112 127 128 131 132 Alfa Romeo Lancia Beta, corso Raffaello 3, tel [illegible]

VI PRESENTIAMO

la Chrysler Simca Horizon 1100 cc 1300 cc da L. 4 000 000 compresa Iva. Concessionaria Lincarauto, corso Principe Odolone 68, corso Orbassano 72.

VOLKSWAGEN Maggiolone 1200 nuova con cruscotto nuovo proprietario perfetto. Automobile, corso Agnelli 32, tel 330.232

WPORSCHE-914 fine '72 perfetta vendo L. 3 800 000 Tel 940 781 ore ufficio

124 Sprider 1800 luglio 77 perfetta vendesi. Telefonare 011 79 798

126 stupendissime cilindrata monitoraggio da L. 1 milione 200 mila a L. 1 milione 900 mila rateizzo senza anticipo vendesi garanzia e permute a bonifici Telemontebianco, via Valperga 18, Torino.

16 Motocicli

A.A. VENDIAMO motocicli usati vasto assortimento anche antichi compresi ruote Cingolo, via Nizza 131.

CIAO Bravo Boxer Vespa Apé super Ditteri consigliamo [illegible] Li. Servizio 149 [illegible] Regioni corso Tazzoli 33, tel. 299.995.

SCOPI AUTOVETTURE

Via Lanzo c Autofrancia concessaria marche di sole le marche presso stampa visita nuovi usati garanzia vendita rateizzo Sacar, via Collegno 3 seguito corso Unione Sovietica

SKODA 105 la vettura nuova a 5 marce a L. 2.795.000 chiavi in mano Agnelli, via Tunisi 30 tel 396.179

VE [illegible] concessionario ufficiale A 112 127 128 131 132 Alfa Romeo Lancia Beta, corso Raffaello 3, tel [illegible]

VI PRESENTIAMO

la Chrysler Simca Horizon 1100 cc 1300 cc da L. 4 000 000 compresa Iva. Concessionaria Lancia, corso Principe Odolone 68, corso Orbassano 72.

VOLKSWAGEN Maggiolone 1200 nuova con cruscotto nuovo proprietario perfetto. Automobile, corso Agnelli 32, tel 330.232

WPORSCHE-914 fine '72 perfetta vendo L. 3 800 000 Tel 940 781 ore ufficio

124 Sprider 1800 luglio 77 perfetta vendesi. Telefonare 011 79 798

126 stupendissime cilindrata monitoraggio da L. 1 milione 200 mila a L. 1 milione 900 mila rateizzo senza anticipo vendesi garanzia e permute a bonifici Telemontebianco, via Valperga 18, Torino.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA propone la vendita alloggi liberi in Torino. Tel. 349.254 533.387

A.A.A. CASABIANCA propone la vendita alloggi liberi in Torino. Tel. 349.254 533.387

ALMACINTE a via Principessa Clotilde via Pisoelli 16, casa recente ogni standard a prezzi liquidi, 1 camera cucina bagno 2 milioni 600 mila rateizzi 5 milioni milioni lunga; 2 camere, cucina, bagno 2 milioni 600 mila rateizzi 7 milioni milioni lunga: 4 camere cucina 2 bagni 8 milioni; ristrutturo 12 milioni milioni personale mi pubblicazione Tecnobuilder S.p.A. 556.894.

ADUACLINZE corso Ferrucci (via Baggio) libero recente salone 2 camere tinello cucinotto servizi. Telefonare 263 093

ALLOGGIO libero 3. Paolo due camere cucina servizi ampio terrazzo 30 milioni più mutuo o dilazione. Tel 319 937 232 289.

ALLOGGIO Nichelino recente camere cucinotto bagno ripostiglio con ceramiche box Telefonare 0381 34 882

BARRIERA Milano vendesi 2 camere cucina servizi box 23 milioni 900 mila. L'Immobiliare 011 596 861 532 897.

BARRIERA Milano libero 4 camere cucina servizi 37 milioni [illegible] mila. L'Immobiliare 011 596 861 532 897.

BORGO Vittoria stesso caso 1-2 camere libelle cucinino ascensore giardino tel. [illegible]

CASABIANCA libero tutto 3 camere cucina bagno ascensore Nichelino 2 camere cucina bagno 30 milioni 600 mila rateizzi 8 milioni milioni lunga; 3 camere cucina bagno 2 milioni 800 mila rateizzi 10 milioni milioni lunga; 4 camere cucina 2 bagni 13 milioni 900 mila rateizzi 18 milioni milioni lunga; 5 camere cucina 2 bagni 18 milioni milioni personale mi pubblicazione Tecnobuilder S.p.A. 556.894.

CASALBORGONE Vendesi villetta 5 camere cucina bagno 2 garage 2 milioni 500 mila. Tel. 0161 [illegible]

CASALEGNO Libero via Bruno 2 camere cucina bagno 2 milioni 600 mila rateizzi 5 milioni milioni lunga; 3 camere cucina bagno 3 milioni 600 mila rateizzi 7 milioni milioni lunga; 4 camere cucina 2 bagni 8 milioni milioni lunga; 5 camere cucina 2 bagni 10 milioni milioni personale mi pubblicazione Tecnobuilder S.p.A. 556.894.

Redazione: Via Cavour, 9 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.30; Tortona, t. 858.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Dalla Regione con lavoro a tempo determinato

Quattordici giovani disoccupati 5000 assunti per il Comprensorio

Carla Vigo (da sin.), Marisa Repetto, Nadia Drago, Caterina Bevacqua, [illegible] Salvatico

ALESSANDRIA — Sono 14 i giovani delle liste speciali assunti dalla Regione ed inviati al Comprensorio di Alessandria per provvedere [illegible] attività straordinarie. Si occuperanno di difesa del territorio, beni culturali, censimento delle scuole private, bilanci [illegible] ridati. Altri [illegible] stanno terminando un apposito corso, a Torino, e poi si interesseranno di agricoltura e industria.

Come prevede la legge, il loro contratto è a tempo determinato: per un anno percepiranno uno stipendio [illegible] circa 280 mila lire mensili e poi, se [illegible] interverranno fatti nuovi, torneranno [illegible] essere di-[illegible].

Ne [illegible] incontrato un gruppo [illegible] la sede [illegible] Comprensorio: Marisa Repetto, [illegible] Novi e Caterina Bevacqua di Gavi, entrambe ragioniere, si occuperanno dei bilanci consolidati, analizzando le singole voci di ogni bilancio [illegible] utilizzarli [illegible] fini della programmazione economico-sociale [illegible] territoriale. L'équipe per il censimento dei beni culturali dell'Alessandrino è invece composta dall'architetto [illegible] Vigo, dalla stenodattilografa Nadia Drago, da Mario Salvatico e Guido Anice, entrambi con la maturità di liceo scientifico. Il loro compito sarà quello di accertare la consistenza, le caratteristiche e la distribuzione nei [illegible] culturali ed artistici, per una conoscenza che permetta di procedere allo studio ed alla tutela del patrimonio culturale.

Tutti i giovani sono alla loro prima esperienza di lavoro e non sembrano del tutto entusiasti di questa legge sull'occupazione giovanile che, presentata come un toccasana, si è rivelata, nella pratica, piuttosto deludente. «Per ora può anche andare bene — dicono — perché per un anno possiamo guadagnare qualche soldo, ma bisognerà vedere cosa succederà [illegible] fine di tale periodo».

«La legge — aggiunge Guido Anice — è fallita sul piano dell'industria privata. L'onere di applicarla è così caduto sugli enti pubblici e si rischia di trasformarla in [illegible] assistenziale, [illegible] elargire quattro soldi a qualche giovane disoccupato».

Credete in quello che fate? «Al momento — risponde Marisa Repetto — sì fa poco di utile, perché è un compito del tutto nuovo, ma pensiamo che a settembre la nostra attività darà risultati maggiori soddisfazioni».

«Per i beni culturali — aggiunge Carla Vigo — è senz'altro un lavoro utile, perché troppo [illegible] patrimonio artistico è ignorato e trascurato, ma a patto che [illegible] rimanga un'iniziativa limitata nel tempo».

«C'è [illegible] questo campo, volontà politica per fare cambiare le cose — ha detto Anice — ma è mancata l'organizzazione per questo tipo di attività, per definire bene questi lavori e quindi dobbiamo inventare».

In che modo [illegible] stati assunti? «Mi sono iscritto alle liste speciali — dice Salvatico — perché lo facevano i miei amici, ma per la verità non [illegible] credevo molto». «Anch'io non [illegible] credevo — afferma Bevacqua — ma ora che ci hanno assunti ci accontentiamo». «Ero 736° in graduatoria — dice Nadia Drago — quindi con poche speranze e mi considero fortunata».

Roberto Scagliotti

Consuntivo dell'iniziativa culturale del Comune

Successo delle "proposte scuola,,

Anche quest'anno sa[illegible] ripetute con teatro-cinema, visite ecologiche e viaggi turistici

ALESSANDRIA — L'assessorato alla pubblica istruzione del Comune di Alessandria sta dando alla stampa, perché possa essere informata la pubblica opinione una pubblicazione che fa il consuntivo delle «*Proposte per la scuola*», [illegible]iva varata dall'assessorato stesso con la consulenza dell'Arci, delle Acli, [illegible] consigli di circolo e di istituto e [illegible] circoli culturali alessandrini.

«*La scuola* — dice l'assessore alla pubblica istruzione, il socialista avv. Gianfranco Zino — *è un discorso chiuso, una formula generalizzata, che non si cala nella realtà della vita che la circonda. E al di fuori, limite questo tradizionale* [illegible] *scuola, rimangono i temi fondamentali per completare il* [illegible] *didattico dei giovani. E' quanto, con le "proposte per la scuola" abbiamo voluto fare con stimoli esterni*».

L'iniziativa consisteva nel dare agli insegnanti [illegible] possibilità di fruire di materiale d'informazione, notizie e supporti didattici: consentire una corretta utilizzazione da parte della scuola dei beni culturali e delle strutture che la città dispone; rispettare nello stesso tempo l'autonomia dell'insegnamento [illegible] il pluralismo ideologico delle varie componenti della scuola [illegible]essa.

Sono state almeno — la statistica curata dall'assessorato è piuttosto in difetto che in [illegible] — 10.500 le presenze degli studenti, delle scuole elementari, e delle medie inferiori e superiori, alle varie iniziative delle «*proposte per la scuola*». Ottocento studenti hanno seguito l'itinerario «*ragionato*» alla mostra del Migliaro; ottomila invece [illegible] stati interessati dalle proiezioni cinematografiche. [illegible] Collettivo di cultura popolare ha portato nelle scuole elementari e medie il [illegible] «*Mulino della Spinetta*». Teatro e musica hanno avuto i loro [illegible]i di riferimento nella scuola di recitazione «*I pochi*» [illegible] nel [illegible] «*Vivaldi*» (otto rappresentazioni e dieci concerti). Poi vi sono stati gli [illegible] ecologici.

Novità di quest'anno — le «proposte» avevano già avuto [illegible] avvio sperimentale nel 1976-77 — la visita degli studenti ai principali servizi della città: sono stati interessati 2400 giovani. Ci sono [illegible] 20 viaggi — mille studenti — di turismo scolastico; si è avuta una ricognizione sui fossili [illegible] Valle San Bartolomeo e numerose classi hanno utilizzato gli spazi messi a disposizione dalle radio libere. Si sono avuti incontri su «Alessandria, territorio e società», si è parlato di antropologia, ci sono stati due corsi, uno su «Cultura popolare e territorio», l'altro [illegible] «Fantasia e didattica». Sono state formulate agli studenti proposte di orientamento professionale.

«*Il comune* — afferma Zino — *ha svolto una importante funzione* [illegible] *collegamento tra le realtà sociali e culturali presenti nella società civile ed il mondo tradizionale della scuola, facilitando una integrazione che è il presupposto stesso della futura riforma scolastica*».

«*Proposte per la scuola* — continua l'assessore — *sono riuscite a coagulare persone, idee, iniziative che rappresentano una parte assai significativa della cultura cittadina, di una cultura viva e vitale che ha avuto modo di confrontarsi,* [illegible] *risultati che speriamo proficui, con il complesso mondo della scuola*».

E' stato rafforzato il rapporto tra comune, realtà scolastica e organi collegiali, è stato possibile un aggiornamento critico del personale insegnante. L'esperienza «*proposte per* [illegible] *scuola*» va pertanto annoverata tra le voci attive del bilancio politico-amministrativo.

Coordinatori delle varie iniziative sono stati Marisa Vescovo, Giancarlo Bartolino, Giuseppe Rinaldi, Giulio [illegible]briel, Guido Manzone, Maria Vittoria Bini, Luigi Barberis, Alberto Pieri, [illegible] Guidi, Guido Ratti, Paola Bassa, Bruno Munari, Franco Castelli, Giorgio Guala.

Franco Marchitiaro

Presidente Medici visita la "Rol"

VIGUZZOLO — [illegible] notizie [illegible] rassicuranti [illegible] le aziende tortonesi una confortante viene da Viguzzolo. La «Rol» industria [illegible] oli lubrificanti legata alla Montedison, è stata visitata dal presidente del gruppo senatore Medici.

Durante la sua breve permanenza a Viguzzolo il presidente ha avuto modo [illegible] incontrarsi con le delegazioni di operai e impiegati ai quali ha assicurato che l'azienda è tra le più attive del gruppo e che quanto prima subirà ulteriore sviluppo. *(e. r.)*

PANORAMA ALESSANDRINO

OVADA — La studentessa genovese Patrizia Delli, di quindici anni, giunta a Ovada con alcuni amici ha ingerito in una festa danzante una dose eccessiva di whisky. Ha dovuto [illegible] trasportata all'ospedale «San Antonio» di Ovada e ricoverata con prognosi di sette giorni per intossicazione.

ARQUATA SCRIVIA - Per il festival «Dell'Unità», alle 21, serata dedicata con il complesso caratteristico «Folk Garbagnate».

MORNESE — Il sindaco a chiusa della scarsità idrica nella zona ha [illegible] un'ordinanza con la quale invita la popolazione a non usare l'acqua potabile per innaffiare orti e giardini ma consumarla solo per scopi domestici.

ALESSANDRIA — Il comitato esecutivo nazionale delle Acli ha attribuito gli incarichi all'interno della presidenza nazionale. L'alessandrino Domenico Pulejo è stato nominato segretario nazionale del settore terza. Il dott. Pulejo ha ricoperto per vari anni la carica di presidente provinciale delle Acli alessandrine e nell'ultimo triennio era stato eletto nel consiglio nazionale dell'associazione entrando [illegible] far parte [illegible] [illegible] nale.

ACQUI TERME — Nell'ambito delle manifestazioni «Piemonte estate» questa sera alle ore 21,15 ad Acqui Terme in via XX Settembre serata di balletti classici organizzati dalla Regione Piemonte in collaborazione con l'azienda autonoma [illegible] [illegible] di cura e [illegible] della città [illegible]. Danzeranno Loredana Furno e Jean Pierre Mariav che si esibiranno nelle parti più significative delle opere shakespiriane: Amleto, Giulietta e Romeo e Sogno di una notte di mezza estate. Ingresso gratuito.

Ma le banche continuano a ritirarli

Casale: più [illegible] vuole i mini assegni

CASALE — La paiosi dei mini-assegni ha raggiunto anche Casale. Da qualche tempo ormai l'ostracismo da- [illegible] [illegible] carta- [illegible] pressoché [illegible] ed in quasi tutti i negozi della città si possono [illegible] cartelli che li rifiutano quale forma di pagamento. Nessuno sa dire a [illegible] sia dovuto questo improvviso rovesciamento di tendenza; pare però che si sia sparsa la voce che le banche [illegible] ritiravano più i mini-assegni o perlomeno cambiavano [illegible] quelli da loro prodotti.

«Ma tutto ciò non è vero — dice [illegible]anni Perani, 35 anni, cassiere alla Banca di Casale e [illegible] [illegible] — [illegible] continuiamo a ritirare questo tipo [illegible] monetario solamente quando il fenomeno cominciava a prendere consistenza c'era stata un po' di indecisione». A Casale, [illegible] ora, l'unica banca che ufficialmente (ha emesso anche un comunicato) non ritira più i mini-assegni è la Cassa di Risparmio di Torino; in tutte le altre le possibilità di conversione ci sono anche se i mini-assegni di una banca concorrente [illegible] cambiati [illegible] solamente ai clienti fissi».

«Certo che però è un grosso lavoro — aggiunge Perani — abbiamo mini-assegni da tutta Italia da dividere banca per banca e molti sono anche [illegible] uno stato pietoso di conservazione. Per fortuna pare che la gente se [illegible] sia ormai disfatta completamente, poiché il numero di biglietti cambiati sta ormai calando sensibilmente».

D. [illegible]

ACQUI TERME — Dal 2 agosto prossimo, presso il complesso polisportivo di Mombarone, si terrà un corso di tennis per giovani tra i sei e i 14 anni. Le lezioni, che si svolgeranno per 30 giorni dalle 9 alle 13, saranno tenute dalla tennista Marina Berta, già campionessa italiana juniores. La quota di iscrizione al corso, che può essere effettuata presso la direzione del centro polisportivo è di lire 25 mila.

[illegible] un Consiglio comunale che è stato aperto a [illegible] i cittadini

La giunta di Pontecurone ha spiegato alla popolazione quanto è stato fatto

PONTECURONE — *Confronto diretto a Pontecurone* [illegible] *gli amministratori comunali e cittadini. Il dibattito, che* [illegible] *fare il punto della attività svolta dalla giunta di sinistra (pci e un indipendente) riscontrava nella manifestazioni per il festival de l'Unità, che si conclude domenica 30 luglio.*

«Abbiamo ritenuto opportuno — *ha detto il sindaco comunista Gian Carlo Pradi* — promuovere questo incontro tra cittadini ed amministratori per [illegible] doveroso senso di correttezza e aderenza al pro- [illegible] della giunta, in quanto il nostro principale impegno deve essere quello di informare continuamente i cittadini sui problemi e [illegible] scelte che, come amministratori, dobbiamo intraprendere di volta in volta».

«Su questo stato di [illegible] — *ha* [illegible]*tolineato il primo cittadino* — è stata preparata tutta [illegible] necessaria documentazione, spedita all'ufficio imposte ed alla Intendenza di Finanza da oltre due mesi. Devo però rimarcare con vero rammarico — *ha ricordato ancora Pradi* — che a tutt'oggi non abbiamo ricevuto alcuna risposta».

«In questo punto il sindaco e *gli amministratori presenti, il* [illegible] *sindaco, Roberto Noble, l'assessore alla assistenza e sanità Mario Lanfranchi, quello alla pubblica istruzione Piero Gazzaniga e Gianni Nello (indipendente) assessore ai lavori pubblici, hanno precisato che invieranno lettere ai due uffici invitandoli a dare una precisa risposta.*

«Altrimenti — *è stato* [illegible] — come giusta prenderemo l'iniziativa di informare tutta l'opinione pubblica di questo grave stato di cose attraverso un manifesto».

Ma a Pontecurone dal 1946 feudo del pci (nella ultime elezioni ha avuto il 65% dei voti) non è sorto solo il consiglio tributario, già da tempo funziona una consulta popolare (i quartieri dei centri minori) che ha operato [illegible] *amministratori nell'adottare determinate decisioni e* [illegible] *preparare il bilancio consuntivo e quello preventivo.*

«Di questa consulta fanno parte tutte le categorie pro- [illegible] — *ha ric*[illegible] *Piero Gazzaniga* — con cui l'amministrazione comunale intende mantenere un rapporto sempre più proficuo nell'interesse di Pontecurone e della cittadinanza».

Cosa è stato fatto di specifico a Pontecurone [illegible] *questi primi anni di amministrazione guidata da Pradi lo ha ricordato anche il vice sindaco Nobile:* «Abbiamo posto le basi per fare in modo che il nostro programma diventi realtà ancor prima della [illegible] denza del mandato».

Nell'importante centro tortonese al confine tra le province di Alessandria e Pavia è stato istituito il servizio di assistenza domiciliare per gli anziani. Ben cinquanta nuclei familiari ne usufruiscono; nel 1976 ha provveduto a far soggiornare in località climatiche 19 anziani, nel 1977 quarantuno; l'inverno scorso il numero è salito a cinquantaquattro.

Per usufruire di questo servizio gli interessati hanno sostenuto il 50 per cento della spesa; per i pensionati più bisognosi la spesa è stata ridotta ed in alcuni casi la vacanza sono state gratuite. «Con la sospensione dell'Eca — *ha puntualizzato Nobile* — è stato istituito un fondo di solidarietà per anziani e famiglie bisognose di Pontecurone. Si tratta in pratica di un fondo aperto al contributo di tutti i cittadini che hanno a cuore i problemi degli anziani».

Per la fine dell'anno è ipotizzabile diventi realtà anche [illegible] *nido, ultima tessera di* [illegible] *mosaico che raccoglierà tutti i servizi sociali.* e. r.

LICEO ARTISTICO
LICEO LINGUISTICO
legalmente riconosciuti
Istituto L. Canina
Via Saletta 51 - Tel. (0142) 55.764
Casale Monferrato

Azienda leader settore oggetti pubblicitari cerca
AGENTE
per ASTI ed [illegible]
Ottimo trattamento.
Telefonare (0174) 76.066.

Violente [illegible] dc contro la maggioranza

Novi: polemica in consiglio per un contributo agli anziani

NOVI LIGURE — *Un duro scontro tra la* [illegible] *il pci ha contraddistinto* [illegible] *seduta del Consiglio comunale. La polemica covava da diverso tempo per una richiesta di contributo a favore della casa* [illegible] *riposo per anziani di* [illegible] *avanzata da tutto il gruppo* [illegible] *e disattesa dalla giunta* [illegible] *ciellcomunista.*

La mancata concessione del contributo aveva provocato la richiesta democristiana di inserire l'argomento all'ordine del giorno del Consiglio comunale che appunto si è avuto [illegible] *scontro. Per la dc il capogruppo avv. Gianfranco Cheosa ha dichiarato:* «Non possiamo tollerare che una giunta la quale si dice di sinistra e vicina alle esigenze popolari neghi [illegible] contributo alla casa di riposo e lo voglia invece all'associazione del tiro a segno».

E' apparso debole la difesa della maggioranza che [illegible] le dichiarazioni dell'assessore Rita Camere ha inteso giustificare l'atteggiamento della giunta sostenendone il muta- [illegible] indirizzo di politica amministrativa nei confronti degli

Il sostegno [illegible] dichiarato- [illegible] sono intervenuti [illegible] Armando Pagella e il socialista Vincenzo Degilio. A favore della casa di riposo ed a sottolineare l'esigenza di abbandonare la vecchia politica clientelare hanno parlato invece il prof. Pietro Stati, per la dc, il dr. Alberto Masoero, per il psi.

In particolare quest'ultimo, pur dichiarandosi non sempre vicino alle vedute della dc, ha rilevato [illegible] al gruppo democristiano non si potessi che dare [illegible] dalla generosità e [illegible] particolare sensibilità con [illegible] quale «si impegna per cause nelle quali [illegible] riconosce la sua anima popolare».

E. C.

NOVI LIGURE — L'ospedale «San Giacomo» di Novi ha indetto un concorso per titoli ed esami per un posto di assistente della divisione di ostetricia e ginecologia.

Il Comune è deciso a restaurarla a [illegible] fondi

All'ombra della torre romanica il centro culturale di Piovera

PIOVERA — Una vecchia [illegible] in disuso diverrà un centro di cultura. Questi gli intendimenti dell'Amministrazione comunale di Piovera.

In paese esiste una pregevole costruzione barocca [illegible] torre romanica, da tempo in stato di completo abbandono: è la Confraternita di S[illegible] Giovanni Battista, che sorge proprio nel centro del paese alessandrino ed è di proprietà del Comune.

Sconsacrata e in disuso da mezzo secolo ora lo storico edificio si trasformerà radicalmente.

«Quando abbiamo cominciato [illegible] *amministrare nell'estate di tre anni orsono* — afferma l'assessore Marco Bologna, studente universitario — *ci siamo accorti di possedere un edificio artisticamente pregevole, contenente antichi affreschi anche se all'apparenza pareva una* [illegible] *propria catapecchia.*

«Chiunque andava a depositarvi rifiuti, uno [illegible] peramente. Così lo abbiamo fatto ripulire e abbiamo anche provveduto a riparare il tetto della torre [illegible] *Per i suoi restauri* [illegible] *vorrebbe una cifra molto* [illegible] *dovrebbe che l'Amministrazione Comunale non è assolutamente* [illegible] *grado di spendere*».

[illegible] Giunta [illegible] deciso la sua trasformazione in Centro Comunale [illegible] Cultura, dopo gli indispensabili lavori.

«Ci pare il luogo [illegible] — prosegue M[illegible] Bologna — *per costruire la* [illegible] *manuale e organizzare conferenze, dibattiti, concerti, per allestire mostre. I giovani di Piovera avrebbero così a disposizione un luogo per ritrovarsi, discutere, svolgere le attività culturali che fino ad oggi sono risultate impossibili proprio per la mancanza di un luogo idoneo*».

Il progetto, sulla carta, è ottimo: ma i fondi? L'amministrazione comunale [illegible] dato vita ad un comitato promotore per trovare il denaro sufficiente alla realizzazione dell'opera.

«Se i pieveresi — conclude — *si dimostreranno sensibili nei confronti dell'iniziativa, saremo in grado di attuarla. Intanto ci stiamo rivolti ai vari enti e all'amministrazione provinciale e alla Regione Piemonte nella speranza di ottenere da loro aiuti*».

A Piovera intanto prosegue, e con successo, il campo estivo musicale varato dal Comune con la Regione e la Cassa di Risparmio e al quale prendono parte oltre trenta giovani di tutta Italia, allievi di composizione, che studiano sotto la guida di insegnanti dei conservatori di musica di Torino e Alessandria e ricambiano l'ospitalità loro generosamente offerta, esibendosi in pubblici concerti.

Domani sera, giovedì, alle ore 21,30 nel cortile [illegible] castello [illegible] cui proprietario, [illegible] Nicolò Calvi di Bergolo, lo ha messo a disposizione dei giovani «campeggiatori», avrà luogo un «*laboratorio di musica d'insieme*» con lezioni aperte al pubblico.

Sabato sera invece concerto di [illegible] all'aria aperta, esecutori gli stessi giovani che domenica ripeteranno il concerto nel castello di Montemagno d'Asti. Il campo estivo musicale si concluderà il [illegible] agosto. e. c.

La ditta MAGO di Barboro

Vercelli, Piazza Pajetta 2
Asti, via Valmanera 21
Ovada, piazza Nervi 25

esercita l'attività di commercio in pezzi di ricambi auto **ininterrottamente** dal 1938;

il nome **«MAGO»** è marchio depositato n. 268856 [illegible] proprietà del sig. Barboro Rodolfo;

il nome
I MAGHI DEI FUORISTRADA
è marchio depositato n. C/7719740 di proprietà [illegible] sig. Barboro Rodolfo;

La s.n.c. **«Mazzarello [illegible] Raso»** costituita nel 1967 ed **affittuaria** del magazzino «MAGO» di Ovada dal 29/7/67 al 29/7/76 ne ha utilizzato il nome durante il cessato periodo [illegible] locazione [illegible] pertanto non ha più alcun diritto di usare il nome MAGO o nomi comunque simili, e ciò ai [illegible] della legislazione vigente in materia di privativa industriale.

Ogni diversa affermazione contenuta in inserzioni pubblicitarie apparse in vari periodici, non è assolutamente veritiera.

Dal 1938, la demolizione e ricostruzione di [illegible]tomezzi civili e militari, italiani e alleati, il commercio dei relativi pezzi di ricambio, [illegible] stati oggetto di attività **ininterrotta** della ditta MAGO di Barboro.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Ex razza schiava.
Ambra: Certi piccolissimi peccati.
Corso: La notte dei lanci.
Cristallo: chiuso.
Galleria: chiuso.
Moderno: chiuso.

ACQUI TERME
Ariston: chiuso.
Cristallo: chiuso.
Garibaldi: Zebra killer.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Modernissimo: Dio perdona lo no; Riunito chiuso.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 28
minima 21

Umidità media: 48 per cento. Temperatura il 26 luglio dello scorso anno: 25; 11. Il Sole sorge alle 6,00 e tramonta alle 21,10.
Le previsioni: Cielo sereno o poco nuvoloso con possibilità di temporali; temperature senza variazioni notevoli.
La temperatura massima e minima di ieri a: Acqui Terme (27; 20), Casale Monferrato (27; 20), Novi Ligure (27; 19), Ovada (26, 20), Tortona (27; 20), Valenza (28; 20)

Politeama: Il guastafeste «Più la sfido».
Vittoria: L'ultimo grido della savana.

CASTELLAZZO BORMIDA
Nuovo: riposo.

GAVI LIGURE
Il Parlo: Gommerella.

NOVI LIGURE
Cristallo: Il mondo di Marco Polo.
Italia: chiuso.
Nuovo: L'insegnante va in collegio

OVADA
Lido: La pensione della paura.
Moderno: chiuso.
Tornielli: Paul fortini in una notte [illegible]

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: La banda del trucido.
Lido: Gironi roventi polizieschi [illegible]

TORTONA
Modernissimo: chiuso.
Sociale: chiuso.
Verdi: Inferno in Florida.

VALENZA PO
Nuovo Italia: chiuso.

FARMACIE DI TURNO
Alessandria: Rizzoli, via Vochieri; Sacchi, corso Acqui. Notturna: Rizzoli, via Vochieri.
Acqui Terme: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Bracharia, piazza Mazzini
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Bidone, via Emilia
Valenza: Bellengeri, corso Garibaldi.

«Teen-agers» di Montemarzino

[illegible] Spada (da s[illegible]), Rita Massone e Maura De Terra

MONTEMARZINO — *Al dancing «La Piscina» di Montemarzino si è svolta la selezione per eleggere la «teen ager 1978». Fra le molte concorrenti presenti la giuria ha scelto la studentessa sedicenne Rita Massone, di Milano, in villeggiatura nella ridente località collinare del Tortonese. Damigelle d'onore Rita Spada di Tortona, e Maura De Terra di Montemarzino.*

In tenda nella zona di Belforte Monferrato

Vacanze di boy-scouts con handicappati anziani

BELFORTE MONFERRATO — E' in atto nella zona collinare monferrina una iniziativa [illegible] dalla [illegible] cleazione scouta cattolici su idea di alcuni novizi di Magenta. Si tratta di campi estivi sul monte Colma [illegible] raggruppano oltre 250 ragazzi e ragazze i quali per alcuni mesi tutti insieme svolgono attività ricreative.

E fino qui nulla di nuovo anche perché il raduno montano si ripete ormai ogni anno. Questa volta però sono giunti al monte Colma in compagnia di persone handicappate dai cinquanta [illegible] ni in su. L'iniziativa, che si articola in sei campi base ha lo scopo di aiutare il reinserimento nella società dei «non normali» rendendoli autosufficienti.

Il lavoro dei volonterosi boys scouts [illegible] condiviso da personale specializzato: infatti sono costantemente presenti due psichiatri, quattro infermieri e un assistente [illegible] ciale, tutti volontari.

Gli handicappati, complessivamente quindici, sono usciti recentemente [illegible] una casa di cura di Parabiago in Lombardia e sono stati inseriti in questa iniziativa unica, forse, nel suo genere in Italia. Il [illegible] di Belforte Don Vandro Pollarolo, attivo prelato — oltre che dinamico [illegible] dinamatore, parla anche con il Brasile via etere — si è sempre interessato ai problemi sociali che affliggono soprattutto la zona in cui opera.

«Già parecchi anni fa — dice — ero riuscito a convincere gli abitanti del luogo a concedere i loro terreni per installare questi campi che sono certamente molto educativi. Vi fu anche il problema degli hippies che si erano installati sul monte Colma: ho cercato di parlare loro [illegible] sono approdato a nulla».

Anche per questi campi ha dato anima e corpo. «E' bello — continua Don Vandro — vedere tanti giovani in una volta riuniti a far del bene a persone che fino a ieri sono stato rinchiuse fra quattro mura. Ci sono alcuni handicappati che nello spazio di alcuni giorni riescono già a farsi il caffè [illegible] soli, [illegible] acculturati, a farsi il letto e, soprattutto, ed è [illegible] più importante, parlano».

I ragazzi [illegible] suddivisi, in zone lontane circa due chilometri uno dall'altra perché «gli handicappati — spiega Don Vandro — hanno bisogno di non essere visti da altri come loro se non da quelli che conoscono già. Ogni paziente ha a disposizione due scouts che possono sembrare molti ma consentono il buon esito della iniziativa».

Però si fanno anche degli incontri di gruppo: «Domenica infatti — conclude il parroco di Belforte — abbiamo radunato tutti i ragazzi dei sei campi e non [illegible] affatto della differenza tra persone normali e gli altri. E' stata una bellissima festa, gli handicappati ricordavano [illegible] cannoni di quando erano giovani e tutti erano allegri, felici di ritrovarsi [illegible] in [illegible] pagnia di altri».

Anche la loro sistemazione è stata importante, considerata l'età non più giovane, [illegible] per loro spontanea scelta è stato possibile ospitarli tutti in tende. Ora hanno detto, siamo vicini alla natura. Ieri pomeriggio il vescovo [illegible] Acqui Monsignor Rolzo, si è recato a visitare i campi ed ha benedetto le tende che si ergono sulla montagna.

[illegible]

Ovadese: vendemmia poco favorevole

OVADA — *La vendemmia non si presenta sotto auspici troppo favorevoli nell'Ovadese.* A [illegible] dell'esperto [illegible] lamo Marchelli la maturazione [illegible] dalle uve è piuttosto [illegible] ritardata e, ciò che più conta, il quantitativo è inferiore [illegible] almeno il 40 per cento rispetto alla stagione 1977.

I vini dolcetto, che costituiscono [illegible] *produzione tipica dell'Ovadese, sono pregiati e a denominazione d'origine controllata,* [illegible] *una gradazione alcoolica oscillante fra 10,50-11 gradi.*

[illegible]to — *affer*[illegible]*marchelli — è un fenomeno che purtroppo* [illegible] *ripete* [illegible] *una certa frequenza: infatti i viticoltori per timore della sopraggiungere della pioggia, raccolgono l'uva quando non è ancora del tutto matu.a».* (g. l.)

Si sente la necessità [illegible] circonvallazione

Cisterna sfonda una casa nel centro di Occimiano

La casa distrutta dall'autocisterna

OCCIMIANO MONFERRATO — *Spettacolare incidente stradale alle 7 di ieri* [illegible] *conducenti, fortunatamente, con i soli danni* [illegible] *lertati. Un'autocisterna* con rimorchio guidata da Francesco [illegible] di [illegible] diretta verso Alessandria, *nell'affrontare la seconda e stretta curva nell'interno dell'abitato, ha provocato il ribaltamento* [illegible] *praso rimorchio.*

Il pesante veicolo ha sfondato il muro di una casa penetrando nella stanza da letto che, per fortunata combinazione, era vuota. Essa è abitata dalla famiglia [illegible] *capomastro Salvatore* [illegible] *Rogatto, che il giorno prima, con la moglie e il figlioletto, si era recato dai suoceri a Valenza.*

La donna e il bimbo avevano poi preferito non [illegible] *mentre il Rogatò, al momento dell'incidente, era uscito dal*[illegible] *per* [illegible] *al la*[illegible]*. I suoi genitori, che occupano l'alloggio del piano superiore,* [illegible] [illegible] *però a co*[illegible] *di questi particolari e per lunghi momenti hanno temuto che la famigliola fosse* [illegible] [illegible] *macerie che avevano frantumato il letto.*

Il grosso quantitativo di nafta defluito dalla cisterna squarciata è passata dalle fognature al canale Lanza inquinandone le acque. Gli agricoltori sono stati costretti a sospendere l'irrigazione per evitare gravi danni alla risicoltura della zona.

La casa del Rogato è stata fatta sgomberare perché giudicata pericolante dal comandante provinciale dei vigili del fuoco di Alessandria è [illegible] *traffico* [illegible] [illegible] [illegible] *strade secondarie* [illegible] *paese per evitare che le scosse dovute al passaggio dei veicoli pesanti provocassero ulteriori crolli.*

[illegible] *è l'ennesima dimostrazione dell'impellente necessità di dotare Occimiano* [illegible] *una circonvallazione per il traffico della strada statale del Monferrato che unisce l'attraversamento* [illegible] *centro abitato con le relative strettissime e pericolose curve.*

E' in corso un'indagine da parte dei carabinieri per stabilire le cause dell'incidente che potrebbero essere dovute ad una velocità eccessiva del grosso veicolo in rapporto alle difficoltà dell'angusto tratto stradale. m. v.

Presso la concessionaria AUTOBIANCHI

M. Testa

sino al 31 luglio [illegible] le Lancia Beta Berlina 1300 e 1600 [illegible] Beta Berlina 2000 hanno qualcosa in più: l'aria fresca; la musica.

Senza sopraprezzo di prezzo sui modelli 1300 e 1600 l'AUTORADIO GIRANASTRI MOD. 30 AUTOVOX e sulla Beta 2000 il CONDIZIONATORE D'ARIA AUTOCLIMA.

e attenzione: la tua vettura usata viene valutata di più!

M. Testa

ASTI - [illegible] S. EVASIO 31 - TEL. 32.862 - [illegible]

Vi propone anche un'eccezionale selezione dell'

USATO GARANTITO

Beta Berlina 1600 — Coupé 1300 — Beta Coupé 1600 e 2000 — Gamma Berlina 2000 — Gamma Coupé 2000 — Alfa Romeo Giulia Diesel — Peugeot 504 Diesel — Scirocco GT

TUTTE CON GARANZIA

NOTIZIE SPORTIVE

Trofeo [illegible] il premio che spetta [illegible] prima classificata

Chi si prenderà il milione?

La formazione della squadra «Fausto Tribbio», [illegible] [illegible] [illegible] al Trofeo «L. Eco»

ALESSANDRIA — [illegible] gnerà [illegible] finalissima [illegible] giovedì sera per [illegible] sacere il nome della squadra vincitrice di questa ottava edizione del [illegible] notturno di calcio, per la conquista del trofeo «Luciano Eco». Azzardare [illegible] una previsione è sempre difficile e in questo caso addirittura proibitivo, poiché il regolamento prevede che a ogni partita la squadra possa essere rinforzata a piacimento, per cui, [illegible] l'importanza della finale e della ricchissima quotazione dei premi, ogni sorpresa è possibile.

Alla prima classificata andranno un milione di lire (oltre a un trofeo e dieci medaglie d'argento), alla seconda quattrocentomila lire, [illegible] di consolazione anche alla terza e quarta classificata: rispettivamente trecento [illegible] tocinquantamila lire più coppe. Anche questa edizione del trofeo Eco ha fatto registrare un lusinghiero [illegible] pubblico e ogni sera numerosi spettatori hanno affollato gli spalti!

r. ac.

Concluso il Davico Sport

Tennis a Tortona vince Renato Goria

[illegible] — Si è concluso sui campi del castello di Tor[illegible] l'ottavo trofeo «Davico Sport» di tennis. Vincitore del singolare [illegible] una volta è stato il giovane [illegible] Goria [illegible] Sporting di Torino. Già lo scorso anno il Goria era stato il protagonista e il dominatore nella [illegible] che comprendeva i non classificati.

Goria ha battuto in tre set il forte [illegible] Nicola del «Derthona tennis» che, dopo aver vinto con autorità il primo set, è stato superato dal vincitore, il quale forzando i tempi ha trovato la via giusta per batterlo. Da segnalare l'ottimo comportamento anche di Morini e Beroldi giunti brillantemente in semifinale eliminando rispettivamente i forti singolaristi Manteili e Billi.

Il doppio maschile, gara [illegible] della manifestazione, molto bella e spettacolare [illegible] visto l'incontrastato [illegible] di Goria con in coppia con il sedicenne Da Milano ha battuto in tre set la forte coppia Morino-Beroldi. Tutti gli altri incontri del doppio maschile dei quarti e delle semifinali sono stati disputati con combattività e agonismo, ma nessuno ha potuto [illegible] il passo alla forte coppia [illegible] Milano.

Nel complesso un torneo ben riuscito, sia dal [illegible] organizzato che da quello spettacolare, [illegible] stato seguito da un pubblico numeroso.

Dopo gli incontri finali, alla presenza del sindaco Sebastiano Brighenti, si è svolta la premiazione del vincitore.

Questi i risultati: singolo [illegible]: Goria b [illegible] 6-3, 6-4; Nicola b Be[illegible] 4-6, 7-6, 6-1. Finale: Goria b Nicola 5-7, 6-2, 6-1. Doppio maschile: semifinale: Morini-Beroldi b Fracchia-Belladore 6-4, 6-0; Goria-Da Milano b Billi-Moccagatta 1-6, 7-6, 7-5. Finale: Goria-Da Milano b Morini-Beroldi 7-5, 6-2.

c. f.

Il centro, nella frazione [illegible] Tortona, funzionerà fra poco

Torre Garofoli, 3 anni di lavoro per il nuovo impianto sportivo

[illegible] — A Torregarofoli, una frazione di Tortona, sono in corso gli ultimi preparativi per l'inaugurazione del nuovo centro sportivo.

Gli abitanti comunque non vogliono nessuna cerimonia. «Il centro è nato in sordina — dicono — e così senza rumore verrà aperto a tutti». L'opera, che è costata centinaia di milioni, è stata realizzata con il solo aiuto dei giovani e degli anziani della frazione. Il complesso sportivo, che dovrebbe comprendere anche una pista di atletica e una piscina olimpica all'aperto, per il momento entra solo in parte in attività.

«Forse è poco — dice uno dei tanti giovani che ha lavorato sodo alla realizzazione del centro — ma quel che più premeva era mettere le basi, dargli insomma una forma». Attualmente il centro dispone di tre campi da tennis, uno di pallacanestro, una piscina, un campo di football, campi per le bocce ed è in via di ultimazione un miniparco Robinson.

L'opera, unica esistente nel Tortonese, è costata tre duri anni di lavoro. «Ogni sabato ed ogni domenica — dice Don Egisto parroco di Torregarofoli — i miei parrocchiani si sono dedicati al loro centro sportivo con tanta passione».

Per domenica 30 era prevista l'inaugurazione ufficiale anche se, per la verità, il centro è già funzionante.

«Abbiamo fatto le cose semplici, da gente semplice, come è nostra natura — ricordano soddisfatti — e pertanto abbiamo deciso di continuare così anche per quanto riguarda l'inaugurazione. Quando abbiamo [illegible] la porta [illegible] comune e del CONI per presentare il nostro progetto — sottolineano ancora — quasi ci hanno riso in faccia. Oggi quanto volevamo realizzare c'è ed è a disposizione non solo [illegible] Torregarofoli [illegible] di tutti.

In alternativa intanto all'inaugurazione ufficiale qualcosa di insolito e genuino sta per essere realizzato: [illegible] settimana (fino al 31 luglio prossimo) dedicata alla «sagra dell'estate e dello sport». Al centro sportivo di Torregarofoli ogni sera dalle 21 alle ore piccole si può mangiare a volontà, si può fare una nuotata e giocare a tennis e anche ballare e cantare. Il regolamento che va assolutamente rispettato afferma: 1° lasciare a casa ogni pensiero; 2° cantare e ballare alla moda dei giovani e anziani; 3° ritrovare la gioia di stare insieme».

e.r.

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA (angolo C. Trento) Incrocio Tangenziale Tel. 51.3/33 16 00 - 33.17 45

AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE SU UN'AREA DI [illegible] MQ.

[illegible] GAMMA [illegible] MODERNO ECCO ALCUNI [illegible]

Camera da letto modello CAPRIATA a L. 1.250.000

Camera da letto modello ZORATÀ a L. 750.000

Camera da letto modello CERVINIA a L. 950.000

Camera da letto modello CAPRI a L. 850.000 (mod. grande armadio)

Soggiorno modello ALBA a L. 490.000 (6 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello VEGA a L. 550.000 (6 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello SIRIO a L. 650.000 (6 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello MARINA a L. 750.000 (6 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello HARMONY a L. 850.000 (6 elementi + tavolo + sedie)

Salotto [illegible]ROKY a [illegible] (divano a 3 posti — poltrona — sedia a sdraiata)

Salotto modello GOLDEN a L. 850.000 (divano a 3 posti — in vera pelle)

IN [illegible] DIRETTA [illegible] [illegible] PREZZO DI FABBRICA

Facilitazioni di pagamento fino a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in [illegible] il Piemonte

Basket: [illegible] poco si conoscerà [illegible] sede

Ma dove va la Superga?

ALESSANDRIA — Tutto tace sul fronte della Superga Basket Alessandria. Dirigenti e tecnici della società alessandrina si sono [illegible] irreperibili e a nulla valgono gli sforzi per creare una breccia in questa impenetrabile cortina di silenzio.

Sabato scorso si è tenuta a Roma [illegible] riunione del Consiglio federale della pallacanestro, per [illegible] il problema del trasferimento della Superga alla nuova [illegible] de. Si attendeva, finalmente, un pronunciamento [illegible] e definitivo.

Invece, anche questa volta, tutto è rimasto in [illegible] Voci provenienti dalla capitale danno per imminente la soluzione dei casi, presumibilmente entro la corrente settimana. Pare si voglia scegliere la soluzione del compromesso.

La federazione concederebbe il nulla osta al trasferimento solamente ad una precisa condizione: l'impegno per la società biancazzurra di ritornare [illegible] città, qualora si venissero a creare situazioni favorevoli.

Praticamente, sempre secondo «voci», la Superga sarebbe costretta a ritornare alla sede d'origine, nel momento in cui l'amministrazione comunale le mettesse a disposizione un adeguato impianto sportivo o se, ipotesi meno fortunata, la squadra delle «rondinelle» retrocedesse nella serie cadetta.

m. p.

Calcio mercato: riconfermato l'allenatore Fucile

Asca Valle, come sarà

AL[illegible] — Settimana movimentata per la società alessandrina calcistica [illegible] Valle, impegnata nella stretta finale delle trattative per assicurarsi quanto di meglio la piazza può offrire.

Questa la situazione [illegible] momento: sul fronte delle cessioni ancora nessuna novità. Sono in corso alcune trattative per cedere, nel modo più conveniente, quei tre o quattro elementi che la società di Bovera e Ponzano ha posto sul «mercato».

Per i nuovi arrivi è già stato definito l'acquisto della mezz[illegible] Lovisolo, centrocampista della Bollente di Acqui, mentre dal Derthona è stata riscattata la comproprietà di Giuseppe Graci.

Per i rimanenti acquisti i dirigenti alessandrini stanno vagliando diverse proposte.

Risolta e definita, invece, la questione dell'allenatore. Giuseppe Fucile, grande artefice della promozione, è stato riconfermato all'unanimità [illegible] consiglio direttivo.

Con l'arrivo di [illegible] industriale alessandrino, [illegible] dirigenziale vi sono state alcune innovazioni. Nino Ponzano, dopo [illegible] di ininterrotta presidenza, è costretto, per pressanti impegni di lavoro, a lasciare l'incarico. Il consiglio direttivo della società sarà così strutturato: co-presidenti Mario Bovera e Fernando Cerafoglio; vicepresidenti Nino Ponzano e Adelio Mirabelli.

m. p.

LA STAMPA

Anno 112 - Numero 171 - Mercoledì 26 Luglio 1978

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 35.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Mont., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Una lettera del presidente Nosengo

Asti: la Casa di Riposo alla ricerca dei medici

ASTI — Il presidente della casa di riposo «Città di Asti», dott. Franco Nosengo, ha inviato l'a.s.a., inviando al presidente dell'ospedale di Asti, Zunino, una lettera di il potenziamento, attraverso l'ospedale, dei servizi sanitari a favore ricoverati della Ri-

Su 600 ricoverati almeno 300 hanno di continue . La lettera del dott. Nosengo dice tra l'altro: «*La soluzione problema sanitario di riposo, luce delle attuali regionali e dei limitati mezzi di cui dispone, per il momento, non può essere presa in considerazione (personale medico, sanitari, ambulatorio, tale soluzioni ideali, ma molto difficile realizzare e, giunta, muterebbero addirittura la natura stessa dell'Istituto, trasformandolo almeno per una metà in una specie di ambiguo doppione dell'ospedale*».

In sostanza la casa di riposo cosa chiede all'ospedale? Due medici geriatri col compito di tenere sotto controllo la situazione : poi, potranno valersi dei specialisti ospedalieri, urologo, dentista, cardiologo, .

E' una iniziativa giusta quella del presidente della casa riposo che deve essere vagliata dai responsabili dell'ente ospedaliero e portebbe, se la richiesta venisse accolta, ad una diminuizione dei ricoveri in ospedale di ospiti della Casa Riposo. A suo volta l'ospedale si dibatte in mille difficoltà soprattutto per quanto riguarda la scarsità di medici geriatri. Comunque una soluzione si deve pur trovare nell'interesse di alcune persone.

La in questi ultimi venti anni ha triplicato le presenze. Parte dell'edificio risale al 1700. L'attuale complesso fabbricati, costruiti nel 1893, hanno via via tempo sostanziosi ampliamenti. L'ala più quasi completamente ristrutturata e oggi solamente un reparto dispone ancora di due saloni a 12 e 24 posti letto, ma anche questi ultimi sono di ristrutturazione.

E' stato scritto nelle settimane scorse che «*statistiche denunciano i gravi danni causati da politiche di gestione dell'Istituto adeguate*». Il dott. Nosengo, a questo riguardo, ha ritenuto ingiusta tale affermazione: «*Se dobbiamo esibirla attraverso la sua espressione di forma, in quanto si per errori di gestione si vuole intendere la presenza nella nostra Casa di ospiti per la maggior parte non autosufficienti, potrebbe anche andar bene ma non bisogna dimenticare che l'ente è sorto come un orfanotrofio per vecchi, e che non esistevano e non esistono anche attualmente altre strutture alternative. Addirittura ventilate da parti organi preposti, sembrano rivolgersi unicamente agli ospiti autosufficienti attraverso i mini alloggi, l'assistenza domiciliare all'esterno e gli ambulatori*».

v. m.

Asti. Uno scorcio della di riposo

Dall'alba tramonto preghiera, meditazione e lavoro

Uno sguardo dentro il monastero come vivono le suore di Costigliole

COSTIGLIOLE — «*Pure come gigli, superbe come divelli*», così Pascal descrive le monache degli ordini contemplativi più rigidi, quando nei conventi entravano, con doti cospicue, le figlie maggiori di molte famiglie aristocratiche. Oggi le cose sono cambiate: non più «sepolte vive» per costrizione, ma per libera scelta.

Nei monasteri vanno a rinchiudersi religiose per la maggior parte di estrazione contadina, spesso piccolo-borghese. L'unico convento dell'Astigiano si trova a un centinaio di metri da Costigliole d'Asti, alla strada provinciale. Non è un grande edificio: un alto muro di ferro difende dagli sguardi i giardini e gli orti «esterni», e la piccola cappella il sabato e la domenica chiama a raccolta per la messa i fedeli del paese. Accanto all'altare, dietro una lunga vetrata con larghe grate di ferro, le monache seguono le funzioni religiose. Il monastero, fabbricato nella prima metà del '700, rilevato tre anni dalle Passioniste che tuttora vi abitano. Un tempo numerose, oggi sono rimaste in sette, tra le quali una giovane di 22 .

L'Ordine, del più rigoroso e severi, fu fondato da San Paolo della Croce nel 1771 e conta in tutto il mondo 25 monasteri. Un lieve aumento delle vocazioni si è registrato nei conventi delle Filippine, del Giappone e Brasile; una ventina di novizie stanno trascorrendo i due difficili anni di prova, superati i quali potranno meritare il titolo di professe.

All'ingresso del monastero astigiano c'è solo il citofono. Risponde una timida voce femminile. Il portone viene aperto. La che accoglie i visitatori è quadrata, ai lati tre porte di legno, una finestra con larghe grate di ferro, la ruota per lo scambio degli oggetti. Un tempo venivano abbandonati lì i neonati indesiderati. Oggi è utilizzata per offrire il pranzo al visitatore che arriva da lontano. Nell'androne un tavolo, una sedia, alle pareti un crocefisso. Niente altro. La madre superiora, severa, dignitosa, diffidente, è una monaca anziana, si nasconde dietro le «grate», simbolico diaframma che separa due mondi diversi. E' seduta, le si vedono soltanto gli . Ha portato con sé un libro per spiegare meglio il significato della scelta monastica, della sofferenza e della preghiera continua. Legge: «*La contemplazione ha bisogno di silenzio*», e subito dice: «*Siamo qui a testimoniare l'esistenza di Dio, dobbiamo espiare i peccati del mondo con la preghiera e con il sacrificio. La nostra vita la realizziamo così*».

All'interno del monastero c'è un silenzio che rende nitido anche il fruscio delle vesti e il rumore delle pagine sfogliate. La vita dentro rispetta orari rigorosi: sveglia alle sei del mattino, mezz'ora soste per la lettura dei salmi e per la preghiera, attività lavorativa, pranzo, cena, visite quotidiane in cappella. Attualmente le Passioniste stanno restaurando l'antico monastero. E' un'attività dura: stuccare le pareti, preparare la calce, verniciare «*In questo modo risparmiamo sulla manodopera* — dice la madre superiora — *siamo autosufficienti. Impariamo a fare tutto da sole. Quando incontriamo delle difficoltà chiediamo un incontro che ci spiega come superarle*». L'economia del convento si regge su ricami, quadri, arazzi. «*Sono lavori che non rendono più come un tempo* — continua la madre superiora — *La retribuzione è minima. Viviamo di offerte. Il nostro ordine rifiuta lavori che non siano occasionali. Non vogliamo diventare una fabbrica. Siamo qui per pregare*».

La ferrea «regola» del monastero è indispensabile per il contegno del proprio «spirito». Infatti porta alla serenità completa, molto spesso alla semplice abitudine. «*Dalle tredici alle quattordici* — dice la religiosa — *c'è un'ora di assoluto silenzio nella propria cella. Non si parla, non si sente, non si fanno rumori*». Alle 21 o 30 si va a dormire per alzarsi cinque ore dopo, scendere in cappella a leggere i salmi. Dice la superiora: «*Di notte si prega meglio. C'è il buio, il silenzio assoluto, la concentrazione è maggiore*».

I contatti col mondo esterno sono limitati e controllati: entrano due soli giornali, l'Osservatore Romano e la Gazzetta d'Asti; c'è il parroco per le messe e le confessioni; qualche «anima» che chiede di pregare per lei o per i suoi parenti. «*Quando arrivano dei libri* — dice la religiosa — *il mio compito è anche quello di scegliere i più adatti e i meno pericolosi allo spirito*». La televisione è solo un vago ricordo, la radio c'è, anche se questa fin dal giorno in cui è stata regalata al convento: «*Un giorno o l'altro la daremo via*».

La madre superiora è diffidente: «*Viviamo nascoste* — dice — *non vogliamo che si parli di noi*». Legge un altro brano del suo libro: «*La vita di clausura non è evasione è rifiuto dell'uomo, ma solo di quanto dell'umano è posseduto dal maligno e pervertito dal peccato*».

La famiglia, i figli, gli affetti, sono realtà lontane: «*Non esistono per noi* — dice — *Importante è superare giorno per giorno i desideri del nostro corpo per diventare nudi del mondo. La vita di clausura non è fatta per le religiose intelligenti*».

Paola Di Pace

Autopsia su un neonato ad Asti

ASTI — Nel cimitero urbano è stata riesumata, per ordine del giudice istruttore dott. Massobrio, la salma del neonato Giuseppe Conti. Il perito, prof. Formaggio dell' di Pavia ha effettuato la perizia necroscopica.

E' stato il padre del neonato Dario ad inoltrare un esposto chiedendo l'intervento dell'autorità giudiziaria per accertare eventuali responsabilità di medici ed ostetriche della clinica privata «Sant'Anna» di Asti dove il neonato era deceduto pochi giorni dopo la nascita.

Il perito presenterà le sue conclusioni entro sessanta giorni. (v. m.)

ROCCHETTA PALAFEA — E stata costituita la Pro-Loco. Presidente è stato eletto Paolo Gandolfo; vice presidenta Giuseppe Raffanino.

C.so Alfieri e i suoi negozi
più, più, più,

PELLICCERIA
Saracco Merlino
ASTI - C.so Alfieri 249

MUSSA
TENDE E TESSUTI D'ARREDAMENTO
mussa arreda
Corso Alfieri, 162

Nizza: Il problema discusso in consiglio comunale

Per i settanta dell'ex Nicea è difficile trovare soluzioni

NIZZA MONFERRATO — La situazione per la manifattura Nicea, l'azienda in procinto di essere chiusa dal gruppo Ragno qui è affiliata, con la perdita di 70 posti di lavoro, è stata esaminata lunedì Consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria e aperta al pubblico.

E' stato affrontato il problema di evitare la disoccupazione per le dipendenti una qualche soluzione alternativa che, stato cui si sono messe è difficile .

rilievo sono stati interventi sindacalisti che hanno seguito dall'inizio la vicenda, Margari della Cgil e Sacchetto della Cisl, i quali hanno formulato al Consiglio comunale alcune proposte, già presentate tre mesi fa, per uno della crisi allora manifestatasi alla ex Nicea.

Margari ha detto fra l'altro: «*Gli impegni tre fa non sono stati rispettati; nulla è stato fatto dall'amministrazione comunale per arrivare a soluzione il problema e ancora nessuna azienda si è fatta avanti per rilevare la ex Nicea. Ora non abbiamo più molto tempo a disposizione e deve immediatamente chiedere la proroga della Cassa integrazione per tutte le 70 lavoratrici, per avere un po' più di fiato*».

Il sindacalista Margari, dopo aver denunciato il comportamento scorretto della proprietà per fatto pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale, prima del 30 luglio scorso, data fissata per un incontro tra le parti, l'annuncio della convocazione dell'assemblea dei all'ordine del giorno l'argomento «*scioglimento della manifattura di Monferrato*», ha proposto di delegazione con i rappresentanti del Comune per un incontro con il prefetto e Regione, per intervenire basi alla legge sulla riconversione industriale.

Dopo aver espresso delusione come sono andate finora le cose, Sacchetto della Cisl ha «*I tentativi sono due: un'azienda che si sostituisca alla Ragno o appellarsi alla legge sulla riconversione industriale, ma prima bisogna cercare di spostare il termine di chiusura dell'azienda almeno fino a settembre*».

E' stato infine deciso che gli amministratori comunali partecipino con le organizzazioni sindacali all'incontro in programma oggi presso l'azienda nicese con i rappresentanti della proprietà e a un altro incontro con il prefetto e l'assessore regionale al lavoro.

w. g.

Lo stabilimento dovrebbe espandersi

Valfenera: accordo Comune e Cor-Tubi

VALFENERA — L'annosa disputa che ha visto contrapposti il Comune la ditta Cor-tubi si è risolta. Oggetto della contesa era un vasto appezzamento di terreno di proprietà della società immobiliare «Valeria», che il Comune espropriato per realizzarvi un impianto sportivo. Anche la Cor-tubi però interessata al terreno, che è adiacente allo stabilimento, per costruirvi nuovi capannoni.

La vicenda era arrivata fino tribunale amministrativo regionale, al quale la ditta aveva fatto ricorso contro il provvedimento municipale di esproprio.

Un incontro tra le parti, con la presenza e la mediazione del presidente dell'amministrazione provinciale, ha ora portato alla stipulazione di un accordo. In esso si prevede che il Comune di Valfenera lasci alla Cor-tubi l'area contestata, ricevendo in cambio un indennizzo e la restituzione della somma già .

Da parte dell'amministrazione comunale si è comunque riaffermata la volontà di attuare con i soldi recuperati un campo sportivo in altra area del territorio comunale. La Cor-tubi inizierà quanto prima la costruzione dei nuovi capannoni.

s. m.

Cercasi
per Asti, Alessandria, Casale,
AGENTI
per vendita moquettes.
Buon trattamento.
Telefonare allo 0141/933515

OTTICO
Walter Tarif
ASTI - C.so Alfieri 244

leaders
settore oggetti pubblicitari
AGENTE
per ed ALESSANDRIA
Ottimo trattamento.
Telefonare (0174) 76.086.

Visetti
Biancheria
Corsetteria
Costumi da bagno
ASTI - C.so Vittorio Alfieri 187
TORINO - Via Roma 247

NOTIZIE SPORTIVE

Derby astigiano nella Coppa Italia di tennis

Il Dopolavoro batte l'Asta

ASTI — Successo della squadra femminile del Dopolavoro Ferroviario nella finale del tabellone piemontese della Coppa Italia riservata alle giocatrici non classificate. Le ragazze del hanno superato l'altra formazione astigiana, dell'Asta, prendendosi la rivincita rispetto alla finale dello scorso anno in cui vinse l'Asta per 3-0.

Si è giocato sul campo neutro del Tennis Club Pino Torinese ripetendo la della passata stagione. Una soluzione francamente poco comprensibile, data la possibilità di giocare un altro dei circoli astigiani.

Non è stata la sola nota stonata di questa finale. Il comitato piemontese della Federazione, infatti, ha ignorato completamente questa partita facendosi rappresentare dal giudice arbitro, per altro indispensabile, e mettendo in palio neppure una medaglia per le giocatrici. Un trattamento immeritato per una manifestazione che gode di largo prestigio e popolarità.

La partita tra Asti e Dlf è stata risolta doppio dopo che i due singolari erano stati appannaggio rispettivamente della Icardi e della Gola.

L'Asta può portare la valida scusante della indisponibilità della Bologna, che ha costretto il circolo di Valle Benedetta a schierare nei singolari la leggermente più fallosa. La Icardi, però, dopo aver sofferto per alcuni scambi, riprendeva in le redini del gioco e chiudeva sul 6-4.

singolarista Miriam portava al Dlf il punto pareggio superando la Grassi 6-1.

Si è dovuto ricorrere al doppio di spareggio visto da Frisca-Zonetti su Icardi-Piumatti 6-3; 6-1.

d. q.

ASTI — Due giocatori di tamburello astigiani, Giuseppe Bonanata e Ferrero, sono stati convocati la Nazionale under 21 che disputerà Ovada una partita di allenamento contro la squadra A per mercoledì 2 agosto.

NIZZA MONFERRATO — Audano-Porro della si sono imposti per 11-7 su Gallo-Vola della Santostefanese nel «Gigi Quazzo» pallone disputato a Nizza.

abbassato il record dei 400 libero

Primato provinciale per un'ondina di Asti

ASTI — Anna Maria Marchini, Way Assauto Nuoto, ha abbassato il primato provinciale assoluto dei 400 stile libero nella decima edizione Memorial Morena, gara internazionale nuoto riservata alle categorie esordienti e ragazzi disputata presso piscina Lido d'Albaro a Genova.

E' manifestazione di grande rilievo, come dimostra la partecipazione società italiane e straniere. Erano presenti nuotatori tedeschi, francesi, olandesi, svizzeri, spagnoli. Anna Maria Marchini ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 4'58"9, abbassando il record precedente che già le apparteneva con 4'59"34.

Oltre al record della Marchini astigiani hanno ottenuto risultati di rilievo. Andrea Santi è entrato in finale in due gare, i 100 dorso e i farfalla nuotando le distanze rispettivamente in 1'11"4 e in 1'09"9 che gli sono valse il quarto e il settimo posto.

Il rappresentante del Circolo Dipendenti Comunali ha poi fatto segnare 1'02"7 sui 100 stile libero, gara in cui ha ottenuto il nono posto e 3'17" sui 300 stile libero con la trentesima posizione.

Da segnalare anche prestazioni di un'altra rappresentante del Cdc, Prato, tredicesima nei 100 dorso con 1'19". L'ondina astigiana ha poi fatto segnare 1'08"1 nei 100 stile libero; 1'31"9 nei 100 rana e 2'46"9 nei 200 misti.

Maurizio Mosso ha nuotato i 100 stile libero in 1'05"2, facendo segnare nei 100 rana 1'23"2.

L'altro rappresentante della Way Assauto Oreste Brignolo ha ottenuto un dodicesimo posto nei 100 dorso in 1'14"4. Marta Giarretti (Cdc) ha ottenuto 1'53"6 nei ra- e Barbara D'Agostino 3'9 nei 100 stile libero. Gola, infine, del Centro Nuoto ha fatto segnare 1'45"4 sui 100 dorso.

d. q.

VILLAFRANCA — La squadra del Pro Villafranca è giunta al posto nel notturno di calcio Gobino disputato a Mussotto d'Alba. astigiani, giunti alla finale senza aver mai subito una sconfitta in sette partite, sono stati battuti dal Ristorante Aurelia di Alba. Dopo un primo tempo molto combattuto e terminato sul risultato di parità 1-1, nella ripresa il Pro Villafranca faliva alcune facili occasioni e subiva due gol in contropiede. Nel finale una rete del capitano del Villafranca Ghiangè migliorava in campo, rimettevano in e il risultato, ma nell'ultimo minuto il ristorante Aurelia il gol sicurezza.

Campionato di serie

Chiusano torneo di tamburello

FEUDARO — Si è concluso il torneo di serie B di tamburello con l'affermazione dell'U. S. Chiusano nel raggruppamento di Asti-Alessandria.

Nell'ultima giornata infatti il Chiusano ha travolto il Bocconcrengo, rendendo inutile il successo casalingo del Murisengo a spese del Montemarzo. Grazie a questo successo il Chiusano può accedere al girone finale unitamente ad altre tre squadre del Veneto per disputare i campionati italiani di serie B.

Retrocedono in serie C di Castagnole e il Boccomarengo. Questi i risultati: Cocconato-Castagnole 19-10; Chiusano-Boccomarengo 19-5; Murisengo-Montemarzo 19-17; riposato il Tonco.

La classifica finale: Chiusano punti 18, Murisengo 17, Cocconato 16, Montemarzo 13, Tonco 9, Castagnole 6, Boccomarengo 1.

(e. r.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Luce: La stagni del mostri
Politeama: chiuso per ferie.
Balbo: La arrivano cicloni.
Splendor: La bestia in calore.
Teatro - Teatro in piazza: La dicembre di Amelì.
Vittoria: chiuso per ferie.
CANELLI
Balbo: chiuso per ferie.
Giardino d'Oro Dogs.
FELIZZANO
chiuso per ferie.
MONCALVO
Rivoli: riposo
Luce: riposo.
Splendor: riposo
VILLANOVA
Comunale: chiuso per ferie.

E DI
Asti: Piola, corso Alfieri 1.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo:
Nizza: Balbo, via Carlo Alberto.

Temperatura
a
massima
minima 14
per oggi.
Temperatura luglio dello scorso anno: 30; 20, il sorge alle 5,51 e tramonta alle 21,17. Vento: da Nord-Ovest, 3 km orari. Luna: ultimo quarto. Pioggia mm 2000.
previsioni: Cielo a poco nuvoloso tendente a nuvoloso nel pomeriggio per sviluppi di nubi cumuliformi associate a qualche temporale; venti calmi o deboli variabili, visibilità buona; temperatura stazionaria.
La tempera massima e minima di ieri a: Canelli (29; 15), Moncalvo (28; 15), Nizza (30; 14).

TRINCHERO CALZATURE
Trinchero
c.so Vitt. Alfieri,
Trinchero Bimbi
via Brofferio
14100 ASTI

In tenda nella [illegible] Belforte Monferrato

Vacanze di boy-scouts con handicappati anziani

[illegible] MONFERRATO — E' in atto nella zona collinare monferrina una iniziativa [illegible] dalla associazione scouts cattolici su idea di alcuni novizi di Magenta. Si tratta di campi estivi sul [illegible] Colma che raggruppano oltre [illegible] ragazzi e ragazze i quali per alcuni mesi tutti insieme svolgono attività ricreative.

E fino qui nulla [illegible] anche perché il raduno montano si ripete ormai ogni anno. Questa volta però sono giunti [illegible] monte Colma in compagnia di persone handicappate [illegible] ti in [illegible]. L'iniziativa, che si articola in sei campi base ha lo scopo di aiutare il reinserimento nella società dei «non normali» rendendoli autosufficienti.

Il lavoro [illegible] volonterosi boys scouts [illegible] coadiuvato da personale specializzato: infatti sono costantemente presenti due psichiatri, quattro infermieri e un assistente sociale, tutti volontari.

[illegible] handicappati, complessivamente quindici, sono usciti recentemente da una [illegible] e sono [illegible] inseriti in questa iniziativa unica, forse, nel [illegible] in [illegible]. [illegible] di [illegible] Don Vandro Pollarolo, attivo presidente — oltre che dinamico [illegible] dinamizzatore, parla anche [illegible] il Brasile via [illegible] — si è sempre interessato ai problemi sociali che affliggono soprattutto [illegible] zona in cui opera.

«Già parecchi anni fa — dice — ero riuscito a convincere gli abitanti del luogo a concedere i loro terreni per installare questi campi che sono certamente molto educativi. [illegible] fu anche il problema degli hippies che [illegible] erano installati [illegible] monte Colma: ho cercato di parlare loro ma [illegible] sono approdato a nulla».

Anche per questi campi ha dato [illegible] e corpo. «E' bello — continua Don Vandro — vedere tanti giovani in una volta riuniti a far del bene a persone che fino a [illegible] stato rinchiuse fra quattro [illegible]. Ci sono alcuni handicappati che nello spazio di alcuni giorni riescono già a farsi [illegible] caffè da soli, ad accudirsi, a farsi il letto e, soprattutto, ed è la cosa più importante, parlano».

I ragazzi sono suddivisi, [illegible] zone lontane circa due chilometri uno dall'altra perché «gli handicappati — spiega Don Vandro — hanno bisogno [illegible] non essere visti da altri come loro se [illegible] da quelli che conoscono già. Ogni paziente ha a disposizione due scouts che possono sembrare molti [illegible] consentono il buon esito della iniziativa».

Però si fanno anche degli incontri [illegible] gruppo: «Domenica infatti — conclude [illegible] parroco di Belforte, — abbiamo radunato tutti i ragazzi [illegible] campi e [illegible] ci [illegible] affatto della differenza tra le persone normali e gli altri. E' stata [illegible] bellissima festa, gli handicappati ricordavano [illegible] canzoni di quando [illegible] giovani e tutti erano allegri, felici [illegible] ritrovarsi insieme in compagnia di altri».

Anche la loro sistemazione è stata importante, considerata l'età [illegible] più giovane, ma per [illegible] spontanea scelta è stato possibile ospitarli tutti in tende. Così hanno detto, siamo vicini [illegible] natura. Ieri pomeriggio il vescovo [illegible] Acqui Monsignor Rolzo, si è recato a visitare i campi ed [illegible] benedetto le tende [illegible] erigono [illegible] montagna.

g. gr.

Ovadese: vendemmia poco favorevole

OVADA — *La vendemmia non si presenta sotto auspici troppo favorevoli nell'Ovadese. Il detta dell'esperto Geroiamo Marchelli la maturazione delle uve è piuttosto in ritardo e ciò che più conta, il quantitativo è inferiore di almeno il 40 per cento rispetto alla stagione 1977.*

I vini dolcetto, che costituiscono la produzione tipica dell'Ovadese, sono pregiati e a denominazione d'origine controllata, avranno una gradazione oscillante fra 10,50-11 gradi.

«Questo — afferma Marchelli — è un fenomeno che purtroppo si ripete con una certa frequenza: infatti i [illegible] timore dei [illegible] giungere delle piogge, raccolgono l'uva quando non è ancora del tutto matu. ta». (g. t.)

Si sente la necessità della circonvallazione

Cisterna sfonda una casa nel centro di Occimiano

La casa distrutta dall'autocisterna

OCCIMIANO MONFERRATO — *Spettacolare incidente stradale alle 7 [illegible] ieri mattino conclusosi, fortunatamente, [illegible] i soli danni materiali. Un'autocisterna con rimorchio guidata [illegible] Francesco Spino, di Chiasso, diretta verso Alessandria, nell'affrontare la seconda e stretta curva nell'interno dell'abitato, ha provocato il ribaltamento [illegible] grosso rimorchio.*

Il pesante veicolo ha sfondato [illegible] il muro [illegible] casa penetrando [illegible] nella stanza [illegible] letto che, per fortuna combinazione, [illegible] vuoto. Essa è abitata [illegible] famiglia del capomastro Salvatore [illegible] Rogatto, che il giorno prima, [illegible] la moglie e il figlioletto, si era recato dai suoceri a Valenza.

La donna e il bimbo avevano poi preferito [illegible], mentre il Rogatto, al momento dell'incidente, era uscito dall'abitazione [illegible] recarsi al lavoro. I suoi genitori, che occupano l'alloggio del piano superiore, non erano però a conoscenza di questi particolari e per lunghi momenti hanno temuto che la famigliola fosse rimasta sotto [illegible] che [illegible] frantumato il letto.

Il grosso quantitativo [illegible] nafta defluita [illegible] cisterna squarciata [illegible] passato [illegible] fognature [illegible] canale Lanza inquinandone le acque. Gli agricoltori sono stati costretti a sospendere l'irrigazione per evitare gravi danni alla rincoltura della zona.

La casa [illegible] Rogatto [illegible] stata fatta sgomberare perché giudicata pericolante dal comandante provinciale [illegible] vigili del fuoco di Alessandria è il traffico [illegible] stato deviato sulle strade secondarie del paese per evitare che le scosse dovute al passaggio dei veicoli pesanti provocassero ulteriori crolli.

L'incidente [illegible] l'ennesima dimostrazione dell'impellente [illegible] di dotare Occimiano di una circonvallazione [illegible] il traffico della strada statale del Monferrato che eviti l'attraversamento [illegible] abitato [illegible] le relative strettissime e pericolose curve.

E' [illegible] un'indagine [illegible] parte dei carabinieri [illegible] stabilire le cause dell'incidente [illegible] potrebbero [illegible] ad [illegible] velocità eccessiva [illegible] grosso veicolo [illegible] rapporto [illegible] difficoltà [illegible] l'angusto tratto stradale.

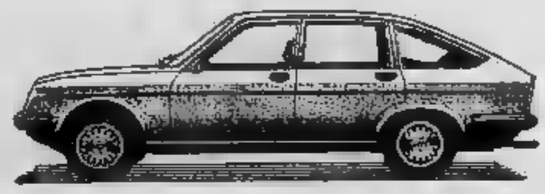
m. v.

Presso la concessionaria LANCIA AUTOBIANCHI

M. Testa

sino al 31 luglio tutte le Lancia Beta Berlina 1300 [illegible] 1600 e Beta Berlina 2000 hanno qualcosa in più: l'aria fresca; la musica.

Senza sopraprezzo di prezzo [illegible] modelli [illegible] 1300 l'AUTORADIO GIRANASTRI ME 910 AUTOVOX e nella Beta 2000 il CONDIZIONATORE D'ARIA AUTOCLIMA.



e attenzione: la tua vettura usata viene valutata di più!

M. Testa

ASTI - VIA S. EVASIO 31 - TEL. [illegible] - 55.265

[illegible] propone anche un'eccezionale sel[illegible] dell'

USATO GARANTITO

[illegible] Berlina 1600 — Coupé [illegible] — [illegible] Coupé 1600 e 2000 — [illegible] Berlina 2000 — [illegible] Coupé 2000 — Alfa Romeo Giulia [illegible] — Peugeot 504 Diesel — Scirocco GT TUTTE [illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

Trofeo Eco: il premio che spetta alla prima classificata

Chi si prenderà il milione?

La formazione della squadra «Fausto Tribbio», una fra le favorite al Trofeo «L. Eco»

[illegible] — Bisognerà [illegible] la finalissima di giovedì sera per conoscere [illegible] [illegible] squadre [illegible] di questa ottava [illegible] del torneo notturno [illegible] calcio, per la conquista [illegible] trofeo «[illegible] Eco». Azzardare una previsione è sempre [illegible] e in questo caso addirittura proibitivo, poiché il regolamento prevede che a ogni partita la squadra possa essere rinforzata a piacimento, per cui, [illegible] l'importanza della finale e della ricchissima quotazione dei premi, ogni sorpresa è possibile.

[illegible] prima [illegible] [illegible] grandi un [illegible] di lire (oltre a un trofeo e [illegible] medaglie d'argento), alla seconda quattrocentomila lire.

Premi di consolazione anche alla terza e quarta classificata: rispettivamente trecento e centocinquantamila lire più [illegible]. Anche questa edizione del [illegible] Eco [illegible] fatto registrare un lusinghiero successo di pubblico e ogni [illegible] [illegible] spettatori hanno affollato gli spalti.

s. sc.

Concluso il Davico Sport

Tennis a Tortona vince [illegible] Goria

TORTONA — Si [illegible] concluso [illegible] i campi del [illegible] [illegible] Tortona [illegible] [illegible] «Davico Sport» di tennis, riservato ai singolari maschili [illegible] volta. [illegible] stato il giovane Renato Goria, dello Sporting di Torino. Già lo scorso anno il Goria era stato il protagonista e il dominatore nella gara che comprenderà i non classificati.

Goria ha battuto in tre set il forte Paolo Nicola [illegible] «Derthona [illegible] che, dopo aver vinto con autorità il primo set, è stato superato dal [illegible] il quale forzando i tempi ha trovato la via giusta per battersi. Da segnalare l'ottimo comportamento anche di Morini e Beroldi giunti brillantemente in [illegible] eliminando rispettivamente i forti singolaristi [illegible] e Billi.

Il doppio maschile, [illegible] [illegible] manifestazione, [illegible] bella e spettacolare ha [illegible] l'incontrastato [illegible] comunque anche [illegible] Goria che in coppia con il sedicenne Da Milano ha battuto in tre set la forte coppia Morino-Beroldi. Tutti [illegible] [illegible] incontri del doppio maschile dei quarti e [illegible] semifinali [illegible] stati disputati [illegible] combattività e agonismo, ma nessuno ha potuto [illegible] il passo alla forte coppia Goria-Da Milano.

[illegible] complesso un [illegible] riuscito, sia dal [illegible] organizzativo [illegible] da quello spettacolare, [illegible] stato seguito da un pubblico numeroso.

Dopo gli incontri finali, alla presenza del sindaco Sebastiano Brighenti, [illegible] è svolta la premiazione [illegible] vincitore.

Questi i [illegible] singolo semifinali: Goria b Morini 6-3, 6-4; Nicola b Beroldi 4-6, 7-5, 6-2, 6-1. Doppio maschile: semifinale: Morini-Beroldi b Franchis-Belladore 6-4, 6-0; Goria-Da Milano b Billi-Moccagatta 1-6, 7-5, 7-5. Finale: Goria-Da Milano b Morini-Beroldi 7-5, 6-2.

s. f.

Il centro, nella frazione di Tortona, funzionerà fra poco

Torre Garofoli, 3 anni di lavoro per il nuovo impianto sportivo

TORTONA — A Torregarofoli, una [illegible] di Tortona, [illegible] in corso gli ultimi preparativi per l'inaugurazione del nuovo centro sportivo.

Gli abitanti comunque [illegible] vogliono [illegible] cerimonia: «il centro è nato [illegible] sordina — [illegible] — e così [illegible] rumore verrà aperto a tutti». L'opera, che è costata [illegible] di milioni, [illegible] stata realizzata [illegible] il solo aiuto dei giovani e degli amatori della frazione. Il complesso sportivo, che dovrebbe comprendere anche una pista di atletica e una piscina olimpica all'aperto, per il momento entra [illegible] in [illegible] in attività.

«Forse è poco — dice uno dei tanti giovani che [illegible] lavorato [illegible] [illegible] [illegible] — ma quel che più premeva [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] dar[illegible] insomma una forma». Attualmente il centro dispone [illegible] [illegible] campi [illegible] tennis, uno [illegible] pallacanestro, una piscina, un [illegible] di football, campi [illegible] [illegible] ed è in via di ultimazione un minipatco Robinson.

L'opera, [illegible] [illegible] Tortonese, è costata [illegible] duri [illegible] [illegible] lavoro. «Ogni sabato [illegible] ogni [illegible] — dice Don Egisto parroco di Torregarofoli — i [illegible] parrocchiani [illegible] sono dedicati [illegible] loro centro sportivo con tanto [illegible].

Per domenica 30 era prevista l'inaugurazione ufficiale [illegible] se, per la verità, il centro [illegible] già funzionante.

«Abbiamo fatto le cose semplici, da gente semplice, come è nostra natura — ricordano soddisfatti — e pertanto abbiamo deciso di continuare così anche per quanto riguarda l'inaugurazione. Quando abbiamo bussato alla porta del comune e del CONI per presentare il nostro progetto — sottolineano ancora — qualcuno ci hanno riso in faccia. Oggi quanto volevamo realizzare c'è ed è a disposizione non solo di Torregarofoli ma di tutti.

In alternativa intanto all'inaugurazione ufficiale qualcosa di insolito e genuino sta per essere realizzato: una settimana (fino [illegible] 31 luglio prossimo) dedicata [illegible] «sagra dell'estate e dello sport». [illegible] centro sportivo [illegible] Torregarofoli ogni sera dalle 21 [illegible] ore piccole [illegible] può mangiare a volontà, si può fare una nuotata o giocare a tennis e anche ballare e cantare. Il regolamento che va assolutamente rispettato afferma: 1° [illegible] a [illegible] ogni pensiero; 2° cantare e ballare alla moda dei giovani e anziani; 3° ritrovare la gioia di stare insieme».

e.r.

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA [illegible] AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE SU UN'AREA [illegible] MQ. DALLA [illegible] MODERNO [illegible] ALCUNI [illegible]

Camera da letto modello CASIMIRA a L. 730.000
Camera da letto modello KARATA a L. 720.000
Camera da letto modello CERVINIA a L. 730.000
Camera da letto modello CAPRI a L. 980.000 (con grande armadio)
Soggiorno modello ALFA a L. 473.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello VEGA a L. 342.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello SIRIO a L. 680.000 (8 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello MARINA a L. 730.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello [illegible] a L. [illegible] (4 elementi + tavolo + sedie)
Salotto modello ADAM a L. 348.000 (divano a 3 posti — poltrona — sedia a sdraio)
Salotto modello OCEANO a L. 390.000 (divano a 3 posti — 2 poltrone — 2 sedie poltr.)

IN VENDITA DIRETTA [illegible] MACAR [illegible] PREZZO DI [illegible]

Facilitazioni [illegible] pagamento fino a [illegible] mesi [illegible] - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte

Basket: fra poco si conoscerà la sede

Ma dove va la Superga?

[illegible] — Tutto tace sul fronte della Superga Basket Alessandria. Dirigenti e [illegible] della [illegible] [illegible] si [illegible] irreperibili e a nulla valgono [illegible] giorni per [illegible] una breccia in quel [illegible] impenetrabile cortina di [illegible].

[illegible] si è tenuta a Roma l'attesa riunione del Consiglio [illegible] della pallacanestro, [illegible] discutere il problema del trasferimento della Superga alla [illegible] se[illegible]. Si attendeva, finalmente, un pronunciamento ufficiale e definitivo.

Invece, anche questa volta, tutto è rimasto in sospeso. Voci provenienti dalla capitale dànno per imminente la soluzione del caso, presumibilmente entro la corrente settimana. Pare si voglia scegliere la soluzione del compromesso.

La federazione concederebbe il nulla osta al trasferimento solamente ad una precisa condizione: l'impegno per la [illegible] biancazzurra di ritornare nella nostra città, qualora [illegible] venissero a creare situazioni favorevoli.

Praticamente, sempre secondo «voci», la Superga [illegible] rebbe [illegible] a ritornare alla sede d'origine, [illegible] momento in cui l'amministrazione comunale le mettesse a disposizione un adeguato impianto sportivo o [illegible] ipotesi meno fortunata, [illegible] squadra delle «rondinelle» retrocedesse nella serie cadetta.

m. p.

Calcio [illegible]: riconfermato l'allenatore Fucile

Asca Valle, come sarà

[illegible] — [illegible] mana movimentata per la società alessandrina [illegible] Valle, impegnata [illegible] stretta [illegible] delle trattative per assicurarsi quanto di meglio la piazza può offrire.

[illegible] la situazione [illegible] momento: sul fronte delle cessioni ancora nessuna novità. Sono in corso alcune [illegible] per cedere, nel modo più conveniente, quei [illegible] quattro elementi che la società di Bovera e Ponzano ha posto [illegible] «mercato».

Per i nuovi arrivi è già stato definito l'acquisto della mezzala Lovisolo, centrocampista [illegible] [illegible] Acqui, mentre [illegible] Derthona è stata riscattata la comproprietà [illegible] Giuseppe [illegible].

Per i rimanenti acquisti i dirigenti alessandrini stanno vagliando [illegible] proposte.

Risolta e definita, invece, la questione dell'allenatore. Giuseppe Fucile, grande artefice della promozione, è stato riconfermato all'unanimità dal consiglio direttivo.

Con l'arrivo di Cerafoglio, [illegible] alessandrino, nel quadro dirigenziale vi [illegible] [illegible] innovazioni. Nino Ponzano, dopo anni [illegible] ininterrotta presidenza, è costretto, per pressanti impegni di lavoro, a lasciare l'incarico. Il consiglio direttivo della società sarà così strutturato: co-presidenti Mario Bovera e Fernando Cerafoglio; vicepresidenti Nino Ponzano e Adelio Mirabelli.

m. p.

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 45.506; Mondovì t. 421.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 76.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Un flagello che imperversa nelle campagne del Cuneese

L'esercito dei lumaconi rossi distrutto da polvere chimica?

GARAGLIO — I lumaconi rossi che [illegible] più di un anno infestano le campagne della valle Grana e [illegible] altre zone divorando colture intensive e pregiate, e provocando danni sensibili, [illegible] hanno le mani contate: i tecnici della comunità montana e del Cata (centri assistenza agricola) stanno infatti sperimentando in questi giorni alcuni prodotti anti-gasteropodi [illegible] hanno [illegible] raccolto risultati incoraggianti.

Ne parliamo [illegible] Piero Fenoglio, sindaco di Pradleves e assessore all'agricoltura della comunità montana valle Grana: «*Il nostro* — spiega — *è un esperimento pilota dal cui esito dipende il successo di una lotta contro i lumaconi che interessa vaste zone pedemontane del cuneese. Per ora stiamo* [illegible] *nei terreni di quattro comuni, Cervasca, Vignolo, Bernezzo e Valgrana dove il fenomeno aveva assunto proporzioni vistose e preoccupanti.* [illegible] *adoperando per sterminare i lumaconi* [illegible] *tre prodotti: il solfato ferroso, il lumacid e* [illegible] *mesurol,* [illegible] *nemmeno a titolo di studi indicazioni precise dobbiamo affidarci alla buona volontà* [illegible] *nostri tecnici ai quali i coltivatori, l'ufficio montagna e l'osservatorio* [illegible] *piante* [illegible] *Torino prestano una preziosa collaborazione*».

Per [illegible] esperimenti contro i lumaconi rossi l'assessorato regionale all'agricoltura ha fornito un contributo di circa 14 milioni che dovrebbe essere sufficiente a individuare il sistema più adatto e sicuro per estirpare i gasteropodi portandolo poi a conoscenza dei produttori perché a loro volta continuino la lotta contro il flagello.

«*Il solfato ferroso* — continua l'assessore Panero — *viene sparso con un'apposita macchina ai bordi* [illegible] *campi realizzando una specie di barriera chimica che i lumaconi non possono superare, meglio* [illegible] *tentano di passare per avventurarsi alle colture inquinate. Il lumacid ed il mesurol* [illegible] *vengono invece sparsi sulle colture e sui terreni. Stando ai risultati ottenuti pare che questi ultimi due prodotti siano più efficaci del primo. Occorreranno però altri due* [illegible] *di esperimenti prima di poter trarre* [illegible] *conclusioni definitive. Occorre poi* [illegible] *precisare che ci stiamo orientati su* [illegible] *preparati* [illegible] *particolarmente tossici* [illegible] *quanto non vogliamo distruggere gli insetti che sono utili e tantomeno provocare inconvenienti a chi consuma i prodotti* [illegible] *campi sperimentali*».

L'invasione dei lumaconi rossi, che sono ormai presenti in una zona vastissima che [illegible] dal monregalese [illegible] pinerolese [illegible] alla primavera dello [illegible] anno. Questi gasteropodi, per cause che nessun tecnico [illegible] ancora riuscito a spiegare, hanno cominciato a proliferare in maniera impressionante e sono diventati un vero e proprio flagello contro il quale gli agricoltori si sono trovati disarmati.

Per spiegare le proporzioni dell'invasione, basti dire che nella zona di Valgrana sono stati contati ben 100 esemplari — sono lunghi 5-6 cm. — per metro quadrato. I lumaconi sono anche voracissimi e quel che risparmiano di ortaggi e piccoli frutti di solito è invendibile perché imbevuto di schiuma. Nelle zone infestate si è anche notato che i lumaconi cresciuti coi foraggio provocano disturbi all'apparato

L'assessore Panero

digerente del bestiame. Di qui la necessità [illegible] studiare metodi di lotta radicali, come appunto si sta facendo in valle Grana ed i cui risultati, diceva, saranno u[illegible] a quanti hanno i propri campi colpiti dallo stesso fenomeno.

Ma da dove [illegible] i lumaconi rossi? Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che siano [illegible] importati dalla Francia, dove il flagello [illegible] già stato [illegible] anni fa, con i carichi di legname, ma gli esperti che hanno discusso l'argomento in una riunione a Caraglio, [illegible] sono concordi sull'origine dell'invasione.

[illegible] i tecnici, infatti, i [illegible] hanno proliferato a dismisura per l'umidità e le piogge continue delle ultime due primavere. Il loro censimento [illegible] materialmente impossibile [illegible] si calcola che in questo periodo milioni e milioni di gasteropodi si[illegible] in marcia su un fronte di quasi 100 chilometri lasciando danni incalcolabili al loro passaggio. [illegible] gli esperimenti in valle Grana avranno successo, [illegible] me tutto fa sperare, l'invasione dovrebbe essere debellata in meno di un anno.

g. d. m.

"Goretti" [illegible] Bra cambia struttura nell'assistenza?

BRA — Gli amministratori del Comune, della [illegible] Risparmio e dell'Istituto «Maria Goretti», si incontreranno [illegible] per [illegible] la situazione finanziaria dell'ente di assistenza, [illegible] sempre più pesante.

Nei primi sei mesi del '78 il deficit di gestione delle due case di riposo del «Goretti» — il vecchio edificio di via Monte di Pietà e il nuovo di via San Giovanni Lontano — ha raggiunto i 93 milioni.

La Cassa di Risparmio — che ha finanziato la costruzione dell'opera, su un terreno di proprietà del municipio — non sembra disposta ad accollarsi l'intero passivo, né d'altra parte è pensabile che possa provvedervi il Comune, al quale l'istituto «Goretti» sarà trasferito, per effetto della legge 382, entro il 31 dicembre prossimo.

Da questa situazione nasce la proposta di alcune forze politiche e del sindacato di trasformare il «Goretti» da casa di riposo in un complesso di strutture più agili e moderne [illegible] in collegamento con l'assistenza domiciliare già avviata a Bra.

g. n.

"Fedeltà [illegible] Langa" [illegible] premio a Bergolo

BERGOLO — La comunità alta langa montana, [illegible] gruppo ed il comune hanno istituito il 5° premio «Fedeltà alta langa», con lo scopo di rafforzare lo spirito comunitario e di esprimere riconoscenza a quanti si adoperano per il bene e l'interesse della zona.

«*Qualunque persona* [illegible] *meritevole* — dice il sindaco, Romano Vola — *è ammessa al concorso, purché* [illegible] *gnalata al presidente della* [illegible] *munità o al nostro comune da un cittadino di una dei 38 paesi della comunità*».

Le segnalazioni dovranno giungere entro il 15 agosto unitamente ad una relazione che ne illustri i motivi. La consegna dei premi, consistenti in medaglie d'oro ed in diplomi di merito, avverrà a Bergolo il 10 settembre in occasione della festa patronale.

(l. s.)

ROCCHETTA BELBO — I lavori di pronto intervento per il ripristino [illegible] tratto [illegible] stati eseguiti lungo [illegible] strada comunale [illegible] comune di Rocchetta Belbo. Sulla spesa di sette milioni [illegible] regione ha concesso un contributo.

Con il nuovo parco sono state accolte le richieste delle famiglie

Bambini e anziani giocano a Fossano nel verde del quartiere Sant'Antonio

[illegible] — La vita di un quartiere può essere rigenerata e vivacizzata: [illegible] è un esempio il quartiere Sant'Antonio, dove è stata recentemente attrezzata un'area verde [illegible] i giochi dei bimbi e per il ritrovo degli anziani.

In tal modo gli abitanti della parte bassa della città hanno ottenuto [illegible] servizio sociale che da tempo invidiavano a quelli della «zona alta».

«*Prima eravamo costretti a portare i bambini* [illegible] *"Paperino's Club" in piazza d'Armi, perché nel nostro quartiere non esisteva alcuno spazio in cui i ragazzi potessero giocare*», affermano [illegible] Abrate e Carla Oderda, madri di Sonia e Andrea.

«*Lo spazio* [illegible] *era stato attrezzato un'area vicina alla stazione* — [illegible] notare Carla Oderda — *però ora è dissestata: mancano le panchine e i giochi sono stati distrutti*».

Un gruppo di famiglie del quartiere S. Antonio ha più volte richiesto l'intervento del comune, senza [illegible] risposta. Le mamme si ritrovano ora nel nuovo parco giochi del quartiere S. Antonio, in attesa che l'area vicina alla stazione ritorni agibile. Ritengono che in [illegible] quartiere urbano sia indispensabile uno spazio [illegible] i bambini, perché diversamente si è costretti a tenerli rinchiusi fra le quattro mura di casa.

«*L'unica alternativa era costituita dal cortile asfaltato e dai piazzale del foro boario esposto ad ogni pericolo* — afferma Mariella Salinitro, abitante in via Marconi, che fa inoltre [illegible] che — *il parco giochi ha* [illegible] *bisogno di una recinzione per evitare che i bambini possano correre sulla strada, peraltro frequentatissima*».

«*Anche se manca la rete protettiva sappiamo che difficilmente potrà succedere qualcosa* — commentano i bambini, in coro — *perché abbiamo nonna Rita che ci sorveglia*».

Nonna Rita è infatti un'anziana signora molto conosciuta nel quartiere. La sua abitazione si affaccia sul giardino attrezzato e la «nonna» passa le sue giornate a lavorare a maglia senza perdere d'occhio i ragazzini durante i loro giochi.

«*Le vogliamo tutti bene* — affermano Rosa, Guido, Luca e Massimo — *Anche noi più grandicelli ci sentiamo più responsabili nei confronti dei più piccoli che vengono qui senza la mamma* — prosegue Rosa Cicero, 13 anni) — *per noi è* [illegible] *vera gioia poter restare tutto il giorno all'aria aperta a dar fastidio a nessuno*».

«*Prima giocavamo in cortile* — continua Luca Pellissero — *però disturbavamo chi voleva riposare. Ora qui stiamo sì a mai lamentato; anzi: gli anziani si fermano a chiacchierare e giocano a bocce nella piazza vicina*».

La [illegible] quartiere [illegible] quindi ripreso vigore: le mamme hanno scoperto [illegible] nuovo punto di riferimento per i loro scambi di idee, [illegible] un [illegible] contributo

l.a.

Mariella Salinitro — La piccola Sonia

Alpinista salvo dopo una caduta [illegible] metri

CRISSOLO — Un alpinista di Sanfront, Mario Borghino, di 37 anni, si è salvato [illegible] fortunatamente dopo un'impressionante caduta di oltre trecento metri, mentre scendeva al rifugio Giacoletti [illegible] arrivato in vetta alla Punta Venezia, una cima di oltre 3100 metri nel massiccio del Viso.

Verso [illegible] 11, [illegible] nella che divide Punta [illegible] Punta Venezia, all'inizio del «Couloir del [illegible]», un rapido scivolo di neve non [illegible] ampio [illegible] venti metri, ha perduto l'ancoraggio dei piedi [illegible] è rotolato verso il fondo del budello innevato.

Il suo [illegible] di scalata, circa 10 metri più sotto, è non ancora legato, ha tentato invano di fermarlo, ma il suo intervento è valso ad impedirgli di sfracellarsi contro [illegible] pareti.

Nell'urto contro la neve ed il compagno di cordata, [illegible] scalatore ha perso la piccozza e scivolando sempre più veloce fra le pareti a picco ed i massi affioranti dalla neve, è andato a fermarsi circa 300 metri più a valle.

Malgrado la paurosa caduta, il Borghino si è alzato illeso e, senza bisogno di aiuto, [illegible] pomeriggio scendeva [illegible] proprie forze a Pian [illegible] Re e di lì a Sanfront.

(p. l. r.)

A Valle Rossi

Il restauro proibito

VALLE ROSSI — Il gruppo «spontaneo» dei giovani di Valle Rossi si è scitto, la Sovrintendenza alle Belle Arti ha bloccato qualsiasi lavoro di [illegible] e l'antico santuario della frazione continua a [illegible] dere a pezzi. Questa la situazione a un anno dall'iniziativa promossa da una ventina di giovani, [illegible] operai e contadini, stufi di vedere le autorità ferme di fronte [illegible] problema. La chiesa in questione è quella della «Madonna di Tavoletta».

Per comprendere cosa ha spinto queste persone a intervenire in prima persona è necessario ricostruire gli ultimi anni della chiesa. Il santuario si trova arroccato su [illegible] colle, immerso nel verde, e domina le vallate di Valle Rossi, quella di Pocapaglia e di Sommariva Perno. Venne abbandonato dopo la morte dell'ultimo parroco, don Baracco, che lasciò intatta una voluminosa [illegible] biblioteca [illegible] annuari statistici e libri di pregio.

C'erano inoltre diversi dipinti sacri di grande valore e alcune sculture lignee barocche raffiguranti i santi. Non passò molto tempo e la chiesa venne spogliata. I vandali distrussero tutto quanto capirono [illegible] loro a loro (pavimento compreso), ma i «pezzi» più importanti erano nel frattempo [illegible] spariti).

«*Sono stati furti* [illegible] *commissionati* — si mormora a Valle Rossi —, *nè nessuno ha mai mosso un dito*».

Unico superstite è un trittico [illegible] pittore Spanzotti, oggi gelosamente conservato nella nuova cappella della frazione, [illegible] con i soldi di una colletta tra gli abitanti. I «vecchi» [illegible] pesse non hanno [illegible] dato troppo peso alla chiesa che andava in rovina, anzi, si sono adoperati per «pulirla» bruciando l'intera biblioteca. I loro figli hanno però detto basta. Si sono riuniti qualche volta e hanno fondato il «comitato spontaneo».

Iniziarono così i lavori, mentre una commissione girava tra gli istituti [illegible] credito e le industrie alla ricerca di fondi per un eventuale restauro. «*Finito la prima fase* — racconta Giovanni — *avremmo messo a disposizione della autorità la somma raccolta, ma il nostro compito è finito prima*».

[illegible] Sovrintendenza, venuta a conoscenza dell'iniziativa, è intervenuta bloccando qualsiasi lavoro. [illegible] allora è passato un [illegible] Per il santuario di Tavoletto non è [illegible] fatto niente. Anche il gruppo [illegible] [illegible] a poco a poco è scomparso. «*Finito l'entusiasmo iniziale e considerato che da tutte* [illegible] *parti ci stavano mettendo i bastoni tra le ruote* — commentano —, *abbiamo deciso* [illegible] *perché* [illegible] [illegible] *i poteri* [illegible] *le possibilità* [illegible] *continuare* [illegible] *battaglia*».

f.p.

La mesta [illegible]nia si è tenuta nella chiesa del Sacro Cuore alla presenza del Vescovo

Migliaia di persone hanno partecipato ai funerali dei tre alpinisti di Mondovì

MONDOVI' — «*O Signore, tu che hai donato a Mario, Luisa ed Ettore la passione per la montagna che richiede lealtà, coraggio, forza e spirito di abnegazione, fa che il loro sacrificio ci insegni a coltivare queste* [illegible] *in ogni momento* [illegible] *nostra* [illegible]»: più di cinquemila monregalesi, molti dei quali [illegible] trovato posto all'interno del tempio, hanno pregato così ieri mattina [illegible] alle bare di Mario Fenoglio, Luisa Lorenzati ed Ettore [illegible] Casa, allineate nell'abside [illegible] maggiore della chiesa del Sacro Cuore, per l'ultimo atto di una tragedia [illegible] [illegible] [illegible] mattina, quando una scarica [illegible] pietre ha travolto i tre giovani alpinisti che [illegible] concludendo l'impegnativa salita del canalone Lourousa all'Argentera.

Una folla immensa ha atteso sotto il sole [illegible] piazza Monteregale l'arrivo dei tre cortei funebri che erano partiti dalle abitazioni [illegible] giovani, dove per tutta la [illegible] parenti [illegible] amici [illegible] vegliato le salme.

[illegible] il sindaco, dottor Giacomo Lisignoli, con il gonfalone della città, [illegible] la giunta al completo, il presidente [illegible] comprensorio dottor Bartolomeo Martinetti, il presidente [illegible] Pier Luigi Armando e i consiglieri [illegible] sezione di Mondovì del Club alpino italiano, i colleghi [illegible] lavoro di Mario e i compagni di scuola di Luisa ed Ettore, continuia a continuia di concittadini, molti [illegible] quali sono rientrati appositamente a Mondovì dalle località, [illegible] lontane, dove stavano trascorrendo le ferie.

Sul sagrato la folla ha fatto ala al passaggio delle tre bare portate a spalle dagli amici e seguite dai genitori, dai fratelli e sorelle delle tre vittime. In chiesa il rito funebre è stato presieduto dal vescovo di Mondovì, monsignor Massimo Giustetti, che ha concelebrato la messa insieme ai parroci delle tre parrocchie dove abitavano Mario, Luisa ed Ettore.

«Ci sono dei momenti — ha detto all'omelia monsignor Giustetti, — *in cui a noi vescovo riesce facile parlare; [illegible] sono invece [illegible] momenti in cui non so cosa dire. Di fronte alla morte di questi tre giovani mi riesce difficile trovare [illegible] parole adatte per parlare a voi, genitori, ai [illegible] amici che sono [illegible] a portare loro l'ultimo saluto*».

«*Sul piano della logica umana* — ha proseguito il vescovo — *non è possibile nemmeno a [illegible] dare una risposta all'interrogativo che tutti [illegible] assilla*: "Come è possibile che accadano queste cose?" *Ma io sono qui per proporre una risposta che va al di là della logica umana*».

Citando sant'Agostino monsignor Giustetti ha ricordato che «*Il Signore* [illegible] può che *fare il bene* [illegible] *anche dal male più grande sa* [illegible] *il bene più grande*».

Il vescovo ha concluso: «*Questi davanti a noi, davanti ai corpi senza vita [illegible] questi giovani c'è Cristo, che, come quel giorno sulle rive del lago di Tiberiade, torna a ripetere il Vangelo delle beatitudini: "Beati coloro che piangono perché saranno consolati"*».

Poi il [illegible] ha invitato i fedeli ad osservare un minuto [illegible] silenzio «*per meditare e riflettere su questa parola*» ed è stato il momento più [illegible] della cerimonia.

Alla preghiera dei fedeli il diacono ha ripetuto più volte i nomi dei [illegible] giovani ricordando a tutti [illegible] loro doti, soprattutto la schietta amicizia che sapevano partecipare a quanti avevano la fortuna di incontrarli, di passare anche solo una giornata con loro sulle montagne: [illegible] ha invitato a pregare anche per gli uomini del soccorso alpino che hanno passato la domenica a recuperare le salme in fondo al canalone di ghiaccio.

«*Gli uomini del soccorso alpino* — questo il testo della preghiera — *sono stati per Mario, Luisa ed Ettore come il [illegible] samaritano della parabola; preghiamo perché ci ricordino sempre che qualunque cosa [illegible] facemo per i nostri fratelli l'avremo fatta al Signore*».

Concluso il rito, al [illegible] ricomposto corteo diretto al cimitero urbano dove le tre salme sono state tumulate.

«*E' stata* — [illegible] detto Lisignoli — *una domenica tremenda per la nostra città che [illegible] era stata colpita da una tragedia di queste proporzioni. Per questo non [illegible] in lutto soltanto le famiglie [illegible] dei giovani che [illegible] trovato [illegible] morte sull'Argentera, ma tutti i monregalesi. Ci ricorderemo sempre di Mario Fenoglio, [illegible] Lorenzati ed Ettore Della Casa*».

Giorgio Tino

Mario Fenoglio

Luisa Lorenzati

Ettore Della Casa

A Savigliano

Una chiesa in rovina

SAVIGLIANO — Continuano piccoli [illegible] e cedimenti [illegible] pareti portanti [illegible] chiesa e della sacrestia di piazza della Misericordia. L'intervento della Sovrintendenza — auspicato da tutti — non si è ancora visto.

L'antica chiesa della «Grosa Neira» (Croce Nera) giorno dopo giorno [illegible] a pezzi. Le autorità comunali — ben lontane [illegible] avere dei fondi da stanziare per un immediato e primo intervento — non hanno potuto far altro che bloccare l'intero quartiere vietando la circolazione sia ai mezzi motorizzati che ai pedoni.

L'isolato intransitabile [illegible] trova nel vecchio tessuto urbano e comprende, oltre a piazza Misericordia, anche [illegible] Ruffini Guttiera e la prima parte di [illegible] San Francesco. Gli abitanti della zona sono così costretti a «girare» per via San Pietro e per piazza Nizza e sul Beggiani.

Piazza Misericordia, comunque, era particolarmente importante soprattutto nei giorni di mercato. Commercianti, acquirenti e contadini vi baciavano le [illegible] che [illegible] intasano all'inverosimile le [illegible] del centro storico, creando così dei problemi non indifferenti alla circolazione.

Già sei mesi fa, comunque, i tecnici della Sovrintendenza avevano fatto sapere che presto avrebbero compiuto una visita a Savigliano per decidere [illegible] opportuno [illegible] restauro [illegible] [illegible] il [illegible] abbattimento. [illegible] comunque [illegible] si è andora visto [illegible]

f. p.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Centrale: riposo.
Fiamma: Diamanti sporchi di sangue.
Italia: chiuso per ferie.
Moderno: Orgia a Dunwich.

ALBA
Corso: Cluedone d'oro e Sabot chiuso per ferie.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.

BOVES
Mignon: riposo.

BRA
Impero: Mostro.
Politeama: Diamanti sporchi di sangue.
Vittoria: chiuso per ferie.

BUSCA
Nuovo: riposo
Lux: chiuso per ferie

CARAGLIO
Splendor: chiuso per ferie.

CARMAGNOLA
Monterosa: chiuso per ferie.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: chiuso per ferie.

CEVA
Delfo: riposo.

CHERASCO
Gabetti: riposo

CORTEMILIA
Nuovo: chiuso per ferie.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

ORMEA
Miti riposo.

FOSSANO
Aurora: Il terribile ispettore.
Iride: chiuso per ferie.
Politeama: chiuso per restauri.

LIMONE
Lux: Mister miliardo

MONDOVI'
Cinema: Il mucchio selvaggio.
Ferrero: chiuso per ferie.
Italia: riposo
[illegible]
Ariston: Silvestro [illegible] matti a Hollywood.

PEVERAGNO
Stadium: chiuso per ferie.

PIASCO
La Nuova: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROMANENGO
Parrocchiale: riposo.

SALUZZO
Chiesa: chiuso per ferie.
Italia: Il prestanome
Splendor: chiuso per ferie.

SAVIGLIANO
Agnesi: riposo.
Magenta: chiuso per restauri.
Rita: riposo.

VERZUOLO
Cinema: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: La spada del mistero.
Politeama: chiuso per ferie.
Schiavo: La scimmia bianca.
Splendor: La bestia in calore.
Teatro - Teatro in gincana: La duchessa di Amalfi.
Villa: chiuso per ferie.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 24
minima 17

Umidità media: 59 per cento. Temperatura il 26 luglio dello scorso anno: 24; 15. Il Sole sorge alle 6,01 e tramonta alle 20,37. Vento: da Nord-Est 10 km orari. Pioggia mm zero. Luna: ultimo quarto.

Le previsioni: Cielo sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio, possibilità di temporali; venti calmi o deboli variabili; temperature senza variazioni rilevate.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (27; 17); Bra (28; 16), Ceva (27; 15), Fossano (25; 18), Limone (17; 8), Mondovì (26, 19), Racconigi (26; 17), Saluzzo (26; 19), Savigliano (29; 17).

FARMACIE DI TURNO

Corso S. Cuore, corso Nizza.
Alba: Cossa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Fides, corso IV Novembre.
Ceva: Boeri, via Mameco.
Fossano: Comino, via Roma.
Mondovì: Pol, via Meridiana.
Racconigi: Quaglia, via A. Spada
Saluzzo: Bannarbino, corso Piemonte
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

PANORAMA DEL CUNEESE

SANFRONT — Hanno comportato [illegible] una spesa di oltre sei milioni di lire i [illegible] di sistemazione dei marciapiedi pedonali sopraelevati che corrono lungo la circonvallazione del paese. E' stata così ricavata una passeggiata di circa due chilometri, [illegible] illuminati [illegible] [illegible] panchine, che si [illegible] all'ombra di alberi [illegible] alto fusto.

SALUZZO — Il consiglio comunale di Saluzzo è convocato per le ore 21 [illegible] oggi per decidere, tra gli altri argomenti, a chi conferire l'incarico di progettazione del piano particolareggiato esecutivo del centro storico. Il consiglio è chiamato [illegible] [illegible] approvare il progetto di valorizzazione dell'illuminazione pubblica cittadina.

[illegible] — [illegible] ha concesso un [illegible] in conto capitale di [illegible] milioni per il canale irriguo consortiale Priola- Pievetta, che costerà 310 milioni, nel quadro degli interventi per lo sviluppo agricolo.

CARESSIO — La [illegible] tribuire all'attività dell'Azienda autonoma di soggiorno ben [illegible] milioni. [illegible] per il turismo garantita la varata per l'estate "è un vasto programma di iniziative, alcune delle quali [illegible] attuate.

SANFRONT — La Regione Piemonte, su proposta del Consiglio [illegible] comprensorio [illegible] Savigliano, [illegible] ha assegnato [illegible] comune di Sanfront la [illegible] di quarantasei milioni di lire nell'ambito del [illegible] programma di edilizia scolastica. La somma sarà utilizzata per la copertura parziale del costo della sopraelevazione dell'edificio che ospita attualmente le [illegible] elementari e le sonole medie: il [illegible] della spesa [illegible] 105 milioni, cifra finale il comune con propri fondi stanziati in bilancio.

CASTELLINALDO — [illegible] consolidamento vengono eseguiti lungo la strada Regina Margherita di Castellinaldo. La spesa prevista è di sette milioni e 900 mila lire.

BOSSOLASCO — Con una spesa di circa tre milioni, già stanziati dall'amministrazione comunale, sarà [illegible] un parcheggio davanti l'ospedale geriatrico di Bene. [illegible] realizzazione [illegible] indispensabile dato il gran numero di visitatori che giornalmente frequentano l'ospedale.

ALBA — Consistenti somme verranno spesi dall'amministrazione comunale per l'esecuzione di opere di difesa delle sponde del torrente Cherasca. Il corso d'acqua è soggetto a continue erosioni con grave pericolo per gli abitanti delle [illegible] rivierasche in occasione di alluvioni [illegible] anche solo di precipitazioni abbondanti. All'ing. Roberto [illegible] di Alba è stato affidato l'incarico di redigere il progetto.

NOVELLO — Costeranno circa otto milioni e mezzo i lavori di ristrutturazione dell'acquedotto comunale di Novello. La Regione ha concesso un contributo.

[illegible] — Le [illegible] provinciale Vernante - Peiroli - Palanfrè [illegible] pericolante. La giunta regionale infatti ha autorizzato la spesa complessiva di 48 milioni che verrà utilizzata dall'amministrazione provinciale per l'esecuzione dei lavori stradali. Il tratto di strada interessato è quello [illegible] [illegible] l'abitato di Vernante fino alla «Fontana della spesa», località in cui si trovano gli impianti sportivi invernali di risalita [illegible] [illegible] «Scivia della spesa».

BOVES — Con una spesa di circa [illegible] milioni, [illegible] è stata battezzata [illegible] nuova emittente radiofonica sulla Canale d'Alba. Presidente è stato nominato Beppe [illegible] di Monte [illegible] Hanno già aderito trenta soci.

Festa d'estate [illegible] Sanfront

SANFRONT — E' [illegible] varato dalla pro loco il calendario delle manifestazioni che si terranno a Sanfront in [illegible] sione della festa patronale della Madonna dell'Assunta. Il programma dei festeggiamenti comprende, [illegible] gli aspetti folcloristici che si ripetono ormai da generazioni. [illegible] [illegible] che [illegible] rispecchiano le tendenze più moderne.

[illegible] ripetersi. Il [illegible] 15 agosto, la consegna del «Bonetto» [illegible] una coppia di coniugi, che sarà per tutto il giorno la protagonista della festa religiosa.

[illegible] portati doni ai ricoverati e agli anziani del locale ospedale e sarà dato il via allo spettacolo pirotecnico che concluderà, dalle rovine, [illegible] che sovrastano il paese, la giornata festiva.

La parte moderna dell'agosto sanfrontese, che durerà dal 6 al 19 agosto, avrà il culmine nella giornata del 14, lunedì, quando [illegible] vetta del Mombracco, a circa 1400 metri sul quare, prenderanno il volo gli appassionati [illegible] deltaplano.

p. l. r.

EUROPE DISCO
MERCOLEDI' 2 AGOSTO
TELERADIO SAVIGLIANO
presenta
IL PIU' ECCENTRICO
il più applaudito
RENATO [illegible]

EUROPE DISCO
[illegible] SERA
FESTA DEL LISCIO
ARGELLI
Il clarino magico

PRESTITI IMMEDIATI
Serfis

CASA DEL COLORE
di Alocco
tappezzerie, moquettes
AGOSTO APERTO
FOSSANO - Via Marconi 55
Tel. 0172/60782
TINTAL

SPECIALE!
MONGE F.lli
Via Savigliano 11 [illegible]
Tel. 0172/275912 [illegible]

l' AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

ECONOMICI

RICOMPENSA [illegible] cagnolone [illegible] [illegible] [illegible] smarrito sabato 15 [illegible] sera. Abbaia [illegible] [illegible] Telefonare [illegible] [illegible] ore [illegible] 12/[illegible] oppure avvertire [illegible] Andrea e Silvana

MONDOVI' - Pochi studenti, molti debiti, forse ospiterà il liceo classico

Così, dopo 150 anni, muore il Convitto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONDOVI' — Dopo 125 anni, il «Convitto civico maschile» di Mondovì [illegible] concluso la sua lunga e importante attività come centro di educazione e di insegnamento. Dopo la chiusura, il palazzo che lo ospitava sarà forse destinato a sede del liceo classico.

Don Costanzo Nallino, rettore da 23 anni, scuote la testa e [illegible] con profonda tristezza: «*Questa volta attenderò inutilmente il ritorno degli alunni al termine delle vacanze. Il deficit è aumentato, il numero degli ospiti diminuito, il Comune giustamente osserva che il bilancio è passivo. Peccato, però! Il Convitto era un punto della città, una istituzione apprezzata in tutto il Piemonte e in Liguria. In queste aule, in queste camerate sono passate generazioni di giovani e molti di loro si sono poi affermati in tutte le attività della vita: medici, ingegneri, industriali, politici. I tempi [illegible] cambiati, è vero, ma bisognerebbe fare qualcosa per conservare le cose belle e utili*».

Era veramente grave la crisi economica del «Convitto civico maschile»? Le cifre dicono di sì e riportiamo le essenziali: da una punta massima di 284 convittori dell'anno scolastico 1967-68, si è scesi ai 90 dell'ultimo anno; il passivo che [illegible] di 5 milioni e mezzo nel 1970 alla fine del 1978 sarà di 30 milioni. Ci voleva un incremento di almeno 70 convittori e [illegible] rette, che si aggiravano [illegible] sulle [illegible] mila lire annue, avrebbero dovuto essere aumentate di circa 300 mila lire.

La prima condizione — ha scritto in una relazione il sindaco di Mondovì, professor Giacomo Lissignoli, non sembra ipotizzabile; la seconda non è attuabile perché finirebbe per svuotare il convitto e urterebbe contro i principi sociali della istituzione. Dunque, la [illegible] ha suonato per il Convitto civico maschile? E perché, dal momento che il collegio ha sempre funzionato bene e inoltre sono cresciute [illegible] scuole statali della città frequentate dai collegiali?

La diminuzione [illegible] convittori, [illegible] contrasto con l'aumento della popolazione scolastica, è soprattutto dovuta al fatto che nella provincia sono state costruite nuove scuole, ad esempio in centri come Ceva e Fossano, che ancora dopo la guerra fornivano molti ospiti al «Civico»; inoltre l'istituzione dell'orario unico dà modo [illegible] giovani [illegible] rientrare a casa nel primo pomeriggio e quindi rende superflua la loro presenza in collegio.

Non bisogna poi dimenticare l'entità della retta, non trascurabile, che scoraggiava le famiglie meno fortunate. E d'altra parte anche le spese per il personale, pur ridotto al minimo, erano salite e non era nemmeno facile trovare chi si accontentava di stipendi [illegible] desti. Una serie [illegible] fattori quindi legati l'uno all'altro, sotto alla base della crisi [illegible] «Civico»: ma soprattutto c'è un motivo di fondo, e cioè una graduale, inevitabile decadenza dell'istituto del collegio in genere, dovuta alla mentalità che è cambiata nella società e nei giovani in particolare, alla più estesa possibilità per fortuna, di studiare anche senza dover vivere in convitto.

La consapevolezza di questa nuova realtà ha reso forse meno difficile e penosa la decisione che il Consiglio comunale di Mondovì ha preso sulla sorte del «Civico». Anche don Costanzo Nallino se ne rende [illegible], quando ammette sconsolato: «*Era già molto difficile rispettare l'autonomia del personale e dei convittori e tuttavia tenere la disciplina*».

Certo erano ormai lontani i tempi d'oro del convitto, anni, sembra [illegible] impossibile che siano esistiti, se non fosse per le testimonianze [illegible] tanti ex-allievi e degli anziani di questa bella [illegible] che ancora ricordano l'uscita per le strade del [illegible] in divisa: bertetto, giubba con colletto alla militare, pantaloni lunghi e mantellina, tutto in panno nero. Ai più ricchi era concessa qu[illegible] variante che rendeva l'uniforme meno cupa.

Fondato nel 1853 nella sede di un ex convento francescano, situato in una posizione panoramica stupenda a Mondovì Piazza, il «Convitto civico maschile» gestito fin dall'inizio [illegible] Comune, ebbe subito fortuna, tanto che nel 1882 ottenne dal ministero dell'Istruzione la bandiera nazionale. Ospitava allievi [illegible] anni ai 18.

La disciplina era rigida: un giorno di libertà al mese accompagnati dai genitori, solo ai migliori la possibilità di trascorrere a casa le vacanze natalizie e pasquali, assoluta puntualità nel rientro all'inizio dell'anno scolastico, proibizione di fumare sia nel cor[illegible] che fuori. Già allora i convittori frequentavano [illegible] istituti pubblici esterni. In collegio erano assistiti nello studio e potevano ricevere insegnamenti facoltativi, quali la dattilografia, il piano, il violino, la scherma. La sveglia suonava alle 6 (6,30 nei giorni festivi) e alle 21 tutti a letto nelle camere singole o nelle ampie camerate.

Una disciplina un po' militare, che allora veniva accettata [illegible] senza difficoltà, tanto che la tradizione di frequentare il collegio si tramandava di padre in figlio. Era un titolo di merito potere dire di essere stato un convittore del «Civico» e in realtà la maggioranza degli allievi apparteneva alle famiglie più facoltose del Piemonte e della Liguria; questa ultima regione, da La Spezia a Ventimiglia, è arrivata a fornire il 60 per cento degli studenti. Ed ora il vecchio glorioso collegio è chiuso e rimangono nel silenzio i suoi lunghi e freschi corridoi, le sue aule, le camerate, l'ampio refettorio. «*Peccato, peccato* — dice don Nallino — *è un mondo che finisce per sempre*».

Bruno Marchitaro

Quanto costa andare quest'anno in ferie nei centri collinari?

Calo di presenze nelle Langhe (anche se i turisti non mancano)

MANGO — Nel [illegible] Langhe, dove la popolazione residente è andata man mano diminuendo a causa del forte esodo verso la città, si nota in questo periodo una insolita animazione. Sono giunti turisti, per lo più di mezza età, che amano le lunghe escursioni nei boschi, il contatto diretto con il verde e la natura, gente che apprezza la tranquillità e che cerca una parentesi distensiva alla convulsa vita cittadina.

Quest'anno però sembrano essere [illegible] numerosi che in passato. Questa è l'opinione degli albergatori Giovanni Proglio di Lequio Berria, Nino Lanzarotti di Diano d'Alba, della titolare dell'«Edelweiss» di Serravalle Langhe.

«*Il boom — osserva Proglio — era stato registrato negli anni '70-'72. Poi si è andato man mano calando, forse anche a causa del caldo estivo che da qualche anno a questa parte si fa sentire troppo a lungo. «Anche come ristorante si lavora meno che in passato* — dice il Lanzarotti —. *Si vedono molte comitive, specie il sabato o la domenica, ma anziché andare al ristorante sono sempre più numerosi coloro che si fermano nei prati a fare pic-nic*».

Renato Piazza, titolare di una pensione a Feisoglio ha riscontrato meno richieste [illegible] passati pur potendo contare su una clientela tradizionale. «*A Bossolasco, nella porta delle Langhe* — dice l'albergatore Demetrio Veglio — *vi è molta gente che ha [illegible] seconda casa. [illegible] sono un centinaio di ville, una trentina di alloggi. Nei [illegible] locale abbiamo turisti che vengono ormai da anni dalla Liguria, dalla riviera francese, dalla Svizzera*».

«*A Mango* [illegible] — sostengono i coniugi Antonio Currao e Pierangela Bisio, che gestiscono un albergo — *non si notano differenze rispetto agli anni scorsi*». Cesare e Maria Paruso, Franz Leuzi di Roma, Iolanda Cavello, Gioconda Rossi, tutti in [illegible] a Mango sono es[illegible]te soddisfatti. «*Il paesaggio è molto bello, l'aria è ottima. [illegible] riposa e si [illegible] la gente è cordiale e ospitale. Un posto adatto soprattutto per le persone di mezza età*».

Qualche riserva invece per i giovani. «*A Mango, [illegible] nella maggior parte dei paesi langaroli* — commentano Bruna Stupino, Franco Filippa, Tiziana Dellepiane, Cinzia Iorio, Davide Gallina, tutti studenti — *mancano attrattive per i giovani [illegible] svaghi*».

Quanto costa andare in ferie nelle Langhe? I prezzi nei mesi di luglio e agosto oscillano dalle [illegible] alle 10 mila lire al giorno per trattamento veramente familiare, con pasti abbondanti, curati e genuini. Un pranzo completo per i gitanti della domenica viene a costare dalle cinque alle sei mila lire.

[illegible] Langhe la stagione turistica si protrae fino all'autunno inoltrato quando, finite le grandi ferie, le prime nebbie il profumo dei tartufi invitano a lunghe soste a tavola.

g. f.

Cuneo una sede del Conservatorio

CUNEO — Presso l'Istituto musicale «B. Bruni» [illegible] Cuneo sarà istituita — con decorrenza [illegible] prossimo [illegible] scolastico — una sezione staccata del Conservatorio di musica di Torino. Lo ha comunicato con un telegramma al vicesindaco Nello Sireri il ministro della Pubblica Istruzione [illegible] le Fedini.

(g. r.)

Morto il contadino che fu travolto dal trattore

[illegible]BRAVALLE [illegible] — E' deceduto presso l'ospedale civile «San Lazzaro» di Alba l'agricoltore [illegible] Manera, di 60 anni, abitante a Serravalle Langhe. L'uomo, nel pomeriggio [illegible] 10 luglio scorso, [illegible] rimasto infortunato mentre [illegible] con un trattore in un podere di sua proprietà.

Soccorso era stato ricoverato all'ospedale di Alba per fratture multiple.

(g. g.)

Una festa popolare [illegible] graziosa Piasco

Con «liscio» e canzoni all'ombra dell'albicocco

PIASCO — Con i tre giorni di festa per la sagra del «ramognan» Piasco ha dimenticato anche se per poco i grossi problemi che sta vivendo in questo periodo in special modo per la grave situazione della ditta «Wild».

La mostra dell'artigianato locale e quella degli attrezzi agricoli di ieri e di oggi [illegible] consentito anche la conclusione di buoni affari. Notevole curiosità ha destato la mostra mercato del libro scritto in piemontese, allestita nella locale biblioteca, che ha ottenuto [illegible] insperato successo di vendite, formendo la dimostrazione che è aumentato l'interesse per le tradizioni culturali e linguistiche.

Attorno al vecchio campanile romanico del [illegible] municipio, illuminato nelle sere di festeggiamenti, si sono svolti anche spettacoli che hanno registrato sempre il tutto esaurito. [illegible] sera [illegible] animato lo spettacolo «Gianduja, Giacometta e la sua gent» con canzoni, [illegible] e dialoghi tutti in piemontese. Domenica sera con l'orchestra [illegible] Franco Orlandi [illegible] è ballato «liscio» sino a tardi e oggi è stata lunedì sera con l'applaudito complesso di Mario Piovano con la sua fisarmonica e le sue canzoni.

La Pro Loco ha voluto che [illegible] festa anche per gli anziani ospiti della Casa di riposo; sono stati accompagnati agli spettacoli dove erano stati riservati i posti a sedere. Le albicocche esposte in piazza nuova, sono state le regine della festa. I bambini delle scuole elementari e della media hanno collaborato con le loro ricerche sulla storia, [illegible] lingua e sulle tradizioni [illegible] Piasco. I loro lavori erano esposti in una sala del Comune.

Gli allievi della scuola di Borgo Sant'Antonio hanno condotto delle ricerche storiche [illegible] complesso industriale della Wild [illegible] fulcro economico del paese e dell'intera valle. Aggiornati sulle recenti vicissitudini della importante fabbrica, che praticamente ha chiuso i battenti, i bambini nelle loro esposizioni ne hanno parlato al passato; anche per loro, la Wild è una realtà che ormai non è più presente e la cui chiusura ha provocato [illegible] autentico dramma in centinaia di famiglie [illegible] Valle Varaita.

Particolarmente originale la galleria piemontese dei personag[illegible] Piasco, da «Tonito el materassè», a «Gallinot» sempre a spasso con il suo asinello, a «Bic» vero artista del ferro che in cambio dei suoi pregevoli prodotti non voleva soldi, ma viveri.

d. a. c.

Gli ex partigiani s'[illegible] detti contrari

"Cancellato,, il nome di un rifugio alpino

MONDOVI' — Il rifugio alpino costruito dalla sezione di Mondovì dell'Associazione nazionale alpini al Colle dell'Agnello sarà inaugurato così come previsto il 13 agosto ma [illegible] portarà il [illegible] nome del tenente Lino Ponzinibio, medaglia d'oro al Valore militare.

L'Associazione [illegible] alpini aveva deciso di intitolare a Ponzinibio, tuttora vivente, il rifugio «*per ricordare il comandante del battaglione Mondovì in Russia*», ma aveva suscitato la reazione delle associazioni partigiane della provincia che tramite il senatore Alberto Cipellini avevano protestato per una scelta caduta su un ufficiale del quale gli [illegible] cuneesi [illegible] dicono pronti a provare che sarebbe stato in passato «*squadrista e picchiatore fascista*».

La polemica che rischiava di assumere proporzioni anche notevoli non avrà un seguito. Ieri pomeriggio, infatti, la sezione di Mondovì dell'Ana ha emesso un comunicato nel quale si precisa che il colonnello Ponzinibio «*ha fermamente pregato di non insistere più sulla candidatura a padrino e intestatario dell'ottava alpina del Colle dell'Agnello*».

«*Tale commovente e irrevocabile decisione* — conclude il [illegible] — *è unicamente a salvaguardare la indiscussa limpidezza e onorabilità dell'Ana da passibili future incresciose polemiche e pettegolezzi*».

g. f.

MURAZZANO — Un contributo di 8 milioni e 700 mila lire è [illegible] assegnato dalla [illegible] regionale all'Associazione provinciale allevatori di Cuneo per le spese di organizzazione del mercato-concorso a Bra e della mostra delle pecore della [illegible] nel corso a Murazzano.

BERGOLO — La strada comunale dei Bergamaschi nel comune di Bergolo viene sistemata con una spesa di venti milioni. I lavori sono stati approvati dalla regione.

ALBA — L'amministrazione comunale di Alba ha disposto il ripristino dei manti stradali della zona periferica della città. A tale scopo saranno spesi circa sette milioni.

"No" ufficiale al piano regolatore di Fossano

FOSSANO — E' ufficiale, ormai, il parere negativo del comitato urbanistico regionale al merito al nuovo piano regolatore di F[illegible] Dopo l'arrivo, venerdì scorso di un telegramma (in cui si diceva che il piano era stato ammesso «*con osservazioni*») che aveva suscitato nuovamente qualche speranza, le informazioni assunte ieri in Regione hanno confermato il parere negativo della sezione urbanistica regionale.

Nei prossimi giorni si conosceranno le motivazioni che hanno portato alla bocciatura, onde prendere gli opportuni provvedimenti. Infatti con la comunicazione ufficiale verrà a decadere il regime di salvaguardia: lottizzia, speculazioni e ulteriori destinazioni del suolo pubblico, sono impedite dall'art. 35 della legge regionale n. 56.

a. c.

Ancora polemiche per i «Bagni»

Le terme di Vinadio chiuse quest'anno

DEMONTE — E' confermata [illegible] questa stagione [illegible] rà riaperto lo stabilimento termale di Bagni di Vinadio. Non lascia dubbi in tal senso, infatti, la decisione alla quale è giunto il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Demonte, presieduta dal [illegible] Edo Verna, locale imprenditore e cognato dell'attuale sindaco geom. Carlo Parola.

Negli ultimi mesi il consiglio d'amministrazione è stato nell'occhio del ciclone per la [illegible] attività amministrativa culminata in delibere più volte respinte dagli organi di controllo. Nello scorso gennaio, [illegible] scalpore il licenziamento della impiegata Maria Teresa Biancotto, sindacalista della Uil ospedalieri, che ora [illegible]ta in servizio, svolge attività [illegible] operaia.

Nei mesi seguenti si verificò un forte contrasto di natura politico-amministrativa fra l'assessorato alla Sanità della Regione Piemonte e l'amministrazione guidata dal rag. Verna, che sfociò in [illegible] «diffida» operata [illegible] presidente della Regione Piemonte per accertare irregolarità amministrative nella gestione delle Terme di Vinadio.

In assenza da Torino venne il [illegible] all'ospedale di Demonte, [illegible] gestire il complesso termale, allo scopo, [illegible] che di avviare una diversa impostazione della politica sanitaria regionale che prevede una separata gestione [illegible] le attività termali, che passerebbero alla competenza di altri assessorati. In una dettagliata nota inviata nei giorni scorsi [illegible] presidente della Regione Piemonte ed a tutti gli enti locali della Valle Stura, alla Comunità [illegible]na ed [illegible] Amministrazione provinciale di Cuneo, il presidente dell'ospedale di Demonte r[illegible]la la motivazione della mancata riapertura delle Terme di Vinadio e comunica la situazione finanziaria connessa alla gestione del complesso termale, allegando la documentazione intercorsa con la Regione.

g. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Gli azzurri, neopromossi, giocheranno quest'anno in serie C2

L'Albese in ritiro precampionato

ALBA — Mentre il calcio provinciale sta vivendo un momento di crisi piuttosto profonda, l'Albese, concluso il calcio-mercato, si appresta ad iniziare la preparazione precampionale in vista della stagione 1978-79.

Agli [illegible] del neo-allenatore Osvaldo Verdi, che sostituisce Luigi Vitto tornato alle formazioni giovanili albesi, gli azzurri si troveranno oggi al campo Michele Coppino per trasferirsi immediatamente a Canalì d'Alba, il tranquillo centro dei Roeri scelto anche quest'anno come sede del ritiro. Non ci saranno grandi mutamenti rispetto alla formazione che lo scorso anno ha meritatamente conquistato la promozione in C 2.

Carlo Borsalino, direttore tecnico albese che ha condotto le trattative al calcio-mercato, non ha fatto pazzie, anche perché i programmi della società di via Cuneo prevedono la disputa di un campionato onorevole, coronato [illegible] salvezza, ma nulla [illegible] più, almeno nelle dichiarazioni della vigilia, per cui si è voluto dare fiducia agli [illegible] dello scorso anno e soprattutto ai giovani del vivaio che saranno immessi in prima squadra.

«Quest'anno — ha detto Carlo Borsalino — *il mercato calciatori è stato molto caro. La faccenda della rinuncia dei giocatori incombe sulle società e non mancherà di condizionare il futuro stesso del calcio. Inoltre le nuove regolamentazioni per la serie D che comportano di tesserare solamente giocatori residenti nella regione in cui ha sede la società hanno indotto molti alla prudenza, poiché pare che dal prossimo anno tali restrizioni [illegible] anche alla [illegible] serie C*».

Alla conclusione delle trattative milanesi l'Albese ha ceduto Sore al Treviso in cambio di Battistella, immediatamente girato alla Novese, e un conguaglio in denaro, Magara al San Sepolcro, Saloni al Molinella e Pavoni al Monopoli. Per quest'ultimo trasferimento tuttavia, [illegible] cora l'accettazione del giocatore interessato.

L'unico acquisto finora effettuato [illegible] quello di Boggian, una punta di 23 anni proveniente dalla Reggiana. E' stata anche riscattata dalla comproprietà col Chieti la punta Tiotta, per la quale però sono già pervenute molte richieste: [illegible] quasi certamente ceduta nelle prossime settimane.

Inoltre l'Albese è ancora alla ricerca di un centrocampista: anche se non se ne fa ancora il nome, sembra che le trattative siano ben avviate e che possano concludersi nei prossimi giorni.

Per il ritiro che s'inizia oggi sono stati convocati: Brondo, Negro, Condorelli, Strumia, De Gasperi, Dexio, Manica, Fantini, Luciani, Lombardi, Rampanti, Usrelli, Degliani, Quagliaroli, Boggian, Settanni, Orsini, Scardellato, Rossi, La Jacona, Furiano.

Nel pomeriggio, al [illegible] Malabaila di Canale, [illegible] azzurri saranno impegnati nel primo allenamento, mentre la prima gara ufficiale della stagione è in programma domenica 6 agosto, alle 17,30, a Cinzano contro il Genca.

In margine alle vicende sportive, c'è ancora da ricordare che il direttore tecnico Borsalino era stato chiamato in causa nei giorni scorsi dal presidente del Cuneo, che aveva iniziato una polemica piuttosto pesante.

Borsalino non ha voluto accettare una controversia inutile e pretestuosa e ha dichiarato: «*Preferisco non rispondere a certe considerazioni gratuite e prive di alcun fondamento. [illegible] tutti i problemi nei quali si stanno dibattendo il presidente dell'A. C. Cuneo Roggiero e la sua "ombra" Petilli. Intendo evitare [illegible] polemica fin troppo facile, nella quale infierire sarebbe un gioco da ragazzi*».

a. s.

MONDOVI' — Successo tecnico ed organizzativo per la prima edizione del Gran premio Oscar [illegible] riservato [illegible] dilettanti delle categorie C e D. Alla categoria C [illegible] previsto Andrea Calcagno [illegible] Cuneo, [illegible] alla categoria D il successo è andato a Virginio Ferraro, pure di Cuneo.

[illegible] — Michele P[illegible] [illegible] «Sanson» ha vinto la corsa ciclistica organizzata dalla «S.C. Busca» in occasione dell'agosto b[illegible]

Saranno gli eredi di Arese, Iraldo, Tible, Torelli, Carpinato [illegible] Marchetti

L'atletica cerca campioni [illegible] Cuneo

CUNEO — L'atletica leggera, che ha espresso a Cuneo atleti di valore di Franco Arese, di Giampaolo Iraldo, di Tible, Torelli, Carpinato [illegible] buon ultimo, Marchetti, al vertice con i migliori nel giavellotto, dopo l'exploit giovanile nel salto in alto, ritorna ad avere una società che opera con preparatori capaci ed appassionati e che dà la possibilità ai giovanissimi di avvicinarsi allo sport principe fra quelli olimpici.

L'atletica Cuneo è ritornata alla ribalta, pur fra non poche difficoltà, e [illegible] avvale [illegible] maestri dello sport, professori di educazione fisica ed ex atleti: Sergio Torelli, Giorgio Ossiraghi, Gianni Lanza e Salvatore Carpinato.

«*Abbiamo ripreso* — dice Sergio Torelli — *ad impostare un lavoro che non può per il [illegible] avere grandi pretese, ma che interessa [illegible] tutto per riavvicinare all'atletica i ragazzi e le [illegible]zze di Cuneo. C'è un impianto di calore come il campo [illegible] di corso Francia e c'è una tradizione di eccellenza; lavorando con serietà l'atletica avrà i suoi nuovi alfieri cuneesi*».

Per ora gli allenamenti si svolgono in una situazione di fortuna: i lavori al campo di atletica per la sistemazione dello «sportflex», la «gomma olimpica» di Montreal e di Mosca, costringono i giovanissimi dell'atletica Cuneo a prepararsi lungo le piste [illegible] nell'impianto rimediato allo stadio calcistico «Fratelli Paschiero».

In questo primo scorcio di stagione atleti ed atlete della società cuneese hanno ottenuto questi risultati: *m 60 piani*: Giovanna Avena 10"1, Ivana [illegible]udo [illegible], *lungo*: Gabriella Ballauri 3,56; Gio[illegible] Avena 3,55, Ivana Giraudo 3,16; *peso*: Emma Golisto 5,98, Ivana Giraudo 5,05, Giovanna Avena 4,92; *triathlon*: [illegible] Giovanna Avena 160 punti, Ivana Giraudo 126 (ragazze B).

80 piani: [illegible] Pahero 11"6, Laura Martini 11"7, Maria Pia Cresti 11"9, Paola Bacco 12"3, Paola Nobilio 12"4, Bar[illegible] Avena 12"5, Gabriella [illegible] 12"5, M. [illegible] Merlo 12"5, [illegible] Dalmasso 12"6, [illegible] Bandon 12"8; *lungo*: Gabriella Ballo 3,48, [illegible] Pia Cresti 3,45, Emanuela Dalmasso 3,45; *alto*: Barbara Avena 1,15, Paola Nobilio 1,10; *peso*: Emanuela Dalmasso 7,03, Maria Pia Cresti 5,54, Barbara Avena 4,85, Paola Nobilio 4,78, Gabriella Ballo 4,49; *triathlon*: M. Pia Cresti punti 548, Emanuela Dalmasso 490, Gabriella Ballo 382, Paola Nobilio 354, Barbara Avena 353 (ragazze A).

50 piani: Diego Del Forno 8"5 (ragazzi C); *80 piani*: Fabio Merlo 12"3, Dario Dutto 13"1; *lungo*: Massimo Bertolaso 3,72, Enrico Desana 2,61 (ragazzi B); *60 piani*: Marcello Martina 10"7, Giovanni Avena 11"1, Giuseppe Avena 11"1, Domenico Grillo 11"8, Ferruccio Martini 11"8.

300 piani: Danilo Merlo 42"9, Giuseppe Avena 46"4, Maurizio Fantino 46"8, Mauro Tomatis 50"2, Roberto Piacenza 51"2, Aurelio Dutto 51"3; *2000 piani*: Mauro Tomatis 6'39"2, Ivo Bodino 7'19"7; *lungo*: Tiziano Giraudo 4,54, Giuseppe Avena 4,29, Aurelio Dutto 4,18, Maurizio Fantino 4,18, Roberto Piacenza 4,08, Ferruccio Martini 3,88, Domenico Grillo 3,82, Sergio Aimo 3,79, Antonello Rigardo 3,78; *alto*: Giuseppe Marchesan 1,50, Danilo Rigardo 1,10.

Peso: Domenico Grillo 10,92, P. Giorgio Giolitti 8,92, Ferruccio Martini 8,79, Giuseppe Avena 8,59; *staffetta 4x100*: Martini - Piacenza - Dutto - Martina 56"; *triathlon*: Marcello Martina punti 368, Giuseppe Avena 322, Domenico Grillo 298, Ferruccio Martini 196 (ragazzi A).

Allieve: Monica Boglione, 400 piani 1'04"; *lungo*: 4,59; Patrizia Del Forno: *200 piani*: 28"3; *alto*: 1,50; *100 piani*: 13"5.

Allievi: Giovanni Avena, *150 piani*: 12"3, *200 piani*: 25"1; Sergio Giraudo, *100 piani*: 12"5, *200 piani*: 25"7.

Juniores femminile: Mosso Bruna, *alto*: 1,53.

Juniores maschili: Vassallo Andrea, *alto*: 1,95; Giovanni Massa, *alto*: 1,88.

gi. f.

[illegible] biellese vince a Cuneo il «Grand Prix Victor»

Ottanta tennisti al Country

Cuneo. Una fase degli incontri di tennis che si sono disputati al Country Club

CUNEO — Si è concluso con la vittoria del biellese Giussani il Grand prix Victor di tennis organizzato [illegible] Country club di Cuneo e disputato sui campi del circolo cuneese.

80 [illegible] provenienti da tutta Italia hanno dato vita ad una manifestazione [illegible] ma di premi: «*Un milione a disposizione per un torneo di [illegible] classificati* — dice Paolo Montevecchi, [illegible] tennistico al Country — *è un'occasione straordinaria. La ditta sponsorizzatrice ha scelto un [illegible] pubblicitario diverso da quelli abituali, puntando su giocatori di non assoluto valore tecnico: è stata [illegible] scelta felice, perché sui nostri campi sono venuti a giocare da Roma, da Bergamo, dal Veneto, dall'Emilia*».

Giussani ha battuto in se[illegible] Recchi per 7-5, 7-5, mentre nell'altra semifinale Kastelec ha superato il cuneese Viglione per 7-5, 6-1.

Nella partita di finale il romano Kastelec ha vinto al «tie-break» il primo set, 6-7 ed ha perso i due successivi, tutti [illegible] «tie-break». L'incontro di finale, altrettanto tiratissimo, come facilmente dimostra il punteggio finale, è stato giocato [illegible] un buon livello tecnico ed i due tennisti hanno sfoggiato ottimi colpi. Forse Giussani ha avuto il merito [illegible] mantenere calma e freddezza nei momenti più delicati, [illegible] senza dubbio anche Kastelec ha giocato bene.

gi. f.

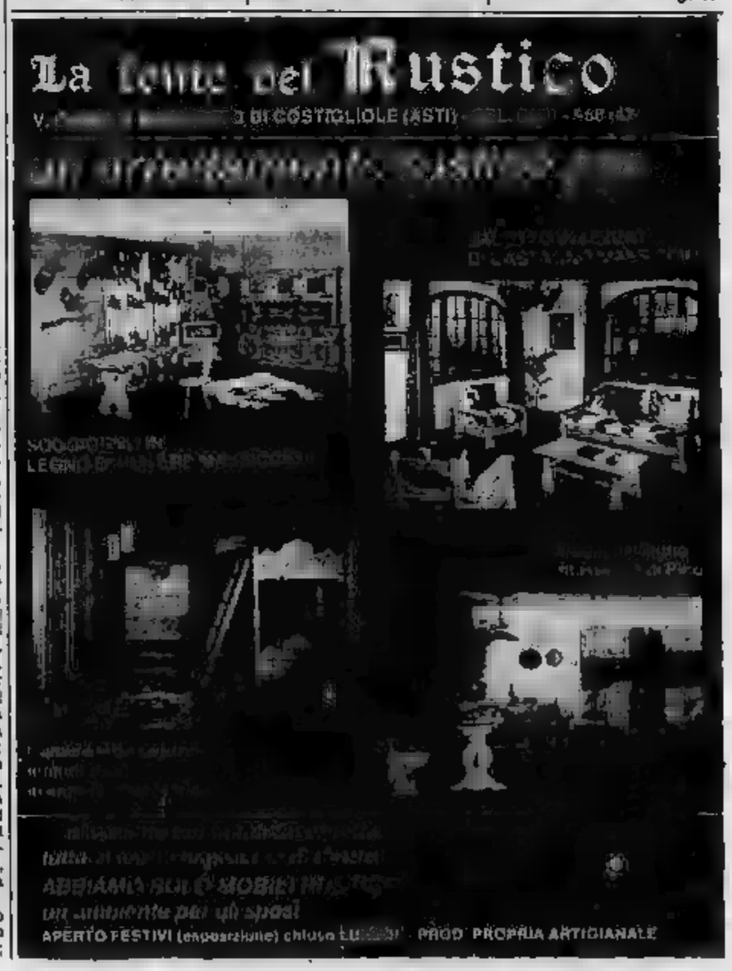
NIELLA TANARO — S'inizia sabato 29 e 4° [illegible] meeting tennis, valido per il torneo «Bel I.P.». Le gare si disputeranno nella giornata d'apertura e domenica 30. Sono in palio numerosi premi.

Garessio calcio senza dirigenti

GARESSIO — Dimissioni in massa dei dirigenti del Garessio calcio: sono state rese note con una lettera inviata al Comune. Le crisi [illegible] società, retrocessa in Seconda Categoria figure al termine del campionato '77-78, diventa più grave.

Il Garessio sembrava avviato a metà torneo verso la salvezza, ma una serie di prestazioni sfortunate l'aveva fatto precipitare in fondo alla classifica. Bisognerà ora vedere se ci sarà un altro gruppo di sportivi disposto ad assumersi responsabilità direttive all'interno della società; è ciò che sperano i tifosi, pronti a sostenere la squadra gialloverde anche nel '78-79.

(g. g.)



SPECIALE SAVIGLIANO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Tanti anni fa "l'epoca d'oro„ della città

Quando a Savigliano erano tutti spensierati

SAVIGLIANO — [illegible] volgere di mezzo secolo Savigliano è riuscita a modificare l'economia, profondamente radicata [illegible] campagna, divenendo, in breve, uno [illegible] centri più industrializzati della provincia di Cuneo.

Da allora molte [illegible] cambiate, molte scelte [illegible] indirizzato stabilimenti in altre città, ma nonostante tutto Savigliano riesce ancora a tenere lontana la crisi grazie anche all'accostamento tra il metodo produttivo industriale e quello agricolo.

Cinquant'anni fa sorsero le acciaierie «San Michele» e le officine «Snos» addette alla costruzione e manutenzione del materiale rotabile italiano. Per le 15 mila anime locali questa scelta significò una nuova ondata di vita. La disoccupazione sparì [illegible] tutto mentre numerosi contadini, non proprietari, decisero [illegible] la terra per intraprendere il [illegible] mestiere di operaio nelle nuove [illegible] industriali.

Il lavoro, [illegible] del posto, la soddisfazione [illegible] risolto un annoso problema conferì alla [illegible] politica, ma anche a quella imprenditoriale e [illegible] maestranze [illegible] ottimismo. Con gli stabilimenti arrivò [illegible] di logica, del denaro e i nuovi operai locali presero a seguire lo sport e la cultura [illegible] al tempo libero che si trovavano a disposizione. Abituati a lavorare nelle «botte», mal pagati e sfruttati o a far da manovali nei cantieri edili o nell'immensa pianura, dietro alla coppia di buoi, si ritrovano [illegible] tutti dei piccoli «signori» e questo quando Savigliano era fra le prime città italiane ad avere industrie e lavoro.

Nacque così la fisionomia del «saviglianese» allegro, spensierato e spendaccione» [illegible] perché in questa città si avevano le sicurezze sociali [illegible] ancora raggiunte altrove. Se il denaro «girava» voleva dire che anche le attività strettamente collegate alla vita quotidiana non stavano, dopotutto, molto male.

In quel periodo il commercio [illegible] stabile aprì innumerevoli punti di vendita mentre i [illegible] di piazza Santarosa, piazza [illegible] Popolo, [illegible] Palazzo, via Berglami e [illegible] Cavour erano sempre più ricercati [illegible] ambulanti sicuri [illegible] fare ottimi affari in una città dove, parole maestose per l'epoca, vi erano le fabbriche e gli [illegible].

[illegible] anche in campagna [illegible] agricoltori non se la passavano male: l'[illegible] in pianura, rendevano bene [illegible] attutto se le colture erano [illegible], granoturco e segala. Con l'avvento [illegible] si, [illegible] due situazioni particolari: l'avversione quasi completa degli operai [illegible] politicizzati e una innumerevole serie [illegible] «battaglie del grano» volute dal «duce» per incitare gli [illegible] coltori a produrre di più.

La separazione tra la vita [illegible] città e quella di campagna si fa da quel momento più netta. Allo scoppio del [illegible] conflitto [illegible] officine «Snos» e [illegible] acciaierie cambiano il tipo di produzione: fabbricano spolette e bombe e pezzi di ricambio per i mezzi corazzati e [illegible] sorel.

Terminata la guerra [illegible] fabbriche saviglianesi [illegible] lasciate fuori dal piano di ricostruzione nazionale e, negli Anni 50, subiscono un tracollo incontenibile: più del 20 per cento delle maestranze vengono licenziate mentre le [illegible] rivano, Savigliano piomba così nella crisi «centinaia di abitanti rivolgono lo sguardo a Torino e alla Fiat che rappresenta l'unica alternativa [illegible] licenziamento locale.

Dobbiamo giungere [illegible] primi anni del '70 per registrare uno sviluppo dell'attività industriale mentre in tutta la provincia gli insediamenti produttivi hanno già raggiunto [illegible] città più importanti. [illegible] perde quindi importanza, sviluppo e nuovi abitanti.

Con l'avvento della «Ferroviaria [illegible]» [illegible] ha [illegible] bito le ormai [illegible] «Snos» e «San Michele» si è iniziato tutto da capo, ma la crisi durata quasi vent'anni [illegible] lasciato [illegible] profonda solco anche nelle abitudini dei saviglianesi: non si spende più [illegible] un tempo. Si sono così dimezzate le caratteristiche «piole», diminuiti i «caffè» e disertati, da molti commercianti ambulanti, i mercati settimanali.

Anche il commercio stabile non è più come un tempo. Un rilancio di Savigliano oggi viene auspicato da tutti, ma i problemi sono innumerevoli: si debbono sistemare le famiglie che vivono in case malsane; [illegible] deve ristrutturare [illegible] centro storico; si debbono far decollare ancora numerosi servizi sociali; si deve definire il preciso ruolo dell'ospedale. Lavoro, [illegible] per i prossimi dieci anni. Poi, [illegible] subentreranno altri problemi, si potrà [illegible] a rilanciare Savigliano anche sotto il profilo turistico, storico, artistico.

Fiorenzo Panero

Diciotto sodalizi per molte discipline

Non soltanto i "maghi„, sono campioni dello sport

SAVIGLIANO — Un settore [illegible] vitale e molto importante per Savigliano è quello sportivo. Diciotto sono le società e i sodalizi che abbracciano, [illegible] la loro attività, quasi tutti gli sport praticati. Ogni tanto, [illegible] anche fuori i campioni [illegible] livello nazionale e internazionale. Citiamo, per tutti, il calciatore Piaschi, militante nei «maghi» [illegible] professionista [illegible] serie A.

Ma [illegible] più da vicino queste società [illegible] lavoro che portano avanti. Il settore calcio è presente con ben tre sodalizi: l'ormai centenaria Unione Sportiva Saviglianese a cui fanno capo i «maghi» [illegible] promozione e che segue anche lo sviluppo dei «pulcini» con numerose squadrette militanti in [illegible] tornei dilettantistici; l'Olympic, seconda nata, che [illegible] un'altra parte di giovani promesse e [illegible] in campo anche diverse formazioni agguerrite e l'Audax, nata per dare [illegible] ai «vecchi» ormai esclusi dalle for[illegible] di campionato.

Queste tre società non si vedono [illegible] con occhio l'una [illegible] l'altra anche [illegible] per forza di cosa, sono [illegible] usufruire dello stadio «Morino» o del «campetto» esterno essendo queste le uniche strutture calcistiche savigliansesi.

A fianco al «Morino» opera invece il Tennis Club [illegible] annovera fra [illegible] iscritti i rappresentanti della medio[illegible] borghesia locale anche se, in verità, negli ultimi [illegible] si è «frontiere» [illegible] state aperte per le classi [illegible] abbienti.

Tra un [illegible] [illegible] polemiche è nata in questi ultimi tempi [illegible] la società «La trota», che stando almeno alle poche battute intercorse tra i responsabili non va certo d'accordo [illegible] l'ormai decennale «Pescasportivi» per «motivi di fondo sulla conduzione [illegible] sull'esercizio della pesca».

Uno [illegible] settori più [illegible] saviglianesi è [illegible] dubbio quello bocciofico. Esistono ed [illegible] in questa disciplina due società: [illegible] «Vita Nova» [illegible] [illegible] «Saviglianese» [illegible] volta in guerra spietata ed oggi «amiche». Anche il ciclismo è presente con due [illegible] l'«[illegible]» che segue i giovani e li avvia alle corse, e la «Cicloturistica Corsa» che organizza invece solo manifestazioni non competitive. Tra gli iscritti annovera qualche sessantenne, numerosi quarantenni, tanti trentenni e dei ventenni.

Poi [illegible] la «Polisportiva Atletica Savigliano» che conta [illegible] un vivaio di giovani veramente notevole. Questo sodalizio oltre a seguire le [illegible] d'atletica [illegible] che si svolgono in stadi o campi sportivi, partecipa anche alle competizioni [illegible] fondo, mezzofondo, camminate, scarpinate e marce ecologiche.

Molto vivace è la «Saviglianese Corse», scuderia che si occupa di rally automobilistici, delle gare di autocross e, recentemente, anche di motociclismo. Questa società è riuscita ad ottenere, nella passata stagione, la qualifica di sodalizio meglio classificato in Italia tra le scuderie private, [illegible] primato [illegible] molti.

Nel [illegible] sciistico lavori lo «Ski Club Savigliano» che, nel periodo invernale, organizza gite ed escursioni in tutto il Nord Italia. Dopo [illegible] calcio [illegible] [illegible] pallavolo e la pallacanestro hanno [illegible] to «breccia» [illegible] cuore degli sportivi: due le [illegible] pallavolo: la «Origlia», [illegible] schile, con due squadre partecipanti [illegible] campionati provinciali e il «Bonelli» [illegible] minile, che partecipa [illegible] formazione [illegible] tornei [illegible] lettantistici. [illegible] situazione nella pallacanestro: i due sodalizi, «Corso» e «Magliano» si battono nel campio[illegible] provinciali.

Un settore [illegible] negli ultimi anni ha fatto molta strada a Savigliano è il nuoto e tutti [illegible] [illegible] «Swimming Club Savigliano». Lo sport natatorio, p[illegible] sconosciuto, è stato abbracciato da molti giovani dopo l'apertura della piscina comunale coperta.

f. p.

Storia e [illegible]

SAVIGLIANO — Il patrimonio storico ed artistico dei Saviglianese è ricco [illegible] ville e castelli, monumenti, antichi palazzi, [illegible] pinacoteca, gipsoteca, teatro.

[illegible] [illegible] può visitare il palazzo Taffini, [illegible] civico, la pinacoteca e la gipsoteca con i calchi in [illegible] ed i [illegible] [illegible] scultore Davide Calandra, il cimitero [illegible] critici la «piccola Scala»; la quattrocentesca [illegible] Santarosa; i monumenti a Santorre Derossi di Santarosa; al generale Arimondi, allo scienziato Schiapparelli.

L'hinterland [illegible] è tutto [illegible] scoprire. A Solere vi è un castello che porta il nome [illegible] località che [illegible] derivi dal latino «solaria» (legato [illegible] tipo architettonico romano della casa con il «solarium» o terrazzo a due piani) risalente [illegible] 1191; a Maresco (il [illegible] [illegible] dal latino «mariscum» - luogo paludoso) [illegible] è [illegible] villa [illegible] [illegible] in completo [illegible] di abbandono.

A colloquio con il sindaco democristiano Pagano

Altre scuole e più abitazioni nel piano edilizio del Comune

Savigliano. Il caratteristico mercato in piazza [illegible], antico gioiello della città

SAVIGLIANO — Con Pier Giorgio Pagano, sindaco di Savigliano, democristiano, primario del laboratorio analisi dell'ospedale locale, abbiamo tracciato, molto sommariamente, la situazione della città.

Quali sono i problemi che vi proponete di risolvere in un tempo relativamente breve? «*In primo luogo* — spiega il sindaco — *il problema urbanistico ed edilizio fermo da troppo tempo e il quale intendiamo provvedere concretizzando il programma triennale di attuazione che dovrà risolvere l'inserimento artigianale e delle piccole industrie in tempo in assenza, oltre all'impellente necessità di abitazioni. In secondo luogo ci proponiamo di risolvere alcuni impianti sportivi troppo [illegible] e, terzo, procedere nell'ampliamento di alcuni servizi sociali sempre più indispensabili*».

Quali invece i problemi che, per ora, non presentano alcuna soluzione? «*Per primi* — dice [illegible] — *quelli relativi alla scuola per la quale necessitano [illegible] più ampia strutture più a disposizione, [illegible] non [illegible] in [illegible] del comune; [illegible] ito la carenza [illegible] fondi attuali, sarà piuttosto lungo l'iter per arrivare a concretizzare i progetti oggi in corso. L'altro problema [illegible] difficile [illegible] luzione sarà indubbiamente il recupero [illegible] alcune parti del centro storico in cui, attualmente, la proprietà è molto polverizzata con scarse possibilità d'intervento incisivo da parte del comune*».

Quali sono le difficoltà che l'ente locale incontra nel [illegible] il patrimonio pubblico? «*Le difficoltà maggiori* — dice il sindaco — *sono nell'assoluta necessità di mantenere il bilancio in pareggio [illegible] uscite che dovrebbero [illegible] dilatarsi ed entrate sulle quali il comune non ha nessuna reale possibilità di programmazione. I modesti stanziamenti consentiti nello [illegible] non [illegible] sufficienti a coprire la svalutazione monetaria, per cui si arriva [illegible] che il comune può ancora effettuare spese di investimenti e non può poi gestire, essendone impossibile, la spesa corrente*».

«*Per esempio il [illegible] è in grado di ampliare la rete di pubblica illuminazione nelle nuove strade, avendo una disponibilità che gli consente [illegible] effettuare queste spese, [illegible] non può farlo, perché [illegible] è in grado di pagare le bollette trimestrali [illegible] dell'energia*». Un'ultima domanda: che ruolo occupano oggi i giovani nella vita pubblica? «*Purtroppo decisamente [illegible]* — dice Pier Giorgio Pagano — *quanto il mondo giovanile [illegible] è presente in rivendicazioni lavorative, di studio, [illegible] natura sociale, ma non si rileva in genere un reale impegno a livello gestionale per giungere [illegible] la collaborazione alla reale soluzione [illegible] problemi. Ritengo che [illegible] maggior impegno personale [illegible] solo rivendicativo, [illegible] soprattutto propositivo [illegible] collaborativo potrebbe giocare [illegible] ruolo importante e determinante nel giungere a [illegible] luzione [illegible] grossi problemi attuali*».

f. pa.

ARTAUTO
Nuova officina autorizzata
REG. [illegible] CIRIACO - SAVIGLIANO
TEL. (0172) 20.40

ALFA ROMEO

Negli ampi saloni dell'esposizione oltre [illegible] tutti i modelli Alfa Romeo, troverete una vasta gamma di VEICOLI USATI

Prima di decidere l'acquisto di un'auto
VENITE A TROVARCI: UNA VOSTRA VISITA SARA' GRADITA

ARTAUTO SAVIGLIANO
AL SERVIZIO DEGLI AUTOMOBILISTI

PETITTI MODA
SAVIGLIANO
PETITTI MODA
SAVIGLIANO
PETITTI MODA
SAVIGLIANO
PETITTI MODA
SAVIGLIANO
PETITTI MODA
SAVIGLIANO
PETITTI MODA
SAVIGLIANO
PETITTI MODA
SAVIGLIANO

acciaiotecnica S.p.A.
RIMORCHI AGRICOLI
MONASTEROLO di SAVIGLIANO
Tel. (0172) 373.134

A OTTOBRE IN PISCINA I RAGAZZI DELLA SCUOLA

La Piscina organizza Corsi [illegible] nuoto [illegible] condizioni particolarmente favorevoli per le scuole del Distretto di Savigliano: Amministratori, Autorità scolastiche, Docenti, Genitori chiamati [illegible] collaborare

L'attività sportiva è una delle cose indispensabili per sviluppare la crescita armonica del fisico o per tonificare, [illegible] mantenere in forma, il proprio corpo.

Il complesso della Piscina Comunale di Savigliano offre questa possibilità a tutti coloro che avvertono lo sport e il relax come il rimedio più naturale contro la pesantezza, la goffaggine, e lo stress derivante dagli impegni quotidiani di lavoro.

La struttura è circondata da un bellissimo tappeto di prato all'inglese costellato di ombrelloni sotto i quali tutti possono godersi liberamente il fresco ed i bambini possono giocare a contatto del verde e lontani da ogni pericolo.

Oltre alla vasca, il servizio dispone di solarium, angoli da pic-nic, musica, e possibilità [illegible] realizzare attività sociali [illegible] minima spesa.

In particolare, la Piscina (e [illegible] attività ludico-sportive ad essa connesse) costituisce un bene prezioso per i giovani di Savigliano. Nel nostro Comune, infatti, è possibile organizzare Corsi per i bambini ed i ragazzi [illegible] scuole e attuare (anche durante le ore di ginnastica previste dai programmi ministeriali) una educazione fisica completa e di indubbio beneficio. Tuttavia, affinché questa possibilità non venga ingiustamente negata agli studenti, occorre la buona volontà di tutti e la disposizione degli insegnanti [illegible] [illegible] un minimo [illegible] responsabilità a favore di un'attività necessaria alla salute [illegible] giovani.

Su questa strada si è [illegible] per prima la Direzione della Piscina mettendo gratuitamente a disposizione dei bambini handicappati la vasca ed i propri istruttori, e praticando tariffe ridotte per gli studenti.

I nuovi Ford
Dati di fatto

Scegliete il modello più adatto alle Vostre esigenze fra le [illegible] trattrici della gamma Ford da [illegible] 155 [illegible]

Nuova [illegible] maggiore potenza idraulica al sollevatore

Nuove testate dei cilindri per un maggior rendimento del motore.

Nuovi alternatori per produrre più energia.

Con questi nuovi Ford la vita [illegible] più comoda.

Questo è un [illegible]

FLESIA rag. DINO s.a.s.
SAVIGLIANO (CN)

La Forza Ford lavora per voi.

SPECIALE SCARNAFIGI

Servizi Promozionali Publikompass S. p. A.

Il problema assillante è la scarsità di alloggi

Parla il sindaco di Scarnafigi un'«isola» felice del Cuneese

Scarnafigi. Uno scorcio del centro dell'industriosa cittadina del Cuneese, durante la tradizionale «ora del caffè»

SCARNAFIGI — Giovanni Bergesio è il sindaco di Scarnafigi. È a capo della giunta composta da dodici consiglieri democristiani. L'opposizione — fatto raro per un piccolo centro della provincia di Cuneo — è composta da tre consiglieri del «Movimento d'azione popolare» che è molto vicino al partito democratico di unità popolare. La contrapposizione in consiglio, quindi, è netta.

Con il sindaco cerchiamo di stabilire quali siano la situazione politico-amministrativa di Scarnafigi e quali saranno le novità e i programmi d'intervento futuri. «Voglio immediatamente precisare — rileva il sindaco — sperando che le persone che dico lo leggano l'articolo, che a Scarnafigi non esiste l'abbandono delle terre. Qui viene coltivato tutto. Se c'è stata una diminuzione della popolazione è solo dovuta alla [illegible] assoluto [illegible] nuovi abitativi».

Chiediamo: [illegible] è in polemica con qualcuno? «No, no — dice Bergesio — ho detto questo perché in Regione [illegible] ra che Scarnafigi venga paragonato a qualche piccolo centro dell'alta montagna dove [illegible] effetti la gente va via, abbandonando la terra. Qui da noi la situazione è ben diversa e non accetto il paragone».

Quindi il problema maggiore è rappresentato dalla mancanza d'alloggi? «Sì, certo — dice il sindaco — a Scarnafigi è necessario costruire molti appartamenti. Le coppie di giovani sposi oggigiorno sono costrette a cercare in altre città vicine la casa quando hanno [illegible] lavoro qui in [illegible]. Il nostro impegno [illegible] è appunto rivolto alla soluzione di questo annoso problema, e per risolverlo occorre il benestare della Regione e nostro piano regolatore in [illegible] ultimazione. Ecco perché mi riferivo ai paesi [illegible] montagna. Non vorrei che il nostro documento finisse nelle secche della burocrazia con qualche scusa più o meno attendibile».

E' l'unico problema per Scarnafigi? «No di certo — dice il sindaco —. Dobbiamo sistemare ed asfaltare ancora diverse strade comunali e la spesa non è indifferente. Le arterie, direttamente controllate dall'ente locale, sono in gran parte in campagna e collegano tra di loro e il centro le cascine e i "chiabotti" sparsi nella grande pianura. A questo proposito debbo dire che gli abitanti delle zone interessate [illegible] particolarmente sensibili al problema».

E prosegue: «In questi ultimi tempi abbiamo conclu[illegible]to [illegible] della strada che collega Scarnafigi a Cervignasco e Pingrolo e gli agricoltori della regione Fornace [illegible] intervenuti nella [illegible], in prima persona, versando nelle casse comunali [illegible] milioni di lire mi centodieci necessari per completare i lavori. Il nostro intento è comunque quello di asfaltare tutte le "comunali" al più presto».

Anche per quanto riguarda l'istruzione ci è stato detto che nvele dei programmi ambiziosi. Quali? «Non ci sono programmi ambiziosi — spiega il sindaco —. In paese abbiamo dei locali in cui ci sono sia le scuole elementari che quelle [illegible]. L'unico problema è la loro dislocazione. Si tratta in pratica di aggiungere qualche [illegible], intonacare l'interno e le facciate e cambiare qualche attrezzatura. In questo periodo stiamo già facendo qualche lavoro, ma è chiaro che bisogna intervenire [illegible] a fondo».

Il [illegible] bilancio comunale è sano? Il sindaco sorride, [illegible] dice: «Come in molti piccoli [illegible] il la spesa pubblica da amministrare è irrisoria. Il nostro bilancio preventivo sui 230 milioni dei quali 110 saranno impiegati per le strade. E' quindi difficile iniziare più opere pubbliche [illegible]. E' comunque anche vero che non siamo degli speculatori».

La zona di Scarnafigi è una delle poche fortunatamente alluvionabili. Cosa contate di fare per risolvere questa situazione? «Il fatto che il nostro terreno [illegible] minacciato dall'acqua — dice Bergesio — è dovuto essenzialmente ai frutteti di Lagnasco. In quelle vaste aree l'acqua piovana non viene assorbita e [illegible] certe "bealere" piuttosto [illegible] Abbiamo comunque ottenuto un finanziamento e stiamo completando il bando di concorso per l'appalto dei lavori. Costruiremo una rete di canali molto efficiente».

f. p.

E gli abitanti [illegible] duemila

Molta agricoltura nessun disoccupato

La terra è sfruttata [illegible] massimo - "Questi appezzamenti ce li strappiamo [illegible] mano"

SCARNAFIGI — Duemila anime scarse, molta agricoltura, una fabbrica con 85 operai, numerosi pendolari e nessun disoccupato: questa è la situazione di Scarnafigi, grosso borgo a metà strada quasi tra Saluzzo e Savigliano, immerso nella vasta pianura cuneese.

E' il classico paese dove tutti si conoscono, dove tutti sanno [illegible] l'altro, ma [illegible] ciò si può [illegible] dire che è ancora uno [illegible] posti dove si può vivere a «misura d'uomo». L'agricoltura, da sempre, primeggia nella conduzione economica di Scarnafigi. Qui si coltiva il frumento, il granoturco; notevoli sono le estensioni [illegible] frutteti, [illegible] anche importante [illegible] il [illegible] zootecnico.

La terra è sfruttata al massimo. «Gli appezzamenti ce [illegible] strappiamo di mano l'uno [illegible] l'altro — dice un giovane agricoltore — la terra rende bene e viene utilizzata al massimo, [illegible] può dire che non [illegible] metro viene lasciato incolto». Negli ultimi vent'anni Scarnafigi ha avuto due trasformazioni, se di trasformazioni si può parlare. L'agricoltura si è [illegible] canizzata e oggi, dove un tempo [illegible] addetti potevano essere [illegible], sono rimasti al [illegible] no [illegible] o quattro.

La popolazione è diminuita, ma non per un abbandono, ma per la mancanza di [illegible] caso. La seconda trasformazione [illegible] avvenuta tra [illegible]. Questa gente ha lasciato la campagna per andare a lavorare in fabbrica. A Scarnafigi comunque continua a vivere perché possiede l'orto, la casetta e [illegible] qualche modo accetta volentieri di fare il «pendolare» perché, se non altro, riesce a risparmiare molto rispetto alla grande città.

Gli operai raggiungono quotidianamente Savigliano, Saluzzo, Racconigi e Torino e nelle ore libere si dedicano ancora alla coltivazione di ortaggi o frutta. «Il lavoro a Scarnafigi non manca — dice un pensionato [illegible] operaio della "Ferodo" di Savigliano — se si vuole si può andare a raccogliere frutta [illegible] fare i servanti dietro alle mietitrebbie. Questo significa avere, a fine mese, [illegible] altro stipendio».

Pochi o quasi [illegible] dunque, i problemi di [illegible] ne [illegible]. Scarnafigi è però anche [illegible] [illegible] tranquillo mal balzato con prepotenza alla ribalta delle cronache. «Sono tutti amici — spiega con soddisfazione il brigadiere [illegible] dante della stazione dei carabinieri —. Qualche volta succede un litigio, ma [illegible] con [illegible] conseguenze».

Scarnafigi comunque rimane [illegible] molti decenni in «guerra» con Monasterolo per motivi chiaramente campanile. A questo proposito va ricordata [illegible] leggenda che, tramandata di padre in figlio, è giunta fino ai giorni nostri. Monasterolo, che dista [illegible] Scarnafigi appena quattro chilometri, non aveva un campanile con l'orologio, [illegible] si e gli agricoltori di Monasterolo, sparsi [illegible] campi, [illegible] regolavano con l'ora del [illegible] vicino.

Questa situazione non andava però a genio agli abitanti di Scarnafigi che così decisero [illegible] erigere, tutt'intorno al campanile, una [illegible] re [illegible] frasche [illegible], grandi in modo che i contadini di Monasterolo [illegible] «rubasse» [illegible] più l'ora al paese. [illegible] [illegible] settimane, ma alla fine erano tutti soddisfatti e non appena videro i «colleghi» di Monasterolo dissero: «I lamà tirove su na ciuenda ed meliesa per nen fete vedi l'ura sia pasa».

Allora questi scherzi rappresentavano l'unico divertimento all'estenuante lavoro quotidiano, Scarnafigi però oggi non discute più sul «campanile». Gli amministratori, come del resto anche la stragrande [illegible] za degli abitanti, vedono lo sviluppo cittadino «anche to» al decollo qualitativo [illegible] comprensorio. In questi ultimi cinque anni nessun giovane ha lasciato il paese. E' un fatto sintomatico che sta a dimostrare che l'e mentalità che spingeva le giovani leve verso il progresso della grande città si sta cirmal e sautendo.

A Scarnafigi i giovani legati all'agricoltura continuano ad impegnarsi nel settore ricercando nuove tecniche e nuove soluzioni ai loro problemi. Quelli invece che [illegible] rimane [illegible] nella [illegible] una specializzazione trovano nella fabbrica sorta alla periferia un posto [illegible] lavoro sicuro.

I meno giovani che da sempre hanno lavorato la terra sono oggi dei rispettabili «possidenti» e i braccianti d'allora, poi operai ed oggi pensionati non [illegible] lamentano. E' difficile trovare [illegible] paese d'amici come a Scarnafigi che con il lavoro sono riusciti a superare molti problemi e oggi amoreno con stupore le [illegible] di [illegible] che esistono da altre parti.

f. p.

Ma dopo [illegible] medie gli studenti son costretti ad emigrare

Numerosa la popolazione scolastica

[illegible] — E' [illegible] posta da trecento persone la popolazione scolastica [illegible] Scarnafigi. Un numero molto elevato se si pensa che gli abitanti, in totale, non raggiungono le duemila unità. [illegible] questi trecento studenti 137 frequentano la scuola elementare; 150 la scuola media dell'obbligo e i restanti gli istituti tecnici, il liceo, le magistrali (a Saluzzo, Savigliano e Fossano), e l'università [illegible] Torino.

I giovani dal [illegible] sono molto uniti nonostante si possano riscontrare delle differenze dal punto di [illegible] politico, culturale, sportivo. Due sono i [illegible] [illegible] maggior aggregazione: [illegible] Proloco, costituita [illegible] poco, [illegible] lavora per organizzare incontri e dibattiti nonché manifestazioni sportive e folcloristiche e il «Villaggio» [illegible] nuova costruzione completa di campi da tennis, campo di calcio, giochi, discoteca, bar.

«Qui [illegible] ani piene tutte le giovenili di Scarnafigi — [illegible] ce quasi con orgoglio una graziosa barista [illegible] "Villaggio", tutta indaffarata [illegible] preparare la sala per la sera, e ci vengono volentieri perché oltre al tradizionale bar possono ballare, giocare, insomma divertirsi».

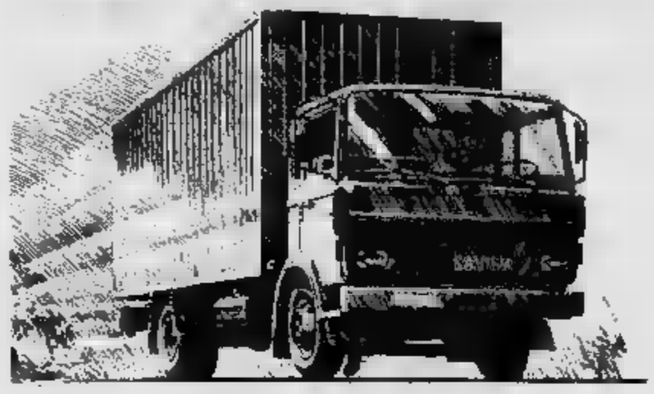
Fra i giovani del [illegible] e [illegible] grande centro ricreativo [illegible] nata una vera [illegible] propria unione e tutti, indistintamente, organizzano e partecipano [illegible] E' sorta così [illegible] squadra [illegible] calcio che ha [illegible] to [illegible] terza categoria [illegible] che quest'anno [illegible] è comportata egregiamente anche in seconda divisione. Sempre quest'anno è [illegible] fondata una società ciclistica «Ciclamatori» che oltre ad organizzare corse non competitive segue i giovani indirizzandoli [illegible] [illegible] sport del pedale.

Tutti hanno un «ideale» da sbandierare: questo è rappresentato dai gemelli Dutillano, Maurizio e Giorgio, ingaggiati dal «Fiat», che stanno vincendo tutto in campo internazionale, nel fondo e mezzofondo. Quando i «gemelli d'oro» giungono a Scarnafigi [illegible] prendono d'assalto dai giovani che vogliono conoscere dettagli sulle loro prestazioni [illegible] ne consigli.

Ma è chiaro che non tutta la gioventù [illegible] si dedica allo sport. Proprio dalla Pro-Loco partiranno dei corsi sperimentali sulle coltivazioni agricole mentre [illegible] donne, molto numerose, si sono organizzate in un collettivo di base che porta avanti i problemi quali l'aborto, la contraccezione, [illegible] ma[illegible], i problemi della coppia: anche nel profondo della provincia bianca, [illegible] tradizioni si stanno lentamente trasformando, in sintonia [illegible] la nuova società [illegible] ora[illegible].

f. p.

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI
SAVIEM
ASSISTENZA RICAMBI VENDITA



CONCESSIONARIO
MARELLO F. PAOLO
Via prov. Torino n. 81
SALUZZO
TEL. 0175/43309 - 12037

— ATTREZZATURE PER ALLEVAMENTO DI BOVINI E SUINI
— [illegible] PER ALLEVAMENTO DI POLLI DA CARNE, OVAIOLE DA CONSUMO, OVAIOLE DA RIPRODUZIONE, FARAONE, TACCHINI E SELVAGGINA
— PREFABBRICATI IN FERRO
— IMPIANTI DI VENTILAZIONE

Fili MAGLIOCCO
SKA
SNC DI MAGLIOCCO DECIO & C.
[illegible] Monasterolo S. - Tel. (0175) 74161 [illegible] (CN)

GRUPPI SOLARI [illegible]
RISCALDAMENTO [illegible] ACQUA IGIENICO-SANITARIA
RISCALDAMENTO EDIFICI
Impianti termici civili e [illegible]
[illegible] Iraleit snc
12030 SCARNAFIGI - VIA SALUZZO 21
TEL. (0175) 74.134

CONTI ALLA [illegible] SOLARE COSTA [illegible] MENO

Va subito detto che il criterio [illegible] valutazione [illegible] per i collettori solari non è quello di confrontare i [illegible] prezzi dei pannelli, ma per [illegible] quadrato di pannello.
[illegible] esistono diversi tipi di collettore solare [illegible] diverse caratteristiche e diversa superficie assorbente: la [illegible] [illegible] calorie/ora e proporzionale al numero di metri quadrati [illegible] superficie assorbente esposta alla radiazione solare.
Risulta chiaro [illegible] [illegible] collettore con superficie di [illegible] 1,30 [illegible] costare [illegible] [illegible] [illegible] con superficie [illegible] mq. 2,00; quando si esamina il costo [illegible] mq. può risultare più [illegible] [illegible] quello con superficie maggiore.
Per soddisfare una [illegible] esigenza (ad [illegible] il riscaldamento di 200 litri [illegible] acqua), nella nostra zona [illegible] impiegare almeno 4 mq. di [illegible] superficie assorbente; mentre bastano 2 collettori da 2 mq. l'uno, ne occorrono 3 [illegible] superficie di mq. 1,3, ed il costo complessivo [illegible] può essere notevolmente superiore.
Il [illegible] della parte impiantistica [illegible] un dato estremamente [illegible] [illegible] quanto il legato alle moltissime soluzioni che si [illegible] [illegible] alle condizioni del luogo dove viene installato l'impianto.
Il dato fondamentale da [illegible] derare è comunque la durata e la funzionalità dell'impianto solare: è un investimento valido se la spesa iniziale viene affrontata una sola volta e poi non si verificano necessità d'intervento per manutenzione o sostituzione di pannelli o altri componenti.
Se si hanno garanzie che l'impianto dura nel tempo, dopo il periodo necessario all'ammortamento si potrà affermare tranquillamente che ogni giornata, ed anche [illegible] ogni ora di sole, sarà veramente energia gratuita il cui valore sarà proporzionale al costo del momento della energia tradizionale
Attualmente i tempi di ammortamento di un impianto tipo scalda acqua domestico sono variabili dai tre ai cinque anni e sono destinati certamente a ridursi [illegible] ogni aumento [illegible] costo dell'energia elettrica e del gasolio
Proprio il fattore caro-petrolio può creare preoccupazioni che si traducono in scelte affrettate creando ulteriori problemi [illegible] impianti che [illegible] o che deludono le aspettative: [illegible] portante è operare [illegible] proprie [illegible] senza improvvisazioni; uno studio delle abitazioni e del relativo impianto, può mettere in luce carenze e difetti che possono essere facilmente eliminati ed allora una adeguata applicazione di impianti solari potrà attuarsi nel migliore [illegible] modi.

UNIONE ITALIANA SPORT POPOLARE
UN'OASI PER IL RELAX NEL VERDE DI SCARNAFIGI

COS'E' IL «VILLAGGIO DELLA FONTE»?

E' un [illegible] ricreativo — sportivo, turistico — dotato degli impianti idonei a consentire al pubblico la più sana e proficua occupazione [illegible] proprio tempo libero.

L'opera è stata concepita essenzialmente in funzione sociale.

Questa bella zona pianeggiante, è tranquilla e sana, [illegible] circoscritta da grandi industrie, esposta al sole ed all'aria pura, è situata [illegible] centro del verde. Luogo facile a scoprirsi e a recarsi perché sulla provinciale.

Il complesso è fiancheggiato da [illegible] lunga e naturale siepe alberata, confinante [illegible] la fonte «Brogli» dove sorge stagionalmente acqua tipicamente qualificata, diuretica.

Questo complesso avrebbe lo scopo di procurare ricreazioni ad intere famiglie, nonni, padri, figli e nipoti. Una divagazione diurna e salutare, procurando per tutti e a tutte le [illegible] e categorie, giochi, sport, e trattenimenti, da appagare ad ognuno un momento di svago, gioia e distensione.

C. R.

Schizzo prospettico della definitiva sistemazione del «Villaggio della Fonte» di Scarnafigi

BERGESIO GIOVANNI
SCARNAFIGI Via Spedino, 16 - Tel. (0175) 74.116
PRODUZIONE PROPRIA
E LAVORAZIONE DI TUTTI I GENERI ALIMENTARI AFFINI

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.258

Ventimiglia: un parco ricco di piante esotiche

Villa Hanbury amministrata dallo Stato italiano. Ma come?

I Beni culturali hanno assunto la gestione - Questo patrimonio artistico-cul- sarà anche potenziato? - Il confronto col giardino botanico di Montecarlo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENTIMIGLIA — Villa Hanbury, il più grande parco di acclimatazione per piante esotiche in Italia, uno dei più famosi del mondo, acquistato dallo Stato italiano nel 1960 per poche centinaia di milioni di lire, non più il rischio di ritornare proprietà degli eredi di Sir Thomas Hanbury che, di ritorno dalla Cina, la acquistò nel 1867, il baronetto inglese impiegò la maggior parte delle sue fortune economiche, per arricchire i duecento ettari di flora tipicamente mediterranea, con piante tropicali e opere d'arte provenienti da le parti del mondo.

Il ministero dei Beni Culturali ne ha assunto in prima persona la gestione e, di conseguenza, la conservazione del patrimonio botanico ed artistico, affidato fino a pochi giorni or sono all'Istituto internazionale studi liguri che non sarebbe stato più in condizione di sopportarne l'onere economico, venendo così meno alla precisa clausola stabilita dal baronetto inglese per cedere villa Hanbury allo Stato italiano. Se ciò fosse accaduto gli eredi di Sir Thomas Hanbury avrebbero potuto esercitare il diritto di prelazione o rivalsa.

Scongiurata questa pericolosa eventualità vediamo come il ministero dei Beni Culturali supplirà, conservare e gestire questo rilevante patrimonio naturale ed artistico.

L'avvocato Cosimo Costa, presidente dell'Istituto internazionale studi liguri che ha gestito fino all'otto luglio scorso villa Hanbury con buoni risultati, tiene a precisare: «*Anche se il passaggio di gestione non è ancora ufficiale fa nel vento, per il momento, l'amministrazione centrale può anticipare che il sottosegretario Spitella ci ha garantito un valido impegno da parte del suo ministero*».

Le trattative fra i rappresentanti dell'Istituto internazionale studi liguri ed il ministero dei Beni Culturali sono state lunghe, talvolta non prive di contrasti. Probabilmente sia l'avvocato Costa che la professoressa Francesca Pallares, spagnola trapiantata in Italia, nominata direttrice dell'Istituto internazionale di studi liguri dopo la morte del professor Lamboglia, avrebbero preferito continuare ad occuparsi personalmente di Villa Hanbury.

Al ministero erano state prospettate altre due soluzioni: dotare l'istituto dei fondi necessari per la gestione del parco con le sue costruzioni medioevali storiche, busti ed opere d'arte provenienti da ogni parte del mondo, oppure costituire un consorzio formato da enti pubblici.

«*Nell'ultimo incontro a Roma* — dice l'avvocato Costa — *ci siamo trovati di fronte ad un fatto compiuto: il ministero dei Beni Culturali aveva scelto "soluzione" Villa Hanbury, non ci è rimasto che prenderne atto*».

L'affermazione, anche se il professionista non si sbilancia, ufficialmente, lascia chiaramente intendere che la soluzione migliore non è stata gradita da tutti.

Nonostante la decisione ministeriale non sia ancora ufficiale sembra che siano già stati disposti fondi più che cospicui ed anche un preciso programma di gestione. Pare perfino che la conservazione del patrimonio botanico venga affidata ad un'azienda specializzata che sarebbe obbligata ad assumere i florovivaisti attualmente in organico. Tutto il resto sarà direttamente affidato a dipendenti della Sovraintendenza ai Beni Culturali.

Sull'ultimo incontro romano il sottosegretario Spitella ha lasciato intendere che i 28 milioni di deficit dell'ultimo anno di gestione che sono andati ad aggiungersi al passivo precedente di interessi dimensioni non rappresentano un problema, in considerazione del fondo che il ministero intende mettere a disposizione di Villa Hanbury.

Lo Stato, grande assente nella travagliata gestione di Villa Hanbury, che inquibisasi altro Paese sarebbe diventata un caso nazionale, ha veramente deciso di assicurare non solo la sopravvivenza ma anche il potenziamento del patrimonio artistico culturale di Villa Hanbury?

Una risposta chiara si avrà dai risultati della nuova gestione. Il termine di paragone non manca: il giardino botanico di Montecarlo conta 400.000 visitatori annui, Villa Hanbury, che è situata in località fa Mortola, a soli due chilometri dal confine francese, fino ad ora ha fatto registrare non più di quarantamila visitatori.

L'Istituto internazionale studi liguri si ritirava nei suoi compiti istituzionali di ricerca e promozione culturale ma, non c'è di che dubitarne, continuerà a pubblicare pochi estremamente vigili su Villa Hanbury: con pochi soldi, causa della sua gestione, è riuscito a fare miracoli. E' un patrimonio di libri che non vuole venga sottratto al verde.

Bruno Balbo

Si serviva dei pensionati per la truffe scoperta la «gang», un arresto Loano

In carcere Domenico Battaglia, 42 anni, di Torino - Faceva incassare assegni di provenienza furtiva da persone anziane, che munivа di carte d'identità rubate nei comuni dell'entroterra - L'operazione, dal capitano Michele o, porterà forse vi sviluppi

Loano. Domenico Battaglia, arrestato per truffa. A documenti bolli e timbri falsi

LOANO — I carabinieri del Nucleo investigativo Savona hanno arrestato il presunto corriere di una *gang*, a livello nazionale, specializzata in furti di assegni dai plichi postali in arrivo e partenza a Roma e scoperto la centrale di riciclaggio per tutta l'Alta Italia. Il presunto boss è Domenico Battaglia, 42 anni, abitante a Torino in via Bidalla 27. La centrale, un magazzino deposito che serviva anche da alloggio all'arrestato, era a Loano in via Donizetti 8.

Domenico Battaglia si nascondeva sotto le false generalità di Umberto Gallipoli in tasca gli sono state trovate due carte d'identità e una patente con questo nome) e dagli amici del giro era conosciuto il soprannome di «Il santo». Nel magazzino, il capitano Riccio e i marescialli Piccolo e Bosio hanno trovato assegni rubati per circa tre milioni di lire, pacchi di carte d'identità rubate a Giustenice, Boissano, Garlenda, libretti di circolazione per auto, provenienti da un furto al Pra di Torino e una completa attrezzatura e falsificazione dei documenti.

Sotto il cuscino del divanetto Domenico Battaglia nascondeva una pistola calibro 7,65 un colpo in canna. L'arresto è avvenuto nel centro di Loano, nei pressi del bar «Varesino», sulla via Aurelia, dopo una lunga serie di appostamenti. Domenico Battaglia, nonostante disponesse di ingenti somme di danaro (in tasca gli è stato trovato oltre un milione e mezzo) cercava di passare inosservato e adottava ogni cautela. Quando i militari hanno fatto scattare le manette ai polsi, si è dimostrato estremamente sorpreso. A portare gli uomini del Nucleo investigativo sulle sue tracce è stato Giuseppe Lucido, 40 anni, abitante a Loano, nei giorni scorsi a mentre tentava di cambiare degli assegni rubati.

Gli inquirenti ritengono che Domenico Battaglia fosse in stretti rapporti con «la banda degli assegni» che agiva a Roma. dei componenti di questa *gang*: circa una trentina, sono stati arrestati nei giorni scorsi. Con la connivenza di qualche impiegato, avevano fatto sparire dai sacchi postali assegni circolari per una decina di miliardi. Il malvivente, colpito da due ordini di cattura per associazione a delinquere, emessi dal tribunale di Torino e da altri ordini di emessi dalle preture di Milano e di Aosta, aveva organizzato una rete capillare di «esattori» degli assegni rubati che comprava nella centrale romana per circa il 30 per cento del loro valore effettivo.

Il genere si trattava di assegni circolari emessi da istituti mutualistici o di assistenza. Il sistema truffaldino messo a punto dal Battaglia era estremamente semplice e nello stesso tempo ingegnoso. Di volta in volta reclutava persone che, per l'età, rispondevano agli intestatari degli assegni, li munivа di un documento d'identità falso e sul quale applicava la foto degli «esattori» che accompagnava di persona in banca a riscuotere il titolo di credito. Conclusa l'operazione i documenti venivano distrutti e i complici compensati con cifre assai modeste.

Gli inquirenti, in carte d'identità mancanti da quelle rubate e dal valore medio degli incassi, ritengono che nell'ultimo mese di attività Domenico Battaglia abbia incassato circa 40 milioni. Sembra che l'attività truffaldina dell'arrestato sia cominciata circa un e mezzo fa, per cui gli assegni riciclati ammonterebbero a oltre mezzo miliardo di lire e parte della somma sarebbe stata investita in altre operazioni poco pulite. Gli inquirenti sono ora alla ricerca della manovalanza «racket degli assegni». Quasi sicuramente si tratta decine di persone, tutte di età, parte nella Liguria e in altri centri del Nord Italia.

Domenico Battaglia, che settimanalmente si recava a Roma per l'acquisto degli assegni rubati dai plichi postali, si è autodefinito un «galoppino del racket». Ma i carabinieri ritengono che fosse l'uomo di fiducia della banda per l'intera Italia Settentrionale.

b.b.

Sole «nudo» a Sanremo si può

SANREMO — *Abbronzatura integrale a Sanremo? Certo, ma nessuno si scandalizza.* «Non abbiamo ricevuto segnalazioni in questo senso — *dice il vicequestore Natale* — Ragazze che prendono il sole costume "adamitico" ce ne sono, ma non ci danno preoccupazione. Abbiamo cose più importanti cui pensare».

L'estate per la polizia è per alcuni «settori» abbastanza confortante. Aumentano soltanto i furti su auto in sosta. «Il fenomeno — *dicono in commissariato* — è dovuto al fatto che i turisti stranieri lasciano le auto con tutti i bagagli per le vacanze (macchine fotografiche, cinematografiche ecc.) sui sedili. E' un lusso che purtroppo nel nostro paese non ci si può ancora permettere». *In notevole diminuzione invece i reati con violenza sulle persone: risse e scippi.*

Il questore d'Imperia, Antolino Mangeri ha disposto il pattugliamento città giorno e notte. In diminuzione anche i furti negli appartamenti.

Stazionaria la piaga droga. «E' un periodo in cui prevale l'hashish — *dicono alcuni agenti specializzati* —. Sappiamo chi sono i "fumatori", ma non possiamo farci nulla. Il possesso di piccole dosi per un drogato permette il nostro intervento. Ci limitiamo a seguire il percorso che compie la droga».

In estate giungono a Sanremo tossicomani piemontesi e lombardi. La notte scorsa una pattuglia ha fermato un'auto a bordo quattro giovani residenti a Como e Milano. Sotto un sedile c'era una siringa con una piccolissima dose di eroina. Tutti e quattro avevano sulle braccia i segni delle iniezioni. La polizia, accertata l'identità dei quattro, ha trasmesso un dettagliato rapporto al centro medico e al pretore.

Un'altra auto è stata fermata con tre persone: due sanremesi (un impiegato di 26 anni e un altro di 30) e una ragazza straniera. Nei risvolti dei pantaloni dei due, gli agenti hanno trovato una decina di grammi di hashish. In complesso tuttavia anche questo settore è tenuto sotto controllo.

Molte le segnalazioni per schiamazzi notturni, specie nei pressi di piscine private. Molti giovani hanno preso l'abitudine di fare il bagno di notte. «In questi casi — *dice il vicequestore Enzo Natale* — interveniamo, perchè dobbiamo farlo, cercando di ottemperare le esigenze di quiete con quelle di divertirsi».

Renato Olivieri

Coiffeur Piero stylist
esercizio MIMMA
Via Matteotti 65
1° piano
Tel. (0184) 72.608
SANREMO

Pensionato a Imperia

Suicida sotto gli occhi dell'infermiera

IMPERIA — Un pensionato di 84 anni ieri notte si è ucciso gettandosi da una finestra a «Sant'Anna» di Oneglia dove era ricoverato. Si chiamava Giovanni Gambro, abitava in via Principale.

Era da poco passata la mezzanotte quando l'uomo, da tempo sofferente di arteriosclerosi, dopo essersi alzato da letto aveva raggiunto le finestre della clinica che si affacciano sulla strada. Una infermiera, Anita Lunghi, gli si era avvicinata invitandolo a tornare in camera. «Ho caldo — ha risposto Giovanni Gambro — non riesco a dormire».

Il pensionato ha aperto la finestra scavalcando il parapetto. «Mi sono messa ad urlare — ha l'infermiera alla polizia — l'ho afferrato per le braccia scongiurandolo di fermarsi, ma sobbava invasato. Mi colpito e si è gettato vuoto». Giovanni è caduto dal primo piano. Subito in suo soccorso sono arrivati infermieri ed un medico. condizioni sembravano gravissime. Portato al pronto venivа sottoposto alle cure del caso. Poche ore dopo, però, cessava di vivere per lesioni interne.

(r. b.)

Un miliardo e mezzo recuperato dalla guardia di

Truffa della Federconsorzi presto clamorosi sviluppi?

In di Ezio Zunino e Sassello, sequestrate 500 sterline d'oro

SAVONA — Prosegue l'inchiesta giudiziaria sulla super-truffa aggravata ai danni della Federconsorzi di Roma, affidata al procuratore della Repubblica di Savona, Camillo Boccia. Per ammissione comandante della Guardia di finanza, colonnello Alberto Murru, che affianca il magistrato nelle indagini, «*dovrebbero esserci quanto prima, ulteriori sviluppi*».

Per questa vicenda, quali presunti responsabili, sono in carcere Marco Bazzurro, genovese, 38 anni, abitante ad Urbe, amministratore unico della «Zetac Idrocarburi» con depositi a Sassello, Edoardo Sartori, 34 anni, residente a Vinovo (Torino), fiduciario, Ezio Zunino, 35 anni, abitante a Sassello.

La Guardia di finanza di Savona ha sequestrato 1 miliardo e 550 milioni circa dei 2 miliardi e 185 milioni che il Bazzurro e i suoi complici, secondo gli inquirenti, avrebbero tentato di truffare alla Federconsorzi attraverso un complesso giro di bonifici e accreditii bancari falsificati. E' ovvio che il lavoro del magistrato e della Guardia è tendente, oltre che ad identificare eventuali altri responsabili, a recuperare i 450 milioni in assegni in circolazione.

Nei giorni scorsi, inoltre, gli uomini della polizia tributaria, hanno sequestrato, nel corso di una perquisizione, 500 sterline d'oro per un valore com-

Savona: giardini e impianti sportivi

SAVONA — Giardini impianti sportivi sono programmati in diverse zone della città. A Rocca di Legino, su di un terreno che la locale società di soccorso dura in concessione al Comune per una quindicina di anni, verranno realizzati campi per pallacanestro, per la pallavolo ed altri sport. La spesa, a carico dell'amministrazione civica, si aggira sui 25 milioni.

Dalla parte opposta della città, a Valloria, con la costruzione di un muraglione di sostegno ed un opportuno riempimento del vallone di via Famagosta, all'altezza ex caserma dei carabinieri, proprio davanti al Centro Alas.

(n. z.)

presivo di 28 milioni, trovate nell'abitazione dello Zunino, legato al Bazzurro da vincoli di parentela e d'affari nel settore dei prodotti petroliferi.

Gli inquirenti i 25 milioni necessari all'acquisto delle sterline rappresenterebbero una parte della somma che i presunti responsabili della truffa sono riusciti a riscuotere in contanti a danno della Federconsorzi.

Recentemente il procuratore della Repubblica ed il comandante della Guardia di finanza sono stati in Svizzera, nel Canton Ticino, dove hanno ascoltato i funzionari di quattro istituti bancari presso i quali si ritiene si siano svolte alcune operazioni finanziarie legate al vorticoso giro di milioni. Subito dopo si sono recati a Roma e nella capitale hanno sentito dirigenti ed impiegati della Federconsorzi riuscendo a stabilire che i famosi bonifici bancari utilizzati riscuotere le ingenti somme sono scritti su carta intestata autentica della Federconsorzi e porterebbe la firma falsificata di un capo servizio.

Nicolò Siri

Un di processi in Pretura per viol i e le

Sono troppe le verande abusive Raffica di condanne a Sanremo

Per tutti gli imputati pochi giorni di arresto, con i benefici di legge

SANREMO — In pretura valanga di processi per violazioni edilizie.

Gianfranco Davoto, 44 anni, residente a Sanremo in corso degli Inglesi 309, accusato di realizzato alcune opere edilizie in via Armea senza le previste licenze, è stato condannato a 10 giorni di arresto e al pagamento di 100 mila lire di multa. Angelo Buro, 63 anni, abitante in via Gabriele d'Annunzio 114, accusato di aver omesso di denunciare alcuni lavori in cemento nei pressi della sua abitazione, riconosciuto colpevole di infrazione edilizia, è stato condannato a 10 giorni di arresto

Imputato di aver costruito un prefabbricato in via Armea senza licenza, Ragni, 40 anni, nato a Genova, residente a Sanremo in via Colle Fiorito, è stato condannato a 20 giorni di arresto e 50 mila lire di multa. Identica condanna per Concetta Ascolese, 62 anni, strada S. Lorenzo 66, accusata di aver realizzato illegalmente una baracca in ferro. Anche a Benito Mucci, 40 anni, via Solaro 50, accusato di aver costruito illegalmente metallico sulla strada Bis Masse, il pretore ha inflitto 10 giorni di reclusione.

Caterina Bracco, 64 anni, via Martiri della Libertà 229, è stata accusata di aver struito senza licenza una veranda e condannata a 5 giorni di arresto e 50 mila lire di ammenda. Stessa sorte per Carlo Viglietti, 48 anni, via Giovanni Pascoli 7, e per Luigi Michelotti, 45 anni, via Goethe 331, sempre per verande abusive. A tutti il pretore ha concesso i benefici di

(r. p.)

Una fulminea rapina alle poste di Diano

DIANO MARINA — Due giovani, armati di pistole a tamburo ed incappucciati con calzemaglie bianche, hanno rapinato, ieri verso le 13, l'ufficio postale di Diano Marina. Il bottino ammonterebbe a 10 milioni, tutti in contanti. Il colpo è stato messo a segno con rapidità e sangue freddo.

I malviventi sono arrivati in viale Matteotti, dove ha sede il palazzo delle Poste, a bordo di una «Vespa 125» rubata alcuni giorni fa ad un giovane di Albenga. Hanno posteggiato davanti l'ingresso, con calma hanno atteso che nell'ufficio non ci fosse gente, si sono incappucciati e hanno fatto irruzione all'interno con la pistole spianate.

C'erano il direttore, Elvio Di Quirico, il vice Giorgio Tubaldo, le impiegate Maura Gallelli, Carla Carabone, ed altri 6 dipendenti. Mentre uno dei arraffava tutti i soldi che trovava nei cassetti e nella cassaforte, l'altro si è improvvisato portiere. Aprirà infatti la porta, a tassello, a chi cercava di entrare per sbrigare le pratiche alla dentro con gli dava neppure il tempo di aprire bocca: le incappucciava ordinando, sotto il tiro della pistola, di non fiatare. Nei 120 secondi necessari alla rapina il malvivente ha fatto «prigionieri» 5 uomini e 3 donne. Arrivato il sopralluogo, la fuga sulla «Vespa».

(r. b.)

Lettera ufficiale del segretario Carabalona a tutti i capigruppo

Il psi apre ufficialmente la crisi Tanti dubbi per la giunta d'Imperia

IMPERIA — Il psi ha aperto la crisi nel comune di Imperia. Ieri il segretario provinciale, Stefano Carabalona, ha informato ufficialmente i capigruppo degli altri partiti che gli soc Cagnino e Rusciglni avevano consegnato le dimissioni. Il vicesindaco Cagnone le aveva fatte pervenire in federazione sabato, l'assessore Rusciglni 24 ore dopo.

Ed ora cosa accadrà? Scajola resterà sindaco, perderà la poltrona, a palazzo civico si instaurerà il «compromesso storico» con il pci? «*In teoria* — ha dichiarato Carabalona — *tutto è possibile. Una cosa è certa: la crisi. Dovremmo quindi incontrarci con tutti gli altri partiti, analizzare la situazione, cercare soluzioni*».

Venerdì sera ci sarà consiglio comunale. Il psi chiederà le dimissioni dell'attuale maggioranza di centro-sinistra. Corre però voce che nè il sindaco nè gli assessori (compresi i due socialisti) intenderebbero rassegnare il mandato e mettere ai voti i loro posti. Per tutti i socialisti la consegna del direttivo è: «*Non partare*». Cagnone, addirittura, da 2 giorni si trova a Roma. Ha avuto un colloquio riservato con Craxi. Rientra oggi.

Il psi di Imperia assomiglia sempre più ad un iceberg: in superficie appare, dopo le dimissioni, più tranquillo. Sott'acqua, però, i conflitti tra i vari gruppi e correnti stanno aumentando a ritmo vertiginoso. Si parla anche di una possibile defezione di massa di iscritti. Uscirebbero dal partito per creare una lista di «autonomia civica di sinistra».

r. b.

Gestore del Baccarat processato

SAVONA — Avevano armi e esplosivi in quantità insieme ad un vero e proprio catalogo (fotografie a colori, prezzo e descrizione degli articoli) di merce rubata. Arrestati dai carabinieri del nucleo investigativo e rinchiusi in carcere compariranno questa mattina davanti ai giudici del tribunale di Savona.

Sono Antonio Abate, 28 anni, Vado Ligure, via Piave 1/10 e Vincenzo Agostino, 27 anni, Savona, via Fallatti 7/13. Nel loro alloggio di via Conserie, dietro alla spalliera del letto, gli uomini del capitano Riccio trovarono giovedì scorso una rivoltella «Browning» calibro 6,35 con pallottole in canna, sei proiettili dello stesso calibro ed una pistola marca «B.B.M.» calibro 22 con canna adattata per tromboncino lanciarazzi.

Durante l'operazione le manette scattarono anche ai polsi di Carmine Formisano, 22 anni, via Tarati 4, e di Pier Ugo Gaggero, 32 anni, gestore ad Albisola della discoteca «Baccarat». I due, accusati di ricettazione, hanno poi ottenuto dal sostituto procuratore della Repubblica, Stipo, la libertà provvisoria.

(p. p. c.)

L'amministrazione l'ha prevista di 25 metri, secondo molti deve di 50

La piscina si deve fare, lunga quanto? Polemica a Sanremo tra Comune Veterani

SANREMO — Presa di posizione dell'Unione veterani dello sport, sezione «Arturo di Sanremo, in merito al progetto, recentemente approvato Consiglio comunale, per la realizzazione di una piscina coperta. Subito dopo il placet dell'amministrazione, Sanremo si sono scatenate le polemiche: l'impianto dovrebbe costruito per lunghezza di 25 metri, da molti giudicata insufficiente bisogni della città. Dopo le proteste di numerosi presidenti di società sportive, ieri mattina è stata la volta dell'U.N.V.S. che ha inviato un documento all'amministrazione comunale, al Coni e alla presidenza della Regione.

L'Unione fa presente che la piscina coperta, così come dovrebbe essere costruita, sarebbe insufficiente. Spiegano i veterani: «*Frequentano le scuole cittadine 12.500 studenti, dei quali circa 4500 scuole primarie, la pratica del nuoto dovrebbe essere obbligatoria*». I veterani ricordano l'esperienza di Imperia, dove la piscina comunale di 25 metri si è rivelata tutto inadeguata.

«*I maggiori costi di gestione* — sostengono i veterani — *possono essere ammortizzati con le entrate più elevate e con una diversa utilizzazione della piscina, per allenamenti e gare, parte della società sportive*».

L'Unione veterani sport, inoltre, una piscina di metri creerebbe un sicuro incremento del nuoto e della pallanuoto. «*Sull'esempio Savona* — dice il documento — *una piscina di 25 metri non consentirebbe la pratica della pallanuoto in serie B, traguardo che Sanremo potrebbe facilmente raggiungere*».

Infine i veterani sportivi rilevano che il progetto comunale, che sulla carta rivela insufficiente, tiene conto della popolazione giovanile delle frazioni

r. p.

Ruba nel bar preso a Pigna

VENTIMIGLIA — I carabinieri della stazione di Pigna, hanno arrestato P. C., 17 anni, residente a Pigna in via Borgo.

I militari, mentre di notte passavano in via San Rocco, si accorgevano che un individuo si era introdotto nei locali del bar Carla, di proprietà di Mario Rainero, 52 anni.

All'arrivo dei carabinieri sconosciuto è scappato attraverso il retrobottega locale, ma è stato subito raggiunto. Trasportato in caserma ed identificato per P. C. è stato trovato in possesso di 50 mila lire in spiccioli prelevati dai cassetti del bar.

(i. m.)

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Giovannona coscialunga.
Arlston: Peccato veniale.
Augustus: Sentirsi storcere.
Diana: Ho diritto al piacere.
Grattacielo: Corsi spento pericoloso.
Odeon: Terremoto: 10° grado.
Orfeo: Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della Clinica...
Plaza: Cane di paglia.
Rivoli: Scandalo al sole.
Smeraldo: Il pericolo è femmina.
Universale: Agente 007: vivi e lascia morire.
Verdi: Reportage di giovani modelle in un atelier svedese.

RAPALLO

Cristallo: una partita a tre.
Italia: Telephon.
Augustus: Il libro della giungla.

S. MARGHERITA

Centrale: Agente 007 vivi e lascia morire
Miglieri: Gioia.

RECCO

Astra: Appuntamento con Fiore.

CHIAVARI

Astor: Nero veneziano.
Cristallo: Mogliamante.
Nuovo: Il grande attacco.
Odeon: Dietro della Terra. Continente sconosciuto.

LEVANTO

Sport: New York, New York.

SESTRI LEVANTE

Centrale: Pantera rosa show.
Centrale aperto: Doppio delitto.

SAVONA

Diana: L'ultima casa a sinistra
Eldorado: riposo.
Jris: Comprassano Papa.
Astor: La bambolona
Chiesa: Mezzanotte quando cerca stan quaggiù.
Jolly: Sei Ann si mondo delle donne
Plimsuffo: Bankopoli ti voglio bene

Excelsior: Riposo
Capitol: Agente 007 si spia che re arriva.
Celsabbo: Quando c'era lui, caro lui.
Moulin Rouge: Ma papà ti manda polo?.
Rex: Vigilato speciale
Sisti Bodoni: La bandiera.

ALBENGA

Astor: Black Sunday.
Ambra: In nome del Papa Re.
Cristallo: Guerra stellari.
Diamond: Quello strano caldo di papà.
Doria: [illegible]
Doria estiva: 007 vivi e lascia morire

ALBISSOLA MARE

Marconi: Un tassi color malva.
Marconi estivo: Odio cowboy.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Colpo grosso 30 delitti sopraffino.

CAIRE

Vittoria: Nuova compagnia di canto popolare.

CERIALE

Odeon: Vigilato speciale
Fiore: Il tesoro dei Mississippi.

FINALE LIGURE

Lux: L'amore oggetto misterioso.
Cinema: L'amante.
Cristina Arena: American Graffiti
Ideal: I nuovi mostri.

LAIGUEGLIA

Caralbo: Pantera rosa show

LOANO

Perla: Il triangolo delle Bermuda
Lampara: Dimmi che hai fatto tutto per me.

MILLESIMO

Italia: Il gabbiano dei sobborghi.

PIETRA LIGURE

[illegible] gatto

SPOTORNO

Astra: Il figlio dello sceicco.
Ariston: Preparati al vacanze.

VADO LIGURE

Jumbo: La folli avventure di Rubby Jacob

VARAZZE

Teha: Guerre stellari.
Teha estivo: Il domatore.
Verdi: Telefono.
La Palma: La lettera del sabato sera

IMPERIA

Roxalni: E' tempo di uccidere, dottore Track.
Centrale: Quell'ultima gonna.
Ambra: Nevada Smith.
Dante: La via della prostituzione
Odeon (estivo): Holocaust 2000.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Supplizi.
Corso: Sembiano e l'oppio della tigre.
Gianlina (estivo): Senza famiglia nullatenenti, cercano affetto.

BORDIGHERA

Zeni: Una aquila per l'imperatore Maria.

DIANO MARINA

Diamond: Il gallo.
Pergola (estivo): I nuovi mostri

RIVA LIGURE

Cordia: Il gallo dagli occhi di giada

SANREMO

Centrale: conti viventi.
Sanremese: Mary Poppins.
Orfeo: Allegro ma non troppo
Supercinema: Il dittatore dello Stato libero di Bananas
Lux: La calda bestia.
Astra: Al di là del bene e del male
Alfieri: L'ala e metà del cielo
Ritz: Notti porno nel mondo
Gianlina (estivo): Sesso mare.

DA LAPIA
VIA APROSIO 27 (MERCATO FIORI) VENTIMIGLIA
PELLICCE PREGIATE A PREZZI DI REALIZZO
Visoni, leopardi, castori, lontre, lupi, volpi, marmotte, persiani, giaguari, tigri, ocelot ecc...
SCONTI 30-50-70
SOLO PER POCHI GIORNI
★
LAPIA
VIA APROSIO 27
(MERCATO FIORI)
VENTIMIGLIA

ECONOMICI

Un patrimonio artistico trascurato a Savona

La villa dei Cambiaso aperta «per protesta»

Il procuratore del proprietario è deciso a lasciar entrare i visitatori - Un problema che è sul tappeto da troppi anni

SAVONA — Dopo l'accesa polemica dello scorso anno sull'utilizzazione [illegible] Cambiaso», di questo problema non si era più parlato. Villa Cambiaso, che si affaccia su un parco di 3 mila metri quadrati, l'unica vera oasi verde del popolare quartiere di Villapiana, è situata in località S. Marta, quasi di fronte alla chiesa parrocchiale di San Francesco da Paola.

Ben trentasei le camere ed i saloni che compongono l'artistico complesso — superbo l'atrio e stupendo il piano nobile, riccamente affrescati. Nel palazzo esiste anche una cappella dedicata alla concezione che vanta rari privilegi concessi dai papi Pio VI e Pio VII, fra cui quelli di celebrare la messa tutti i giorni, compreso il Giovedì Santo, e di tenere esposto il S.S. Sacramento in caso di malattia di uno dei componenti la famiglia.

Villa Cambiaso va in rovina. Bloccata dal piano regolatore e destinata a servizi, tutelata dalla Soprintendenza [illegible] belle arti, non può [illegible] ne ristrutturata né caduta senza particolari autorizzazioni. Pur essendo ancora in buone condizioni, grazie ai restauri compiuti nell'anteguerra, avrebbe bisogno di interventi.

«Dal 1872 — dice Lorenzo Carlevarino, procuratore dell'attuale proprietario, il geometra G. B. Male di Genova — abbiamo chiesto di poter rifare il tetto, perché dentro piove, ma non abbiamo ricevuto risposta. La villa è stata visitata da molte autorità, pareva che la Regione destinasse una somma al suo acquisto, ma poi tutto è sfumato. Così si perde un patrimonio inestimabile. Basta pitturare il palazzo per capirlo».

Per consentire a tutti i savonesi di rendersi conto dell'importanza di questo [illegible] gumento», la villa viene ora aperta al pubblico. «Chiunque — afferma Carlevarino — può visitarla, naturalmente su appuntamento perché [illegible] c'è custode. Qualsiasi persona può telefonarmi al n. 89.051 di Cadibona. Possono essere organizzate anche visite collettive; l'iniziativa potrebbe [illegible] sero partire dalla "A Campanassa" o dalla Società [illegible] se di storia patria».

Cosa dicono in Comune? «Non [illegible] nulla — sostiene l'assessore all'urbanistica, Morena — del problema del tetto. Nulla vieta che l'edificio possa [illegible] sere utilizzato o trasformato, fatte salve le autorizzazioni della Sovrintendenza e tenuto conto del vincolo di destinazione d'uso previsto dal piano regolatore».

Aggiunge il vicesindaco Rebuffello: «Il Comune non ha certamente i mezzi per acquistare la villa. Ci vorrebbe un intervento della Regione o dello Stato».

m. s.

MILLESIMO — Sono iniziati i lavori per la costruzione della strada che collegherà piazza della Libertà ai Piani della Madonna con innesto nella statale per Cengio.

Morte Egidio Quadrelli [illegible] di Alassio

ALASSIO — Il commendator Egidio Quadrelli, proprietario del Grand Hotel Diana, è morto per un [illegible] cardiaco. Quadrelli, che aveva compiuto 68 anni, lascia la moglie Clara ed i figli Rosanna e Giancarlo, che già da alcuni anni ha assunto la direzione dell'azienda paterna.

Agli inizi degli Anni 50, Quadrelli [illegible] l'albergo, di prima categoria, [illegible] nella zona di levante di Alassio, affacciato sul mare. Fu assessore comunale (indipendente dc) con la seconda amministrazione del sindaco Turco a partire dal 1954, consigliere per anni dell'Azienda di soggiorno di Alassio e presidente del locale Lions Club. Attualmente ricopriva le cariche di consigliere d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e della Camera di commercio di Savona, era presidente del Golf Club, formato da operatori turistici.

I funerali si svolgeranno questa mattina alle 9 presso la chiesa dei Cappuccini.

L'Acna e la Vitrofil ancora sotto accusa

MILLESIMO — *A Millesimo, nella sala del consiglio dell'antico palazzo comunale, sindacalisti, amministratori locali e provinciali ed operai si sono dati convegno per discutere sul problema della salute in fabbrica con particolare riferimento alla applicazione della legge regionale n. 35.*

Sotto accusa, prima fra tutti, l'Acna di Cengio, [illegible] «fabbrica della morte», nei confronti della quale la magistratura savonese ha aperto un'inchiesta che dovrebbe culminare con un processo che porrà sul banco degli imputati i dirigenti dello stabilimento di questi ultimi anni. I lavori all'assemblea sono stati aperti dal segretario della Federchimici di Savona, Angelo Rossi, che ha messo in rilievo tutti i mali che coinvolgono l'industria chimica del nostro Paese, con particolare riferimento al Savonese. E' stata una relazione concisa, che ha avuto il pregio di prendere in esame i punti più dibattuti in questi ultimi tempi in materia di industria chimica.

La legge regionale n. 35 [illegible] in tutti i suoi più importanti. Ha detto Rossi: «Occorrono cambiamenti significativi nell'organizzazione sanitaria: si deve cominciare con il superamento di quelle strutture, [illegible] gli ispettorati del lavoro e l'Enpi, che hanno dimostrato una completa impotenza di fronte ai fenomeni di devastazione della salute e dell'ambiente; cambiamenti che devono cominciare con la predisposizione di nuovi strumenti di rilevazione ambientale ed epidemiologica».

Il sindacalista della Federchimici ha fatto notare come il sindacato unitario si sia sempre battuto per il miglioramento dell'ambiente di lavoro, «fino al punto [illegible] costituirsi parte civile contro l'Acna, nominando un collegio di avvocati che tutelino i lavoratori colpiti [illegible] malattie professionali e facciano giustizia ai familiari degli operai morti a causa di papillomi o cancro alla vescica».

«L'Acna [illegible] Cengio — ha aggiunto Rossi — è una fabbrica emblematica per due aspetti. Primo, per la composizione del [illegible] personale. In quanto [illegible] prende lavoratori ad [illegible] professionalità, espressione della più evoluta classe lavoratrice, e operai scarsamente qualificati, ancora ingannati ad una cultura preindustriale; [illegible] condo, per la subordinazione delle ragioni di profitto a quelle dell'integrità psico-fisica dei lavoratori».

«[illegible] l'Acna costituisce il caso più [illegible] non ha perso di vista la situazione delle altre industrie del Savonese. Per quanto riguarda la Vitrofil di Vado Ligure, la fabbrica [illegible] dalla ex-Apc, Rossi ha detto [illegible] che le condizioni ambientali risultano pressoché [illegible] tali da fare registrare punte elevate di assenteismo causate, malgrado le tecnologie avanzate degli impianti, dalla lavorazione di fibre [illegible] vetro.

«Anche se alcuni reparti della Montedison di San Giuseppe di Cairo sono stati chiusi — ha aggiunto ancora Rossi — non significa [illegible] che non esiste più inquinamento. Basti pensare [illegible] una fabbrica chimica per rendersi conto che i [illegible] prodotti e le sue lavorazioni sono tra le più inquinanti nel campo industriale».

e. r.

Vanoni e Sacchetto, «confronto» a Sanremo

Sanremo. Stasera Marisa Sacchetto al Roof del Casinò e Ornella Vanoni all'«Ariston»

SAVONA
Lady Moon: orchestra «I Compagni». Tutte le sere strip tease (canta Dominique Caprice).
Moulin Rouge: discoteca.

CARCARE
Viapo: Nuova compagnia di canto popolare.
[illegible]
Number One: discoteca.

ALBISSOLA MARE
Papillon: discoteca
Baccarab: discoteca

VARAZZE
Il Boschetto: orchestra «I numi»
Orizzonte: orchestra «Le sm[illegible]»
Kursaal Margherita: orchestra 5 Milano 5.
Nautilus: Ballo liscio con «La nuova generazione»
Rain Jam: discoteca
La Tana: discoteca
Da Caffè (loc. Muggine): orchestra Franchino.

NOLI
Gulliver 2000: discoteca

SPOTORNO
Beccaccio: discoteca
Il Pino: discoteca.
La Rupia: discoteca.
Il Cantinone Mare: discoteca
Copa Cabana: liscio con i Romano e Nanni Rock
Caffè Ligure: pianista Nanny Luy.
Lord Nelson: caffè concerto.

VARIGOTTI
Piazza club: discoteca.

FINALE LIGURE
El Patio: orchestra Cristiano.
Bonzardo: complesso I signori della palassia.
Jimmi: dancing.
Scorich: discoteca

LOANO
Al Pozzi: International Band
Cabana: Discoteca.
Baltic: Wamter e gli Arcani.
Arena: dancing.
Marinella: discoteca
Richelieu: discoteca
Tortuga: caffè concerto.
[illegible]
C'era una volta: «Piano magico» di Marcello Orsatti
[illegible]
Ezo Puh: discoteca.
Tam Tam: discoteca
Tibidabo: discoteca.

ALASSIO
Sirene: discoteca
Psycotron: discoteca.
Mocambo: caffè concerto con il Pantalegro.
Marlin: piano bar.
Batzen: caffè concerto
Whisky a gogo: discoteca.
Tabù discoteca
Brecche: discoteca.
Boccaccio: discoteca

DIANO MARINA
[illegible] Nero: dancing orchestra «Nando and group».
Flaramoeac: discoteca
[illegible]
Okay: discoteca.
Pigalle: discoteca.
Collin's: discoteca
Pop 2000: discoteca.
Club: «Le privé»

SAN BARTOLOMEO
Chikito: discoteca

SANREMO
Capo Nero: discoteca.
Carosel: discoteca.
[illegible] night [illegible]
Grotta del Drago: discoteca
Boccaccio: discoteca.
Il Pipistrello: cabaret
Il Torchietto (Bussana): [illegible]
La Roulette: night club
Club 77: discoteca.
Morgana: discoteca.
Number One: discoteca.
Charlie's and Ville's: discoteca.
Samantha Club: discoteca
Scacco Matto: [illegible]
Campo di [illegible]: Franco e i «WW 10».
Teatro Ariston: Ornella Vanoni.
Roof Garden del Casinò: [illegible] Sacchetto.
Stork Club: cabaret.
Charlie Max: piano bar.
Whisky a gogo: discoteca
X Club: discoteca.
Club 64: night club.
Roof Paradise: discoteca.
Caprice: dancing.
La Capannina: orchestre Megazzo dei ricordi.
Roma: night club
Grand Palace: caffè concerto.

ALBENGA
Il Centro: i Premiers.
La Quiete: gli Isidoro.
Carrataro: dancing
Gesi (Bastia): dancing.
Il 25: discoteca
Il [illegible] discoteca.
Il Gipsy Queen: discoteca
Schiko: piano bar.

PIETRA LIGURE
Pop Club: discoteca
Castello: discoteca.
[illegible] dancing (orchestra I Poplar).
Arbesky: dancing

BORGHETTO
La Playa: discoteca.
Milly: dancing.
Società Agricola: dancing

ANDORA
Mon Ami: discoteca.
Andora Beach: discoteca.
Timone: dancing
Il Lido: dancing

LAIGUEGLIA
Le Palme: dancing complesso Romny.
Flamingo Club: discoteca
La Suerte: discoteca

IMPERIA
Bijou: discoteca.
Aladin: discoteca.
Lilli: discoteca.
Il Maresciallo: caffè concerto.
Nemide: discoteca.
Zona in campeggio: Conte Ieminolo «Riviera dei fiori».

OSPEDALETTI
Piccadilly: Dancing
Capo Nero: Discoteca.
Pick Ick: Discoteca.

VENTIMIGLIA
El Paso: Di[illegible]
[illegible] Hambury: Chitarrista [illegible] Pila
[illegible]
Cignale: London [illegible]
Vecchio Mulino: Discoteca.

Mostre d'arte nel Savonese

SAVONA — Numerose [illegible] rassegne d'arte in corso nel [illegible] Celle, nel salone del palazzo comunale, espongono Vito e Michele Armenise, due pittori di Bari; a Borgio Verezzi, presso la galleria d'arte «Pagoda», personale di Flo Carlo Parola e ad Albissola Marina, nel salone di villa Faraggiana, sono esposti i «Melabirinti» di Varini Viviani.

A Savona, alla galleria Sant'Andrea, la pittrice Eula Tronville espone i suoi fiori. I giorni l'artista partirà per Roma dove eseguirà un quadro di «Rose bianche» che sarà donato a Paolo VI. (m. s.)

LIGURIA SPORT

Il punto sul [illegible] Albissola

Tobia e Acquarone I bomber al Sanson

La Fornitauto e la XXIV aprile al comando

ALBISSOLA MARE — Ultime battute, sul campo di via Salomone ad Albissola, della fase eliminatoria dell'ottavo trofeo «Sanson». In programma l'altra sera due partite del girone A. La formazione del «XXIV Aprile» ha battuto per tre a due il «Forcolone» grazie ad una doppietta di Pirola e a sei un gol di Tutucci. Gli avversari non si sono mai arresi e sino all'ultimo hanno sperato nel pareggio dopo le reti di Marengo e Gandoglia.

A senso unico, invece, la sfida tra la Fornitauto e la Fac, vinta da Tobia e compagni per nove a due. I marcatori sono [illegible] Devalle (4), Tobia (3), Mammoni (2), Strello e Proto.

Ecco le formazioni delle squadre:

Il Forcolone: Grosso, Zecchi, Marenco, Gandoglia, Profumo, Barbello.

XXIV Aprile: Durighello, Bevanda, Triolo, Pirola, Lupati, Tutucci.

Fornitauto: Giovannini, Tombesi, Furci, Devalle, Mu[illegible]l, Tobia.

Fac: Restagno, Giacchino, Leoncini, Strello, Piombo, Alò.

Grazie a queste due vittorie la Fornitauto e il sestetto del «XXIV Aprile» hanno consolidato il primo posto del girone raggiungendo a quota dieci la discoteca «La Garitta». Alle spalle delle tre «[illegible]», sicure semifinaliste, c'è lo studio Grenno con sei punti, il Forcolone e il Bar Bertolotto [illegible] cinque punti, la Fac Albissola con due e la Croce Bianca, che ha sempre perso. Passeranno il turno le prime quattro classificate: tre posti sono già assicurati, per il quarto si prevede battaglia tra lo Studio Grenno, il Forcolone ed il Bar Bertolotto.

La classifica dei cannonieri è guidata dal «vecchio» Tobia (Fornitauto) con 24 reti, segue Crispino (Bar Bertolotto) con 15, Antonelli (La Garitta) con 14, Fontanese (Grenno) con 12, Alò (Fac) con dieci.

T[illegible] da giocare nell'altro girone. Soltanto il Bar Cirmo, ultimo in [illegible] con zero punti, è già sicuro dell'eliminazione, tutte le altre (almeno in teoria) possono aspirare alle semifinali. Al comando c'è il Bar dei Mille con otto punti, arrivano poi le Assicurazioni Helvetia con sette, Los Matadores con sei, i serramenti Rocco-Moro e la Cri di Voltri con cinque, la Crima Gomme e la gioielleria «Alessandro Solari» con quattro.

Il «bomber» del girone è Acquarone (Los Matadores) [illegible] 11 gol che precede Ghigliazza (Bar dei Mille), Iezzi (Crimi), autori di [illegible].

p. p. c.

Si riaccendono i riflettori al campo Viola, [illegible] chi sbaglia è perduto

Salvi premiato al torneo di Finale Per Canepa e i suoi svolta decisiva

Pronostico incerto fra Trotta Moquette-Ristorante Tre - Facile per la macelleria Gianni?

FINALE LIGURE — Gian Carlo Salvi, «ragazzo d'oro» di Cengio, per tanti anni bandiera della Sampdoria ed [illegible] compagno di squadra di Paolino Rossi nel Vicenza, sarà l'ospite d'onore questa sera al campo Viola di Finalborgo. Durante l'intervallo tra le due partite della serata, i dirigenti della Polisportiva finalborghese gli consegneranno una targa ricordo. Salvi viene a Finale su invito di Giulio Mariani, una «vecchia gloria» del Savona, ex trainer del Finalpia, del Loanesi e allenatore [illegible] salvezza la scorsa stagione a Varazze.

«*Insieme a Gian Carlo* — dice Mariani — *dovevano venire anche Rossi e Cerilli, che purtroppo non [illegible] riusciti a liberarsi da precedenti impegni. [illegible] è un signor giocatore, un serio professionista e merita la più calorosa delle accoglienze. Sono contento che abbia [illegible] ceffato il mio invito*».

Il centrocampista vicentino è il secondo giocatore di serie A, dopo il portiere Garella, ex laziale ed [illegible] sampdoriano, che [illegible] il campo Viola durante il torneo estivo. Il programma della serata, presenza e premiazione [illegible] Salvi a parte, prevede come al solito due incontri. Si completa il secondo turno delle semifinali con [illegible] sfide [illegible] le formazioni di Trotta Moquette e del Ri[illegible] «Tre» di Calice e tra la Macelleria Gianni di Ceriale e la Carrozzeria Lorenzo[illegible] serramenti Ferraris.

Pronostico incerto nel primo incontro. Tutte e due le squadre hanno [illegible] [illegible] esordio in semifinale e devono vincere se vogliono puntare almeno [illegible] finale per il terzo posto. La formazione [illegible] Franco Canepa era partita con grosse ambizioni e adesso non [illegible] neppure nel ristretto ruolo delle favorite. Ha perso (e nettamente) [illegible] Royal, rischia [illegible] trovarsi a disagio anche questa sera contro i ra[illegible]ni «terribili» del t[illegible] Richeri-Tognato, Pezzoli, Valesano. Bona e soci hanno rappresentato la lieta sorpresa del torneo, dominando il loro girone di qualificazione e presentandosi in semifinale con un ruolino di marcia invidiabile.

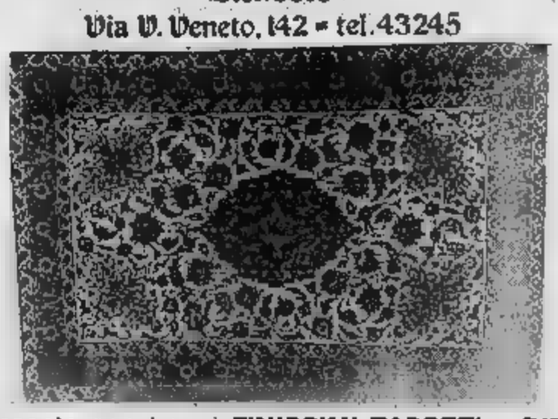
Domenica sera hanno perso il primo match [illegible] l'Olimpia Sport [illegible] hanno sfigurato: sono sempre gli stessi insostenibili mattoni.

Senza storia, invece, dovrebbe essere la seconda partita della serata con la Macelleria Gianni lanciata verso la finalissima (Sanson di Pa[illegible] permettendo). Il torneo riprenderà sabato e domenica con il terzo e ultimo turno delle semifinali. A quel punto i giochi saranno fatti.

p. p. c.

La squadra della Trotta Moquette. Da sin., in piedi: Plebani, Ferrante, Mandruccio, Majli, Canepa, Tranchida; accosciati: Franco Cusinato, Fadda, Battistelli, Finocchio, Colla

Galleria d'Arte
Michelangelo
Alassio
Via V. Veneto, 142 - tel. 43245



F. presente con i suoi **FINISSIMI TAPPETI [illegible] DIPINTI ANTICHI DELL'800** alla 1ª Mostra Mercato Antiquariato Albenga.

Le tre sorelle Canco grandi protagoniste nella squadra diretta da Amoruccio

Il camping Olimpia vince il torneo di Ceriale L'allenatore: «E' più bello guidare le donne»

CERIALE — Le ragazze del Camping Olimpia Albenga hanno vinto il torneo calcistico femminile «Secondo trofeo Agenzia Il Bastione» di Ceriale. Le albenganesi hanno battuto, nella finalissima di lunedì sera, le rossoblù della Pasticceria Patrone di Cogoleto per 3-2 dopo i tempi supplementari. Il gol decisivo è stato siglato da Carla Canco, nell'ultimo minuto di gioco, su azione di calcio d'angolo. Le ingaune sono risultate le più brave, ma il premio speciale per la più bella è andato a Donatella Nanni, portiere della Pasticceria Patrone, eletta all'unanimità reginetta del [illegible]. Il cam[illegible] Olimpia era diretto da Ottone Amoruccio, neo allenatore del Pontelungo (seconda categoria). «*Un successo meritato* — commenta — *Dirigere una squadra femminile è più divertente: le ragazze sono disciplinate e si impegnano per tutta la partita*».

Punti fermi del Camping Olimpia le tre sorelle [illegible]: Loredana, studentessa di 15 anni, ha preso il premio di miglior portiere; [illegible], 18 anni, si è laureata capocannoniere con diciotto gol; Rosalba, 17 anni, entra in campo soltanto se c'è bisogno di sbloccare il risultato. Completano la formazione Daniela Ravanmina [illegible] terdino implacabile con [illegible] di capitano, Elena Dell'Utri (stopper), le centrocampiste Marinella Sasso, Caterina Catania, Manuela Risso e Rossella Cosentino (terzino).

Nella finale per il terzo posto la Termosanitaria Tomagnini Alassio si è aggiudicata il derby con l'A.G.P. (10-3). Protagoniste del successo, Lilli Primiceri, Matilde Tomagnini e Patrizia Cassiano (doppiette). Termosanitaria: Silvia Ottaviani, Monica Cugerone, Matilde Tomagnini, Lilli Primiceri, Patrizia Cassiano, Nicoletta Mastropasqua, Daniela Vezzoso. *A.G.P. Alassio*: Patrizia Pantaleoni, Antonella Scigliano, Cinzia Berta, Olivia Falcombello, Raffaella Nocari, Jolanda Vuolo, Sonia Bara, Luigina Marone.

Maurizio Fico

La squadra del Camping Olimpia. Da sin., in piedi: Loredana Canco, Ravagnani, Cosentino, Risso e [illegible] dirigenti; accosciate: Catania, Carla Canco, Elena Dell'Utri, Marinella Sasso, Rosalba Canco e il dirigente Ceriale (Aldo)

ALASSIO — L'Olanda, una delle favorite della vigilia, ha battuto la Francia per 3-1 (13-15; 15-13; 15-12; 15-12) nell'incontro d'apertura del sesto torneo internazionale di pallavolo

Movimentato il mercato dei dilettanti

Le novità in Promozione (con Rosso al Varazze)

FINALE LIGURE — Giacomino Parodi al Vado Ligure. Mauro Bianca alla Loanesi. Adriano Nocentini al Varazze. Luciano Dugnino all'Internelia: il valser degli allenatori nel campionato di Promozione è già iniziato. Sono i primi movimenti di un calcio mercato che per il momento non ha ancora offerto colpi di rilievo.

L'affare più clamoroso, per quanto previsto da tempo, l'ha realizzato l'Internelia che ha ceduto il bomber Cauroppi all'Anconitana per 32 milioni, un gruzzolo considerevole con il quale i dirigenti amaranto potranno allestire una buona campagna di rafforzamento per mettere a disposizione del nuovo trainer Dagnino una formazione da primato.

In pieno movimento c'è anche il Varazze. Con Nocentini sulle rive del Teiro sono approdati il terzino Cavalcoli proveniente dalla Culmv [illegible], l'attaccante De Ferrari (Sestrese), la punta Amato dalla Sampierdarenese e il portiere Rosso della Rivarolese. Trattative sono in corso per i liberi Pantarello, Pieri e Cardelli, i centrocampisti Ghiglione e Cuneolo, e l'attaccante Marsano.

A Vado, Parodi ha preso il posto in panchina di Ghiazzetti passato alla Novese. I rossoblù che il 20 agosto inaugureranno il nuovo stadio in amichevole contro il Genoa stanno per cedere Mauro Brundo alla Calvese. A Loano dopo la fusione con la Gagliardi Loanesi Baucia è stato chiamato a sostituire Rota trasferitosi all'Entella.

La Dianese cede il tecnico Cantore all'Albenga punta a Bomparola per sostituire il partente Beltramo, per il quale si stanno vagliando numerose richieste. Il Finale confermato il tandem Ciampia-Crosci pensa soprattutto a vendere.

Il direttore tecnico Piacitelli ha una lista di giocatori cedibili: tra questi Ghiglazza, Canneva e Rinaldi. E' stata fatta qualche avance per Canepa e Rollando giolelli del Borgo Verezzi. Ancora in alto mare la situazione di Alassio, Andora e Argentina: quest'ultima dopo che Angelo Lanieri è stato eletto presidente intende rinnovare fiducia a Roberi, l'allenatore che ha salvato la squadra.

a. d.

IMPERIA — Il dott. Francesco D'Agostino, della questura di Imperia, con decreto ministeriale è stato promosso primo dirigente. Il vice questore D'Agostino, che è ad Imperia [illegible] proveniente da Pistoia dove dirigeva il commissariato di Pescia, è il dirigente della Digos.

Causa chiusura totale per ferie i Grandi Magazzini

«CALIBRO 9»

[illegible] Sanremo via Agosti 129 - Tel. 83594 e di Genova via Gramsci 41R - Tel. 295.980

continuano una

«Grande vendita di saldi»

fino ad esaurimento totale [illegible] - Si chiude e forse non si riapre

Alcuni prezzi

Keeway	ieri	[illegible]	oggi	2.500
Jeans Grandi Marche	ieri	10.000	oggi	5.000
Camicia uomo e donna 1/2 manica	[illegible]	9.000	oggi	4.000
Giubbotto pelle	ieri	50.000	oggi	25.000
Giubbotto [illegible]	ieri	5.000	oggi	2.500
Gonne gabardine	ieri	10.000	oggi	5.000
Soprabito pelle vera nappa	ieri	160.000	oggi	80.000
Giacche pelle vera nappa	ieri	80.000	oggi	40.000
Soprabito impermeabile uomo	ieri	40.000	oggi	20.000
Pantaloni Florucci e Mutuhu	ieri	12.000	oggi	6.000
Jeans Coca-Cola	ieri	22.000	oggi	10.000
Tovaglie per 6	[illegible]	6.000	oggi	3.000
Tovaglie per 8	ieri	[illegible]	oggi	4.000
Tovaglie per 12	ieri	12.000	oggi	5.000
Tovaglie da the per 6	ieri	2.000	oggi	1.000
Copriletto Bassetti matrimoniale	ieri	30.000	oggi	15.000
Giacche a vento	ieri	20.000	oggi	7.000
Loden bimbo	ieri	26.000	oggi	13.000
Tessuto vinilpelle per arredamento	ieri	5.000	oggi	[illegible]
Pantaloni Lebole	ieri	16.000	oggi	[illegible]
Parure lenzuola matrimoniale	[illegible]	[illegible]	oggi	10.000
Parure lenzuola matrimoniale	ieri	[illegible]	oggi	12.000
Parure lenzuola matrimoniale	ieri	30.000	oggi	15.000
Parure lenzuola matrimoniale	ieri	40.000	oggi	20.000
Parure lenzuola una piazza	ieri	10.000	oggi	6.000
Parure composé matrimoniale con copriletto	ieri	38.000	oggi	18.000

CRONACHE DEL NOVARESE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21613; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43491

L'inchiesta ad una svolta

Camera di Commercio Prosciolti i consiglieri Indiziato il presidente

Guglielmo Guaglio

NOVARA — L'inchiesta della magistratura per presunte irregolarità alla Camera di Commercio di Novara, avviata due mesi or sono, è ad una svolta decisiva: il giudice istruttore su richiesta del procuratore della Repubblica, dottor Marcello De Felice, ha già fatto «giustizia» di talune accuse, ordinandone l'archiviazione.

In pratica alcune persone che avevano ricevuto la comunicazione giudiziaria quali indiziate del reati di falso ideologico e peculato per distrazione, sono state prosciolte prima di assumere la veste di imputati. Si tratta dei componenti della giunta camerale al completo: Pierluigi Adami di Stresa, Angelo Jorio di Galliate, Pierluigi Cassietti di Novara, Giuseppe Realini di Gravellona Toce, Silvano Borolo di Verbania (quest'ultimo «avvisato» erroneamente) e, forse, qualche altro.

Era una accusa piuttosto pesante per un fatto relativamente modesto: l'avere deliberato un contributo-mensa di mille lire per ciascun dipendente quando la mensa non era ancora effettivamente in funzione. Pare accertato che i consiglieri abbiano assunto quella deliberazione credendo che la mensa fosse già stata approntata: di qui la loro estraneità al «peculato per distrazione».

Il giudice istruttore ha accolto un'altra richiesta del procuratore: quella della trasmissione degli atti per procedere nei confronti del presidente della Camera di Commercio Guglielmo Guaglio ed altre persone indiziate del reato di peculato per distrazione in ordine ad un diverso episodio: la concessione di contributi ad enti e associazioni attraverso documentazioni ritenute non del tutto ortodosse.

r. s.

Era consigliere all'ospedale di Novara denunciato

Si è dimesso il marito della presidentessa Aied

Sandro Sandri

NOVARA — Il dottor Sandro Sandri, titolare della farmacia di corso Cavallotti, amministratore di maggioranza del consiglio dell'ospedale di Novara, ha rassegnato le dimissioni. Rappresentava il partito repubblicano ed era stato nominato dalla Provincia.

Nella lettera, spedita al presidente del centro clinico Clara Franco Bighinzoli, l'interessato ha scritto in poche righe che la sua decisione è dettata da «*motivi personali*» senza specificarne più dettagliatamente le ragioni. Sembra, tuttavia, che le dimissioni siano state date dalla vigorosa polemica che ha visto schierati da una parte gli amministratori del «Maggiore» e dall'altra le donne dell'Aied che hanno come presidente l'avvocato Lidia Sandri Ferrari, moglie di Sandro Sandri.

L'associazione novarese per l'educazione demografica ha infatti presentato nei giorni scorsi alla procura della Repubblica un esposto-denuncia per segnalare che nei reparti di ginecologia dell'ospedale non sarebbe stata prestata la dovuta assistenza sanitaria a due donne che poche ore prima si erano sottoposte all'intervento per l'interruzione della gravidanza.

Secondo la denuncia sarebbero state ricoverate in prima divisione ginecologica tre donne con il certificato rilasciato secondo la legge per l'aborto. L'intervento non ha tuttavia potuto essere praticato a Novara dove tutti i medici hanno fatto ricorso all'obiezione di coscienza. Le donne sono state trasportate in autolettiga a Borgomanero e poi riaccompagnate a Novara dopo l'interruzione della maternità.

A Novara, secondo l'Aied, una donna sarebbe stata subito dimessa dietro sua richiesta, mentre in altre due sarebbero state ricoverate e ospitate in letti di corsia senza neppure essere visitate.

Dopo qualche ora una paziente sarebbe stata colta da emorragia con la conseguente espulsione del feto e soltanto allora i medici avrebbero prestato le cure del caso.

L'Associazione per l'educazione demografica (che si è fatta più volte promotrice di iniziative perché la legge sull'aborto trovasse reale applicazione all'ospedale di Novara) sostiene che l'intervento di Borgomanero sarebbe stato palesemente difettoso, tale che sarebbe riscontrabile nel comportamento dei medici di Novara il reato di omissione di assistenza sanitaria.

E' stata così presentata denuncia, invitando la procura della Repubblica ad ordinare un'inchiesta. Da parte sua, però, la direzione sanitaria dell'ospedale, sollecitata dal presidente Bighinzoli, aveva già svolto un'indagine concludendo che il comportamento del personale del reparto di ginecologia era stato corretto.

La recente legge sull'aborto prevede, infatti, che i medici «obiettori» intervengano dopo l'operazione di aborto soltanto se si verificano delle complicazioni.

L'amministrazione dell'ospedale, si dice, sarebbe addirittura intenzionata a presentare una controdenuncia per calunnia. Il «botta e risposta» di carte bollate, ultimo di una serie di episodi che hanno fatto scoppiare una vivace polemica fra l'amministrazione del «Maggiore» e le donne dell'Associazione per l'educazione demografica, ha messo in difficoltà la famiglia Sandri, dove il marito è vittima una barricata e la moglie sull'altra. Il dottor Sandro Sandri proprio per questi motivi deve aver deciso che era meglio lasciare l'amministrazione dell'ospedale.

Al suo posto la Provincia nominerà un altro consigliere, probabilmente designato dai repubblicani in rispetto di accordi già stipulati, alla prossima riunione.

l.d.b.

Questa forma di associazione continua a incontrare resistenze

I giovani di Novara in cooperativa per il "rilancio„ dell'agricoltura

NOVARA — *La legge «285», con relativa istituzione delle «liste speciali» per i giovani disoccupati, è in vita da circa un anno, ma i risultati fino ad ora sono stati assai scarsi: la grande industria non ha assunto giovani, qualcuno ha trovato lavoro nelle piccole e medie aziende, ma si tratta di poca cosa. Le liste speciali sono ancora lì, negli uffici di collocamento e i giovani continuano ad aspettare il loro primo impiego.*

Solo nel settore agricolo qualcosa si è mosso e il merito va attribuito alle cooperative, nelle quali l'elemento giovani ha trovato una sostanziosa utilizzazione anche perché è l'artefice principale delle cooperative stesse. In Piemonte di queste cooperative ne sono sorte dieci, cinque delle quali nella provincia di Novara: tre nel Verbano (Valle Intrasca, Monte Rosso e Portea) e due nel medio e basso Novarese (Val di Remne e Ghicine).

Il quadro generale, quindi, segnatamente per il Novarese, sembrerebbe a prima vista confortante. I soci sono più di cento e si tratta di giovani che hanno fatto la scelta dell'agricoltura con la convinzione di trovare, sì, lavoro, ma anche di fare qualche cosa di utile contribuendo al rilancio di un settore che nel nostro Paese sta andando decisamente male.

Il 30 per cento di questi giovani hanno la laurea in agraria o un diploma specifico, molti altri sono studenti e riescono a conciliare il lavoro dei campi, sempre duro, con lo studio. In genere stanno sacrificandosi in vista di un domani migliore e parecchi, dopo sei mesi di attività, non hanno ancora ricevuto una lira; altri, dopo un anno di lavoro solo adesso stanno incassando un acconto di 200 mila lire.

«E ai loro sacrifici — *spiega Argante Bocchio, presidente dell'Associazione cooperative agrarie di Novara* — vanno aggiunte le molte difficoltà che essi incontrano. La gente in genere non li vede di buon occhio, forse perché qualcuno porta i capelli lunghi e hanno un abbigliamento stravagante».

Secondo Argante Bocchio l'ostracismo della gente è ingiustificato e rischia di vanificare il grande entusiasmo con il quale essi si stanno dando da fare.

«Purtroppo — *aggiunge* — non è solo questo l'ostacolo che i giovani delle cooperative trovano sul loro lavoro. Oggi le dieci cooperative piemontesi dispongono di poco più di 1000 ettari di terreno sul quale lavorare e impostare gli allevamenti. Il loro fabbisogno, invece, sarebbe dieci volte tanto».

Questo del terreno, a quanto pare, è il problema più serio che assilla le cooperative agricole dei giovani. La prima cosa che i soci fanno, non appena costituita la cooperativa, è quella di cercare un terreno da affittare. «E qui cominciano le dolenti note — *spiega Bocchio* — bisogna infatti fare i conti con la diffidenza dei proprietari. Se poi il terreno appartiene ad un ente pubblico — *dice sempre Argante Bocchio* — le difficoltà sono raddoppiate. I comuni hanno le terre, ma dicono di essere pieni di debiti; così talvolta hanno risposto di preferire piantare pioppi e incassare in dieci anni denaro sicuro».

«Non scherziamo, poi, della Conf-Agricoltura — *dice ancora Bocchio* — che ha proposto al governo uno stanziamento di 600 miliardi per rafforzare le aziende già in attività da tempo senza occuparsi delle cooperative, che oltretutto recuperano del terreno incolto e quindi improduttivo.

Secondo il presidente dell'Associazione delle cooperative, il governo, invece di stanziare forti somme per una agricoltura già produttiva, dovrebbe investire in favore delle cooperative: «Noi riteniamo — *conclude* — che servirebbero 2 miliardi e mezzo nei prossimi due anni per dare a questi giovani la possibilità di realizzare entro l'ottanta un sensibile successo».

Del problema dei giovani che lavorano nel campo dell'agricoltura si occupa anche Giuseppe Cattaneo, un coltivatore diretto che ha esperienza di cooperative e in esse vede addirittura l'avvenire di tutto il settore.

«La resistenza che si fa all'espansione di queste associazioni — *spiega* — è incomprensibile. La richiesta della Conf-Agricoltura di stanziamenti in favore delle sue aziende non ha senso: significa chiedere sovvenzioni per apparati che non ne hanno alcun bisogno. Noi a questa richiesta della Conf-Agricoltura rispondiamo "no"».

Marcello Sanzo

Donna di 41 anni tenta il suicidio

GRAVELLONA LOMELLINA — Tiziana Varzi, casalinga, 41 anni, nata a Cona (Venezia), abitante a Gravellona Lomellina in via Garibaldi 26, sofferente di nervi e più volte ricoverata presso l'ospedale neuropsichiatrico provinciale, in un momento di crisi ha tentato di togliersi la vita lanciandosi nel vuoto da una finestra del proprio appartamento posto al primo piano. La Varzi è piombata sull'asfalto della strada sottostante riportando una grave forma di trauma cranico, la frattura del femore sinistro e altre ferite.

(g. c. r.)

Verbania: 4 mesi a testa e le spese processuali

Graffiarono un agente Condannate due inglesi

VERBANIA — Processate e condannate per direttissima a Verbania due sorelline inglesi che prima su un treno della Milano - Parigi - Calais, poi nella stazione di Domodossola, dove erano state fatte scendere, avevano insultato e addirittura picchiato due ferrovieri e un agente.

Le due ragazze, Hazel e Shirley Gardiner, 27 anni l'una, 24 l'altra, alte e abbronzatissime, hanno ribattuto alle accuse sostenendo, con l'aiuto dell'interprete, di essere state prima villanamente molteggiate, poi spintonate da due ferrovieri che le avevano «sorprese» in uno scompartimento di prima classe con un biglietto di seconda.

«*Noi non sapevamo di essere in un posto sbagliato* — ha detto la Hazel — *e non era il caso che ci trattassero tanto male*». A proposito della valigia che uno dei ferrovieri si ricevette in testa, la ragazza ha spiegato che le era soltanto sfuggita di mano mentre la toglieva precipitosamente dalla reticella.

Per quanto riguarda, invece, il graffio al volto, di cui ancora l'agente di polizia porta i segni, si sarebbe trattato soltanto di legittima difesa. «*Erano in cinque che ci picchiavano* — ha spiegato la turista —, *e dovevamo pur difenderci!*».

Nettamente contrastanti le versioni dei testi e delle parti lese. I giudici, tuttavia, non se la sono sentita di infierire e, accettando in parte le tesi difensive dell'avvocato Sergio Napoletano, hanno condannato con i benefici di legge la Hazel a 4 mesi e 10 giorni di reclusione e la Shirley a 4 mesi, al pagamento delle spese, valutate in 80 mila lire. Dovranno comunque lasciare subito il territorio italiano.

a. c.

DICHIARAZIONE di morte presunta

Pubblicazione della sentenza

Con sentenza 26-28.6.1978 il Tribunale di Novara ha dichiarato la morte presunta di SANDRI GIUSEPPE, nato a Vespolate il 15 gennaio 1899, come avvenuta alle ore 24 del 31-12-1939

Avv. MARIO AGNESINA

Albergo Ristorante CENTRO
Viale Sant'Anna 65
VERBANIA PALLANZA
Tel. 503.233
Cerca urgentemente
LAVAPIATTI
anche pensionato

agenzia di pubblicità cerca:
tecnico pubblicitario
a cui attribuire mansioni di: stesurione di un'equipe creativa, collaborazione globale nell'organizzazione di tutti gli aspetti del lavoro dell'agenzia; richiede: esperienza minima di cinque anni, maturità in agenzia, offre: interessanti condizioni di lavoro e di remunerazione, telefonare: 0322 — 83361

Morto a Roma pregiudicato novarese

NOVARA — Un pregiudicato novarese, Emilio Antonio Zanardi, 46 anni, evaso dal carcere di Saluzzo, alcuni mesi fa dove stava scontando una condanna a quattro anni di reclusione per rapina, è stato trovato, morto, a Roma.

Sulle circostanze del decesso e del rinvenimento non si hanno particolari. Sembra, tuttavia, trattarsi di morte naturale.

L'ultima sua impresa risale a due anni fa, allorché venne arrestato quale organizzatore della rapina all'ufficio postale di Vaprio d'Agogna.

Ad operare furono due giovani i quali, per un contrattempo, (la loro auto si impantanò su una strada di campagna) vennero catturati dai carabinieri.

Confessarono che le armi usate per l'assalto le aveva fornite loro lo Zanardi il quale, con la sua auto, li aspettava, dopo il «colpo», in un paese vicino a Vaprio.

Nonostante questa precisa accusa, lo Zanardi proclamò la sua innocenza sia in istruttoria, sia al processo, ma venne condannato a cinque anni di reclusione.

Mentre si trovava a Saluzzo ottenne una breve licenza dalla quale non ha fatto rientro: per questo venne accusato di evasione.

p. b.

STRESA — La comunità del Vergante, per ricordare lo scomparso sindaco di Nebbiuno, Ernesto Tarilli, deceduto improvvisamente l'estate scorsa, ha deliberato la realizzazione di un busto di bronzo. L'opera, affidata allo scultore Peppino Sacchi di Gozzano, sarà donata al comune di Nebbiuno.

Gli è stata comunque concessa la condizionale

Condannato a un anno: aveva la pistola e non il porto d'armi

Pasquale Russo

Pasquale Ruta

NOVARA — Pasquale Russo, 38 anni, l'operaio di Lumellogno arrestato 15 giorni fa per detenzione e porto abusivo di una rivoltella, processato per direttissima ieri in tribunale, è stato condannato ad un anno di reclusione con il beneficio della condizionale e subito scarcerato.

Il 10 luglio scorso una «volante» della polizia era dovuta accorrere a casa del Russo che stava litigando con la moglie, che pare fosse stata minacciata. La donna rinunciò a sporgere denuncia, tuttavia gli agenti perquisirono la sua abitazione. Nel cassetto del comodino rinvennero una «Smith and Wesson» con una trentina di cartucce che il Russo confessò di detenere da tre anni, da quando cioè aveva trovato l'arma abbandonata sotto un ponte.

Arrestato ed interrogato in carcere dal procuratore della Repubblica, l'operaio di Lumellogno ammise di aver «provato» l'arma, costatandone l'efficienza, sparando alla periferia del paese. Di qui, oltre alla imputazione di detenzione abusiva anche quella di porto dell'arma. In udienza ha spiegato di essere sparato, ma nel giardino annesso alla sua abitazione. I giudici lo hanno tuttavia ritenuto colpevole di entrambi i reati.

Un altro processo per direttissima, molto atteso, è stato invece rinviato per l'assenza del difensore dell'imputato, un giovane di Torino, Pasquale Ruta, 30 anni, via Garibaldi 8. Doveva rispondere di una serie di furti: un'auto rubata a Torino, un camioncino di cui si è impossessato a Romentino per caricarvi 17 vitelli sottratti dall'allevamento di Mario Baldi dal cui ufficio aveva prelevato anche due fucili da caccia. Dopo la razzia, il Ruta, che era con altri due complici, venne intercettato da una pattuglia della polizia e a conclusione di un inseguimento con sparatoria, catturato.

Tutta la refurtiva venne recuperata e, per i due fucili che aveva in macchina, rinviato a giudizio anche per detenzione e porto abusivo d'armi da fuoco. Quando venne interrogato in carcere accettò un difensore di ufficio, ma la settimana scorsa ne nominò uno di fiducia che, però, non è stato possibile rintracciare.

Da parte del presidente del tribunale, Francesco Caroselli, c'è stata ieri in udienza un po' di perplessità; poi, sentito il parere del p.m. Corrado Canfora, il dottor Caroselli ha deciso, per fare salvi i diritti della difesa, di rinviare il processo.

p. b.

Poetessa novarese vince un premio italo-americano

NOVARA — La poetessa novarese Giuse Perazzo Tatignone, in questi giorni impegnata quale presidente di una commissione per la maturità a Vercelli, ha vinto il «Columbian Trophy» di poesia.

Il premio, promosso dalla rivista «Il pungolo» in collaborazione con la Columbian Academy di St. Luis (Usa), giunto quest'anno alla sua dodicesima edizione, verrà assegnato sabato prossimo a Salsomaggiore. La lirica della professoressa Tatignone è stata prescelta tra le 2500 pervenute alla giuria italo-americana.

(p. b.)

Le tre rimaste saranno sistemate in alloggi di fortuna

Sei famiglie hanno liberato le case occupate ad Arona

ARONA — Risolta in extremis ad Arona la questione dei nove appartamenti occupati abusivamente da altrettante famiglie di operai del Sud nelle case popolari di via Montenero. Sei di esse sono state convinte a sgomberare pacificamente; le tre rimaste — quelle di Gregorio Todaro, Gino Tenerezza e Giacomo Orlando, ventidue persone in tutto — saranno sistemate in alloggi di fortuna: Todaro e Tenerezza andranno ad abitare nei locali dell'ex orfanotrofio maschile di via S. Carlo, mentre per la famiglia Orlando si è reperita una mansarda in un condominio di via XX Settembre.

In un primo tempo era stata ventilata la possibilità di requisire Villa Proverbio, un edificio offerto in affitto da un'immobiliare di Milano che tuttavia aveva poi ritirato i cartelli appena saputo che l'amministrazione intendeva usufruire dell'occasione.

«*Non mi sono sentita di firmare l'ordinanza di requisizione* — ha detto il sindaco, professoressa Elisa Bazzica — *anche perché un analogo provvedimento si sarebbe imposto per altri locali tuttora sfitti in Arona e i cui proprietari si rifiutano di concedere: non potevo adottare due pesi e due misure*».

Il sindaco ha poi detto che la soluzione della mansarda e dell'ex orfanotrofio è «*del tutto transitoria. Fra sei mesi* — ha aggiunto — *la questione si riproporrà: ma a quel punto il problema degli alloggi popolari ad Arona sarà stato affrontato a tappeto*».

Intanto, ieri mattina, ultimo giorno concesso dall'ordinanza del pretore per sgomberare gli appartamenti, è stato scongiurato l'intervento dei carabinieri.

m.b.

Sull'acqua rifiuti d'ogni genere

«Il lago è una fogna» protestano a Verbania

VERBANIA — «*Questo lago è una fogna*», dicono scritte a caratteri cubitali apparse in questi giorni all'imbarcadero di Intra e in alcuni altri punti della fascia litoranea tra Ferriolo e Verbania, mentre altre avvertono che il Toce è «*fiume inquinato*». In effetti, mai come in questi ultimi giorni le rive e vasti specchi d'acqua del Lago Maggiore sono apparsi di uno sconcertante colore grigio-marrone costellati di rifiuti di ogni genere.

Davanti agli imbarcaderi di Laveno e di Intra qualche mattina fa galleggiavano contenitori di vario genere, verdure e frutta in putrefazione, cassette sfondate, erbacce, provenienti forse da qualche parco, ed anche pesci morti.

In questa situazione ha quasi del «patetico» la costituzione a Verbania di un servizio ecologico che si propone d'intervenire tempestivamente per evitare episodi di violenza alla natura e all'ambiente: laghi, fiumi, boschi, parchi, spiagge.

«*Cittadini* — dicono i manifesti e migliaia di volantini diffusi in città — *rispettate l'ambiente; evitate di gettare rifiuti e d'inquinare le acque; salvaguardate la flora e la fauna; non accendete fuochi nei boschi. Cacciatori e pescatori, nel vostro interesse e in quello della comunità, rispettate le disposizioni di legge in materia: il verde e la natura sono di tutti*».

In calce ai manifesti e volantini sono riportati i numeri di telefono di un servizio di pronto intervento ecologico istituito dall'amministrazione comunale. Li trascriviamo augurandoci che i cittadini collaborino veramente a quest'opera di educazione civica e di difesa dell'ambiente in cui viviamo: 41.501 e 52.288.

Ricordiamo però che l'ambiente si difende anche combattendo i rumori molesti e non si può dire che in questo campo l'amministrazione comunale verbanese abbia fatto molto. Anzi, è innegabile (le ultime proteste di turisti e villeggianti sono di ieri pomeriggio) che fino ad oggi i «frascosoni» notturni hanno avuto via libera.

a. c.

Incidente in moto Grave un ragazzo

OMEGNA — Luciano Valente, 21 anni, rappresentante, residente a Crusinallo, via Pastrengo, è ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara nel reparto neurologico in seguito ad un incidente stradale avvenuto verso mezzanotte di lunedì sulla statale 229 del Lago d'Orta.

Il Valente e un amico stavano rientrando, con i propri motocicli, a Omegna quando, per cause in via di accertamento, si urtavano. Subito trasportato all'ospedale di Omegna, il giovane, vista le condizioni preoccupanti, è stato trasferito a quello di Novara.

(a. m.)

La stazione sciistica dovrebbe funzionare entro l'anno

Domodossola: ancora polemiche per la panoramica del Lusentino

DOMODOSSOLA — *Ancora polemiche per la strada del Lusentino, un'«asse» panoramico destinato a diventare entro il prossimo anno la stazione sciistica di Domodossola. Il Consiglio comunale non si è infatti trovato d'accordo nel formulare subito un parere sul progetto di sistemazione definitiva del tratto della «cava», che rappresenta l'unica strozzatura pericolosa dell'intera arteria.*

L'opera dovrebbe essere eseguita direttamente dal genio civile nel quadro degli interventi per i danni alluvionali: il progetto prevede una spesa di 120 milioni.

Alcuni consiglieri (Mario Milliello del psi e Cesare Negri della dc) hanno sostenuto che la realizzazione modificava di fatto la convenzione stipulata fra il Comune e la società che sta costruendo gli impianti di risalita (due seggiovie e una sciovia) che entro il prossimo inverno dovrebbero entrare in funzione al Lusentino.

La convenzione stabilisce infatti che il Comune non avrebbe dovuto accollarsi nessuna spesa per la sistemazione del tratto della «cava» e che la società avrebbe provveduto a sue spese ad assicurare un ordinato svolgimento del traffico in quel punto, attraverso l'installazione di semafori per la marcia a senso unico alternato e con altri accorgimenti.

«Ora le cose sono cambiate — *è stato detto in Consiglio* — e la società si trova a realizzare un certo risparmio grazie alla sistemazione della strada operata dal genio civile. Il Comune può quindi chiedere una contropartita». *Lo stesso sindaco Pagani e il vicesindaco Biassi hanno chiesto un rinvio dell'argomento per mettere a punto le richieste da presentare alla società.*

I democristiani, che erano favorevoli al progetto di sistemazione, hanno chiesto invece che si votasse subito. Dello stesso parere l'assessore ai lavori pubblici Tito Arrigoni: «Siamo già nel pieno dell'estate — *ha sostenuto l'assessore* — se non acceleriamo i tempi, la strada non potrà essere sistemata entro il prossimo inverno, quando entreranno in funzione gli impianti». *Si è accesa una vivace discussione e la seduta è stata sospesa, alla fine ha prevalso la tesi dell'aggiornamento e il progetto sarà esaminato nella prossima seduta del Consiglio.*

a. v.

Una circonvallazione per Borgomanero

BORGOMANERO — Una circonvallazione per Borgomanero. Dei problemi della grande viabilità borgomanerese si discuteva già negli Anni Cinquanta: dopo lunte discussioni, questa amministrazione comunale, in collaborazione con la Provincia, è riuscita a portare a compimento la circonvallazione Nord-Ovest, che collega la statale 149 per Biella e Torino con la provinciale per Maggiora e Prato Sesia, e con la statale 229 per Omegna e il Sempione.

«*Si è trattato* — spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Zapelloni — *di un'operazione complessa. Tutto è incominciato con l'iniziativa dell'allora assessore ai Lavori Pubblici per la Provincia, Peppino Cerutti, che fece progettare la circonvallazione della frazione Veigana: venne così una strada che dall'altezza circa del ristorante Pampa va a raggiungere la provinciale per Cargallo tagliando fuori le strettoie dell'abitato di Veigana. Questa strada, dopo una lunga vertenza per l'esproprio della proprietà dei conti Galizia, è finalmente in fase di bitumatura*».

Intanto, il Comune aveva deciso la costruzione del tronco che collega la statale del Lago d'Orta con la variante di Vergano, e proprio in questi giorni l'impresa Lorenzo Cerutti ha terminato l'asfaltatura del primo tratto, mentre l'impresa De Giuliani si accinge a bitumare la parte restante. E' stata inoltre approvata, ed è in via di appalto, una strada che unisce la statale 149 con via IV Novembre, passando attraverso il campo di tiro a segno, chiuso quest'ultimo ormai da molti anni.

«*Il risultato* — conclude l'assessore — *è che, servendosi della nuova viabilità e di quella esistente, tra qualche mese si potrà andare dalla statale di Gozzano alla provinciale di Maggiora e alla statale biellese senza più passare per il centro*».

Dall'altezza del mobilificio Galleazzi di Briga Novarese l'automobilista potrà raggiungere prima la strada per Maggiora, e quindi proseguire attraverso via Franzi e via IV Novembre fino alla statale 149, (avendo per il momento già nel prossimo settembre) dietro il campo sportivo, e tra non molto con la realizzazione della strada del tiro a segno all'altezza del ristorante Pinocchio.

f. a.

F.lli ARMANI

La ditta F.LLI ARMANI s.n.c., direzione generale di Milano - Via F. Baracchini, 7 - Telef. 02/809341 (ricerca automatica), comunica che con il nuovo deposito di Fondotoce (No), ha ulteriormente esteso la sua attività nella Regione Piemonte.
Per forniture di prodotti per il riscaldamento (Gasolio Riscaldamento - O.C. Fluido 3/5 - Kerosene) e di prodotti petroliferi per industria e autotrazione (Benzine - Gasolio Nazionale Autotrazione - Lubrificanti - Oli Combustibili) sono a Vs/ completa disposizione:

Il Deposito principale di San Martino di Trecate (No)
0321/71222 - 71293 - 73293

L'Ufficio di Novara - Via Dolores Bello, 3 (No)
0321/24372

L'Ufficio di Biella - Via Costantino Crosa, 11 (Vc)
015/28008 - 29805

L'Agenzia di Borgosesia - C.so Vercelli, 166 (Vc)
0163/23826

Il Deposito con ufficio vendita di Fondotoce (No)
Via 42 Martiri, 187
0323/46052 - 46060

La ns/ organizzazione sarà lieta di soddisfare ogni Vs/ esigenza o ascoltarVi anche solo per dare consigli.

Tutti attendono la riforma degli esami

E poi saranno «maturi» però stanchi e delusi

Novara. Un gruppo di ragazze in attesa di sostenere l'ultima prova del loro esame

NOVARA — Ultimi «colloqui d'esame» negli istituti tecnici e nei licei di Novara: la maturità è agli sgoccioli. I commissari di alcune commissioni, alle magistrali «Bellini», al liceo artistico, all'Omar, hanno già terminato di interrogare i candidati; gli altri insegnanti finiranno il loro lavoro fra oggi e domani. Devono ancora essere interrogati poco più di duecento studenti dei quattromila che si sono presentati alla maturità.

I primi risultati dovrebbero essere pubblicati lunedì. Questa maturità, cominciata a singhiozzo, fra le preoccupazioni dei presidi degli istituti e dei funzionari dei provveditorato per le centinaia di «rinunce» dei commissari sul piede di guerra perché la diaria che veniva loro corrisposta non era nemmeno sufficiente a coprire le spese, è arrivata in fondo, rispettando il calendario tradizionale che vuole che i tabelloni con i voti dei candidati siano esposti entro la fine di luglio.

Nel '76 e nel '77 il numero dei promossi, a Novara ed in provincia, ha toccato percentuali altissime che hanno sfiorato il 96 per cento. I risultati sono stati più favorevoli per gli studenti dei licei e delle scuole linguistiche, mentre il numero maggiore di «non maturi» è venuto dalle scuole tecniche, soprattutto, tra i «privatisti» e fra gli «studenti-lavoratori» dei corsi serali.

Anche quest'anno, per le impressioni avute dai candidati durante il colloquio e per ammissione degli stessi insegnanti, non dovrebbero esserci grosse sorprese. Tutto fa supporre che le commissioni siano di «manica larga» e che il «giro di vite» registrato in parecchie scuole medie e superiori a giugno non investa le prove di maturità. D'altra parte questi esami di Stato dovrebbero essere gli ultimi. Il progetto per la riforma della scuola che i politici si sono impegnati a varare entro l'anno prossimo prevede infatti alcune modifiche sostanziali anche per la prova di maturità.

Un cambiamento chiesto, da tempo e con insistenza, dai docenti e, oggi, dagli stessi alunni. «*Questi esami* — dicevano gli insegnanti — *non sono seri. Non supplano come interrogare. Siamo costretti a rimanere nel vago e quindi a promuovere tutti*». «*D'altra parte* — ribattevano gli studenti — *la sanatoria generale ed il diploma a tutti hanno fatto abbassare il livello di preparazione. Con il risultato che alla fine del corso di studi ci viene dato un "pezzo di carta" vero e proprio, del tutto inutile: non dice niente sulla nostra preparazione e quindi non ci apre le porte del mondo del lavoro. Bisogna far qualche cosa per cambiare questo stato di cose*».

Gli insegnanti, anche quest'anno, si sono sforzati di non mettere in imbarazzo i candidati con domande alle quali, per le carenze della scuola che non prepara, non sarebbero stati in grado di rispondere. Hanno ripiegato facendo esporre argomenti abbastanza generali. Gli studenti, d'altra parte, hanno badato quasi esclusivamente a portare a termine il «colloquio», trincerandosi dietro risposte abbastanza convenzionali e «dribblando» il pericolo di una discussione impegnativa «*perché non si sa come la pensa il commissario*».

Lo scopo della riforma, invocata ed attesa da tutti coloro i quali vogliono che, con il rigore scientifico dello studio, sia ridata dignità alla scuola, è proprio quello di riconferire credibilità agli esami per trasformare ancora il «pezzo di carta» in un autentico diploma.

Lorenzo Del Boca

MACUGNAGA — Safari fotografico domani Organizzato dal Cai e dall'azienda di soggiorno, è in programma un'escursione nel Parco faunistico del Monte Rosa, dove i turisti potranno avvicinare e fotografare stambecchi, camosci e marmotte che vivono numerosi in questa area protetta dell'alta Valle Anzasca. La gita, che non presenta particolari difficoltà, si svolgerà a quota 2000 e si concluderà con il pranzo al sacco nel nuovo bivacco all'Alpe Hinderbalme.

Nella piana di Pallanzeno

Com'è rumorosa quella fabbrica

Gli impianti della «Nuova Ceretti» per l'eliminazione dell'inquinamento atmosferico hanno sollevato le proteste degli abitanti

PALLANZENO — Gli impianti della «Nuova Ceretti», un moderno complesso siderurgico sorto nella piana di Pallanzeno che dà lavoro a ottocento persone e ha richiesto investimenti per decine di miliardi, fanno troppo rumore?

Gli abitanti delle zone vicine, in particolare quelli di Cuzzego e Prata di Vogogna, sostengono di sì. Duecento persone hanno sottoscritto una petizione contro l'inquinamento acustico della fabbrica che è stata inviata al presidente della Regione, al comprensorio, ai sindaci e agli ufficiali sanitari di Vogogna, Baura Candoglia e Pallanzeno e ai sindacati metalmeccanici.

I primi firmatari dell'esposto sono l'ingegner Dante Nino, Ettore Antonini e Egidio Blonde di Prata di Vogogna e il dottor Gian Maria Martinini che abita invece a Omegna in via Comoli 55. Ma hanno firmato persino i ragazzi delle scuole medie. Sotto accusa sono alcuni ventilatori installati di recente.

«*Quando entrano in funzione* — si legge nell'esposto — *fanno un rumore che è veramente insopportabile. Specie di notte c'è da impazzire: temiamo soprattutto per la salute dei bambini che non riescono a dormire. La società e gli organi delle nostre lamentele e si dice intenzionata a risolvere il problema. Ma passano i giorni e non succede nulla: il rumore continua e diventa sempre più assordante*».

«*Non ne possiamo davvero più* — continua l'esposto — *chiediamo soltanto di poter vivere e riposare regolarmente, cose diventate impossibili negli ultimi tempi. La maggioranza degli abitanti di Prata e Cuzzego sono operai delle fabbriche che si sono già rivolti alle organizzazioni sindacali: tra l'ambiente di vita e quello di lavoro esiste una relazione indissolubile. È inutile parlare di prevenzione delle malattie attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali quando si verificano poi episodi del genere*».

Curiosamente, l'impianto che ha sollevato le proteste è proprio quello che ha il compito di eliminare l'inquinamento atmosferico. Si tratta di un grosso depuratore nel quale vengono convogliati i fumi della lavorazione.

L'impianto trattiene le particelle nocive con un sistema di filtri: i ventilatori servono a portare i fumi alla giusta temperatura per poter essere purificati.

Per avere l'aria pulita gli abitanti della piana di Pallanzeno dovranno dunque rassegnarsi al rumore? L'ingegner Giorgio Chiesa che si occupa dei nuovi impianti nell'ambito della «Ceretti» assicura di no. «*Il problema dei ventilatori esiste* — dice il tecnico — *e abbiamo già preso contatti con una ditta specializzata per l'installazione di strumenti insonorizzanti che eliminano l'inconveniente. Nel giro di un mese, al massimo due, la situazione sarà completamente normalizzata*».

«*Si tratta di avere solo un po' di pazienza* — conclude l'ingegnere — *Non bisogna dimenticare che siamo nella fase di avviamento dei nuovi impianti e ci vuole un minimo di tempo per apportare i correttivi necessari*».

a. v.

Skiatos di Cassolnovo situazione difficile

CASSOLNOVO — E' in forse il posto di lavoro per i cinquantun dipendenti della locale fabbrica tessile Skiatos di via Roma. Le maestranze, che da maggio non percepiscono più lo stipendio, stanno attuando il presidio della fabbrica. L'opera di mediazione fra i lavoratori e la proprietà, in corso da parte dei sindacati non ha trovato, via d'uscita.

La Skiatos — lavora filati di cotone — ha cinque anni di vita e le difficoltà finanziarie in cui si dibatte si sono manifestate in tutta la loro portata nel febbraio scorso. *(p. c. r.)*

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Donna cosa si fa per la fiducia; **Eldorado:** Bermuda: la fossa maledetta; **Vittoria:** I compagnoni

ARONA

Roma: Sogni proibiti di don Gelsazio, curato di campagna; **Lux:** Un criminale ha servito la patria.

DOMODOSSOLA

Cobianchi: Milano violenta; **Corso:** Los Angeles: squadra criminale

OLEGGIO

Comunale: L'insegnante

PREMENO

Premeno: Gesù di Nazareth, prima parte.

STRESA

Italia: Drum: l'ultimo Mandingo.

VERBANIA

Vip: Tomboy

Reale (Pallanza): Due contro la città.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: L'ultimo giorno d'amore.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: L'albergo degli stelloni.

Cagnoni: La cugnetta inglese

TELENOVARA

(canale 44)

Ore 12,30: Flash notizie; 12,35: Replica film «Il grande cielo»; 20,15: «E' la guerra», episodio pilota «Grandi battaglie»; 20,40: Cartoni animati; 21: Telenovara notizie; 21,10: Film azzi del Comune; 21,20: Film «Prede bionde», 22,30: Musica; 23,30: Telenovara

GALLERIE

Arona: Galleria Arona (c. Cavour): personale di Guglielmo Siega.

Lesa: (Palazzo Persbò), fino al 10 agosto, collettiva di scultura contemporanea. Espongono Giacomo Benevelli, Igino Baldieri, Aldo Cavallaro, Rudy Wach.

Stresa: (Palazzo dei Congressi), fino al 3 agosto, «personale» di Albert Pierre Sergi.

Verbania: Galleria Corsini, via San Vittore 22, fino a fine agosto, «personale» di Emanuele Pardi. Galleria Lanza, corso Garibaldi 30, fino a settembre, «Collettiva d'Estate 1978» curata da Mirko e Vergà.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Costa, largo Bussolino; De Biagi, c. Italia 22; Picchio, viale Roma 7.

Arona: Manzoni, via Liberazione.

Baltiuzzago: S. Pietro, v. Santa Maria.

Borgomanero: Pozzana, c. Roma 48.

Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.

Domodossola: Ossolana, via Galletti.

Oleggio: Comola, c. Matteotti angolo Piazza Martiri.

Santo Calendo: Giardini, via XX Settembre.

Stazione Lombardo: Piscetta, viale Manzoni.

Stresa: Angiomancana, piazza Principessa Margherita.

Verbania: Nitsis, viale Azari, 1; Bottoni, piazza Matteotti 28.

MERCATI

Oggi a: Bogo Novarese, Campagnano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Tressa, Vigevano

Le vittime sono di Milano e Villadossola

Auto contro un pullman Due morti a Premosello

PREMOSELLO — Due morti in un'auto che si è schiantata contro un pullman svizzero sulla statale del Sempione, nel tratto fra Ornavasso e Premosello, all'altezza del ponte sul fiume Toce. Le vittime della sciagura sono un pensionato milanese, Edoardo Lonati, 73 anni, residente nella capitale lombarda in via Melloni 17 e una sua amica, Irma Fusani, 67 anni, casalinga, abitante a Villadossola in via Toce 41.

Viaggiavano su una «Simca» ed erano diretti a Villadossola. Forse a causa dell'eccessiva velocità, il Lonati, in prossimità di una curva, ha perso il controllo dell'auto che ha sbandato ed è finita sul lato sinistro della carreggiata.

In quel momento dalla parte opposta stava sopraggiungendo un pullman del Canton Vallese guidato dal proprietario René Schmidt, 31 anni, di Naters, che era diretto a Stresa con 45 turisti svizzeri.

Il conducente del pullman non ha potuto far nulla per evitare lo scontro frontale che è stato violentissimo. Il pensionato e la Fusani sono rimasti uccisi sul colpo.

Sul posto sono accorsi subito i carabinieri di Premosello con un medico che non ha potuto che constatare la loro morte: l'uomo aveva riportato lo sfondamento del torace e la donna la frattura della volta cranica.

I due corpi sono stati portati

Edoardo Lonati

Irma Fusani

alla camera mortuaria di Ornavasso. Nell'urto sono rimasti contusi anche due passeggeri del pullman che però hanno proseguito il viaggio verso Stresa. I carabinieri di Premosello hanno aperto un'inchiesta per stabilire le cause dell'incidente.

a. v.

Verbania: condannato per tentato furto

VERBANIA — Tre mesi di reclusione e 200 mila lire di ammenda sono stati inflitti ieri per direttissima dal tribunale a Salvatore Germano, 27 anni, milanese. Era stato arrestato cinque giorni fa a Belgirate mentre, nel parco di un albergo stava cercando di rubare una «Bmw» della quale aveva già forzato un deflettore. Pregiudicato per furti, non ha potuto beneficiare della sospensione della pena. Resterà in carcere.

Processato anche Mohamed Ali Baha, 27 anni, nigeriano, che era finito in carcere dopo un movimentato episodio di cui era stato protagonista a Domodossola il 31 marzo scorso.

(d. c.)

«Invasione» tra Oggebbio e Ghiffa

Un bruco voracissimo che minaccia le piante

VERBANIA — Invasione di «Limanthia Dispar» sulla collina tra Barbè di Oggebbio e Ghiffa. E' un bruco voracissimo che attacca soprattutto le piante a fogliame tenero, provocando la defogliazione totale. Le larve sono decine di migliaia e la loro azione, il loro ciclo, dura dai 30 ai 40 giorni, dopodiché si trasformano in farfalle ed emigrano.

Dicono al comando del distaccamento di Verbania del Corpo forestale dello Stato, che non si tratta d'una minaccia, in quanto il bruco non distrugge la pianta. Può essere preoccupante il fatto che ogni farfalla depone mediamente un migliaio di uova, ovunque le capita: su rami, sporgenze e naturalmente su piante e rami. Sino ad ora tra Oggebbio e Ghiffa la Limanthia Dispar non ha toccato gli orti e i frutteti, se non in maniera sporadica, trascurabile. L'invasione si è mantenuta alta a livello del bosco.

Il corpo forestale dello Stato ha segnalato l'invasione (che pare provenga dal territorio del Canton Ticino, in quanto qualche settimana fa si era manifestata nella zona di confine tra Piaggio Valmara e Cannobio) agli uffici competenti della Regione Piemonte per i provvedimenti del caso. «*Ma una lotta efficace* — dicono alla «Forestale» — *la si ottiene solo agendo sulle uova. Le larve sono migliaia, ed una volta trasformate in farfalle, ogni intervento è soltanto aleatorio*».

Le cause di questa invasione sono ignote, ma sembra che non siano estranee le condizioni meteorologiche (caldo, sole, temporali, elevata umidità) di queste settimane.

L'amministrazione comunale di Oggebbio ne è comunque allarmata ed ha interessato la Coldiretti, la Asproflor e due esperti del settore, il dottor Tiziano Auguadro e Piero Hillebrand. Dopo un sopralluogo è stato chiesto un sollecito intervento di tecnici dell'Istituto filopatologico e telegrammi sono stati inviati per conoscenza alla Regione, al prefetto, al Comando compagnia dei carabinieri. Pare che questa larva possa provocare anche disturbi alle vie respiratorie e gli abitanti dei casseggiati limitrofi all'area «invasa» chiedono di essere difesi e rassicurati.

a. c.

NOVARESE SPORT

Campagna azionaria che darà ai tifosi il diritto di voto

Calcio, l'Arona cerca soldi

ARONA — Stasera si riunisce il Consiglio dell'Arona Calcio per definire anche nei particolari il lancio della campagna azionaria che, nei progetti della dirigenza azzurra, dovrebbe consentire al sodalizio del Lago Maggiore di incassare qualche cosa come 80 milioni.

«*Si tratta di interessare la tifoseria* — spiega Franco Algarotti, consigliere aronese — *mettendo a disposizione di tutti gli appassionati delle quote azionarie che permetteranno la partecipazione alle riunioni del consiglio con diritto di voto*».

L'iniziativa dell'Arona Calcio è stata suggerita da una proposta fatta dalla Lega semipro della Figc.

Serve a rinsanguare le casse delle società e permette inoltre di allargare la «base» che regge le sorti dei sodalizi sportivi, molti dei quali fino ai giorni nostri sono stati in mano a pochi.

Le quote azionarie, che l'Arona metterà a disposizione dei sostenitori già da domani presso la sede sociale, sono di 100 mila lire l'una. Esse possono essere acquistate da più persone insieme e ognuna dà diritto a un voto nel consiglio.

«*Se la campagna andrà a buon fine come speriamo* — conclude Algarotti — *potremo fare un campionato senza patemi e in più avremo la possibilità di sentire il parere dei tifosi che voteranno alla stregua di tutti i consiglieri*».

m. s.

Sarà riveduta la convenzione sulla pesca?

VERBANIA — Verrà riveduta la convenzione italo-svizzera che regolamenta ancora oggi (invariata dal 1906, anno in cui fu stipulata) l'esercizio della pesca professionistica e sportiva nelle acque del Lago Maggiore e del lago Ceresio. Lo hanno convenuto, in una recente riunione a Lugano, le delegazioni dei due Paesi.

Per questo verranno intraprese nel prossimo autunno trattative a livello diplomatico. La nuova convenzione dovrebbe comprendere anche precise disposizioni in fatto di inquinamento. *(a. c.)*

In agosto e settembre

Regate veliche a Orta

ORTA — *Il circolo velico ha reso noto il calendario delle regate che si svolgeranno in agosto e settembre sul lago d'Orta. La prima, la «Coppa Atkinsona» valevole per il campionato di zona, classe «laser» verrà disputata su tre prove, il 18, 19 e 20 agosto, mentre il trofeo «Chicco», classe «optimist» per ragazzi e ragazze è in programma (sempre su tre prove) sabato 26 e domenica 27.*

Poiché i partecipanti a questa regata dovranno dimostrare di saper nuotare, sarà fatta disputare una gara di nuoto di 50 metri stile libero, con conseguente premiazione.

Il gran premio «Derive Intermedie» riservato alle classi «470» e «Strale» si disputerà (percorso olimpico) in due prove, sabato 2 e domenica 3 settembre. La stagione velica sul lago d'Orta si concluderà il 23 e 24 settembre con la disputa della coppa «D'Isiot». La gara si articolerà in due prove: la prima sul percorso olimpico, la seconda sul percorso Orta - Omegna - Orta.

Sono ammesse le classi «Snipe», «Fireball» e «Tipsy». Sempre domenica, 24 settembre, avrà luogo sul percorso Orta - Omegna - Orta la regata di crociera per tutte le classi, valevole per l'aggiudicazione della «Coppa Caripio».

p. b.

Vince il torneo il "Catanzaro club"

PELLA — Il «Catanzaro club» di San Maurizio d'Opaglio ha vinto il torneo calcistico estivo aggiudicandosi il trofeo «Giovanni Guido». La finalissima tra i «calabresi del Cusio» e la formazione dell'«Unipol» di Omegna è stata spettacolare: dopo essersi portato in vantaggio con una fulminea tripletta di Fortis, il «Catanzaro club» ha resistito al ritorno degli omegnesi trascinati dai fratelli Guglielminetti, e grazie all'ultima esibizione di Erbetta, di Bertinotti, dell'intramontabile Pestrielle e degli arcigni difensori Spagnolini e Pantrotti, ha finito per imporsi per 5 a 3. La gara è stata ben diretta dall'arbitro Barone.

Nella finale per il terzo posto la «Visentin flessibili» di Pogno ha battuto per 5 a 2 il «Bar sport» di Ornavasso.

(r. b.)

La «libellula» di Novara

Loana Biffi e Michela Fitto, le ginnaste più promettenti, sono state convocate per la Nazionale italiana e si trovano attualmente in Romania dove la nostra rappresentativa si tratterrà fino a domenica, effettuando una lunga serie di esibizioni.

Entrambe le ragazze di Novara, stando alle notizie che ci sono pervenute, si stanno comportando assai bene, facendosi ammirare dagli «esperti» connazionali della campionessa olimpica Nadia Comaneci.

Nella foto (di Pinotti), *Loana Biffi in una mossa quasi di danza.*

m. s.

Termina il torneo di Borgolavezzaro

BORGOLAVEZZARO — Il torneo notturno di calcio di Borgolavezzaro è giunto alle fasi finali. Stasera, in una prima partita, giocheranno la squadra del bar Pippo di Novara e quella del «Bar-Ristorante Astigiana» di Borgolavezzaro. Nel secondo incontro si sfideranno la compagine della «Autotrasporti Ruzzi e Ivaldi di Robbio Lomellina» ed il «Blue Bar» di Garlasco.

Le due vincitrici disputeranno fra loro, venerdì sera, la finalissima per il primo e secondo posto. Le due squadre perdenti, invece, si incontreranno, sempre venerdì, per il terzo ed il quarto piazzamento.

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA Corso Europa (Strada Statale) Tel. 015/33 1408 - 33 17 45 AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
SU UN'AREA DI 10.000 MQ.
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CAPINERA a L. 830.000
Camera da letto modello SORAYA a L. 950.000
Camera da letto modello CERVINIA a L. 950.000
Camera da letto modello CAPRI a L. 950.000 (con grandi armadi)
Soggiorno modello ALFA a L. 650.000 (5 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello VEGA a L. 590.000 (6 elementi + divano + sedie)
Soggiorno modello SIRIO a L. 650.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello JASMINA a L. 750.000 (5 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello HARMONY a L. 950.000 (5 elementi + tavolo + sedie)
Salotto modello ROXY a L. 350.000 (divano a 2 poltrone — stella o similpelle)
Salotto modello GOLDEN a L. 390.000 (divano a 2 poltrone — in vera pelle)

IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA

Facilitazioni di pagamento fino a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Sono contrari alle imprese torinesi previste dal Comprensorio

Vogliono crescere «da soli» gli industriali di Vercelli

Franco Stefanelli

VERCELLI — «*Se si vuole rilanciare il Vercellese non si può fare affidamento solo sull'arrivo di industrie da Torino: bisogna invece fare in modo che si sviluppi anche l'industria locale*».

Questa una delle obiezioni più ricorrenti all'impostazione del piano di sviluppo territoriale, presentato recentemente in bozza dal Comprensorio di Vercelli.

Il documento illustra le «linee strategiche», con le quali, nei prossimi tre anni, il Vercellese potrà uscire dalla crisi. E, in tema di politica industriale, la prospettiva è proprio quella di accogliere le «rilocalizzazioni» di industrie del Torinese.

Piuttosto critico su questa impostazione è anche il dottor Franco Stefanelli, responsabile del Servizio studi e sviluppo economico della Camera di Commercio e, a suo tempo, membro della commissione speciale dell'Unioncamere piemontese per la formulazione di osservazioni al piano regionale di sviluppo.

«*La giunta della Camera di Commercio* — ha dichiarato — *non si è ancora pronunciata ufficialmente sul documento. Ma il mio parere personale sulle scelte di politica industriale "di lungo periodo" contenute nel progetto è che, senza gli opportuni correttivi, rappresentano una vera e propria serie di possibili occasioni perdute*».

Parlare di uno sviluppo industriale vercellese basato «fondamentalmente» sulla rilocalizzazione di industrie torinesi è, secondo Stefanelli, la prima di queste «occasioni perdute».

«Così — ha detto — *si fa scadere l'industria vercellese al ruolo di comprimario, e proprio ad opera della programmazione comprensoriale che, al contrario, dovrebbe prevederne e promuoverne la crescita spontanea*».

«*Senza contare* — aggiunge — *che si tratta, come dire, di una "puffe" madornale nei confronti della nostra imprenditorialità, per quanto modesta sia il suo credito negli ambienti comprensoriali*».

Stefanelli rileva poi una contraddizione nel documento: «*Da un lato ci si propone di contenere la logica espansionistica del capoluogo regionale; dall'altro, "aprendo" la linea di principio all'industria torinese, si favorisce proprio questa tendenza. Senza contare che, così operando, l'istituto comprensoriale risulterebbe svuotato di ogni contenuto autonomistico*».

Riguardo invece all'urgenza di creare nuovi posti di lavoro per far fronte alla grave situazione occupazionale del Vercellese, Stefanelli è d'accordo sulla necessità di agire al più presto, prima di affrontare programmi a lunga scadenza.

«*Ma se la "rilocalizzazione" a Vercelli di industrie anche provenienti da Torino deve essere, in questo senso, una opportunità per risolvere in fretta questo problema, allora un documento di tale portata dovrebbe dirlo a chiare lettere, e specificare che si intende operare sotto la spinta dell'emergenza, utilizzando gli apporti esterni solo per avviare uno stabile sviluppo anche all'industria locale*».

Qual è allora la soluzione alternativa? Stefanelli ricorda come l'espansione della «cintura» torinese si è ormai spinta oltre Santhià, verso Saluggia e Cresentino, con Trino e le sue risorse di energia come obiettivo finale: «*E' inoltre* — aggiunge — *un momento difficile per gli investimenti, però c'è la possibilità di incrementarli. In questa direzione si è mosso ad esempio la nuova società di gestione per l'area attrezzata, costituita fra enti locali ed istituti di credito. E' la riprova che non mancano né la buona predisposizione né le risorse per avviare un processo di crescita autonoma a lungo termine*».

Dunque si tratta di dare una mano all'imprenditoria-lità vercellese facendo in modo che risparmio e capitali che le banche raccolgono nella nostra zona vi si fermino trasformandosi in investimenti.

«*Al limite Vercelli* — conclude Stefanelli — *oggi può avere anche bisogno del sostegno dell'industria torinese, ma per quanto riguarda il suo futuro penso di poter dire che non rifiuta ogni rischio di vedersi trasformata in una enclave Moncalieri, non solo a causa delle diseconomie che ciò comporterebbe, ma anche per evidenti risorse di carattere sociale e culturale*».

Dario Corradino

VERCELLI — E' in visione presso il provveditorato agli studi di Vercelli l'ordinanza relativa agli incarichi e alle supplenze per l'anno scolastico 1978/1979.

TRINO — Si riunirà venerdì sera il Consiglio comunale. All'ordine del giorno l'approvazione del conto consuntivo 1977, la revisione delle tariffe della nettezza urbana ed il finanziamento di alcuni lavori

Il concorso di Asigliano, appuntamento dei poeti vercellesi e valsesiani

Poesia dialettale, allegria e nostalgia

VERCELLI — E' il «boom» della poesia dialettale. Ogni anno concorsi come il «Cesare Serra» di Asigliano richiamano decine di concorrenti, vengono pubblicati libri e si ricevono canzoni dalle composizioni più strampalate.

E' proprio un valsesiano a vantare il maggior numero di affermazioni. Si chiama Gianni Biglia, ha 44 anni, è un chimico alla cartiera di Serravalle Sesia, la sua cittadina natale. «*Sono arrivato alla poesia dialettale* — dice — *nelle pause di studio all'Università di Torino. E' un genere che mi affascina*». La poesia di Biglia è accorata e romantica. Quest'anno si è affermato con una sua tipica composizione: «Al vec» (Il vecchio).

Di diversissimo temperamento è l'asiglianese Gianni Olmo, 39 anni, costruttore edile, premio «Serra» di due anni fa. «*Per me la poesia dialettale* — precisa — *è allegria ma anche malinconia*».

Di pubblicazioni librarie è un vero esperto Pierino Berzano, tricerrese ed impiegato all'ufficio catastale di Vercelli. Ha scritto numerosi volumetti in prosa — ovviamente vi abbonda il vernacolo — ma si diletta soprattutto di poesia. E' il primo vincitore del concorso di Asigliano. «*Scrivere una poesia è come fare la corte ad una bella donna*» afferma divertito.

La poetica di Berzano è nostalgica e di stampo agreste; molto simile a quella del suo compaesano Piero Pavia, impiegato di segreteria all'istituto magistrale di Vercelli. «*Non c'è niente di più bello* — esclama convinto — *che cantare la nostra campagna*».

I campi, le risaie, le chiesuole abbandonate della «Bassa» sono i temi preferiti anche dall'asiglianese - vercellese Vittorio Ferraris, impiegato alla Regione e 1° premio al «Serra» dello scorso anno. Le viuzze della vecchia Vercelli si rianimano invece nelle rime di Giulia Chicco, una maestra elementare che insegna ai suoi scolari a parlare correttamente l'italiano, ma ad amare il dialetto.

Ma la poesia dialettale può anche significare l'impegno civile. Sono pochi gli autori vercellesi che si sono arrischiati nel genere. Pochissimi quelli che hanno ottenuto risultati di rilievo. Tra tutti, Elena Carasso, Pierluigi Serra, entrambi vercellesi, ed Arnaldo Colombo, di Rovasenda, hanno affrontato, senza retorica, temi come la Resistenza, la lotta al nazi-fascismo.

Un campo quasi completamente inesplorato dai tanti vercellesi è quello della satira. «*E' un genere molto difficile* — fa notare Elena Carasso — *ma bisognerà che qualcuno si decida ad affrontarlo un giorno o l'altro: ne abbiamo abbastanza dei poeti o presunti tali che spargono finte lacrime sull'ultimo fiore d'autunno, con l'alibi del dialetto*».

Tutti i nomi citati sono noti agli appassionati del vernacolo. Di tanto in tanto, spunta però qualche personaggio nuovo. E' il caso di Piera Scansetti, impiegata della Sip di Vercelli, che è stata la lieta sorpresa dell'ultimo «Serra».

«Scribacchiavo rime — confessa candidamente — ed ho provato a mandarne qualcuna al concorso. Sono entrata in finale. Quasi non ci credo: tra l'altro si è piazzata la poesia che mi piace di meno».

Le poesie migliori dei sei anni del «Serra» sono state racchiuse in due volumetti intitolati «Al giardin grand». Presentando la seconda raccolta triennale, ha detto Antonio Dattrino, animatore del concorso: «*Confidiamo che anche questa edizione incontri il favore dei lettori. La consigliamo a tutti e, in modo particolare, alle scuole, dove il dialetto non deve essere lasciato morire*».

Enrico De Maria

Gianni Olmo

Arnaldo Colombo

Piero Pavia

Un vigile a Vercelli

Da due anni attende la pensione

Galliano Fecchio

VERCELLI — Un ex brigadiere dei vigili urbani aspetta invano la pensione da quasi 25 mesi.

Si chiama Galliano Fecchio ed ha 59 anni. «*Sono andato in pensione* — spiega — *il primo luglio 1976 con gli anni che mi sono stati concessi come invalido di guerra. Da allora non ho ricevuto una lira che è una dal ministero del Tesoro. Vivo con l'acconto che mi dà il Comune*».

Per cercare di sbloccare la situazione, Galliano Fecchio è andato a Roma nei giorni scorsi. «*Dopo ore di code interminabili* — racconta — *e dopo viaggi a vuoto da un ufficio all'altro, sono finalmente riuscito a farmi spiegare perché non mi è ancora stata concessa la pensione*».

La spiegazione è sintomatica del caos burocratico con cui deve fare i conti, oggi, l'inerme cittadino. «*Non ha ricevuto nulla* — hanno detto all'ex vigile — *perché alla sua domanda di pensione non sono stati allegati due documenti richiesti*».

All'ex brigadiere è stato spiegato che il Comune di Vercelli sarebbe stato avvertito «al più presto» (sic!) dell'inottemperanza.

«*Ma nessuno mi toglie dalla testa* — dice, sconsolato Fecchio — *che, se non fossi andato personalmente al ministero del Tesoro, la mia pratica sarebbe rimasta sepolta per chissà ancora quanti mesi od anni*».

e. d. m.

È stata bocciata la delimitazione fatta dal Comune

Cigliano: polemica con la Regione per i confini del centro storico

CIGLIANO — *La Regione Piemonte ha di recente bocciato il progetto del Comune di Cigliano sulla delimitazione del centro storico cittadino e sulla perimetrazione urbana. La notizia ha destato perplessità ed un generale senso di disagio fra le autorità comunali e l'opinione pubblica.*

Il progetto regionale, inviato al Comune, non ammette correzioni, ritocchi o varianti. E' definitivo. La giunta comunale, di concerto con l'assessorato competente, sentiti i pareri ed i suggerimenti di una commissione che era stata costituita da tecnici professionisti, esperti in materia edilizia ed urbanistica, organizzazioni varie ed enti cittadini, aveva redatto in maniera logica il progetto tenuto conto delle necessità dello sviluppo demografico e dell'economia prettamente ciglianese.

Lo studio indicava quale centro storico di Cigliano la parte «vecchia» dell'abitato: quel gruppo di fabbricati compresi fra via Garavoglia, via Di Dentro, via Castellazzo, parte di via Salusolia e piazza Vittorio Varese.

Il progetto regionale indica invece quale centro storico un'area di ben 500 mila metri quadrati: oltre i 3/5 del nucleo abitato. Questa nuova fascia si estende ad ovest di via Fartini, tocca il quartiere San Bernardo (la strada per Caluso) e dopo aver interessato via Pietro Micca, giunge sulla strada per Torino per discendere su via Pastoris, via Santa Orsola e via Fuscaglia.

Forse nessun Comune, in rapporto alle sue dimensioni, possiede un centro storico così vasto, per cui ovviamente l'adozione locale avrà scarse possibilità di ripresa.

In questa sona, infatti, sono consentiti solo lavori di risanamento igienico e di manutenzione normale. Con il progetto definitivo di delimitazione del centro storico, la Regione ha inviato al Comune di Cigliano anche il «suo» progetto definitivo relativo alla perimetrazione urbana.

In attesa, intanto, che il piano regolatore cittadino diventi una realtà, ogni permesso edilizio di nuova costruzione a Cigliano è bloccato fin dal gennaio scorso e si tema lo sarà ancora per parecchio tempo.

(n. o.)

VERCELLI — Evasione fiscale a Vercelli? Nonostante il progressivo calo della popolazione pare infatti che sia aumentato il numero delle denunce presentate. Lo scorso anno erano state circa 35 mila le dichiarazioni con modello 760 ed oltre 12 mila quelle su modello 101. Secondo l'ufficio distrettuale delle imposte di Vercelli quest'anno potrebbe essere stata superata la quota delle 50 mila dichiarazioni.

Il costo è 130 milioni

Nuovi appalti per le strade provinciali

VERCELLI — Nuovi lavori per le strade provinciali verranno appaltati nei prossimi giorni. Costeranno, complessivamente, circa 130 milioni.

A Pralungo, sulla Biella-Tollegno, verrà ricostruito il muro di sostegno della strada e realizzati gli attraversamenti per lo scarico delle acque piovane.

La provinciale Crevacuore-Caprile verrà invece allargata, risistemando anche la sede centrale.

Altri lavori di ripristino della sede stradale, ricostruzione dei muri di sostegno e canalizzazione per lo smaltimento delle acque piovane sono in programma sulla provinciale Andorno-Callabiana-Camandona-Masso Santa Maria.

I lavori riguardano particolarmente due tratti di questa strada: la circonvallazione di Andorno e la parte provinciale tra la frazione Cicogna ed il bivio per Callabiana. *(d. co.)*

Nella riunione di domani sera

Il distretto pianifica le scuole di Santhià

SANTHIA' — *Il consiglio scolastico di Santhià è convocato per domani sera: all'ordine del giorno, articolato in sei punti, oltre a questioni di ordinaria amministrazione, quali la presa d'atto delle dimissioni o della decadenza di alcuni consiglieri, è prevista la discussione e l'approvazione del programma distrettuale relativo all'anno scolastico 1978-79.*

Il programma, che per legge, ogni distretto scolastico deve predisporre entro il luglio di ogni anno, è stato preparato da cinque commissioni di lavoro (educazione permanente, coordinatore Marcello Morandi; sperimentazione - aggiornamento, coordinatrice Margherita Delsignore; orientamento scolastico e professionale, Pierangelo Caranda; servizi socio-psico-pedagogici, Gianfranco Falchetti; assistenza scolastica, Carlo Mosca) e messo a punto dalla giunta esecutiva.

Il distretto scolastico di Santhià, articolato territorialmente su 15 comuni che raggruppano circa 37 mila abitanti, denuncia una tendenza demografica leggermente decrescente ed ha una popolazione scolastica di 1400 studenti di scuole medie inferiori e 180 di medie superiori, con un tasso di scolarità del 12,5 per cento; dispone di otto scuole medie inferiori e di una superiore (ma è già stato approvato un progetto della Provincia che, entro due-tre anni, doterà Santhià di una nuova media superiore, quasi sicuramente un istituto tecnico industriale). L'affollamento medio è di circa 22 allievi per classe.

Se il programma predisposto dalla giunta verrà approvato dal Consiglio, verranno stabiliti i tempi di attuazione del programma stesso, per arrivare durante l'anno scolastico prossimo alle verifiche scadenziali fissate orientativamente al 31 ottobre, 31 gennaio e 30 aprile in modo tale da consentire alle persone impegnate nel distretto una costante «messa a punto» dei problemi.

v. ca.

L'Enal di Vercelli scompare?

VERCELLI — «*L'Enal di Vercelli forse sparirà, ma lascerà un buon ricordo di sé*». Lo afferma, convinto, Guglielmo Radice, il direttore provinciale dell'associazione. Si riferisce alla possibile soppressione dell'Enel, incluso nell'elenco (sempre più ristretto) degli enti inutili.

«*Non direi proprio* — sostiene Radice — *che l'Enal a Vercelli sia stato inutile. Qui come altrove si è sempre dato da fare appoggiandosi unicamente sui fondi del tesseramento*». Nell'affermare il principio dell'autofinanziamento, Radice sbandiera i 15 mila «cartellinati», il centinaio di circoli e la sessantina di associazioni affiliati all'ente in provincia.

«*Il nostro vanto* — aggiunge — *è di non aver obbligato nessuno ad iscriversi e di non aver costretto nessuno a rimanere affiliato contro voglia. Se qualcuno si stanca dell'Enal e vuole andare all'Arci (o viceversa) lo può fare in un battibaleno*».

Radice entra poi, garbatamente, in polemica con l'Arci. «*Una delle accuse che venivano rivolte all'Enal* — dice — *era quella di voler a tutti i costi fare il tesseramento. Di principio, anch'io sarei contrario, ma non posso ignorare che anche l'Arci sta usando questo sistema*».

Guglielmo Radice chiude subito la parentesi e mette in rilievo la fattiva collaborazione che tutti gli enti cittadini hanno dato all'Enal vercellese negli ultimi anni.

«*Sono a Vercelli* — spiega — *dal 1971. Non posso che dire bene di tutti, anche dei tradizionali "rivali" dell'Arci con i quali l'Enal, auspica l'assessore alla cultura dell'amministrazione comunale, è riuscita addirittura a programmare un cineclub in Comune, due anni fa*».

Radice cita poi le iniziative sorte dalla collaborazione con il Comune e la Famija Varsleisa. «*Prima fra tutte* — spiega — *la "biennale" della caricatura, rassegna di rilievo internazionale che contiamo di far proseguire anche dopo il possibile passaggio delle sudette competenze alla Regione*».

Infine, Radice ricorda i libri di poesia dialettale pubblicati a cura dell'Enal: le raccolte delle migliori poesie del concorso «Serra» di Asigliano. «*La mia speranza* — conclude — *è di raccogliere in volume anche quelle che hanno partecipato al concorso Enal-Famija Varsleisa nell'ambito della Sagra del Riso. Tra l'altro questo concorso, interrotto per un anno, riprenderà forse in forma regionale, avviamento se l'Enal non verrà abolito*».

e. d. m.

VERCELLI — Il nuovo direttore della succursale vercellese della Banca d'Italia è il dottor Mario De Troia.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Cardiaco all'obitorio.
Cleton: riposo.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	28	18
Biella	30	18

Temperature il 26 luglio dello scorso anno: a Vercelli 30; 21; Biella 30; 18. Umidità media: Vercelli 92 per cento; Biella 56 per cento. A Vercelli il Sole sorge alle 5,56 e tramonta alle 20,58. A Biella il Sole sorge alle 5,54 e tramonta alle 20,57. **Le previsioni:** Cielo sereno o poco nuvoloso tendente a nuvoloso nel pomeriggio; possibilità di temporali; venti calmi o deboli, temperatura stazionaria.

Musica Bianca chiuso per ferie.
Principe: riposo.
Vercelli: chiuso per ferie.
Viotti: riposo.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.

CRESCENTINO
Moderno: chiuso per ferie.

GATTINARA
Italia: chiuso per ferie.
Lido: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: chiuso per ferie.

TRINO
Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO
Lux: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Panzone, via Foscolo 48; Rivera, corso Libertà 175.
Santhià: Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

La lunga carrellata di «piatti» dell'oste - poeta di Castell'Apertole

Metti una sera a cena dal ragioniere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELL'APERTOLE — *L'Oste dal Bibì è una vecchia locanda di Castell'Apertole, sulla strada fra Crescentino e Vercelli. Poche case attorniate nelle risaie, di quelli tempi battute dal solleone e inondate dal canto delle rane. Locanda vecchia, ma soltanto nella facciata: da cinque mesi, una nuova gestione l'ha trasformata in un ristorante sul rustico-raffinato, lampadari in lotta, grande camino, salami appesi alle travi. E i clienti non hanno tardato a venire, grazie naturalmente alla buona cucina, ma anche alla forte carica di simpatia di «Balin», il nuovo proprietario.*

Ventotto anni, originario di Valperga, paciock e grassottello come il soprannome (di famiglia) mette in evidenza, Angelo Silvestro ha un passato inquieto per un oste che si rispetti, e tutto fa supporre che al ristorante sia finalmente approdato per quattro anni ha fatto l'impiegato di banca. «Ma — precisa — se non avessi avuto dei validi di colpo verso chi mi aveva aiutato ad iniziare quel lavoro, ma ne sarei andato molto prima». Odio, com'è prevedibile, le città, e si è spostato con grande allegria a Castell'Apertole. «Qui vivo bene — dice — perché sono solo con le rane».

Abbiamo provato, da questo ragioniere-oste-poeta, un assaggio generale, in una lunghissima cena rallegrata da una piacevole musica di sottofondo. Ottimi salumi, vol au vent, antipasti freddi e caldi sul nostrano-raffinato (proprio sopra il locale), tacchine alla parmigiana, lumache in salsa rossa, involtini e frittatine. Poi, un'ottima panissa fatta con tutti i crismi della ricetta tipica vercellese. E ancora, lasagne, quaglie e brasato: alla fine, due fragole con uno strano liquore di cui non abbiamo individuato la composizione. Ahimé, il vino (se abbiamo cambiato due, per vedere se andava meglio) non è riuscito a soddisfarci. Prezzo della cena: diecimila lire a persona. D'accordo, il nostrano è rallinato.

Marinella Venegoni

VERCELLI SPORT

Vince il titolo italiano

Un vercellese che spara da campione

Valerio Donniani

VERCELLI — Il tiratore vercellese Valerio Donniani è il nuovo campione italiano di seconda classe nella specialità del «cinghiale corrente». Ha conquistato il titolo domenica scorsa al poligono di Vercelli.

Il successo pieno è invece sfuggito nella prima classe, per soli tre punti, ad Angelo Palmale che ha dovuto cedere al romano Gianni.

Da mettere in rilievo, inoltre, le prove di Piero Francese, Giancarlo De Giovanni, Giuseppe Nettis e Mauro Annoni.

Oltre al successo nei campionati italiani, il poligono di Vercelli festeggia anche, in questi giorni, la convocazione di Alberto Lorenzi in nazionale.

Il giovane tiratore parteciperà all'incontro di pistola automatica tra le rappresentative italiana, svizzera e francese in programma a Wangen (Svizzera) ai 4, 5 e 6 agosto.

f. l.

Conferenza stampa del presidente della Pro Vercelli, Baratto

«E' un girone che ci spaventa per le trasferte troppo lunghe»

VERCELLI — Conferenza stampa del presidente della Pro Vercelli, geometra Ettore Baratto. Due i temi trattati. Il primo riguarda la campagna acquisti, il nuovo trainer e la preparazione precampionato, il secondo invece, la formazione dei gironi della C2.

Ha detto Baratto: «*Per quanto riguarda la campagna acquisti e vendite, ci possiamo considerare moderatamente ottimisti. Poteva andare meglio, ma l'interruzione famosa ci ha in parte danneggiati* (anche se non l'ha detto, comunque, risulta che la società abbia introitato un bel numero di milioni: ne aveva bisogno. La situazione economico-finanziaria della Pro era pesante: oggi lo è meno, *n.d.r.*)».

«*Abbiamo inteso dar via libera a coloro che hanno la possibilità di far carriera* — ha continuato il presidente della Pro —, *abbiamo sistemato altri elementi in squadre di buon nome, mentre abbiamo risolto diverse confuse situazioni*».

«*L'allenatore per la stagione ventura sarà, così è. Soldo* — ha proseguito —. *Soldo firmerà il 31 luglio. Prenderà subito ad allenarsi per essere fisicamente in forma ancora prima dei suoi giocatori, e questo per ovvie ragioni. Soldo ha seguito attentamente tutta la campagna che abbiamo condotto: tocca a lui ora il compito, non facile, di formare un complesso omogeneo, capace di reggere l'urto delle avversarie e di dare agli sportivi vercellesi quelle soddisfazioni che si meritano*».

Esaurita questa parte, Baratto è passato a quella che più gli premeva: «*La Pro Vercelli è stata posta in un girone che ci spaventa. Ci spaventa non tanto per le avversarie, che comunque sono molto forti, quanto per il fatto che dovremo compiere trasferte di 300 e passa chilometri l'una, per un totale di oltre 9 mila chilometri. Questo vuol dire alcune cose: la prima che ci costeranno l'osso del collo (e la società ne soffrirà terribilmente dal punto di vista finanziario: la pazza che abbiamo messo oggi alle nostre finanze salterà sicuramente nei mesi venturi), la seconda che saremo in viaggio continuamente, a volte per due, per tre, per quattro giorni, alla faccia del semi-professionismo. Ci dite come potremo pretendere che un giocatore faccia il mezzo dilettante?*».

«*Si è agito in un modo, mandandoci continuamente in Toscana ed in Sardegna* — ha aggiunto Baratto — *che non trova spiegazioni in nessuna logica*».

«*Che si voglia affossare la Pro?* — si è infine preoccupato Baratto —. *La Pro mi sembra abbia dato non poco al calcio italiano e mondiale, per cui si dovrebbe avere una maggiore considerazione nei suoi confronti*».

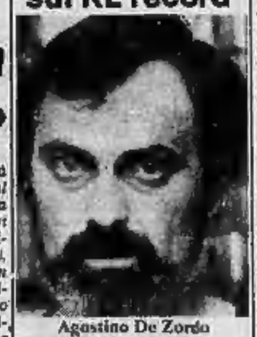
«*Ci batteremo* — ha concluso Baratto — *perché si ponga riparo ad una simile illogicità, per non usare un termine più pesante*».

Infine, è stato chiesto al presidente quale potrà essere la destinazione del portiere Castellazzi. La risposta è stata che per il momento se ne sta cercando una, aiutando il giocatore sotto tutti i profili.

f. l.

Ettore Baratto

Un giudizio di De Zordo sul KL record



Agostino De Zordo

VERCELLI — Le recenti prove del KL a Cervinia sono state seguite con interesse anche a Vercelli, città che, qualche anno fa, ha espresso due campioni nella specialità «di serie»: Umberto Giardini ed Agostino De Zordo.

Sullo strabiliante record di Mc Kinney ecco il parere di De Zordo: «*McKinney è l'unico atleta ad avere nelle gambe i 200 all'ora. Poteva già arrivarci quest'anno. Le condizioni della pista erano ideali; sarà difficile che si ripresentino nelle prossime stagioni*».

De Zordo, che nel 1973 volò a 165 all'ora sugli sci di serie, rimpiange il fatto di non poter più gareggiare («*per motivi di età*») con i supermen del rischio sugli sci.

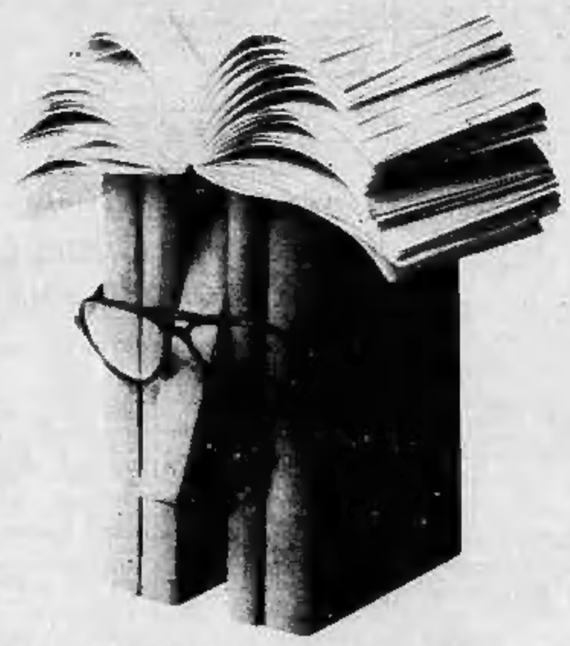
Che cosa ricorda di quei tempi? «*La fifa maledetta che ti veniva salendo sulla funivia. Una volta su, spariva come d'incanto. Non avevi tempo per avere paura*». Provare per credere.

f. l.

TUTTOLIBRI

Il passaporto per il mondo del libro.

Più completo, più informato, più esauriente ancora:
un settimanale d'attualità e uno strumento di consultazione.
Per risolvere qualsiasi problema di aggiornamento e di ricerca.
Per trovare l'orientamento più preciso nella scelta dei testi.



TUTTOLIBRI è in edicola ogni mercoledì a lire 350

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Gli industriali sottolineano l'originalità dei propri prodotti

«I tessuti biellesi non hanno il marchio made in England»

BIELLA — «*C'è ancora chi è convinto che certi industriali biellesi mandino in Inghilterra i loro tessuti, o altri prodotti tessili, per farvi apporre il marchio "Made in England" e spacciarli poi per prodotti inglesi, ritenuti di maggior pregio. E' una favola senza fondamento, che ci danneggia sensibilmente, e per di più in contrasto con la realtà dei fatti*».

Chi parla è Paolo Botto, 38 anni, contitolare del lanificio Giuseppe Botto e Figli di Valdilana, vicepresidente dell'Unione industriale biellese e capogruppo dei lanifici.

«*Da tempo, e particolarmente in questo momento* — prosegue — *su tutti i mercati del mondo il marchio "Made in Italy", soprattutto quando per Italy si intenda il Biellese, è più quotato di ogni altro. Soltanto gli sprovveduti possono pensare che gli industriali tessili biellesi intendano declassare i loro prodotti ponendovi un marchio che costituisce un titolo di minor pregio*».

Paolo Botto indica in tre punti fondamentali i motivi della progressiva affermazione dei prodotti biellesi sui mercati mondiali: la fantasia caratteristica dell'imprenditore locale, affinatasi sovente attraverso generazioni di industriali appartenenti alla stessa famiglia; la perfezione tecnica raggiunta attraverso un continuo aggiornamento degli impianti; la rigorosa scelta della materia prima.

Le cifre confermano le dichiarazioni del vicepresidente dell'Unione industriale. Il valore dei prodotti biellesi esportati in Inghilterra, costituiti in prevalenza dai tessuti di alta moda, è salito dai 3 miliardi e mezzo nel 1973 agli 8 miliardi del 1975 e ai 12 miliardi dello scorso anno. Stabile, invece, il valore delle importazioni, che negli ultimi cinque anni si è aggirato costantemente sui 6 miliardi.

Il valore globale delle esportazioni dei prodotti tessili sui mercati mondiali è aumentato, sempre dal 1973 ad oggi, da 78 a 170 miliardi. «*Ripeto che ci presentiamo ovunque* — precisa Paolo Botto — *con il nostro marchio bene in vista, perché è proprio quello richiesto dal compratore esigente*».

Da uno studio compiuto dall'ufficio per il commercio estero dell'Unione industriale biellese si rileva che circa il 70 per cento delle aziende tessili biellesi lavorano per l'esportazione. Di queste, un terzo riesce ad esportare la metà della propria produzione.

L'area di maggior assorbimento dei prodotti biellesi è costituita dalla Comunità Economica Europea e in particolare dalla Germania, alla quale si rivolge circa il 30 per cento delle aziende esportatrici biellesi.

Sono maggiormente richiesti i tessuti, ma si sta registrando un aumento della domanda in maglieria e filati. Seguono l'Europa centro-occidentale, l'Est europeo (il un dato significativo, in si considera che in questi Paesi manca il commercio di Stato), l'Africa, l'Asia, i Paesi arabi, il Nord-America e l'Oceania.

Gli Stati Uniti assorbono in particolare i prodotti del 50 per cento delle maglierie biellesi. Notevole anche il quantitativo di tessuti lisci. Nello studio sui mercati esteri, viene fatto presente, a questo proposito, «*che si tratta evidentemente di un discorso di qualità, nel contesto del quale, l'Italia, e Biella in particolare, ha una valutazione assai rilevante nell'opinione del consumatore nordamericano, il cui alto potere d'acquisto e le consuetudini di vita sono tali da indurlo alla ricerca di una qualità superiore, soltanto in una certa misura condizionata dal prezzo*».

Piero Minoli

Dall'America alla città studi

Il console degli Stati Uniti a Torino mr Roderich Wright (terzo da sinistra) in Italia a Biella

BIELLA — Il console degli Stati Uniti a Torino, Roderick Wright, ha compiuto ieri mattina una visita a Biella, con particolare riferimento alla città degli studi, il moderno complesso a livello europeo

L'ospite è stato accolto nella sede dell'Unione industriale dall'ing. Giorgio Frignani, vice presidente della città degli studi, dall'ing. Mario Bona, coordinatore scientifico, e dal dott. Antonio Sandri.

Successivamente si è incontrato con alcuni imprenditori, fra cui Riccardo Strona, Gigi Bertotto, Giuseppe Botto e Giorgio Zegna. Nel pomeriggio Roderick Wright ha visitato il Lanificio Zegna (p. m.)

L'elicottero bloccato dalla nebbia

Mombarone: sospesi i lavori al rifugio

GRAGLIA — *I banchi di nebbia sulle pendici Mombarone, a oltre 2000 metri di altezza, hanno costretto ad interrompere il trasporto del materiale occorrente per costruire il nuovo rifugio. Il trasferimento, come è noto, avviene celermente e senza fatica, grazie all'impiego di un elicottero della scuola militare alpina di Aosta, autorizzato dal ministero che ha concesso sette ore di volo effettivo. I voli dovrebbero riprendere e concludersi oggi.*

L'iniziativa è di un gruppo di appassionati della montagna e del Mombarone in particolare, che intendono trasformare in un capace rifugio i resti di una baita di proprietà comunale, (rimasto intatto soltanto il basamento di pietra).

A poca distanza dal rifugio, che nei mesi invernali rimarrà chiuso, sta già sorgendo una «baracca» metallica prefabbricata, che potrà essere usata anche nella brutta stagione, in casi di emergenza.

Il presidente del comitato promotore è Guido Rocchi, affiancato dai vice presidenti Emanuele Mosca e Marco Fiorina. Il complesso sorgerà a 2300 metri di altezza, in una zona panoramica. La cima del Mombarone raggiunge i 2371 metri.

Quando l'elicottero ha cominciato i voli, l'atmosfera era limpida. I primi viaggi sono serviti per portare sulla sella su cui sorgerà il rifugio viveri e materiali diversi, di impiego immediato.

La nebbia ha incominciato a formarsi verso le 10 e lentamente si è fatta sempre più fitta. Il pilota, prima che le condizioni atmosferiche divenissero proibitive, è riuscito a completare il trasporto delle varie parti della «baracca».

Al momento, sulla vetta stanno lavorando Enzo e Delfo Rocchi, fratelli del presidente del comitato promotore, Ezio Barrione, Pietro Valsauda, e Bernardo Avignone, tutti muratori specializzati nelle costruzioni di pietra. Non vengono infatti usati mattoni, il cui trasporto sarebbe antieconomico. **p. m.**

Nella frazione di Portula si autofinanziano anche per il ballo

La Società vinaria di Masseranga serve ancora per finanziare l'asilo

PORTULA — L'asilo infantile di Masseranga, una frazione di Portula, è l'esempio della collaborazione e dell'unione di una comunità.

Il borgo sorge alla destra del torrente Sessera, a 450 metri sul livello del mare e dista circa 4 chilometri dal capoluogo. La gente della piccola borgata ha sempre lavorato nelle aziende tessili della zona e per le madri l'asilo era una necessità: non potevano, infatti, badare ai bambini durante le ore di lavoro. Nel 1910 venne finalmente fondato l'asilo. Era un ente privato, già allora con molti problemi di sopravvivenza, dovuti allo scarso finanziamento.

Sempre a Masseranga, qualche anno prima, si erano costituite altre tre associazioni gestite dagli abitanti: la Cooperativa, nel 1896, la Società Vinaria per «Beneficenza» nel 1905 e la Società per l'Acquedotto nel 1908.

La Cooperativa e la Società Vinaria avevano uno scopo comune: gli utili ricavati al termine di un anno di gestione erano devoluti in beneficenza all'asilo.

Pier Giorgio Fava

Recentemente l'asilo è diventato statale e sia la Cooperativa che la Vinaria sono profondamente mutate.

La prima, che gestiva uno spaccio di generi alimentari, è rimasta solo proprietaria dell'edificio che amministra, mentre la vendita di alimentari ha dovuto essere sospesa. Per ironia, la Cooperativa che sostenne l'asilo era a sua volta in precarie condizioni finanziarie, che non consentivano più la gestione dello spaccio.

Anche per la Vinaria situazione analoga: la vendita di vini e di liquori era affidata, come un comune bar, a un gestore. Quando è morto, si è presentato agli amministratori il problema di sostituirlo.

Per varie ragioni, non era conveniente dare la gestione a un privato; si decise perciò di mantenere la Società Vinaria quale proprietaria dello stabile, mentre lo spaccio di vini venne affidato all'Arci.

Il consiglio direttivo è formato da Pier Giorgio Fava, presidente, Piorino Almone, vicepresidente, Gianni Beccaglion, cassiere, Adriano Brancaglion, segretario, oltre ai consiglieri Renato Angelino, Federico Gioia e Giovanni Gatti.

La Vinaria è presieduta da Marcello Fava; i consiglieri sono Federico Gioia, Pierino Almone, Nello Bassotto e Giovanni Gatti.

Nel 1976 la Società Vinaria ha sospeso l'attività per quasi sei mesi, poi si è successivamente ripresa.

Masseranga raggiunge attualmente circa 400 abitanti (Portula ne ha circa 2 mila). Il loro numero si è notevolmente ridotto negli ultimi anni. Lo spirito di solidarietà e cooperazione non è invece mutato: l'asilo, seppure statale, riceve egualmente contributi dagli abitanti. Anche la Cooperativa, la Società Vinaria e l'Acquedotto sono, in parte, sovvenzionati. **al. ca.**

VARALLO — Per il 31 luglio è stato fissato il consiglio di amministrazione dell'ospedale Santissima Trinità di Varallo. Durante la seduta ci sarà l'insediamento del nuovo consiglio e la nomina del nuovo presidente.

Iniziativa della Regione per prevenire la rabbia silvestre

Cacciano volpi con tagliole per un premio di diecimila lire

ALAGNA SESIA — *Un biglietto da diecimila lire per ogni volpe abbattuta? Sarà un gioco da ragazzi guadagnarlo. Ad Alagna, come in altri comuni dell'Alta Valsesia, la caccia a questo mammifero è diventata quasi un'industria.*

Ufficialmente, nessuno vuol ammettere di aver già abbattuto qualche esemplare ma di sera, all'osteria, tra un bicchiere di vino e l'altro, le confessioni diventano d'attualità.

Così si viene a sapere che pur di catturare una volpe vengono usati i sistemi più disparati: dall'appostamento con fucile al boccone avvelenato, alla rete di marchingegni a strappo.

Il problema non sarebbe stato neppure sfiorato se l'anno scorso non fossero accaduti un paio di episodi che hanno portato al ferimento di un ragazzo e di un uomo incappati un una tagliola posti lungo i sentieri di montagna.

E' pericolo esiste e può acquistare dimensioni preoccupanti specie ora che i paesi valsesiani sono affollati di villeggianti e le lunghe passeggiate tra i pini e abeti sono d'obbligo per i turisti. Tutti temono, infatti, che i boschi siano disseminati di micidiali tagliole poste in ogni angolo, anche in prossimità delle case e delle piste da sci.

Del fenomeno, che ogni anno puntualmente si ripete, si occupano anche i carabinieri interessati a prevenire le possibili conseguenze. Non dovrebbe essere un'indagine difficile, visto che tanto ad Alagna quanto negli altri paesi montani non sono numerose le persone che cercano di ottenere un profitto con l'abbattimento delle volpi.

La legge parla chiaro: il ministero della Sanità ha messo a disposizione della Regione i fondi necessari da distribuire a coloro che fanno pervenire all'istituto zooprofilattico del Piemonte i capi abbattuti, o più semplicemente una testa di volpe.

«In questo caso — è scritto in un comunicato diramato dalla Regione — chi cattura il mammifero non è obbligato a consegnare la pellicola per ottenere le diecimila lire in premio».

Così la caccia a questo animale nei paesi alpini è divenuta di moda: tutti credono al premio destinato per ogni capo abbattuto, nessuno, al contrario, crede che la rabbia silvestre, il morbo per il quale è stato ordinato lo sterminio delle volpi dopo l'Alto Adige e parte della Lombardia, stia propagandosi anche in Valsesia.

I sindaci dei comuni della Valle e la Comunità montana sono stati invitati a far rispettare la legge antivolpi. Ma questo tentativo di sterminio, è semplice bracconaggio. **r.c.**

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: L'infermiera di mio padre
Impero: Il giorno del Tripodi.
Mazzoli: Lo straniero senza nome.

VARALLO

Teatro Civico: Eccesso di difesa

FARMACIE DI TURNO

Biella: Balocchi, via Pietro Micca 8.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130
Cossato: Fricciotti, via Garibaldi 51.
Varallo: Anselmetti, via Umberto I, 12/14.

TELEBIELLA

Ore 21: Videoscuola; spettacolo per chi resta in città.

VERCELLI — Le piogge persistenti abbattutesi verso la fine dello scorso agosto in provincia di Vercelli «hanno carattere di eccezionalità». La dichiarazione, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, consente così alle aziende agricole danneggiate da quel fenomeno atmosferico di ottenere delle provvidenze previste dalla legge 25 maggio 1970 n. 364.

Domani l'approvazione in Consiglio

Il piano regolatore Varallo in fermento

VARALLO — Con la convocazione per domani del Consiglio comunale che dovrà adottare il nuovo piano regolatore, è cresciuto l'interesse in tutta la città per le vicende di questi ultimi giorni.

Il dissenso del vicesindaco, Arnaldo Vassena, sul progetto, circolato all'improvviso, ha creato le premesse per vivacizzare queste giornate di vigilia.

Sull'argomento, è uscita anche una lettera del sindaco che illustra ulteriormente il piano senza per altro formulare giudizi sugli ultimi avvenimenti.

In questi giorni sono anche previsti alcuni incontri che dovrebbero risultare determinanti per la composizione della vicenda. «*Sono rimasto sorpreso* — afferma Claudio Tasso, segretario politico della sezione di Varallo del partito socialdemocratico — *della vicenda. Infatti già dal 10 luglio, durante una riunione del consiglio direttivo del partito, allargata anche ai consigliere provinciale prof. Costantino Burla, si è deliberato all'unanimità di procedere all'adozione della variante del piano regolatore generale cittadino e delle frazioni*».

«*Quindi il partito in questo momento è unito e smentisce anche quanto apparso venerdì sul giornale locale. Ignoro* — continua Tasso — *i punti che non trovano d'accordo il vicesindaco. Eventuali prese di posizione, o spaccature saranno comunque valutate all'interno del partito*».

Se il piano sarà approvato si procederà di nuovo alle consultazioni popolari. Entro sessanta giorni dalla pubblicazione si potranno formulare osservazioni che saranno esaminate dall'apposita commissione. Poi il piano tornerà in Consiglio comunale con le modifiche e passerà alla Regione per la definitiva approvazione. **m. p.**

Guida turistica della Valsesia in francese

BORGOSESIA — Su iniziativa della Comunità montana di Varallo e dell'amministrazione provinciale di Vercelli, 20 mila opuscoli scritti in lingua francese, che descrivono le località più suggestive della Valle del Rosa, verranno distribuiti nei prossimi giorni alle stazioni di soggiorno, alle compagnie turistiche, alle rappresentanze regionali, provinciali e comunali, ad enti e associazioni varie della Svizzera francese, del Belgio, Lussemburgo e Francia.

«*L'idea di questa promozione pubblicitaria* — dicono all'ente varallese — *non è nuova. L'anno scorso in questo periodo la casa editrice De Agostini di Novara inserì nella sua pubblicazione "Atlante" un servizio sulla Valsesia di 20 pagine, corredandolo con le magnifiche fotografie di Renato Andorno.*

«*Successivamente la Comunità montana, in collaborazione con l'amministrazione provinciale, ne riprodusse circa 25 mila dépliants, che furono inviati a tutte le organizzazioni turistiche italiane.*

«*Quest'anno abbiamo voluto stampare il medesimo numero di copie in lingua francese, in modo da far conoscere la Valsesia anche al di là delle Alpi, sperando nell'arrivo di nuovi visitatori stranieri*».

(r. e.)

Intralcia il traffico delle auto

E' utile ma stretto il ponte di Agnona

BORGOSESIA — *La sua storia è antica e travagliata: per la sua messa in opera vi furono violenti contrasti tra i sindaci di tre borgate (Agnona, Isolella e Foresto) e per il suo costo in continua ascesa (si passò dalle 18.268 lire del Piemonte alle 37.438 lire finali), i lavori furono spesso interrotti.*

E' il ponte di Agnona, una costruzione che per i suoi concetti innovatori (è formato da quattro arcate) nel 1872, data della sua inaugurazione, rappresentò un'autentica rivoluzione in campo architettonico.

Ancora oggi, a distanza di quasi duecento anni, è l'unico collegamento, a senso di compiere un giro vizioso, tra la frazione di Agnona e il maggiore centro valsesiano.

Il tempo, le tumultuose piene del fiume Sesia, il transito di migliaia di mezzi non hanno minimamente scalfito una costruzione che se non fosse esteticamente danneggiata da orribili lamiere a forma di «palla» posti qualche anno fa, costituirebbe uno dei punti più caratteristici di Borgosesia.

Purtroppo la sua carreggiata di soli 3 metri e 50 è inadeguata al traffico moderno e la circolazione a senso unico alternato in quel tratto procede a rilento.

Ma il guaio maggiore è la mancanza di un'appropriata regolamentazione perché il diritto di passaggio è lasciato alla discrezione degli automobilisti, con le conseguenze immaginabili.

Ogni sulle sue vicinanze, durante le ore di punta si formano lunghe file di macchine (ad Agnona sorge un imponente complesso industriale) e sono ricorrenti le discussioni tra i proprietari delle auto.

Occorre anche aggiungere che con la prossima entrata in funzione della strada di scorrimento destra, la costruzione costituirà l'unico svincolo posto alla periferia Nord di Borgosesia e il caso è destinato inevitabilmente ad aumentare. Il sono numerosi gli automobilisti che si domandano se uno dei cinque semafori situati nel centro cittadino non sarebbe più utile a regolamentare la circolazione sul ponte. **r. c.**

VERCELLI — Sono state fissate le tariffe salariali dei braccianti agricoli del Vercellese, in vigore per il mese di luglio per ogni giornata di lavoro (sabato escluso). Le tabelle sono a disposizione degli interessati presso gli uffici sindacali.

BIELLA SPORT

A Graglia, la gara decisa da uno sprint a due

Il trofeo «La Cuccagna» si è risolto in volata

BIELLA — Fabrizio Foglizzo del gruppo sportivo Banino ha vinto a Graglia il Trofeo La Cuccagna organizzato dalla Roi Givonetti.

La corsa ciclistica ha avuto come protagonisti il vincitore e Romeo Labriciosa che hanno fatto il vuoto alle loro spalle, conducendo appaiati fino al traguardo. Sotto lo striscione d'arrivo ha avuto la meglio Foglizzo dopo una combattuta volata.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Fabrizio Foglizzo (G. S. Banino) che copre i 60 chilometri del percorso in 1h e 45' alla media oraria di km 34,300; 2) Romeo Labriciosa (G. S. Labriciosa) s. t.; 3) Luigi Fugazza (Roi Givonetti) a 2'40"; 4) Giorgio Maldi (G. S. Labriciosa) a 2'45"; 5) Pierangelo Toniolo (G. S. Banino) s. t.; 6) Vincenzo Castiglione (Vigor Ivrea) a 3'40"; 7) Riccardo Strippoli (Arred. Gallo) a 6'; 8) Gianni Lovisetto (Expo Vigliano); 9) Giovanni Bellincioni (Conf. Toniolo) e primo della categoria veterani; 10) Modena; 11) Moregola; 12) La Barbera; 13) Chiodi; 14) Travaglini; 15) Viscontino.

Classifica dei traguardi volanti: 1) Maldi, 2) Fugazza; 3) Toniolo.

Il trofeo La Cuccagna è stato vinto dal G. S. Banino, la Coppa Bellini dal G. S. Labriciosa e la Coppa Associazione Alpini Graglia dal G. S. Expo Vigliano. **r. e.**

Torneo di calcio

Bocciolelo vincitore a Borgosesia

BORGOSESIA — Il Bocciolelo è il vincitore del primo campionato valsesiano di calcio riservato alle squadre dell'alta valle.

La compagine del Val Sermenza pareggiando 0-0 a Scopa con l'undici locale, si è aggiudicato il torneo che l'ha vista sempre imbattuta. Infatti sei vittorie ed un pareggio in sette incontri sono il «tabellino» della compagine che ha ampiamente meritato il successo finale.

Nella finale per il terzo e quarto posto, il Carcoforo sul suo terreno ha ritardato la vittoria dell'undicia sconfiggendo per 4-3 il Rossa al termine di un emozionante incontro. **r. e.**

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA (strada Trossi) incrocio Tangenziale Tel. 015/35 14 08 - 35 17 45 AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
SU UN'AREA DI 10.000 MQ.
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CAPINERA a L. 550.000
Camera da letto modello SORAYA a L. 750.000
Camera da letto modello CERVINIA a L. 950.000
Camera da letto modello CAIRO a L. 950.000 (con grande cassetta)
Soggiorno modello ALFA a L. 450.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello VEGA a L. 550.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello BIRO a L. 650.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello MARINA a L. 750.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello HARMONY a L. 850.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Salotto modello SONY a L. 250.000 (divano a 2 posizioni — sedia a sdraiarsi)
Salotto modello GOLEM a L. 390.000 (divano a 2 posizioni — in vera pelle)

IN VENDITA DIRETTA CUCINE Mecar a PREZZO DI FABBRICA

Facilitazioni di pagamento fino a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte